MANETTE (HASHISH) PER DARIO ARGENTO E NICOLODI

ROMA — Il regista Dario Argento, ormai incontrastato «re dell'horror» cinematografico, è finito in carcere dopo che la Guardia di Finanza gli ha trovato in casa, in viale Mazzini 144, 23 grammi di hashish «di ottima qualità», precisa un comandante delle fiamme gialle. Con lui è stata arrestata anche la sua ex-moglie, l'attrice Daria Nicolodi, interprete dei maggiori successi cinematografici del regista: nella sua abitazione di piazza Martiri di Belfiore 2 sono stati rinvenuti 24 grammi di hashish.

Il regista e l'attrice sono rimasti coinvolti nelle indagini che la seconda sezione stupefacenti del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza sta compiendo nel mondo dello spettacolo e si trovano ora l'uno a Regina Coeli l'altra a Rebibbia, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica De Gasperis.

Dario Argento, romano, quarantacinquenne secondo la Guardia di finanza, quarantadue anni secondo l'enciclopedia dello spettacolo, dopo qualche esperienza come critico cinematografico e sceneggiatore («C'era una volta il West») ha debuttato come regista nel 1970 con «L'uccello dalle piume di cristallo» che inaugurò il filone di successo dei «gialli all'italiana».

Dopo altri due film dello stesso genere («Il gatto a nove code» e «Quattro mosche di velluto grigio»), Dario Argento si concesse una parentesi storica firmando nel 1973 «Le cinque giornate». Dopo due anni, però, è tornato sui suoi passi accentuando l'aspetto macabro-morboso e sfornando, in successione, «Profondo rosso», «Suspiria», «Inferno», «Tenebre» fino al recentissimo «Phenomena». Alcuni di questi film sono stati interpretati da Daria Nicolodi.

Dario Argento

Daria Nicolodi

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 149

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.581 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 20 Giugno 1985

A PAGINA 13: LA CADUTA DELL'ULTIMA IRRIDUCIBILE

Ricostruita la cattura di Barbara Balzerani ad Ostia

BLOCCATA DAI TRE NON HA POTUTO SPARARE

Sul citofono il nome del vecchio inquilino: Parlagreco

Carabinieri in jeans per l'operazione - «Sono delle Brigate rosse» ha gridato

ROMA — Non ha avuto tempo di opporre resistenza: tre carabinieri travestiti da operai l'hanno circondata e bloccata assalendola alle spalle, senza lasciarle il modo di usare la calibro nove che aveva nella borsa.

Barbara Balzerani, l'inafferrabile «Sara», unico esponente ancora in libertà del vecchio vertice delle br, ex compagna dell'irriducibile Mario Moretti, con alle spalle dieci anni di lotta armata e otto di latitanza, è stata arrestata dai carabinieri ieri mattina verso le undici in pieno centro di Ostia. Quando ha tentato di urlare «Io sono delle brigate rosse», le hanno tappato la bocca, poi l'hanno caricata di peso su un'auto e l'hanno portata via a tutta velocità.

Poco più tardi, alle 13 e 30, i militari hanno arrestato anche il nuovo compagno di Barbara Balzerani, Gianni Pelosi: gli sono saltati addosso mentre, ignaro di tutto, rincasava per il pranzo. Il ragazzo, ventottenne, elettrotecnico, sconosciuto a quasi fino a ieri mattina ai servizi segreti e all'antiterrorismo, corrisponderebbe alla descrizione di uno degli uomini del commando che, nel marzo scorso, davanti all'università di Roma, ha ucciso Ezio Tarantelli.

E nell'appartamento di via Diego Simonetti 34, dove i due abitavano da un paio di mesi, i carabinieri hanno trovato armi e parecchi documenti che collegherebbero direttamente Barbara Balzerani e il suo amico a quell'ultimo fatto di sangue. Ma è presto per fare ipotesi.

Come i carabinieri siano arrivati in quella strada di Ostia, non si sa esattamente. Certo è che tutto deve essere incominciato dalle dichiarazioni rese nel marzo scorso da un pentito genovese, Gianluigi Cristiani: nonostante le voci che volevano la Balzerani prima a Parigi, con «Action Directe», poi in Nicaragua, con i guerriglieri sandinisti, poi di nuovo in Francia a coordinare le fila dell'euroterrorismo, Cristiani aveva dato per certa la sua presenza a Roma e aveva forse fornito qualche particolare che gli inquirenti non hanno reso noto.

Sembra sia stato proprio l'ignaro Pelosi, costantemente pedinato, a portare i militari in via Simonetti. Barbara Balzerani, insomma, non sarebbe stata riconosciuta con certezza, prima dell'arresto: su di lei, d'altra parte, mancava ogni informazione e l'unica sua foto risaliva a una decina d'anni fa (ora appare un po' ingrassata, i capelli sono più corti e sul suo bel viso sono comparse parecchie lentiggini). I dubbi sull'identità della donna che con Pelosi viveva si sarebbero chia-

Eva Ferrero

● SEGUE A PAGINA 13

Barbara Balzerani

Giovanni Pelosi

Balzerani con Marini il giorno del matrimonio

La fermata dell'autobus dove è stata bloccata

L'ingresso dove abitava la Balzerani

Davanti alla stazione dei carabinieri

MISSIONE-BEIRUT PER IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU STA TRATTANDO CON STATUNITENSI, ISRAELIANI E SCIITI

L'intervista ai piloti prigionieri sul «727» - «Saremmo tutti ammazzati se ci fosse un intervento armato»

Beirut. Il comandante del Boeing dirottato, John Testrake, ha «finito l'intervista»: un terrorista gli tappa la bocca

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Perez De Cuéllar è «continuamente ed attivamente impegnato» nel tentativo di indurre gli estremisti sciiti a liberare i cittadini americani che da sei giorni ormai vengono tenuti in ostaggio dopo il dirottamento del Boeing 727 della «Twa» in volo da Atene a Roma. Lo ha affermato il portavoce delle Nazioni Unite, François Giuliani precisando che Perez De Cuéllar si tiene in contatto telefonico con l'ambasciatore israeliano Benjamin Netanyanu e con l'ambasciatore americano Vernon Walters.

Il dramma degli ostaggi è stato il tema del colloquio che martedì sera il segretario dell'Onu ha avuto con due collaboratori di Walters e di un successivo incontro con Alexander Hay, presidente del comitato internazionale della Croce Rossa. Di questo organismo si è parlato ieri insistentemente ipotizzando un suo intervento presso il governo israeliano.

A proposito delle iniziative di Perez De Cuéllar si è appreso di una sua risposta ad un precedente messaggio di Nabih Berri, il ministro della Giustizia libanese e capo delle milizie sciite dello «Amal».

Aerei cisterna della guardia nazionale dell'Arizona attualmente in Spagna per partecipare ad alcune manovre avrebbero intanto ricevuto l'ordine di tenersi pronti per essere impiegati in un'altra missione. Lo scrive la «Phoenix Gazette» precisando che i velivoli del tipo «MC 135 E» appartengono al 161° stormo di rifornimento aereo e sono attualmente di stanza presso la base di Moron, in Spagna.

Un portavoce dell'aeronautica militare degli Stati Uniti, avvicinato a Washington, ha detto di non poter rilasciare alcuna dichiarazione sui movimenti operativi delle unità e in particolare su «eventuali movimenti che possano essere connessi alla situazione degli ostaggi».

BEIRUT — I dirottatori hanno consentito ieri ad alcuni giornalisti di avvicinarsi al Boeing in sosta sulla pista dell'aeroporto e di intervistare i tre membri dell'equipaggio che si trovano ancora a bordo. Ecco il testo della drammatica intervista. Inizia con le domande rivolte al primo pilota.

— **Comandante Testrake, cosa vi è successo e cosa succede ora?**

«Non stanno succedendo molte cose da domenica sera, perché gli altri passeggeri sono stati portati via e da allora noi tre siamo rimasti sull'aereo. Si tratta soltanto di aspettare e vedere che cosa accadrà. Così abbiamo cercato soltanto di aspettare e vedere che cosa accadrà. Così abbiamo cercato soltanto di fare un po' di pulizia a bordo».

— **Vi trattano bene?**

«Sì».

— **Mangiate quello che volete?**

«Beh (risata) qualche volta ci portano il vitto delle linee aeree e qualche volta piatti libanesi, che per noi sono insoliti ma deliziosi. Direi che il cibo è ok».

— **Potete comunicare con loro, parlano inglese?**

«Alcuni meglio di altri, dipende da chi c'è a bordo».

— **Comandante, ha idea di cosa succede ai passeggeri?**

«No, ci hanno detto soltanto che sono stati condotti in un luogo sicuro, che stanno bene e c'è chi si prende cura di loro».

— **Ha un messaggio per la sua famiglia?**

«Sì, vorrei che mia moglie, la mia famiglia e tutti i miei amici nel Missouri sapessero che Dio ha provveduto a noi finora in momenti molto difficili e ci assisterà fino alla fine».

— **Comandante, molta gente in America chiede che sia fatto qualche intervento o rappresaglia, che ne dice?**

«Credo che saremmo tutti ammazzati se lo facessero

● SEGUE A PAGINA 15

STRAGE A S. SALVADOR, 13 MORTI TRA ESSI QUATTRO MARINES USA

SAN SALVADOR — Una strage è stata compiuta ieri sera nella capitale del Salvador. Tredici persone, e tra queste quattro marines americani in borghese, sono state uccise mentre sedevano in un caffè all'aperto. Ad aprire il fuoco contro di loro sono stati una decina di uomini con uniformi militari simili a quelle dell'esercito balzati pochi istanti prima a terra da una camionetta.

La tragica fine dei quattro soldati americani è stata confermata a Washington dal portavoce del dipartimento di Stato, signora Vivienne Ascher. «Un furgone con a bordo dagli otto ai dodici uomini ha aperto il fuoco contro un gruppo di persone sedute in un ristorante vicino alla residenza dell'ambasciatore. Quattro marines sono stati uccisi» ha dichiarato la funzionaria.

Il locale della strage sorge nella «zona rosa», un quartiere della capitale noto per i suoi ristoranti e locali notturni. Compiuto il massacro i terroristi sono riusciti a dileguarsi. Tra le vittime ci sono oltre ai quattro marines, cinque cittadini salvadoregni e quattro guatemaltechi.

I marines, che erano in abiti borghesi, prestavano servizio di guardia all'ambasciata degli Stati Uniti a San Salvador. Quando i presunti terroristi sono saltati a terra iniziando a sparare a raffica contro i clienti del locale, i soldati americani sedevano ad uno dei tavolini piazzati sul marciapiede. Non è ancora ben chiaro se obiettivo dei terroristi fossero proprio i soldati Usa.

Sul tragico episodio c'è da parte delle autorità locali il massimo riserbo: il «quartiere rosa» è stato completamente isolato dal resto della città.

DOLLARO RISALE

ROMA — Il dollaro riconquista qualche punto oggi all'apertura dei mercati valutari. In Italia è indicato a 1942/1943 lire, quindi 20 lire in più rispetto al fixing di ieri e nuovamente sulle posizioni di martedì.

Mercato riflessivo oggi in Borsa. Alcuni prezzi: Perugina 3650; Sifoe Genova 1310; Buitoni 3810, risp. 3850; Alivar 7100; Siossigeno 21.050; Eridania 10.110; Cir 5180, risp. 4810; Fidenza Vetraria 6475; Autostrada 5110; id priv. 5575; Westinghouse 27.880; Pirelli Spa risp. 2781; Franco Tosi 20.450; Worthington 3130.

Altri prezzi: Fiat 3810, priv. 3215; Generali 50.500; Montedison 1690.

Da tutto il mondo i campioni dell'alpinismo estremo

BARDONECCHIA INVASA DAI «RAGNI» DELLE ROCCE

A mani nude, senza alcun aiuto, su pareti a picco

Grandi preparativi a Bardonecchia per la manifestazione «Sport Roccia '85», prima gara internazionale di arrampicata sportiva individuale, che si terrà in Valle Stretta, sulla storica «Parete dei Militi» (cosiddetta perché anteguerra si addestravano i militi della guardia confinaria). Il meeting, che trasformerà per tre giorni l'Alta Valle di Susa in una «Woodstock» cosmopolita dell'alpinismo estremo, e richiamerà centinaia di giovani appassionati di free-climbing da tutta Europa, si terrà il 5, 6 e 7 luglio. Già ora le adesioni di campioni della specialità sono oltre 90, e saranno obbligatorie feroci prove di qualificazione, poiché non potranno gareggiare, per motivi logistici e di tempo, più di 60 climbers. Tra i big europei che hanno assicurato la partecipazione, gli italiani Manolo, Bassi, Ivaldo, Bisson, Roversi, Tassi, e Luisa Jovane, per ora unica donna.

Nutrita la rappresentanza straniera (sette per ora le nazioni: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest, Jugoslavia, Svizzera e Austria) a cominciare dall'attuale numero uno nel mondo (le classifiche dei più bravi cambiano rapidamente), l'inglese Jerry Moffat; verranno poi l'austriaco Marjacher, lo svizzero Pedrini, i tedeschi Wolfgang Gullich e Kurt Albert, i francesi Godoffe, Jaulin e Renault. Una squadra di polacchi, arrampicatori fortissimi, ha accettato di partecipare. Non è esclusa la partecipazione di atleti americani e giapponesi. La competizione sarà molto accesa.

Ma a parte l'aspetto agonistico — grossa novità nell'alpinismo (le uniche gare del genere si svolgono in Urss, in Crimea) — è notevolissimo lo sforzo organizzativo dei pochi volontari e del Comune di Bardonecchia, coadiuvati dalla Regione Militare Nord Ovest, dalla Comunità Montana, dal Cai, col patrocinio della Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino. *«I problemi* — spiega l'assessore al turismo di Bardonecchia Piero Rappelli — *nascono anche dal fatto che la zona è in territorio francese; quindi stiamo espletando una serie di formalità burocratiche. Per fortuna i rapporti con il municipio di Nevache e la prefettura di Briançon sono ottimi e speriamo che tutto vada per il meglio».* Tra l'altro sarà allestita una tendopoli (le tende sono messe a disposizione da Ferrino) per un centinaio di persone e montata una grande tenda per dibattiti (gestiti dalla redazione di «Alp», il nuovissimo mensile di alpinismo edito a Torino) e un concerto del gruppo torinese «Cantambanchi», previsto sabato sera; saranno infine montate una cucina da campo, generatori di corrente, e dieci wc chimici comprati dal Comune.

Da Bardonecchia funzionerà un servizio navetta con piccoli bus (biglietto di andata e ritorno 1500 lire), per impedire un intasamento di auto della valle, e il conseguente rischio di danni all'ambiente. Il Comune si raccomanda di usare il servizio pubblico perché la zona di gara non si trasformi in un parcheggio impraticabile e disordinato. E' prevista la presenza di numerosi giornalisti specializzati italiani e stranieri, e troupe televisive di Rai 2, Canale 5 e della TV francese.

Venerdì 28 giugno ci sarà una conferenza stampa a Milano, alla Terrazza Martini, cui interverranno i «padri» di «Sport Roccia», il giornalista Emanuele Cassarà e l'alpinista e accademico del Cai Andrea Mellano, oltre al presidente della giuria Riccardo Cassin, e il direttore di gara, la guida torinese Marco Bernardi.

r. sc.

Così cambia l'assemblea regionale

PIU' «DOTT.» CHE DONNE IN CONSIGLIO

In alto: Mercedes Bresso, Elettra Cernetti, Emilia Bergoglio; in basso: Bianca Vetrino, Maria Laura Marchiaro e Maria Grazia Sestero

Nel «parlamentino piemontese» che viaggia verso gli «*Anni Novanta*» le donne sono sempre poche, tanti i laureati, limitatissimo il numero dei «seniores» provenienti dalla lontanissima prima legislatura. Fatto il presidente, eletti i «vice» e i segretari che insieme ad Aldo Viglione dovranno far funzionare l'assemblea regionale nei prossimi cinque anni, la prima fotografia rivela parecchie sorprese. La geografia del piccolo mondo di Palazzo Lascaris è molto cambiata. Lo dice uno sguardo frettoloso alle statistiche che insieme a mille indiscrezioni circolano per i palazzi della Regione.

Intanto le matricole non sono poche: 19 su 60. Precisamente sei del pci, quattro del psi, quattro della dc (compresi i rientri di Alberton e Beltrami), uno del pli, 2 del pri, uno del msi, uno della lista verde, uno della lista verde civica e, infine, uno di democrazia proletaria. I «vecchi» che nel '70 parteciparono alla fondazione del governo regionale sono rimasti sette: per la dc Vittorio Beltrami e Luigi Petrini, per il pci Bruno Ferraris e Luigi Rivalta, per il psi Aldo Viglione, per il psdi Germano Benzi, per il msi Nino Carazzoni.

Striminzita la rappresentanza femminile. Le donne erano sette nella terza legislatura, sono otto ora. Tra le nuove Mercedes Bresso e Maria Grazia Sestero, comuniste, Marta Minervini del msi. Si affiancano alla repubblicana Bianca Vetrino, alla comunista Maria Laura Marchiaro, alla socialista Elettra Cernetti, alle dc Luigia Fassio ed Emilia Bergoglio.

Furoreggiano i laureati. Sono 33 su sessanta. Al primo posto i dottori in lettere e filosofia: tredici. Li seguono gli otto esperti di giurisprudenza. Di questi quattro esercitano la libera «professione come avvocati civilisti o penalisti e quindi dividono la loro giornata tra l'aula del Consiglio e quelle del Tribunali. Ma non mancano gli architetti (sono due), gli ingegneri (due), gli specializzati in economia e commercio (se ne contano tre). Diminuisce invece il numero dei medici. Con le dimissioni di Enrico Gastaldi, curatore, ne è rimasto uno: il professor Aldo Olivieri. Ci sono invece un sociologo (Mignone), un veterinario (Acotto), un farmacista (Minervini) e un dottore in scienze politiche (Bresso). Cresce anche la rappresentanza dei dirigenti industriali e degli imprenditori: tra i nuovi Mario Fracchia, responsabile del settore trasporti e logistica della Ferrero, ed Ezio Alberton dell'Olivetti. Tra gli impreditori il dc Mario Carletto.

GIUNTE E PROGRAMMI: SI TRATTA

Alle 17 di ieri gli uomini del pentapartito nelle sale del Municipio hanno formato la commissione che s'occuperà dei programmi: quindici persone, tre per ogni partito. Entro una settima gli esperti dovranno mettere nero su bianco un documento politico da discutere poi con i responsabili delle rispettive formazioni politiche. Due gli obiettivi: spiegare le ragioni della nuova intesa che vede insieme democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali; quindi raggiungere accordi di massima per contribuire alla ripresa del Piemonte. Compiuta la scelta di costruire in Comune, in Provincia e in Regione nuove maggioranze, non più di sinistra, ma «a cinque» sul modello di quello nazionale, i protagonisti della svolta politica debbono superare lo scoglio, da non sottovalutare, di stilare programmi concreti che dovrebbero permeare il governo degli enti locali e far «viaggiare» gli esecutivi regionale, comunali e provinciali sugli stessi binari e comunque sulla stessa lunghezza d'onda. Intanto i socialisti organizzano per la prossima settimana un «seminario» proprio per parlare e discutere di programmi.

Sul fronte della distribuzione delle cariche ai vertici dei diversi enti siamo ancora in alto mare. I socialisti continuano a rivendicare il sindaco di Torino, i repubblicani fanno altrettanto. La dc, in questo caso, sta a guardare. Ha già chiesto (e ottenuto però) la presidenza della giunta regionale che dovrebbe essere affidata al senatore Vittorio Beltrami. La vicepresidenza della Regione potrebbe andare o al pri (Bianca Vetrino), o al pli (Sergio Marchini o Fernando Santoni), o al psdi (Giuseppe Cerutti o Germano Benzi). Ma nei partiti la corsa ai diversi assessorati è aperta. Anzi è appena cominciata. E i «nodi» che permetteranno la nascita delle giunte verranno sciolti solo dopo l'elezione del Presidente della Repubblica.

oggi & domani

● Per la rassegna «Fiorinpiazza», oggi alle 17 al Valentino (Giardino Roccioso), spettacolo di balletto con la partecipazione degli allievi della scuola di danza classica e perfezionamento di Loredana Furno. Per motivi tecnici la serata televisiva «Videogruppo è anche un fiore» non avrà luogo. Sarà sostituita da un concerto blues.

● Stasera alle 21 presso l'Auditorium della scuola media «Rosselli», in via Ricasoli 15, performance teatrale degli allievi della Scuola di Teatro del Circolo culturale «Abeato Vanchiglia».

● Domani sera alle 21 al circolo Arci Lombardi di Borgo Vittoria, in via Sctaloja 8bis, il gruppo «Insieme sei» di Lucenio Vallette, presenta lo spettacolo di cabaret «E se 'l paron non vol che cantemo».

● La Fiat informa le famiglie, che i bambini del soggiorno estivo di Castione della Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

● Stasera alle 21 alla Libreria Campus di via Urbano Rattazzi 4, Giorgio Barberi Squarotti, Giorgio Calcagno e Lorenzo Mondo, presentano il libro di Roberto Pazzi «Cercando l'imperatore», edito da Marietti. Sarà presente l'autore.

■ Oggi alle 18, nelle sale del Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, nell'ambito della mostra «L'inverno svizzero nel manifesto», proiezione del film-documentario «Quando la neve fu inventata». Sarà presente il grafico elvetico Eugen Bachman, autore del poster della mostra, che firmerà alcuni manifesti che saranno distribuiti omaggio agli intervenuti. L'ingresso è libero.

● Stasera alle 21.15 a Settimo Torinese, nell'ambito di «Assedio», (locali ex mattatoio, in caso di pioggia alla casa del Popolo), è di scena «Teatrobleu» di Mantova in: «Selvaggi».

● Stasera con inizio alle 21, per i festeggiamenti di San Giovanni, in piazza Statuto, minifestival internazionale del folclore, con gruppi spagnoli, sudamericani e italiani.

● Domani sera alle 21, nella palestra della scuola Parato, in corso Sicilia angolo via Aquileia, stage di danza folk a cura del gruppo «Esperienze Verdi» di Pro Natura. Verranno illustrati dieci balli popolari di varie nazioni. La seconda serata è prevista martedì 25 giugno. Iscrizioni e informazioni presso Pro Natura, via Pastrengo 20, tel. 512.789.

● Domani sera alle 21.30, per la 2ª Rassegna musica e teatro «Sera di luna fresca», in via Cigna 211, concerto rock del gruppo «New Time».

● Stasera alle 21, a Ciriè, nell'ambito del «Giugno ciriacese», nel giardino del Municipio concerto «Musica operaia» diretto da Bruno Fornerîs.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 557.226): 15,30 ingresso libero ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Romy.
FORTINO: 15,30 ingresso libero liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 e 21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Po ang. v. Verginio, tel. 534.773).

LE CASCINE Stupinigi, Tel. 900.2581.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: al ballo giovedì, sabato, domenica ore 15; ore 21 dame ingresso libero.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino orch. Principe c. Albertone
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Balbo 3 - 532.402): R. Gallino, Maurizet.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 3000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Janson, Mattoli, Morelli, Tabusso.
GALEASSO - Alba: Gastone Breddo.
HELICON (Mazzini 20): Auneddu, Floriio, Granata.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Seriani.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): immagini dell'arte fotografica e manifesti originali.
LA CONCHIGLIA: E. Boggione, 15-18.
LA FINESTRELLA, Castello M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85: Studio Italiano: Un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264 - Torino): La piazza dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-19,30, domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELESCHINI - Carmagnola (977.0450): P. Solaroggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lia Tognacchi.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Matano.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Buniva 28) Pinerolo: personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12, 16-19. Festivo 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Oberto Airaudi. Quadri magici.
LE SEMBOING: Torino Fotografia '85: Lucien Clergue «Gitani a corrida di Arles».
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.983): De Chirico, De Pisis, Sassu, Sandi, Maciotta.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-19,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostre «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì aperture serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.074.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da lioeisti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, dal 16-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 16-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Da luglio corsi di «survival»

SESTRIERES: PER TUTTI SCUOLA DI «RAMBO»

Il survival, nuovo sport emergente da praticare all'aria aperta (l'arte di sopravvivere in condizioni d'mergenza), ha messo radici a Sestrieres. Da luglio infatti al colle cominceranno corsi per piccoli gruppi, e lezioni per istruttori, organizzati in collaborazione con l'Isa di Torino (International Survival Association, fondata da Enzo Maolucci, via Viotti, 1).

Il primo turno di sei giorni, (gruppi guidati da un istruttore), comincia il 1° luglio; seguiranno altre tre settimane di lezioni fino alla fine del mese. I posti sono limitati. Iscrizioni e informazioni presso l'Isa, c/o Transvaltour, in via Viotti, tel.011/53.25.37, oppure presso lo Sporting Club Sestrieres, piazzale Agnelli 4, Sestrieres, tel. 0122/76.276.

Per gli allievi «normali», che vogliono acquisire una serie di nozioni utili (nella vita non si sa mai) e divertirsi con un gioco fuori dell'ordinario, l'equipaggiamento consigliato è composto da piccolo zaino, pedule da montagna o scarponi, e abbigliamento da trekking, sacco a pelo, telo impermeabile, coltello multiuso, macchina fotografica. La quota individuale d'iscrizione è di 280 mila lire. Il programma prevede, dopo un incontro alla sala stampa del Sestrieres, un'intensa attività all'aperto sulle montagne delle valli Chisone e Germanasca, con quattro bivacchi. S'imparerà tra l'altro ad andare in canoa sui torrenti, costruire trappole rudimentali, distinguere erbe e radici commestibili, a salvare la pelle in caso d'incendi boschivi. Si visiteranno nuovi e antichi sentieri e le numerose fortificazioni e miniere abbandonate della zona.

Per quanto riguarda gli aspiranti istruttori, i corsi di formazione si terranno nel parco del Ticino, a partire da venerdì 28 giugno (1° turno), a cura di esperti di varie discipline (fuoco, pesca, caccia, ripari, orientamento, roccia). L'Isa si riserva di ammettere agli stages solo elementi particolarmente adatti e dotati, fisicamente e psicologicamente. Il costo del corso è molto più alto: 800 mila lire, ma pare che in futuro la domanda di istruttori in questo campo sia destinata a salire notevolmente.

r. sc.

Montanaro: dipendenti in stato di agitazione

NELLA CASA DI RIPOSO SI LAVORA TROPPO?

Stato di agitazione alla casa-albergo per anziani di Montanaro, in via Mazzini 7. Il consiglio dei delegati, le organizzazioni sindacali e il personale dell'istituto denunciano «il progressivo scadimento del servizio, dovuto alla carenza cronica del personale che influisce direttamente sulla qualità e quantità di assistenza agli anziani ospiti». Il personale in pianta organica si compone di 14 ausiliari che devono accudire 130 ospiti, anche di notte, di cui un terzo non autosufficiente, mentre i tre cuochi devono provvedere a circa 400 pasti al giorno e pulire le relative stoviglie; succede poi che si verificano assenze per riposo, ferie e malattie, ed ecco che la situazione precipita.

Il consiglio dei delegati fa anche notare che fino ad oggi tutto il personale ha svolto il proprio orario di lavoro oltre il massimo delle 10 ore giornaliere. «E' necessario — dicono i lavoratori — che la giunta municipale proceda almeno all'assunzione di personale provvisorio per il lavaggio di piatti e stoviglie, a meno che la stessa non decida di ridurre il numero degli ospiti».

In un comunicato redatto dal personale, consiglio dei delegati e dalle organizzazioni sindacali si legge che «consapevoli (forse contrariamente ad altri...) della delicatezza del servizio, i dipendenti per non arrecare ulteriori disagi agli anziani, si asterranno per il momento da azioni di sciopero, dichiarando tuttavia lo stato di agitazione contro la giunta municipale e invitando la medesima a procedere al più presto e comunque non oltre il 24 giugno prossimo ad un incontro con il consiglio dei delegati e all'assunzione di personale provvisorio per tamponare la gravità della situazione».

Poi il tempo dovrebbe tornare sulle media stagionale

BATTEREMO I DENTI ANCORA PER 24 ORE

L'anno scorso, nello stesso giorno, la temperatura massima era stata di 30 gradi, la minima di 18. Ieri la massima è stata di 18, la minima di 14. Problemi al traffico, infiltrazioni d'acqua negli stabili malandati

Anche stamane, al risveglio, abbiamo guardato fuori per cercare di capire le condizioni atmosferiche: un tiepido sole, mattinata sul fresco. Come vestirsi? Gli sbalzi della temperatura hanno consigliato la mezza misura: camicia e maglioncino sulle spalle. Fino a qualche giorno fa sembrava estate piena, trenta gradi, da martedì la discesa fino ai quattordici gradi di ieri.

Le previsioni meteorologiche lasciano sperare in un ritorno, forse già odierno, al caldo desiderato per il resto dell'anno?

Prima si prevede «*cielo generalmente nuvoloso o coperto con sparse precipitazioni*», ma c'è la tendenza «*a variabilità con parziali schiarite*». Di certo l'anno scorso, nello stesso giorno, la temperatura massima era stata di 30 gradi, la minima di 18. Ieri la massima è stata di 18, la minima di 14.

Da Caselle gli addetti all'ufficio meteorologico spiegano che gli inconvenienti sono causati da «*una perturbazione arrivata dalla Francia, e nata dall'incontro di aria umida proveniente dall'Atlantico con correnti di aria fredda dal nord Europa*». Per loro «*fra oggi e domani si dovrebbe spostare verso sud sud-est*». Ancora 24 ore, si calcola, dopodiché il sole non dovrebbe più, in linea di massima, essere messo in discussione.

L'incostanza delle condizioni meteorologiche, oltre a mettere a disagio chi al mattino si veste con una speranza e nella giornata è costretto a pentirsi, ha creato problemi di traffico: ci sono stati diversi tamponamenti, qualche semaforo guasto, intralcio per i lavori stradali in corso (come quelli di via Nizza). L'acquazzone di ieri sera, infine, ha provocato le classiche infiltrazioni negli stabili più malandati del centro.

Anche sotto l'aspetto commerciale, ovviamente, la città paga dei prezzi. Più di tutti, i proprietari o i gestori dei bar con dehors, dei ristoranti con giardino, ma pure chi vende gelati e bibite ha vissuto ore di indesiderato riposo. Oggi è un altro giorno, si vedrà.

Ieri il pubblico ministero ha formulato le richieste

OGGI PARLA ANCORA LA DIFESA AL PROCESSO PER LE BUSTARELLE SATAP

Oggi parla ancora la difesa, poi la sentenza. Il pubblico ministero ha formulato ieri le sue richieste al processo per le bustarelle alla Satap (Società di gestione dell'autostrada Torino Piacenza) chiedendo per l'imputato Vito Bonsignore, ex direttore dell'azienda accusato di estorsione, una condanna «*a tre anni di carcere e 3 milioni di multa per aver estorto 10 milioni all'appaltatore Giuseppe Boccenti*».

Secondo il pubblico ministero, dottor De Crescienzo, l'estorsione messa in atto dal Bonsignore era particolarmente sottile e spietata. «*Il Boccenti* — ha spiegato il pm — *possedeva crediti per ben 200 milioni nei confronti della Satap per cui aveva eseguito numerosi lavori, ma non riusciva a riscuotere. A forza di rinvii nei pagamenti che lo riguardavano stava per fallire e così fu costretto a versare 10 milioni all'imputato che ora sostiene d'averli passati al capogruppo dc in consiglio provinciale, Elio Borgogno*». Secondo il dottor De Crescienzo questa spiegazione è pochissimo credibile: se il denaro fosse stato davvero per il partito perché l'imputato ha chiesto di portare i 10 milioni a lui e non in una sezione democristiana?

Per l'altro caso di estorsione, 200 milioni ai danni dell'imprenditore Gino Giovetti, di cui Vito Bonsignore è stato accusato davanti alla sesta sezione penale (presidente D'aragona) l'accusa ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

I fatti risalgono al '78 quando i consiglieri provinciali Mussano (democristiano, e non l'assessore socialista come scritto ieri per un errore) e Giacoboni informano l'assemblea delle voci sempre più insistenti che circolano su irregolarità negli appalti per la manutenzione.

Ad Ala Stura un'antica cerimonia

E IL SACRO DRUIDO URLA «LA TERRA E' QUI»

San Giovanni è anche il giorno della rinascita celebrato dagli antichi Celti, i nostri antenati. Il rito rivive nelle valli di Lanzo: verrà officiato lunedì prossimo, a mezzogiorno

Nel viso inquietante di questo sacerdote gallo-celta le immagini del nostro passato

San Giovanni non è solo la cavalcata irruente dei Carabinieri che ricordano la carica di Pastrengo (1848) nella prima guerra d'indipendenza, o il festival del folklore in piazza Statuto con gruppi in costume piemontese, ma anche «il giorno della rinascita» degli antichi celti, i nostri antenati. Allora i sacerdoti Druidi celebravano la loro cerimonia. E' un rito che affonda nella storia dei Galli, ha una tradizione di secoli e viene ripetuto ancora nelle valli di Lanzo. L'appuntamento è suggestivo: si porta dietro un fascino misterioso che profuma di antico. E' fissato per il mezzogiorno del 24 giugno, sul piazzale dell'Enel di Ala di Stura: lo stesso posto dove, anche duemila anni fa, le antiche popolazioni celtiche si incontravano per la festa più importante del loro calendario.

Il giorno di San Giovanni Battista è anche il giorno del solstizio d'estate quando le popolazioni primitive salutavano l'arrivo della bella stagione e pregavano per avere vita, salute, cibo. Per il rito dedicato a questo giorno particolare occorre uno spazio aperto che si chiama Nemeton (luogo sacro per il culto) dove viene costruito un cerchio con delle pietre che la letteratura pre-romana indica con il nome di Abred (ruota). In mezzo a questa specie di altare vengono raccolti frutti e verdure: sono destinati a essere bruciati per simboleggiare il ritorno alla terra — la vergine nera — che li ha generati.

La cerimonia è affidata a quattro sacerdoti che rappresentano i quattro elementi naturali: fuoco, aria, acqua e terra. Tre devono essere rigorosamente vestiti con una tunica bianca, l'altro può indossare anche abiti «civili». Ognuno è assistito da un «novizio» chiamato «ovate».

Il rito comincia con gli officianti che stanno uno accanto all'altro con la schiena verso il centro del cerchio e lo sguardo all'esterno verso i punti cardinali, poi si scambiano di posto girandosi attorno. Tengono in mano bastoni ricurvi, vasi di terracotta, petali di fiori, un fascio di erbe (o legno e tizzoni) che sono un potente amuleto contro i temporali.

E' una cerimonia ingenua, se si vuole, ma forse, proprio per questo, più consapevole e partecipata. L'officiante della Terra «sente» il momento propizio ed esclama «la terra è qui». Gli altri rispondono «veniamo alla terra» e lentamente, si spostano e circondano il sacerdote della Terra. Poi anche gli altri «sentono» e il gruppetto, a piccoli passi, si sposta attorno al cerchio della celebrazione. Gli elementi naturali sono importanti. I sacerdoti affondano le mani in una scilla, spargono l'acqua di una ciotola, si passano l'un l'altro un fascio di felci.

La rivista «Clypeus», dopo accurate ricerche, è riuscita a pubblicare la preghiera dei Druidi: «Accordaci, o Dio, la tua protezione/ e nella tua protezione, la tua ragione/ e nella tua ragione, la tua luce/ e nella tua luce, la verità/ perché nella verità c'è la tua giustizia/ e nella tua giustizia c'è l'amore».

E' una finestra aperta sul mondo dei Galli che la storiografia ha chiamato — qualche volta sbrigativamente — con il nome di barbari. Il rito riporta a una società attenta agli equilibri della natura e rispettosa delle sue leggi: per questo è un recupero — anche culturale — di una tradizione che sarebbe un peccato dimenticare.

Processo a Ciriè

«POVERI VECCHI» SENTENZA

E' prevista per questa mattina a Ciriè la sentenza del processo contro amministratori, medici ed infermieri della casa di riposo «Poveri Vecchi» di San Maurizio Canavese.

Gli imputati erano trentatré, e dovevano rispondere di una lunga teoria di accuse, che andavano dalla omissione in atti d'ufficio alla violenza privata, dalla detenzione di farmaci scaduti all'esercizio abusivo della professione medica.

La vicenda in zona ha fatto molto scalpore, anche se gli episodi venuti a galla non sono parsi alla fine molto gravi.

Una conferma indiretta è venuta anche dalle richieste del rappresentante della pubblica accusa, Mauro Rapelli, che ha proposto un buon numero di assoluzioni e per il resto pene pecuniarie.

Questa mattina parlano ancora due avvocati della difesa, che presumibilmente, come hanno già fatto martedì i loro colleghi, chiederanno l'assoluzione degli assistiti.

Poi il dottor Malagnino si ritirerà per decidere la sentenza.

IL BOTTINO SUPERA 100 MILIONI

La feroce rapina di ieri alla gioielleria di via Nizza

OPERATO INGO, IL CANE FERITO DAI BANDITI

La polizia davanti alla gioielleria di via Nizza poco dopo l'assalto dei banditi

Supera il centinaio di milioni, ben più di quanto fosse parso in un primo momento, il bottino della feroce rapina compiuta ieri pomeriggio in via Nizza 239, all'altezza del Lingotto, nell'orificeria di Angelo Roggero, 50 anni, selvaggiamente picchiato dai banditi. Il gioielliere ha compiuto stamane un rapido inventario ed ha constatato che i malviventi si sono impadroniti non solo dei gioielli (anelli, pietre preziose, collane) che aveva nelle vetrine, ma anche di decine di orologi con il braccialetto d'oro.

Questa mattina l'orefice si è recato in questura assieme alla moglie (Maria Grazia Gatti, 46 anni, presente in negozio al momento della rapina) per esaminare le foto dei pregiudicati e tentare di mettere assieme l'identikit dei malviventi. «*Spero di riconoscere qualche faccia* — ha detto Angelo Roggero — *ma non ho molte speranze perché i rapinatori mi hanno colto di sorpresa mentre mi trovavo sulla porta e riempito di botte. Non ho nemmeno avuto il tempo di rendermi conto di quel che accadeva e sono caduto tramortito*».

Sempre questa mattina, alla Clinica Veterinaria, è stato operato «Ingo», il coraggioso cane lupo che si trovava con Angelo Roggero al momento del «colpo». Il cane si è avventato su un bandito, ma è stato raggiunto da una pallottola che l'ha colpito al capo nei pressi della mascella. I veterinari hanno eseguito l'intervento stamane e solo tra 24 ore si saprà se l'animale sopravviverà alle ferite ed all'operazione.

La tecnica messa in atto dai rapinatori per penetrare nella gioielleria è stata audacissima: due dei quattro banditi hanno bloccato il traffico in via Nizza, piazzandosi in mezzo alla strada con i fucili spianati, mentre i complici entravano in orificeria. Nel negozio i malviventi si sono comportati selvaggiamente. Non contenti delle percosse al proprietario hanno sfasciato tutte le vetrine urlando a più non posso: il loro intento era di terrorizzare i presenti e confonder loro le idee in modo da non venir riconosciuti.

Sembra la soluzione più probabile a Settimo

SINISTRA AL COMUNE PENTAPARTITO ALL'USL

Giunta di sinistra al comune e pentapartito all'Usl. Queste le soluzioni più probabili che si prospettano a Settimo per dare un governo ai due più importanti organismi rappresentativi locali. Pci e psi avviano stasera le trattative per una giunta a due al Comune, senza la partecipazione dei psdi, giudicato partito scomodo.

Il colloquio di questa sera dovrebbe riguardare essenzialmente il programma, per il quale il psi chiede «alcune correzioni di rotta», ma è sulla composizione della giunta che si incentreranno probabilmente le discussioni e le divergenze tra i due partiti. Sul nome del futuro sindaco il pci sembra disposto a cedere in modo da accontentare il psi, che ha come candidato l'attuale vicesindaco Giovanni Ossola.

Dopo quindici anni di guida comunista la poltrona di primo cittadino passerebbe al partito di Craxi, per rispettare quell'alternanza nella carica rivendicata dal partito socialista.

Ma sulla maggioranza in giunta il pci non intende cedere, rifiutando la spartizione a metà degli otto assessorati. Il psi invece ricerca questa soluzione perché sono parecchi i candidati del suo partito ad un posto di assessore: Corrado Arrotini, lombardiano, Giuseppe Liace e Angelo Carbonella (gruppo Coda), Franco Verni ed Erminio Villaschi (gruppo La Ganga), senza contare l'ex assessore alla Sanità Domenico Biefari, che aspirerebbe alla poltrona di presidente del comitato di gestione dell'Usl.

Se saranno tre gli assessorati al psi i favoriti sono Giuseppe Liace, Angelo Carbonella ed Erminio Villaschi, ma i giochi non sono ancora tutti fatti perché Arrotini e Verni non si sentono ancora esclusi.

Gli assessori di Cuorgnè, Rivarolo e Castallamonte hanno dato forfait

«MUSICHE IN SCENA» SI FARA' AD AGLIE' MA SENZA L'AIUTO DEL CANAVESE

Anche la provincia, qualche tempo fa, aveva rifiutato di sostenere la manifestazione.

E' confermato: gli assessorati alla cultura di Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo non aderiranno alla seconda edizione del festival «Musica in scena», che si terrà ad Agliè dal 19 luglio al 4 agosto.

Una rinuncia che segue quella della Provincia, annunciata alcuni mesi fa. L'ente aveva contribuito l'anno scorso con venti milioni, ma probabilmente ha anche constatato l'esito fallimentare, almeno come seguito, della manifestazione ed ha preferito defilarsi.

A sostenere «Musica in scena» restano dunque il Comune di Agliè, la Regione Piemonte, l'associazione «Musica in scena» ed il ministero del turismo e dello spettacolo.

Ma è chiaro che la rinuncia dei tre assessorati canavesani toglie alla rassegna quella connotazione locale di indubbia importanza, anche sotto il profilo politico. D'altronde già un mese fa gli assessori competenti avevano richiesto alla Regione un contributo per l'acquisto di arredi mobili, preannunciando il loro ritiro dall'iniziativa lanciata l'anno scorso con grandi clamori.

Ed in realtà l'avvenimento lo meritava: per la prima volta i centri più popolosi del Canavese collaboravano strettamente ad una rassegna culturale, e si intravedevano quindi speranze future per evitare la dispersione delle già esigue risorse.

Ma non è andata così: «Musica in scena», senza dubbio apprezzabile per i contenuti artistici proposti agli addetti ai lavori, non ha incontrato i favori del pubblico, forse per il periodo, più probabilmente per la difficoltà del messaggio.

Quest'anno si apre con «L'Arcadia in Brenta», di Baldassarre Galuppi, libretto del Goldoni. Una rivisitazione da buongustai, certo, ma quanti sono i canavesani che rientrano in questa ristretta cerchia? E soprattutto: le amministrazioni locali, coi tanti problemi che nascono dalla cronica carenza di fondi, devono finanziare operazioni culturali di buon valore ma di scarsa presa? Domande alle quali gli assessori dei tre Comuni sembrano aver risposto in questi giorni.

OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

Tante «Lancia» ogni settimana

E TUTTI INSIEME FACCIAMO... TOMBOLA

PER la terza volta la «Lancia» sponsorizza il «Bingo» lanciato da Stampa Sera, mettendo in palio per il montepremi A112, Delta e Prisma.

Come mai questo attaccamento?

Risponde il dottor Gaetano Baggio, direttore dell'area Lancia di Torino, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria: *«Innanzitutto il Bingo è un gioco di successo, come si è visto nei Paesi anglosassoni. E per noi rappresenta indubbi vantaggi. Viene pubblicizzato con costanza, quotidianamente un nostro prodotto, come la A112. Svolge azione promozionale per i 44 concessionari: con la distribuzione delle cartelle presso le nostre sedi, si stimola un afflusso di pubblico e il contatto con la gente, favorito anche dalla simpatica cerimonia della consegna dell'auto vinta».* Il dottor Baggio si sofferma quindi a parlare della A112: *«Un miracolo del mercato* — la definisce, e ne spiega il perché —. *Dopo oltre quindici anni la sua vendita continua ad aumentare ogni anno e il modello è tuttora richiestissimo».* Che tipo di pubblico ha quest'auto? *«In prevalenza giovane e in gran parte femminile, ma soprattutto affezionato. La vettura si è formata un'immagine di grande affidabilità, ha maneggevolezza e disinvoltura: insomma fa moda. Neppure le nuove realizzazioni, come la Y10 (che hanno caratteristiche e contenuti diversi), toglieranno nulla alla A112, che continuerà ad essere prodotta».*

La «Lancia»: senz'altro questo è stato il suo «anno». *«Senza dubbio* — dice il dottor Baggio — *abbiamo operato sul mercato con la gamma più nuova e più completa, grazie al grosso sforzo di innovazione fatto dal Gruppo. Abbiamo affiancato il turbodiesel al diesel aspirato della Prisma. Abbiamo lanciato la Thema in quattro versioni, ed è la vettura più completa nella sua gamma; il successo è stato tale che adesso le consegne si fanno a quattro mesi. Infine la Y10, vettura rivoluzionaria per linee e contenuti, l'auto degli Anni 90, con tre versioni. La vera novità è il motore "Fire" (Full Integrated Robotized Engine), costruito interamente con il robot nello stabilimento di Termoli. La Y10 si propone di conquistare la fascia alta delle cilindrate medio-piccole, con una clientela che si vuole distinguere. Una vettura da boutique, insomma».*

Il dottor Gaetano Baggio, direttore dell'area Lancia per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Una vincitrice e il suo «momento felice»

QUANDO LA FORTUNA DIVENTA CONTAGIOSA

Maria Toscano di Chivasso, dopo aver vinto i tre milioni in buoni-acquisto, confessa che anche la sua attività lavorativa ha subito miglioramenti. Il primo vincitore in assoluto fu Aldo Tamiano che si aggiudicò la scorsa estate una A112

Quando lo scorso anno è stato lanciato il concorso estivo, fu il primo fortunato ad arrivare al traguardo. E' Aldo Tamiano, 40 anni, che molti avranno certo visto, perché il suo mestiere lo porta a contatto con molta gente: *«E' vero, faccio il venditore a domicilio di corredi e biancheria».* Come la accoglie la gente? *«Io cerco prima di tutto di viaggiare con sistematicità: i miei clienti mi presentano i loro amici e conoscenti. Finora perciò nessuno mi ha sbattuto la porta in faccia».* E la A112? *«Ho dovuto venderla, perché troppo piccola per il mio lavoro».* Ha qualche hobby? *«Mi piace giocare al pallone, e con degli amici abbiamo fondato la squadra presso il bar Tu ed Io, in piazza Adriano. Poi faccio footing e tennis; una vita sportiva insomma, anche per evitare di "ispessirmi" troppo».* E per il prossimo Bingo? *«Parteciperò, naturalmente. Tra l'altro io compro sempre il giornale, soprattutto per seguire le notizie sportive».*

«L'aver vinto i tre milioni all'estrazione del gran finale del Bingo ha portato fortuna anche alla mia attività lavorativa: da quando il mio nome e la foto sono apparsi sul giornale, infatti, sono aumentati i clienti». A confessarlo è Maria Toscano, di Chivasso, che si era appunto aggiudicata il terzo premio: tre milioni da spendere alla Rinascente di via Lagrange a Torino. Maria Toscano è sposata, ha due figli: una giovane che frequenta il primo anno di liceo scientifico e un ragazzo che sta per finire la terza media. Con il marito lavora nel campo della sartoria e manda avanti un negozio di aguglieria. Quanti di quei soldi se ne sono andati? *«Non abbiamo ancora fatto grandi spese; stiamo valutando di comperare soprattutto cose utili alla casa».* E poi aggiunge, a proposito del «Bingo 3»: *«Sono prontissima a ripartire. Ad ogni modo la mia fortuna è stata contagiosa: molti miei clienti si sono ripromessi di partecipare al concorso».*

C'è chi gioca anche solo per diletto (ma spera sempre di vincere)

IL DESTINO DEI MOLTI SUPER-PREMI

Cinque fortunati concorrenti ci raccontano...

Foto a sinistra: a fianco, Piero Gioiosano; sotto Mauro Marello, vincitore della Prisma nell'estrazione finale. Nella foto sotto, Donatello Cetera. Foto a destra: in alto Valdina Pianta; sotto, Giselda Bossuto

E' stato il vincitore della A112 dell'ultima settimana del «Bingo 2»: si chiama Piero Gioiosano e fa il parrucchiere. Non ha ancora ritirato la sua auto presso il concessionario, ma lo farà presto.

Che cosa le hanno detto i clienti quando hanno saputo che aveva vinto?

«Niente di speciale, solo che ho avuto un bel colpo di fortuna».

Trentacinque anni, sposato da poco, con un bambino piccolo, Piero Gioiosano ha sempre fatto il parrucchiere: *«Ho cominciato a quindici anni e ho sempre lavorato a Torino».* Le piace il suo mestiere: *«Naturalmente».*

Ha qualche hobby? *«Nessuno».*

Che cosa le piacerebbe fare oltre al lavoro? *«Mi piacerebbe viaggiare, ma per ora non ci sono le possibilità».*

E per il «Bingo 3»? *«Al prossimo concorso parteciperò sicuramente di nuovo chissà che non mi capiti di fare un'altra vincita».*

E' stato il re, un po' invidiato, della festa tenutasi al Salone di via Roma 35 quando è stato consegnato il premio per la grande estrazione finale del «Bingo 2»: erano le chiavi di una fiammeggiante Prisma. Si tratta di Mauro Marello, di Asti. Dice: *«Certo che andare in giro con questa vettura è tutta un'altra figura. Ho venduto quella che avevo prima e mi sono tenuto la Prisma».*

Mauro Marello vive con i genitori, fa il macchinista delle Ferrovie ad Alessandria. E nel tempo libero? *«Mi piace andare in bicicletta. Faccio parte di un sodalizio a livello amatoriale, la Sca Ompa, che sta per Società ciclistica amatoriale Officine Meccaniche Parenta (che è il nostro sponsor)».* E' già in piena attività? *«In questo periodo non ho fatto molte corse; la più importante è stata una cronometro a coppie. Più avanti nell'estate si vedrà».* E al prossimo concorso del «Bingo 3» parteciperà? *«E' scontato».*

La si ricorda sprizzante felicità con i suoi gettoni d'oro per cinque milioni offerti da «Stampa Sera» in occasione della grande estrazione finale del «Bingo»: era incredula di fronte alla fortuna, da quando aveva ricevuto la notizia non era riuscita più a dormire.

Valdina Pianta, di Cascine Vica, racconta: *«Ho aspettato trepidante che mio marito venisse a prendermi, ed è arrivato con la bambina che era passato a prendere a scuola».* La signora Valdina è casalinga, tempo fa aveva l'hobby dei francobolli. Ora ha smesso la raccolta. Il marito, impiegato, è un buon fotografo; la bambina va a scuola e segue lezioni di danza.

E i cinque milioni? *«Non ho li ho ancora cambiati, lo farò poi. Mi pare che però qualcosa sia mutato negli sguardi della gente che sembra dire: Che fortuna quella!».*

E' pronta per il «Bingo 3»? *«Giocherò di sicuro, anche perché a me piacciono i numeri e la cabala, il lotto».*

Per un giovane un'auto sportiva è quel che ci vuole, è un po' il simbolo della vitalità. E così la A112 vinta da Donatello Cetera, di Asti, ventunenne, ha sostituito l'utilitaria che già possedeva e che ha poi venduto. Donatello Cetera studia Legge, con gli esami è un po' il 0; quest'anno si è iscritto all'Università di Pavia, mentre lo scorso anno lo era in quella di Torino. Che differenza ha trovato? *«Pavia è un po' più tranquilla, non ha l'affollamento di Torino».*

Donatello vive con il padre, direttore dell'Inps di Asti, la madre, insegnante elementare, e un fratello più giovane che ha appena finito il quarto anno del Liceo scientifico. Ha qualche hobby? *«Mi piace la fotografia. E poi leggo molto, dalla saggistica alla narrativa».*

Parteciperà al «Bingo 3»? *«Anzi, parteciperemo in gruppo, tutta la famiglia. Quello più tenace nel seguire il gioco è mio fratello; io qualche volta leggo solo il giornale».*

Per la signora Giselda Bossuto, la vincita della A112 è stato un bel colpo di fortuna. Confessa: *«L'abbiamo venduta, perché avevamo già un'auto, e poi, siamo sinceri, i soldi ci facevano comodo».*

La signora Giselda abita ad Avigliana, un po' fuori della cittadina, sulla strada per Almese. E' sposata ed ha un figlio che vive in famiglia; lei fa la casalinga, il marito lavora all'Usl di Collegno, il figlio, ventiduenne, in una ditta di Torino.

Aveva una grande passione, il cucito: *«Da giovane facevo la sarta, e anche in seguito ho sempre lavorato volentieri con ago e filo. Purtroppo, ultimamente, un'artrite reumatoide alle mani mi impedisce di tenere l'ago. Ma non è che stia a far niente. Oltre ai lavori e alle incombenze della casa, poiché abbiamo una villetta, devo curare anche il giardino e l'orto e tutto il resto».*

Parteciperà al prossimo «Bingo»? *«Senz'altro. Ma la fortuna busserà due volte?».*

LA CARICA E LE GIOSTRE DI CENTO CARABINIERI A CAVALLO

La spettacolare manifestazione questa sera al parco Ruffini
L'ultimo «Carosello» a Torino fu organizzato nel 1961

Esibizione inaugurale del grande Carosello Equestre dei Carabinieri, questa sera al Parco Ruffini, nell'ambito delle manifestazioni varate dal Comune per la ricorrenza di San Giovanni, patrono di Torino. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21,30, verrà quindi ripetuto alla stessa ora sabato 22 e domenica 23 rispondendo alla stessa aspettativa che ieri pomeriggio ha accolto in piazza San Carlo i suoi protagonisti, presentati ufficialmente alla città nel corso di un incontro in cui — tra gli spettatori numerose autorità civili e militari — è stato loro consegnato un particolare premio di riconoscenza e di ringraziamento.

Precisa Luigi Capuzzo, presidente dell'associazione «Torino viva»: «I carabinieri a cavallo si sono esibiti a Torino per l'ultima volta nel 1961, durante i festeggiamenti promossi per il Centenario dell'Unità d'Italia. Si tratta di un ritorno atteso da tempo e particolarmente significativo, dunque, e ci auguriamo che i piemontesi sappiano risponderci con la dovuta attenzione, apprezzando in tutta la sua importanza questa eccezionale manifestazione promossa dall'assessorato comunale al Turismo ed allo Sport».

A «Torino Viva» e alle categorie di operatori locali che vi fanno capo il compito della sua organizzazione concreta portata adesso felicemente a termine, a sentire chi ne ha tirato le fila, dopo una serie di grandi manovre che han poco da invidiare ai prossimi virtuosismi dei 150 cavalieri in campo. [illegible] Capuzzo: «Per giostrare, i carabinieri hanno bisogno di uno spazio particolarmente ampio e adeguato, soprattutto durante la [illegible] carica finale quando oltre cento cavalli improvvisamente si incrociano lanciati a pieno galoppo. Di conseguenza è stato necessario smontare le strutture esistenti del Parco Ruffini, coprirne parte della pista con un terriccio speciale, preparare un apposito tracciato e coordinare per di più le luci e le musiche che serviranno da sottofondo per l'esibizione».

Come dire insomma che anche gli organizzatori, a questo punto, quasi meriterebbero uno squillo di fanfara tutto per loro. Con la speranza che non piova e che continui con l'affluenza di queste ultime ore l'affluenza presso i quattro punti di prevendita degli ingressi, rispettivamente al Palazzo dello Sport del Ruffini, il Salone della Stampa in via Roma, l'Ufficio di informazioni turistiche dislocato nell'atrio di Porta Nuova e gli uffici CSAIN di via Avogadro 6.

Lo merita il programma. Lo stimola la destinazione di un incasso che, detratte le spese erariali, verrà totalmente devoluto al Comitato Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Italiana di ricerca contro il cancro. E lo garantisce il richiamo di uno spettacolo carico di suggestione che avrà luogo in una cornice curata anch'essa nei minimi dettagli. In cui rientreranno questa sera, prima del Carosello accompagnato da una fanfara appiedata e una a cavallo, le musiche della banda della Scuola allievi carabinieri di Torino, i lanci dei paracadutisti del Club Torino, la sfilata di carrozze d'epoca provenienti da Bergamo e i balletti del Gruppo Danzatori del Teatro Nuovo. Mentre sabato sera e domenica, con inizio ripetuto alle 21,30, gli unici cambiamenti riguarderanno l'abolizione della sfilata di antiche carrozze e la sostituzione della banda dei carabinieri con quella alpina della «Taurinense».

Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30 e sarà replicato sabato e domenica alla stessa ora. Ieri i carabinieri hanno sfilato in piazza San Carlo. Luci, musiche e uno speciale terriccio per la difficile preparazione dell'esibizione

Nelle immagini: la sfilata di presentazione del «Carosello» che si è svolta ieri in piazza San Carlo

Servizi di **Luisella Re**

Entusiasmò la regina Elisabetta che in fatto di cerimoniali e di cavalli non ha certo nulla da imparare da nessuno, senza dubbio emozionerà i torinesi che risponderanno al richiamo delle sue fanfare e dei suoi fantastici galoppi.

Succede così da sempre, dalla prima volta in cui l'attuale Carosello dei Carabinieri si esibì a Piazza di Siena, nel giugno 1933, con le sue formazioni in campo vestite ciascuna con una divisa storica dell'Arma: trombettieri del 1814, i carabinieri di Sardegna del 1855 e quelli degli squadroni segnalatisi in Crimea, Lombardia, Marche ed Umbria dal 1855 al 1861, i carabinieri che liberarono Venezia e Roma, trombettieri del 1900, carabinieri delle due guerre mondiali e corazzieri.

Tutti quanti impegnati, oggi come più di cinquant'anni fa, in una smagliante coreografia dove formazioni di linea e frazionamenti in quadriglia, incroci in diagonale e attraversamenti a pettine, spirali e «tagliate», «croci» e «stellette» e «atterramenti», narrano ed enfatizzano, esercizandoli, i rituali di battaglie ormai entrate nel mondo della memoria. Anticipano gli esperti di «Torino Viva»: «*Il carattere militare della manifestazione si traduce nell'alternarsi dei passaggi veloci, dall'ordine chiuso all'ordine sparso, come quando in combattimento le truppe cercano di adattarsi al terreno e alle esigenze della tattica. Di qui il significato più autentico di evoluzioni che tranano nel colore delle uniformi, nel tono delle bardature e nello scintillio dei metalli l'integrazione di una vivida, magica policromia*».

Finché a cavalli e cavalieri non giungerà l'estremo comando della carica che li arresterà, con fremente sincronismo, nell'attimo stesso dello scontro frontale. E sarà il momento esaltante e conclusivo del Carosello: quello che fa rivivere, nella foga dei cavalli grigi e bai e nel balenio delle sciabole, la rincorsa statuaria della carica dei carabinieri a Pastrengo.

L'hanno applaudita fra tanti altri in passato, prima della regina Elisabetta e del principe Filippo ospiti di Roma nel 1980, gli spettatori del grande Carosello della Cavalleria Mondiale svoltosi a Parigi nel 1953, i visitatori dell'Esposizione Internazionale di Bruxelles del 1958 e gli sportivi presenti nel 1972 al Concorso Ippico Internazionale di Francoforte. Mentre adesso, a oltre vent'anni di distanza dall'ultimo incontro, toccherà a Torino entrare nella magia anno dopo anno aggiornata e perfezionata dei cavalieri dall'inconfondibile pennacchio rossoblù.

Raccontano gli organizzatori: «*Si tratta di un incontro che in Piemonte affonda su radici millenarie in quanto risulta che la passione per i tornei, particolarmente sentita in Italia, ebbe impulso sin dal 1050 proprio per merito dei principi savoiardi. Fu allora, un lontanissimo 27 aprile, che in Torino, fuori Porta Susa, si misurarono Oddone di Savoia e Ormano di Baviera. Più tardi, passarono alla storia il torneo del 1313 nel quale Amedeo V [illegible] sette cavalli ed il celebre scontro che, nel 1348, vide Amedeo VI mantenere vittoriosamente il campo per tre giorni con i suoi cavalieri, tutti vestiti di verde come lui, che da quel momento divenne, dopo aver ricevuto in premio il bacio di quattro dame e una verga d'oro, il Conte Verde che tutti conosciamo. Padre di quel Conte Rosso che, buon sangue non mente, durante un carosello in Fiandra riuscì a ferire e disarcionare tre nobili cavalieri inglesi*».

Poi, poco alla volta, le armi cominciarono a spuntarsi e gli animi a farsi più gentili. Risulta un manicotto guarnito da un prezioso pendente di rubino il premio del torneo organizzato sotto il governo di Bianca del Monferrato. Fu accompagnato da cortesi e disarmati apprezzamenti il carosello con cui, il [illegible] febbraio 1839, Torino festeggiò al Teatro Regio l'arrivo del granduca Alessandro di Russia.

Mentre il Carosello dei Carabinieri che stiamo per applaudire trova il suo riscontro più diretto nel gran torneo del 22 aprile 1842 in piazza San Carlo. Dove le quattro squadre protagoniste, i loro «*diversi giri ed armonici intrecciamenti di corse*», i cavalli «*fieri e superbi che paremano avere una mente co' loro signori e [illegible] in esatta cadenza al lieto suono degli strumenti militari*» ci tramandano il fascino antico e glorioso di una tradizione equestre che riprenderà vita questa sera.

Dal 1814 la tradizione di un'arma che si coprì di gloria

SOTTO QUELL'AFFASCINANTE UNIFORME UN MOTTO: «NEI SECOLI FEDELE»

L'istituzione dell'Arma dei Carabinieri risale al 13 luglio 1814, anno in cui con Regie Patenti fu costituito un Corpo di Militari «*per buona condotta e saviezza distinti*» i quali, oltre a contribuire alla difesa dello Stato in tempo di guerra, furono «*specialmente incaricati di vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza e andare all'incontro di quei disordini che potrebbero intorbidarla*» in tempo di pace.

Nacque così la particolare uniforme di colore turchino che i carabinieri orgogliosamente conservano ancora oggi: il cappello a due punte con pennacchio rosso e blu, (la caratteristica «*incudine*» con un pennacchio che si trasforma, per gli ufficiali, nella tipica feluca guarnita con un ciuffo di penne di condor); la marsina guarnita di alamari d'argento alla goletta e sui paramani, con i bordi scarlatti alle falde; i pantaloni ornati da una banda laterale scarlatta; le spalline in argento e cordelline bianche.

Da quel momento al Corpo venne conferito un assetto territoriale che fu articolato in «*divisioni*», (una per ogni provincia, in corrispondenza agli attuali «*gruppi*»), queste in «*compagnie*» suddivise in «*luogotenenze*» (corrispondenti alle attuali «*tenenze*») che esercitavano azione di comando e di coordinamento sulle «*stazioni*», capillarmente distribuite su tutto il territorio del Paese, a diretto contatto con la popolazione.

Questo ordinamento, nel 1842 si arricchì di uno speciale reparto di carabinieri a cavallo che, ristrutturato poi in «*Squadrone Carabinieri Guardie del Re*» fu mantenuto nei tempi successivi, assumendo con il mutamento istituzionale una fisionomia più ampia e la denominazione di «*Comando Carabinieri Guardie del presidente della Repubblica*».

Con l'unità d'Italia, l'estensione del territorio determinò quindi l'aumento del numero delle «*divisioni*» che rimasero poste alle dipendenze di comandi operativi denominati «*legioni territoriali*».

Il 24 gennaio 1861, infine, il Corpo fu trasformato in Arma conquistando la posizione di «*prima Arma*» del nuovo esercito nazionale. Tale prerogativa, abbinata alla presenza dei carabinieri in tutti i centri del Paese, dalle capitali di regione ai più piccoli Comuni, rimane tra le caratteristiche più significative dell'istituzione la cui bandiera, in abbinamento ai riconoscimenti legati al suo tradizionale apporto nelle vicende militari e nella lotta quotidiana contro il crimine, risulta oggi decorata con sei medaglie d'oro conquistate in attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringrazia vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dei massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

CORONA DI RISO CON I FEGATINI

600 gr di riso, ½ cipolla, ½ bicchiere di vino bianco secco, 3 dadi o brodo di carne, 500 gr di fegatini di pollo, 1 cucchiaio di farina bianca, 1 tazza di latte, 1 rosso d'uovo, ½ limone, burro, sale e pepe.

Preparare un risotto bianco facendo soffriggere nel burro la ½ cipolla tritata fine, aggiungere i 600 gr di riso, fare tostare, bagnare con il vino bianco, lasciare evaporare e portare a cottura con il brodo di carne o di dado. Toglierlo dal fuoco molto al dente e versarlo in uno stampo a corona unto di burro premendo bene.

A parte in una padella fare rosolare nel burro i 500 gr di fegatini tagliati a pezzi abbastanza grossi; quando sono bene rosolati aggiungere a pioggia 1 cucchiaio di farina, girare, versare la tazza di latte, girare bene e fare cuocere per qualche minuto. Togliere dal fuoco e aggiungere un rosso d'uovo e il succo di ½ limone. Capovolgere la corona di riso sul piatto di portata, mettervi nel centro i fegatini con la loro salsa e servire.

Questa ricetta, che può costituire un ottimo piatto unico, ci è stata inviata dalla signorina Pucci Pianelli ed è trasmessa oggi alle 12 circa su Quinta Rete.

Serenamente è mancata
Amalia Perez nata Gozzonaghi
Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il marito, i figli, nuore e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale S. Luigi (Orbassano).
— Torino, 20 giugno 1985.

Vicini alla famiglia Perez ricordano la cara AMALIA Adelina e Nino Gerosio.

E' mancato
Clementino Conti
Lo piangono desolati Rosso Piccolo, Paolo e Manuela, i figli Adriano con Anna, Gianfranco con la moglie Marietta e nipote Anna Paola. I funerali avranno luogo venerdì 21 giugno 1985 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) Torino, ore 10,30 nella parrocchia di Viale (At). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1985.

Geo e famiglia sono vicini ad Adriano in questo momento di profonda tristezza.

Gli amici Valvassori sono vicini ad Adriano in questo momento di grande dolore.

Leo Colombaroni e famiglia prendono parte al dolore di Adriano e Anna.

Franco Anna Cristina Yada partecipano vivamente al dolore di Adriano e famiglia.

I Dipendenti della Cable srl partecipano al dolore del geom. Adriano Conti per la perdita del suo PAPA'.

E' mancato
Carlo Giovanni Rasso
anni 80
Affranti l'annunciano la moglie Maria Raimonda, il fratello Luigi con la moglie Pina Fassio, nipoti [illegible], Enzo con Andrea, parenti, amici. La cara salma partirà da Ciriè, ospedale Civile, giovedì 20 corrente ore 15 per Rocca Canavese parrocchia ove alle 15,30 avranno luogo i funerali, indi proseguirà per Rivara cimitero.
— Ciriè, 18 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rocco Casella (Röchin)
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, il figlio Roberto, il papà Luigi, i bambini, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà oggi giovedì ore 14 dall'ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo) per Ferrere d'Asti dove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 20 giugno 1985.

La Bocciofila Leghi Italia piange la perdita del suo carissimo vicepresidente
Rocco Casella
— Torino, 20 giugno 1985.

La famiglia Frola-Radicati e Callabessari si uniscono al cordoglio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Dalmasso nata Benigno
La piangono il marito Renzo, le figlie Marialuisa con Franco, Elda con Enrico, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 presso l'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 giugno 1985.

Andrea, Alberto, Laura con Silvia, Carlotta ricordano la NONNA.

E' mancata
Orsola Martino ved. Martino
Lo annunciano le figlie, genero e nipoti. Funerali il 21 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 19 giugno 1985.

E' mancato
Gaspare Saverino
anni 64
L'annunciano moglie, figlia, genero, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giancarlo Paoletti. Funerali giovedì ore 10 da via Sallimo 220.
— San Mauro Torinese, 18 giugno 1985.

E' mancato
Giuseppe Mariotta Tondin (Tonino 'd Giacu Nota)
anni 56
Lo annunciano la moglie Elsa Seseni Ros, i figli Germano e Claudio, parenti tutti. Funerali a Balangero in forma civile venerdì 21 corrente mese ore 16 dall'abitazione.
— Balangero, 19 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ferrando
anni 58
L'annunciano la moglie Lucia, il figlio Marco con Mariangela, i fratelli Giovanni, Piero, Aldo, Mario e le sorelle Margherita, Anna, Iolanda con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corrente ore 16,30 dall'abitazione via Caboto 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 18 giugno 1985.

L'amministratore e i condomini di via Berthollet 37 partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Luigi Fornerie
— Torino, 20 giugno 1985.

RINGRAZIAMENTI

Augusta Beretta ved. Galli
La famiglia Galli vuole esprimere il più sentito e vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno vissuto insieme questi giorni di tristezza.
— Novara, 20 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 1985
Caterina Ferrero
Indimenticabile cara NINA sei sempre nei nostri cuori. La Santa Messa sarà celebrata il 20 giugno alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alle ore 18,30.

1984 — 1985
Carmen Casapieri
La ricordano con immutato dolore e rimpianto i tuoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

A Biella alcuni vincitori intendono presentare ricorso

IMPIEGATI DEL LOTTO E SERVIZIO POSTALE SOTTO ACCUSA PER LE GIOCATE ANNULLATE

BIELLA — Per la terza volta (la quarta a Cossato) le giocate del lotto sono state annullate. La motivazione è semplice quanto sconcertante: i plichi con le schedine non sono giunti in tempo. Un fatto che ha dell'incredibile visto che da Biella a Torino, dove ha sede l'Intendenza di Finanza, non ci sono più di ottanta chilometri, un'ora di macchina ad andare piano.

Così, davanti all'unico botteghino della città, da giorni c'è una lunga coda di scommettitori che stringono d'assedio l'ufficio per ottenere il rimborso delle giocate. Ma sta crescendo il numero delle persone che avendo conseguito vincite consistenti, intendono presentare ricorso.

Uno dei più decisi è Francesco Fazio di Biella che dice: «Io ho vinto un milione e 200 mila lire, ho in tasca le bollette vincenti e voglio i miei soldi. Questa volta sono deciso ad andare fino in fondo».

«Anch'io ho vinto» dice Giuseppe Cantarelli, un pensionato di 71 anni, mostrando una bolletta rosa con un ambo 33-35 su tutte le ruote. L'uomo aggiunge: «Ho chiesto anche all'ispettorato di Torino e mi hanno confermato che le nostre giocate sono state recapitate in ritardo dalle poste. Io, da solo non mi sento di presentare ricorso, ma se ci mettiamo tutti insieme forse possiamo ottenere che vengano riconosciuti i nostri diritti».

Tra la gente il malcontento è grande. Le accuse, anche pesanti, sono equamente rivolte agli impiegati del lotto e al servizio postale. C'è infatti chi sospetta che il problema nasca dalla cattiva gestione del botteghino del lotto. Dice Gabriella Battistello: «Ci dovrebbero essere cinque impiegati, ma uno non c'è mai, un altro sbaglia a scrivere date e numeri, un altro è lentissimo. Chissà a che ora avranno portato le nostre giocate alle poste».

Quella accusata di non esserci mai è la titolare del botteghino, Edda De Marchi. Quando a metà mattinata esce dall'ufficio, cercando di evitare la folla inferocita nell'androne del vecchio palazzo di via Seminari, è accolta da una salva di urla e di insulti. Non evita però il colloquio con il cronista. Dice Edda De Marchi: «La gente ce l'ha con noi, ma non è colpa nostra. Io, ad esempio, sto uscendo per portare all'Intendenza le bollette con le giocate annullate della scorsa settimana e già rimborsate. E' un incarico che spetta a me, ed è per questo che mi devo assentare dall'ufficio. Posso garantire poi che noi ogni venerdì alla mezza portiamo le giocate alla posta. E' una procedura ormai consolidata che non ha mai creato problemi. Dal momento però che consegniamo i plichi alla posta, il nostro compito finisce».

La donna aggiunge: «Circa le lamentele per la lentezza del servizio, la gente deve capire che siamo oberati di lavoro. Abbiamo segnalato ai nostri superiori la situazione di Biella che ha un solo botteghino, ma l'Intendenza non assume più nessuno perché c'è l'intenzione di dare il servizio ai tabaccai. Quindi a mano a mano che il personale va in pensione non viene più sostituito e vengono chiusi i botteghini».

Alle poste di Biella c'è preoccupazione per quanto è accaduto. Per i disguidi accaduti in passato si fa notare che sono capitati solo in occasione di agitazione del personale o delle poste o delle ferrovie. Ora per le giocate annullate dell'8 e del 15 giugno, si fa notare che sono venute dopo l'entrata in vigore dei nuovi orari delle ferrovie.

Dice il direttore delle poste di Biella Lorenzo Botta: «I plichi di sabato scorso sono stati spediti regolarmente nella serata di venerdì. Prima non ci sono collegamenti con Torino. Così un nostro furgone sono arrivati a Vercelli e da qui, via treno, alle 0,50 di sabato notte sono pervenuti alle poste centrali di Torino. Non sappiamo però perché non sono stati recapitati in tempo all'Intendenza di finanza. E' stata aperta una inchiesta e quanto prima scopriremo cosa non ha funzionato. Ora però ci stiamo già preoccupando per la spedizione di venerdì perché non debba più ripetersi un simile incidente».

Maurizio Alfisi

Francesco Fazio

Elda De Marchi

Biella. Ressa davanti al botteghini del lotto. Giocatori sconcertati per le vincite sfumate

Intanto è stata concessa la libertà provvisoria agli ultimi 4 arrestati

CASALE, NUOVA FASE DELL'ISTRUTTORIA SULLE PROMOZIONI E I DIPLOMI «FACILI»

CASALE MONFERRATO — *(m. l.)* E' entrata in una nuova fase l'istruttoria sulle «promozioni e diplomi facili» della scuola privata casalese Minerva, che coinvolge anche gli istituti privati Alexandria di Alessandria e Leonardo da Vinci di Pavia. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ugo Ricciardi, che da mesi indaga sulla vicenda, ha concesso la libertà provvisoria anche alle ultime quattro delle oltre venti persone arrestate dalla polizia un mese fa (professori, amministratori del Minerva, dipendenti) che ancora si trovavano in stato d'arresto.

Sono Igino Bonadeo, socio di maggioranza dell'istituto Minerva, che era in carcere a Novara, Luigi Valenzano, socio ed ex gestore della scuola casalese, Maria Giuditta Cussigh, segretaria dell'istituto, e Luciano Ferrari, gestore. Altri tre inquisiti avevano ottenuto la libertà provvisoria nei giorni scorsi su provvedimento del tribunale della libertà, mentre i rimanenti erano stati posti in libertà provvisoria dal sostituto procuratore subito dopo gli interrogatori. Il dott. Ricciardi ha inoltre trasmesso al giudice istruttore il fascicolo sui diplomi facili per la scadenza dei termini dell'istruttoria sommaria, che ora viene formalizzata. L'intera vicenda giudiziaria ha suscitato notevole scalpore in tutto il Monferrato ed anche oltre: vede al centro dell'attenzione degli inquirenti le attività dell'istituto privato casalese Minerva nel quale secondo le accuse sarebbero stati concessi diplomi e promozioni «facili», dietro esborso di somme di denaro.

CUNEO, TIFOSI FERITI A BRUXELLES CHIEDONO DI ESSERE RISARCITI

CUNEO — *(g.d.m.)* Sergio Nasi e Guido Giraudo, cuneesi, entrambi di 23 anni, sono probabilmente i primi due sportivi italiani rimasti feriti nello stadio di Bruxelles a chiedere il risarcimento dei danni per le lesioni riportate ancora oggi non guarite. I due amici che miracolosamente sono scampati alla morte si sono rivolti all'avvocato Gianmaria Dalmasso perché avvii la procedura a tutela dei loro interessi. Entrambi avevano fatto parte di un viaggio organizzato nella capitale belga da una agenzia milanese. Avevano pagato 450 mila lire ciascuno per il viaggio in aereo, pernottamento e pensione per un giorno e il biglietto di ingresso. A Milano hanno ricevuto il tagliando per il blocco «Z» dove è poi avvenuto il massacro dei tifosi juventini. Guido Giraudo è precipitato dal muro demolito, calpestato e ancora adesso non sa spiegarsi come sia potuto uscirne vivo; Sergio Nasi che si trovava vicino all'amico ma poi l'ha perso di vista nella mischia è riuscito a balzare a terra prima di essere travolto e a mettersi in salvo. Entrambi i giovani cuneesi hanno riportato ferite e non appena tornati in città hanno dovuto farsi ricoverare in ospedale da dove sono usciti solo da pochi giorni. L'avv. Dalmasso non appena chiusa la malattia chiederà una perizia medico legale sulle lesioni e poi sporgerà querela contro i responsabili dello stadio di Bruxelles, le autorità municipali e governative belghe e contro quanti dovessero venire coinvolti nell'inchiesta aperta dalla magistratura di Bruxelles. «Sarà una causa forse lunga — spiega l'avv. Dalmasso — ma non lasceremo nulla di intentato perché i tifosi cuneesi feriti abbiano quanto loro spetta. Non escludo anche il coinvolgimento dell'agenzia di Milano che ha venduto i biglietti del blocco "Z" agli ignari tifosi mentre si sa che erano riservati agli inglesi».

Condannato a 9 mesi

FACEVA LO SHOPPING CON ASSEGNI RUBATI

ALESSANDRIA — *(e. c.)* *Nove mesi di reclusione per aver fatto lo shopping con assegni rubati: questa la condanna che il tribunale ha inflitto a Emilio Camagna, 27 anni, via Guasco 95, processato per furto aggravato, ricettazione e truffa. Il giovane, secondo l'accusa, ha rubato il portafoglio ad Anna Maria Berti, 34 anni, che era al mercato per la spesa, e al cui interno c'era un libretto di assegni: ne ha compilati due, quindi si è recato nel negozio di abbigliamento «Bimar» di via dei Martiri pagando con un assegno merce per 200.000 lire. Lo stesso «sistema» lo ha usato in un altro negozio di abbigliamento in via Milano dove ha acquistato merce per circa 250.000 lire. La derubata nel frattempo aveva denunciato la scomparsa del libretto alla Banca e è stato facile risalire ad Emilio Camagna. Si è difeso asserendo di aver trovato il portafoglio per strada e di aver fatto quelle spese per «passare il tempo».*

LA SALMA DELL'ALPINO SAVONESE SEPOLTO IN UNGHERIA NON E' TRA QUELLE RIMPATRIATE

SAVONA — *Ferdinando Vacchetta, un pensionato di Sanremo che abita in via Lamarmora 60, reduce dal fronte russo, è l'unica persona, per il momento, che potrebbe fornire particolari su Carlo Vacchetta, alpino dell'11° Reggimento sepolto nel cimitero ungherese di Pilisvorosvar. Sarebbe un suo lontano cugino. Il nome del militare era nell'elenco delle 22 salme rientrate in Italia da Budapest e sbarcate alcuni giorni fa all'aeroporto di Fiumicino. Ora sono in una camera mortuaria del cimitero del Verano, avvolte nel tricolore, in attesa di essere traslate ai rispettivi paesi di origine. Ma i resti di Carlo Vacchetta non ci sono. Per un disguido del ministero della Difesa infatti in un primo tempo a Savona si era sparsa la voce che il corpo dell'alpino sarebbe stato rimpatriato. E invece le autorità ungheresi hanno vietato la rimozione delle ossa in quanto il militare morì di tifo nell'ottobre del '43 e non in un'azione di guerra. Sui motivi del rifiuto di consegnare la salma l'ufficio del «Commissariato generale caduti in guerra» del ministero della Difesa non sa dare spiegazioni. «Non sappiamo perché sia stato posto il veto — dice un ufficiale —; sta di fatto che i nostri funzionari, partiti alla volta dell'Ungheria per recuperare le salme dei 23 soldati italiani se ne sono visti consegnare solo 21: quella del Vacchetta e quella di un soldato romano non sono rientrate. Sono anni che ufficiali italiani fanno la spola dall'Italia all'Ungheria in otto cimiteri di guerra diversi». Qui sono sepolti i militari morti nel corso della ritirata dopo la disfatta sul fronte russo e soldati catturati in Italia dai tedeschi dopo l'8 settembre e internati nei campi di concentramento ungheresi. Molti di loro furono uccisi nell'autunno dello stesso anno dal tifo e da altre malattie. Ferdinando Vacchetta ha detto: «Carlo faceva parte di un contingente partito da Torino e arruolato a Chivasso nel '41. Lo persi subito di vista. Credevo fosse caduto in Russia o in Cecoslovacchia. Non pensavo fosse finito in Ungheria. So che aveva due sorelle, Pierina e Teresa, che abitavano rispettivamente a Loano e a Borghetto Santo Spirito ma di cui non so nulla da molti anni». I carabinieri di Borghetto ricordano che alcuni anni fa qualcuno si presentò in caserma chiedendo una dichiarazione di morte presunta per un certo alpino Carlo Vacchetta. Non si riesce ancora a capire come le autorità militari parlano del militare come savonese. Prima della partenza per il fronte russo potrebbe essere sostato nella caserma di Cairo Montenotte (da anni smantellata) dove aveva sede una compagnia del battaglione Pieve di Teco. Ferdinando Vacchetta non conosce questi particolari. Dice con voce commossa: «Nell'inferno della Russia ho incontrato compaesani e parenti. Molti di loro sono caduti durante la ritirata. Non posso stabilire se Carlo era o meno con loro».*

g. p. c.

Ma ormai tutti attendono le elezioni anticipate

VALENZA, DOMANI ULTIMA SEDUTA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

VALENZA — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle 18, è molto probabile che sia questa l'ultima seduta della legislatura. Infatti non si tratta di una convocazione normale, ma «coatta», su parere del Comitato regionale di controllo che, prima di inviare un commissario a redigere il bilancio 1985 (dando così il via ad una procedura destinata a concludersi con lo scioglimento del Consiglio stesso) chiede di fare un ultimo tentativo per approvare il documento a termini di legge, cioè con almeno sedici voti (in precedenza era passato solo con 15).

In pratica è come se il Co.Re.Co. dicesse ai consiglieri: «Pensateci bene: conviene veramente alla città una nuova consultazione elettorale a metà legislatura?». E' una domanda a cui non c'è risposta, o forse ce ne sono troppe. Dal punto di vista meramente economico un bilancio non inviato a Roma entro il 30 giugno potrebbe significare il blocco della quarta rata dei finanziamenti statali (un miliardo e 300 milioni) oltre al mancato arrivo di altri soldi. Insomma c'è chi sostiene che ormai, giunti a questo punto, ben venga il commissario del Co.Re.Co., l'unico in grado di redigere in tempo il documento.

Il discorso politico invece è più articolato. Certo, protrarre ancora una situazione politica così avvelenata, dove fra il pentapartito che sostiene la Giunta e l'opposizione comunista non c'è ormai quasi nessun dialogo, e dove nessuno ha i «numeri» per governare, sarebbe dannoso.

Ma cosa cambieranno le elezioni? Le esperienze recenti, anche in provincia (vedi Casale) dimostrano che certe vicende difficilmente possono essere risolte da scelte chiare dell'elettorato. C'è da temere che fra sei mesi si arrivi — magari con qualche uomo nuovo — a quella giunta «assembleare» che oggi sono in molti a non volere.

Ma tant'è: ormai la bussola del Consiglio comunale è impazzita e le elezioni sono attese come una liberazione. Né del resto ci si può attendere che i partiti facciano marcia indietro rispetto ad un'ipotesi che è stata rifiutata per oltre un anno. Forse quelli che hanno rovinato questo Consiglio comunale sono stati gli ottimisti: coloro che hanno sempre pensato, dopo la traumatica rottura della giunta di sinistra, che le cose alla fine si sarebbero aggiustate.

I comunisti credendo fosse possibile riagganciare i socialisti, oppure in subordine i repubblicani; il pentapartito pensando che il pci si sarebbe rassegnato alla perdita di un potere che deteneva da quarant'anni ed avrebbe ridimensionato le sue richieste. Invece ancora una volta la realtà è stata più forte dell'immaginazione.

Piero Bottino

Mentre era presidente di una cooperativa Gescal

GEOMETRA DENUNCIATO INTASCO' 17 MILIONI?

ALESSANDRIA — *(e.c.)* *I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato per appropriazione indebita il geometra Claudio Rolando, 48 anni, abitante ad Acqui in via Foscolo con studio in corso Italia. Il reato sarebbe legato alla gestione della Cooperativa «Le Betulle» sovvenzionata dalla Gescal e del cui consiglio di amministrazione il professionista fu presidente per un certo periodo, dal 1981 ai mesi scorsi, in relazione ai fabbricati civili costruiti in via Foscolo e via Leopardi. A quanto è stato possibile sapere i dodici soci della cooperativa avrebbero avuto la sgradita sorpresa di vedersi richiedere dall'istituto le quote di ammortamento del finanziamento con il gravame di spese e interessi maturati mentre ciascuno di loro già aveva fatto fronte all'impegno consegnando le somme all'amministrazione societaria.*

L'assemblea, riscontrate gravi irregolarità, aveva esonerato dall'incarico il presidente (febbraio 1985) dando il via alle indagini dei carabinieri che avrebbero accertato la mancanza di 39 quote mensili per un importo di circa diciassette milioni. Sembra che al vaglio dell'autorità giudiziaria vi siano numerose denunce a carico del geometra acquese per falso in cambiali. Claudio Rolando è stato in passato consigliere comunale di Acqui e componente del Coreco provinciale.

● *«Il mercato cittadino non è assolutamente in grado di assorbire in poco tempo (due mesi ndr) quasi 400 paia di calzature, è assurda l'accusa che mi si contesta»: così si difende il commerciante Ferdinando Motta, 53 anni, amministratore di un antico negozio di calzature del centro storico, «La Parmigiana», rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano per frode fiscale. Secondo l'accusa il commerciante nel 1983 omise di annotare nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'imposta sui redditi e nei registri iva le somme di circa 29 milioni ricavate dalla vendita di alcune centinaia di scarpe. A mettere nei guai Ferdinando Motta (ma sarà il tribunale a stabilire se effettivamente ha violato la legge) è stata una ispezione della Guardia di Finanza all'interno della ditta «Pasquali» di Invorio che rifornisce anche il negozio alessandrino, sospettata di essere solita ad alterare le bollette di accompagnamento della merce. La Guardia di Finanza rilevò irregolarità: in base alle bolle di accompagnamento rilasciate al titolare de «La Parmigiana», la ditta gli avrebbe fornito trentasei paia di scarpe mentre in realtà erano 393.*

UNA SCUOLA DEVASTATA DA TEPPISTI

VOGHERA — (e. g.) La nuova scuola media di Stradella in viale Repubblica è stata devastata da un gruppo di teppisti. I danni superano i venti milioni. Gli ignoti vandali, penetrati nell'edificio probabilmente con chiavi false, hanno imbrattato le pareti di scritte irriverenti nei confronti del vicepreside e degli insegnanti; hanno strappato i cartelloni con i risultati degli scrutini ed infine aperto tutti gli idranti situati al piano terra; l'acqua è fuoriuscita dalle bocche antincendio per tutta la notte allagando aule e uffici. Solo al mattino, alle 7, il bidello di turno ha trovato la scuola allagata. Dagli idranti l'acqua continuava ad uscire con potenza ed aveva raggiunto l'altezza di oltre dieci centimetri. L'uomo, immediatamente, ha provveduto a chiudere gli idranti e ad avvertire le autorità scolastiche comunali ed i carabinieri. Le prove di esame hanno dovuto essere svolte al piano superiore. L'acqua fuoriuscita dagli idranti è filtrata anche nel sotterraneo allagando magazzini e archivio: sono andati pertanto distrutti incartamenti e registri. I carabinieri ritengono che i responsabili del deplorevole atto di teppismo debbano essere ricercati tra i respinti delle varie classi.

Il neo-dottore ha 49 anni, abita a Bagnolo Piemonte, è impiegato in banca

SI E' LAUREATO IN GIURISPRUDENZA L'ASSESSORE PROVINCIALE GIACOMO PAIRE

Giacomo Paire

CUNEO — *Discutendo con il professor Giorgio Lombardo dell'Università di Torino una tesi sui «Rapporti fra la Costituzione e la libertà dell'arte e delle scienze» l'assessore provinciale Giacomo Paire si è laureato a 49 anni in giurisprudenza. Il neo dottore è stato festeggiato a Pradleves dai colleghi della giunta e del Consiglio insieme al presidente dell'Amministrazione provinciale Giovanni Falco che lascia l'incarico dopo vent'anni avendo rinunciato a ripresentarsi candidato alle elezioni.*

Giacomo Paire, che risiede a Bagnolo Piemonte, è riuscito a conseguire l'ambito traguardo sostenendo tutti gli esami in 4 anni e mezzo, superando cioè di poco il piano normale degli studi senza abbandonare uno solo dei molti impegni che lo assorbono: rapporto di impiego presso l'agenzia di Bricherasio della Cassa di Risparmio di Torino, assessore provinciale a importanti assessorati quali la Montagna, l'Assistenza, gli Affari Legali e l'Ecologia. E non dimenticando la famiglia formata dalla moglie e da sei figli che hanno un'età compresa fra i 2 e i 21 anni. Insomma un esempio per tanti studenti svogliati.

Spiega Giacomo Paire: «Da ragazzo ho fatto per molti anni il contadino a tempo pieno. Mi sono infatti diplomato ragioniere a 23 anni come privatista, studiando di sera». *Poi dopo quasi trent'anni dedicati alla famiglia, all'amministrazione pubblica e all'attività politica nel partito liberale la decisione di conseguire la laurea. Notevole anche la votazione, data la non più verde età del candidato: 92/110.*

Nella campagna elettorale del 12 maggio il dottor Giacomo Paire ha conseguito anche un notevole successo personale nel collegio di Barge in cui era candidato per il pli: oltre tremila voti per cui è riuscito il primo degli eletti per il suo partito superando anche il pur quotatissimo deputato liberale Raffaele Costa. Non solo ma Giacomo Paire in percentuale è risultato il più votato fra tutti i consiglieri provinciali eletti in Italia il 12 maggio.

Gianni De Matteis

11 MILIARDI DI DANNI PER GELATA

VOGHERA — (e. g.) La gelata fuori stagione verificatasi la notte del 29 aprile scorso ha arrecato alle colture dell'Oltrepò danni per oltre undici miliardi. Lo hanno accertato i tecnici del servizio provinciale agricoltura. Una relazione è stata inviata alla Regione Lombardia con la richiesta di contributi agli agricoltori che hanno avuto distrutto o danneggiato le colture dall'eccezionale brinata. Sono stati colpiti in particolare le viti che avevano già messo i germogli e gli alberi da frutta già fioriti.

Nella relazione del servizio provinciale agricoltura i danni sono stati così valutati per superficie e coltura: 3150 ettari di vigneti con danni fra il 30 ed il 100 per cento con una media del 70 per cento (la vendemmia è quindi compromessa); 130 ettari di meleti con danni varianti fra il 30 ed il 60 per cento, media 45 per cento; 50 ettari di pereti con danni fra il 40 ed il 90 per cento, media 70 per cento; 20 ettari a susine con danni fra il 30 ed il 60 per cento, media 45 per cento; 10 ettari a ciliegi con danni fra il 30 ed il 60 per cento, media 45 per cento. I danni stessi sono stati valutati globalmente in undici miliardi e 354 milioni di lire.

SI SPACCA CISL-PIEMONTE?

Lunedì la riunione del nuovo consiglio generale e l'elezione del segretario
A tu per tu con Giovanni Avonto e con il leader della lista vincente, Smolizza

DOPO LA SCONFITTA DEL LEADER USCENTE

Incertezze ed un piccolo giallo sulle percentuali in casa Cisl, dopo il congresso regionale piemontese. L'assise si è conclusa all'insegna di un radicale cambiamento interno e di una spaccatura in due componenti, prefigurando così uno dei possibili scenari del prossimo congresso nazionale.

L'unico dato inequivocabile è che il segretario generale regionale uscente, Giovanni Avonto, è passato in minoranza. La sua lista ha infatti ottenuto solo 69 mila dei 178 mila voti disponibili ed è stata largamente superata dalla lista numero due, capeggiata dal biellese Aldo Smolizza, uno dei quattro segretari uscenti che si è schierato contro Avonto. Questa lista, che ha avuto 114 mila voti, comprendeva anche altri tre segretari uscenti, Gianni Sarella, Carlo Bosso e Giancarlo Panero. Le due componenti sono schierate rispettivamente sulle posizioni di Carniti e di Marini.

Sull'esito della votazione sono stati diffusi inizialmente dati contrastanti, poi un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa della confederazione piemontese ha chiarito l'esito delle urne. Come si è detto, i delegati presenti al congresso erano 323, in rappresentanza di 178 mila iscritti alla Cisl. A complicare i calcoli, vi è stato un cospicuo numero di delegati che non ha espresso voto di lista, ma soltanto le preferenze sui candidati. Per questo motivo, il leader della lista numero 2, Smolizza, ha avuto soltanto 108 mila voti, risultando il diciassettesimo del suo schieramento. Nella sua lista, i maggiori consensi del congresso (114 mila preferenze) sono andati ex-aequo a Carlo Bosso, segretario regionale uscente, ed a Franco Aiola, noto leader torinese della Fim, riemerso in questo congresso dopo alcuni anni. Aiola infatti aveva lasciato due anni fa la segreteria generale Fim piemontese perché finito in minoranza.

Sarebbe prematuro prevedere quali ripercussioni avrà avuto l'andamento a sorpresa della votazione sulla elezione della nuova segreteria regionale della Cisl. Nonostante la vittoria della sua lista, l'avvicendamento di Smolizza al posto di Avonto, non può essere dato per scontato.

AVONTO
DIFENDERE PLURALISMO

Il leader uscente «Si pongono problemi nuovi di democrazia all'interno del sindacato»

Giovanni Avonto

TORINO — Giovanni Avonto, segretario regionale uscente, lo sconfitto del congresso di Novara, non usa mezzi termini per esprimere il suo pensiero: *«Ora, per la Cisl piemontese, si pongono problemi nuovi di democrazia interna ed anche di garanzia della sua autonomia. Gli stessi problemi che, proprio alla soglia del congresso confederale, vengono sollevati anche sul piano nazionale»*.

— Come giudica l'esito delle urne di Novara?

«Indubbiamente, il voto dei delegati ha subito molti condizionamenti politici e psicologici. Il corpo elettorale è stato, in parte, militarizzato. Il risultato ha determinando un nuovo equilibrio di forze, ma la nuova maggioranza non rappresenta tutta l'organizzazione. Anche per questo, sono nate due liste».

— Quale ruolo intende svolgere ora la vostra componente?

«La nostra lista che è passata in minoranza intende difendere gli spazi di pluralismo e di agibilità all'interno della organizzazione, così come aveva li garantiti nella precedente gestione unitaria. Nella mia relazione al congresso regionale, ho presentato per la Cisl una linea di grande qualità, non solo di gestione, ma anche di impegno politico e morale. Questa non va scambiata ora con la possibilità di presentare la Cisl con un'anima moderata e che non ritenta l'esperienza del soggetto politico autonomo a tutti i livelli. Sarebbe pericolosa una caduta di immagine rispetto ai lavoratori, alle forze in campo, alla opinione pubblica».

— Un bilancio della sua gestione, a congresso concluso?

«Pur fra i tanti problemi di questi ultimi due anni, i traumi della rottura del 14 febbraio e tutti gli altri atti conseguenti, la Cisl piemontese ha saputo recuperare iscritti, risalendo nell'84 a cifre superiori rispetto a quelle determinate nell'81-82 soprattutto dal calo dell'occupazione nell'industria. Sul piano dei contenuti, credo che abbiamo saputo gestire una linea coerente, in un momento in cui il vero rischio era la paralisi».

Mario Tortello

SMOLIZZA
L'AUTONOMIA «E' SALVA»

Il probabile neo-segretario: «Ricucire subito la netta frattura emersa dal voto»

Aldo Smolizza

NOVARA — Sarà Aldo Smolizza il nuovo segretario regionale della Cisl piemontese?

La carica verrà conferita ufficialmente solo lunedì, ma molti ritengono che sia proprio questo il nome che scaturirà dal consiglio generale. La sua lista, infatti, è uscita vittoriosa dallo scontro col segretario uscente Giovanni Avonto con un margine netto.

I partecipanti al quarto congresso regionale della confederazione, che si è svolto per la prima volta fuori Torino, hanno decretato il successo della «linea nuova» che prevede lo spostamento della centralità dell'azione sindacale dalla grande fabbrica alle piccole e medie aziende e dalla metropoli alla periferia.

Anche se rifiuta di rilasciare dichiarazioni ufficiali (le farà, assicura, *«dopo l'elezione a segretario regionale»*), Aldo Smolizza tiene a precisare che le voci relative ad una ingerenza della dc all'interno della Cisl sono assolutamente infondate: *«Si era parlato di una lista composta tutta da democristiani che avrebbero avuto lo scopo di avvicinare la confederazione al partito. Niente di più infondato: in entrambe le liste di Novara c'erano infatti esponenti dc e degli altri schieramenti politici. Non esistono, pertanto, rischi di alcun genere per l'autonomia della Cisl»*.

La nuova maggioranza emersa dal congresso di Novara si dice pronta ad iniziare «da subito» un'opera volta alla ricerca dell'unità interna in modo da ricucire la netta spaccatura emersa dalle votazioni.

Un altro impegno della corrente emergente è relativo alla ricerca dell'unità nei rapporti con le altre confederazioni perché, affermano Smolizza e compagni, l'azione comune è per noi tema prioritario.

La Cisl piemontese, infine, dopo il ribaltamento delle alleanze tradizionali emerso dal congresso di Novara, si è schierata, in vista del «dopo-Carniti», sulla linea Marini-Crea.

Marcello Sanzo

TORINO / Congresso regionale

METALMECCANICI DELLA UILM: INCONTRI A TRE

La «tre giorni» a Borgaro con 814 delegati A Torino il congresso della Filsic: «Gli industriali lamentano troppi lacciuoli per assumere Togliamoli per sei mesi Poi vedremo»

TORINO — *«Sul terreno della occupazione e del mercato del lavoro, del fisco e degli orari, non siamo dell'idea di mandare in ferie la Confindustria, ma per riprendere subito la trattativa triangolare con governo, imprenditori e sindacati, esattamente dal punto in cui è stata interrotta per i veti incrociati di padronato e maggioranza della Cgil»*. E' la linea dei metalmeccanici piemontesi della Uil, che hanno aperto stamane — nel salone dell'Hotel Atlantic di Borgaro, 814 delegati in rappresentanza di 22.406 iscritti a tutto il 1984 — il loro congresso regionale.

Nella sua relazione, Giorgio Rossetto, a nome della segreteria regionale, ha toccato tutti i principali temi oggi sul tappeto: dall'analisi del voto del 12 maggio (*«è lo spartiacque chiarificatore di una opzione politica su cui abbiamo puntato e speso tutto il capitale dei nostri uomini e delle nostre forze»*); alla questione referendum (*«una tappa importante sulla strada della ricerca di coesione ed omogeneità del pentapartito e, dunque, della stabilità del quadro politico»*); dalla disdetta della scala mobile ai prossimi appuntamenti che attendono il sindacato.

Duro il giudizio della Uilm sulla decisione di Lucchini: *«Questa lucida scelta padronale, nella ottocentesca teatralità del gesto e nel merito della sostanza, accredita una immagine purtroppo convenzionale del grande padronato privato, tutto proteso al recupero di un ruolo guida nella società italiana di stampo settario, integralista, corporativo. E' un atto di pirateria nelle relazioni industriali, che trova malauguratamente comprensione e udienza anche da parte di ministri»*.

Rossetto ha quindi valutato positivamente alcuni provvedimenti governativi in materia di occupazione. *«Vi sono elementi di novità nel disegno di legge Gaspari, già approvato dal Senato ed ora in discussione alla Camera, che prevede fra l'altro l'assunzione nella pubblica amministrazione di 5 mila lavoratori in cassa a zero ore (1.620 in Piemonte). Sono approdati al Senato il disegno di legge De Michelis per 40 mila contratti di formazione-lavoro e il progetto De Vito per iniziative imprenditoriali al Sud»*.

Sul piano dei rapporti con le altre organizzazioni, il segretario Uilm ha rimproverato alla Fiom-Cgil di *«muoversi spesso su un doppio binario»* (*«non di rado si strizza l'occhio da tutte le parti»*) ed alla Fim-Cisl di *«voler quasi separare i lavoratori occupati dai disoccupati»*. Il congresso si chiude dopodomani.

● Prosegue a Torino il congresso provinciale della Uil-Filsic, la Federazione dei lavoratori stampa, spettacolo, informazione, cultura. Nella sua relazione, il segretario Barbatano ha lanciato una sfida all'Unione Industriale: *«Gli imprenditori sostengono che, se avessero libertà di assunzione, potrebbero creare nuovi posti di lavoro. Potremmo concedere sei mesi di prova. Poi, fare una verifica»*.

4) INCHIESTA: IL PESO DEL SINDACATO NEL MONDO AGRICOLO

PUNTA SULL'EFFICIENZA

La Confagricoltura, che risale al 1909

TORINO — Agricoltura: un settore che produce una ricchezza valutata in 3450 miliardi e che dà lavoro a 183 mila persone. Un mondo che Stampa Sera ha «esplorato» in una serie di inchieste: curiosità, cifre e anche una dettagliata analisi delle organizzazioni sindacali degli agricoltori. Dopo la Coldiretti e la Confcoltivatori, ora è la volta della Confagricoltura.

Una politica di esaltazione dell'impresa in ogni sua espressione economica. E' fautrice della cooperazione. Tra gli organismi collaterali: Erapra, Catac, Angra e Agriturist

Il presidente piemontese della Confagricoltura, Pusteria

La Confagricoltura è l'organizzazione professionale nata nel 1909 con il nome di Confederazione generale agraria e trasformatasi, alla fine della prima guerra mondiale, in Confederazione generale dell'agricoltura con sede a Roma. Rinata dopo l'ultima guerra con il nome di Confederazione italiana degli agricoltori, essa è articolata fino agli Anni 70 nei seguenti 6 sindacati: coltivatori diretti, affittuari conduttori in economia, proprietari concedenti a mezzadria, proprietari concedenti fondi in affitto, proprietari concedenti a colonia e forme associative varie. Nel 1971, assumendo una caratteristica più imprenditoriale in seguito al distacco della proprietà fondiaria e con il trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni, ha promosso la nascita delle Federazioni regionali. Sotto l'aspetto numerico e quello dell'importanza economico-produttiva, rappresenta senza dubbio i maggiori interessi dell'agricoltura regionale. Organo di rappresentanza delle Unioni provinciali nei confronti della Regione, la Federazione regionale ha un Consiglio di amministrazione in cui sono rappresentate le singole Unioni provinciali e si organizza in Sezioni economiche. A queste è demandato il compito di dibattere in coordinamento i problemi dei singoli comparti produttivi sia per quel che attiene alla politica regionale sia il campo nazionale e della Cee. All'interno dell'organizzazione esiste un filo ispiratore che raccoglie gli interessi di ogni associato, sia esso coltivatore diretto o grande imprenditore, al fine di promuovere una politica di esaltazione dell'impresa in ogni sua espressione economico, proiettandola verso i vasti confini europei.

LE LINEE ISPIRATRICI: è fautrice della cooperazione nella più ampia accezione imprenditoriale del termine ed è contraria a ogni precettistica che veda nelle cooperative le eterne assistite assoggettandole, in quanto tali, al potere politico. All'agricoltura, secondo questa concezione, non va dunque dato soltanto ciò che è utile ai soggetti che vi sono interessati ma quanto rende in termini produttivi all'economia generale del Paese.

ORGANISMI COLLATERALI: si tratta di organismi che associano nei loro compiti, sia a livello provinciale sia più capillarmente in quello zonale, i compiti di assistenza tecnica, sindacale, tributaria ed economica con l'aggiornamento professionale. Questi due ultimi compiti sono particolarmente affrontati dall'Erapra (Ente per l'addestramento professionale agricolo) attraverso i Catac (Centri assistenza tecnica e contabile) che provvedono all'istruzione dei soci. Da citare, fra i collaterali dell'organizzazione o come espressioni culturali dell'Erapra, le pubblicazioni specialistiche che coinvolgono tutto il panorama delle attività agricole, e l'Anga (Associazione giovani agricoltori).

Infine, antesignana in Piemonte, c'è l'Agriturist, nata negli Anni 70 con il criterio di valorizzare al meglio il rapporto fra campagna e città.

STRATEGIE E PROSPETTIVE: con la riforma agraria del dopo guerra l'agricoltura ha trovato, prima nella Confederazione e poi nelle sue articolazioni regionali, l'istituto più adatto e più specialistico per la tutela degli interessi generali agricoli in una società in rapida trasformazione e in un'epoca che sembrava privilegiare l'industria. Nel tener conto di queste matrici originarie la sua politica si è costantemente ispirata al criterio della compenetrazione fra la terra e la fabbrica convogliando, verso la prima, tutti gli elementi tecnologici destinati a renderne meno faticoso il lavoro e più vantaggioso il reddito. Capitoli come la meccanizzazione, integrazione fra qualificazione professionale e redditività, razionalizzazione delle colture e sollecitazioni alla cooperazione costituiscono, in breve, le linee fondamentali di un'attività che si svolge all'insegna dell'efficienza.

Gianni Stornello

(4 - Fine. Gli altri articoli sono stati pubblicati il 27 maggio, 4 e 11 giugno).

«LE NOSTRE PROPOSTE PIACCIONO»

Per quali ragioni un agricoltore si associa alla Confagricoltura?

«Perché — dice Bruno Pusteria, direttore regionale — *sono almeno venti anni che, pur aspramente criticate, le nostre proposte di politica agraria finiscono per essere alla fine fatte proprie da tutti. Gli esempi vanno dal contenuto della legge di iniziativa popolare che porta il nome di Diana all'esigenza di imprenditorialità, alla strategia stessa dei prezzi avversata da più parti quando la si proponeva e che oggi viene reclamata da tutti»*. g.s.

PREVALGONO I DIPLOMATI E CON MENO DI 45 ANNI

L'organizzazione è meta naturale delle aziende economicamente più valide proprio per la sua caratteristica imprenditoriale. Oltre tutto, affermano i suoi dirigenti, i titolari delle aziende associate sono in gran numero diplomati e per oltre il 70% in età inferiore ai 45 anni.

Rappresentatività: le 6 Unioni provinciali associano in totale 33.124 aziende agricole così ripartite:

Prov.	Titolari	Coadiuvanti	Giovani	Donne	Pensionati
AT	1.881	2.417	210	—	320
AL	1.850	4.483	—	—	—
CN	11.282	20.380	2.571	2.950	8.100
NO	2.214	—	—	—	221
TO	7.287	—	—	—	1.118
VC	2.830	—	120	70	—

Per la corsa al Quirinale

OTTO NOMI DC COSSIGA IN TESTA

Oltre al presidente del Senato De Mita indica Andreotti, Colombo, Elia, Fanfani, Forlani, Scalfaro e Zaccagnini. Elezione al primo round?

Cossiga

A quattro giorni dal via per la corsa al Quirinale si conoscono finalmente i nomi dei democristiani in gara. I candidati ufficiali di Piazza del Gesù sono otto. Li ha comunicati ieri De Mita al vicesegretario del psi Martelli, in ordine alfabetico: Giulio Andreotti, Emilio Colombo, Francesco Cossiga, Leopoldo Elia, Amintore Fanfani, Arnaldo Forlani, Oscar Luigi Scalfaro e Benigno Zaccagnini.

In realtà tutti sanno che la rosa reale dei «papabili» si riduce a tre: Cossiga, Forlani e Fanfani. E, a ben vedere, l'unico che al momento sembra avere chances concrete è il presidente del Senato. Forlani e Fanfani non sono molto graditi al pci e a quell'ala democristiana che li reputa troppo filo-Craxi.

Cossiga lo sa e fa di tutto per tenersi in disparte. Da lunedì è a Barcellona, in forma strettamente privata, ospite di alcuni professori universitari. Si tiene, naturalmente, in stretto contatto con i suoi collaboratori, ma rientrerà a Roma soltanto a fine settimana, al momento della stretta conclusiva.

Domenica, infatti, i «grandi elettori» democristiani designeranno il candidato che lunedì pomeriggio voteranno nell'aula di Montecitorio. De Mita ha osservato che, se ci sarà accordo sul nome (dentro e fuori la dc), il nuovo Capo dello Stato potrebbe anche essere eletto al primo scrutinio.

Ma è un'eventualità che parecchi osservatori ritengono di dover escludere. I socialisti hanno confermato, nell'incontro di ieri durato un'ora e mezzo, che sono pronti a votare un candidato democristiano, ma vogliono essere sicuri che sia il candidato di tutta la dc. Il capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, ha invitato i parlamentari dello scudo crociato a dimostrare, nei primi scrutini di «assaggio», che non vi sono divisioni interne. Un atteggiamento che non piace a De Mita il quale ribatte: se c'è l'accordo, non ha senso fare prove.

Anche dalle Botteghe Oscure, dietro il silenzio ufficiale, arrivano segnali che fanno intendere come il pci pensi, nelle prime battute, di votare un candidato di bandiera (Iotti e Ingrao). La disponibilità ad appoggiare un democristiano che sia gradito c'è, ma si vuole prima essere certi che non ci siano giochi sotterranei per non andare incontro a sorprese.

I contatti fra i partiti proseguono oggi. La delegazione dc s'incontra con quelle dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali e, infine, con i comunisti. E' probabile che, entro stasera, sia possibile delineare un quadro più chiaro della situazione.

Finora, soprattutto in casa dc, si vuole accreditare un'atmosfera di ottimismo. *Il Popolo* di stamane titola *«Tra dc e socialisti positive convergenze»*, affermando che il primo round fra i due partiti si è concluso in modo soddisfacente. *L'Avanti!*, tuttavia, preferisce aprire la prima pagina con un più cauto *«Trattativa aperta per il Quirinale»*, rilevando che da via del Corso è stato dato *«semaforo verde ad una procedura che riduce la segretezza di un'elezione laica, come quella del Presidente della Repubblica»*.

L'Unità, invece, parla di manovre e sospetti che avrebbero fatto salire d'improvviso la tensione attorno alla scadenza del Quirinale. Sotto accusa è lo *«sconcertante incontro Craxi-Almirante»* che, anche tra le file dc ha sollevato non poche proteste.

Roberto Bellato

Sul caso SME

DARIDA CONVOCATO DAL SENATO MERCOLEDI' PROSSIMO

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali Darida riferirà mercoledì prossimo alla commissione Bilancio del Senato sull'«affare Sme»: l'audizione è stata decisa all'unanimità ieri dal consiglio di presidenza della commissione stessa, che ha chiesto al ministro di illustrare i criteri che hanno ispirato i suoi comportamenti in tutta l'operazione, e in particolare che hanno suggerito l'emanazione del decreto di sabato scorso. Il consiglio di presidenza ha auspicato che non siano prese altre iniziative in questa vicenda prima di aver ascoltato il parere del Parlamento.

L'audizione era stata programmata per oggi, o al massimo per domani, ma il ministro in queste due giornate era già impegnato. Perciò, in base ad una norma particolare del regolamento, l'incontro è stato spostato a mercoledì mattina, anche se ci sarà la concomitanza delle elezioni presidenziali a Montecitorio.

Carlo De Benedetti ha intanto presentato il secondo ricorso al tribunale civile di Roma per far valere la validità del contratto di acquisto della Sme firmato con l'Iri alla fine di aprile, bloccato dalla mancata autorizzazione del governo (la prima udienza è prevista per domani).

I legali di De Benedetti hanno chiesto anche il sequestro cautelativo di tutte le azioni della finanziaria alimentare pubblica nelle mani dell'Iri, pari al 64%.

Inoltre De Benedetti avrebbe intenzione di presentare ricorso anche al Tar del Lazio al fine di ottenere l'annullamento del decreto Darida di sabato scorso, che di fatto ha bloccato la cessione della Sme. Un passo che complicherebbe ulteriormente questa vicenda più intricata vicenda. Sulla questione intervengono anche i repubblicani sul loro organo di stampa: *«Il fallimento della vendita costituirebbe un grave danno per l'Iri, un danno strategico»*.

SILVIA COSTA E' DEPUTATO NONOSTANTE IL SILURO DI 160 FRANCHI TIRATORI

La Camera, con scutinio segreto, ha restituito ieri all'onorevole dc il posto «usurpatole» con i brogli elettorali del 1983

ROMA — Silvia Costa ce l'ha fatta. L'assemblea di Montecitorio le ha restituito lo scranno che le era stato «usurpato», con i brogli avvenuti nelle elezioni politiche del 1983, dal suo collega Benito Casora.

La Camera ieri ha infatti decretato con 280 voti a favore e 186 contrari che il posto tocca a lei. Il risultato però che sulla carta sembrava scontato, ha riservato una sorpresa: a conti fatti non meno di 160 franchi tiratori hanno cercato di «silurare» la rappresentante dc.

Prima del voto infatti soltanto i missini (una trentina quelli presenti in aula) si erano dichiarati contro la Costa, i radicali, come sempre, non hanno votato, e tutti gli altri si erano detti a suo favore.

Ma la decisione di adottare l'uso del voto a scrutinio segreto (la richiesta era stata presentata poco prima della votazione al presidente da una sessantina di parlamentari, in gran parte democristiani) ha fornito a quanti non erano d'accordo con tale scelta, l'occasione di sparare addosso alla Costa.

Silvia Costa

Le indagini relative ai brogli avevano stabilito, senza ombra di dubbio, che a Casora erano state attribuite 271 preferenze in più, mentre a Silvia Costa 278 in meno. Ma evidentemente ad una parte della democrazia cristiana non fa piacere avere una deputata molto legata al segretario De Mita e avrebbe preferito salvare in extremis Casora, fedele sostenitore della linea di Forlani.

Un avviso a De Mita anche in vista della battaglia per il Quirinale?

Da parte sua il deputato uscente Benito Casora, da due anni installato a Montecitorio ha ribadito la sua *«estraneità ai brogli elettorali»*, e accusa la giunta per le elezioni che *«non ha approfondito le indagini, rinunciando ad approfondire la verità»*.

t. lg.

«LO STATO AIUTI L'EDITORIA»

BOLOGNA — Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (Federazione italiana editori giornali) e dell'Ansa, intervenendo a Bologna al convegno organizzato dall'Ibm su *«Informatica nell'evoluzione dell'editoria»*, ha sollecitato un intervento dello Stato a sostegno delle nuove tecnologie nel settore.

«Sono necessari investimenti notevoli — ha detto — *ed è proprio in questo settore che lo Stato dovrebbe assecondare concretamente lo sforzo degli editori per affrontare le nuove sfide, se è vero come è vero che il fiorire di una stampa libera e moderna abbia da essere obbiettivo principe di un Paese democratico»*.

EDILIZIA: «PIANO PIU' CONTENUTO»

ROMA — Il programma per l'edilizia residenziale pubblica per il 1986-87 si concluderà nei termini previsti ma sarà ridimensionato. Questa la decisione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), riunito sotto la presidenza del ministro del Bilancio Romita.

Il Cipe ha deciso che per questo programma dovranno bastare i fondi della legge e che dovranno quindi esserne «contenuti gli obiettivi fisici». I criteri generali emersi sono stati appunto quelli di anticipare al 1985 i tempi programmatici dell'amministrazione statale e regionale in modo da arrivare alla chiusura dei cantieri per il 1987.

LA CGIL SUI QUADRI AZIENDALI

ROMA — La doppia affiliazione dei quadri aziendali al sindacato e alle associazioni professionali è stata ribadita dal segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, nel suo intervento al convegno indetto dalla confederazione a Roma. Pizzinato si è detto convinto che *«la scelta della Cgil non sia una questione tattica ma al contrario una strategia, attraverso la quale si possa puntare ad un reale cambiamento del sindacato»*.

Pizzinato ha poi anche sottolineato che *«l'apporto dei quadri è necessario a livello di contrattazione nelle aziende non solo sulle innovazioni tecnologiche ma nel resto della strategia delle imprese»*.

Oggi il tribunale dovrà decidere sulle richieste

UNA RAFFICA DI CONFRONTI SPARATA AL PROCESSO TEARDO

SAVONA — I giudici del tribunale di Savona dovranno decidere oggi, nel corso della cinquantacinquesima udienza del maxi-processo sulle tangenti, per una serie di confronti chiesti dagli avvocati che difendono i maggiori imputati dello scandalo Teardo. L'avvocato Silvio Romanelli, legale dell'ex presidente della Regione, ha chiesto che vengano messi a confronto l'impresario Bruno Damonte e un teste, Salvatore Giancontieri.

Il primo ha subito nell'aprile dell'82 un attentato in un cantiere dove era in corso la costruzione di un ponte sul fiume Letimbro. Giancontieri, alcuni mesi dopo, gli avrebbe confidato di essere a conoscenza degli esecutori materiali dell'attentato e dei mandanti e, in particolare, aveva fatto il nome di un pregiudicato di Varazze legato ad ambienti mafiosi siciliani e calabresi.

Nel corso del suo interrogatorio, come teste, Salvatore Giancontieri è stato molto evasivo e non ha fornito nessun particolare in più di quanto aveva dichiarato nel corso dell'istruttoria.

L'avvocato Pier Mario Calabria, che assiste l'ex presidente del Savona Calcio, Leo Capello, vuole vedersi di fronte invece un funzionario del psi, Franco Carega e uno dei massimi accusatori della presunta organizzazione mafiosa, l'avvocato Carlo Trivelloni. Chiede che vengano chiariti alcuni particolari relativi al modo di gestire la sezione provinciale del partito socialista. Trivelloni, infatti, nel corso dell'inchiesta aveva inviato ai giudici istruttori Granero e Del Gaudio un dossier nel quale elencava una serie di soprusi dell'ex gruppo dirigente che faceva capo ad Alberto Teardo.

Inoltre, l'avvocato Calabria ha chiesto il confronto tra il presidente della Camera di commercio Andrea De Filippi e il comandante del gruppo dei carabinieri, il tenente colonnello Nicolò Bozzo, per quanto riguarda l'intervento dell'ex presidente della giunta sulle nomine dei punti strategici della Provincia di Savona.

Infine verrà chiesto che l'avvocato Emilio Vignolo, un altro accusatore, sia messo a confronto con le persone che gli confidarono una serie di particolari che potrebbero giustificare gran parte delle accuse.

L'avvocato Vignolo, socialista, si era presentato spontaneamente ai giudici istruttori raccontando loro di essere a conoscenza di una serie di notizie interessanti. Ricordò tra l'altro che un amico gli aveva confidato come avveniva la riscossione delle tangenti sugli appalti pubblici e come Alberto Teardo avesse partecipato, in una località della Calabria non meglio identificata, a un «sontuoso matrimonio in casa di un mafioso. Con lui c'era gente che conta».

Gian Paolo Carlini

Il caso «Lo Face» tiene banco nell'udienza di ieri

VASCO ROSSI INTERROGATO OGGI

Respinte finora le eccezioni dei difensori

ANCONA — Oggi terza udienza del processo per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in cui tra i 57 imputati figura il cantante rock Vasco Rossi. Neppure ieri mattina il collegio giudicante del tribunale è riuscito a prendere in esame le numerose eccezioni procedurali e richieste di stralcio pronunciate dai difensori dello stesso cantante e di altri imputati, a causa di quello che è stato definito «il caso La Face». Andrea La Face, trentanovenne di Montebello Ionico, gestore di una ditta di autotrasporti nonché principale accusato del processo, ha ottenuto lo stralcio della propria posizione, nel corso di un'udienza ricca di colpi di scena. La Face era stato tradotto ieri ad Ancona dal carcere di Reggio Calabria, così come richiesto dal tribunale, nonostante due giorni fa avesse fatto pervenire un certificato di malattia per tachicardia. Questa mattina La Face ha di nuovo sollecitato una visita medica perché non si sentiva bene. Il medico del penitenziario ha stabilito invece che l'imputato era in buone condizioni di salute e così La Face (in accappatoio e pigiama) ha fatto ingresso in aula.

Due minuti dopo essere stato chiuso in gabbia però ha accusato di nuovo un malore e un altro sanitario chiamato a visitarlo ha rilevato valori pressori di 300 su 140, tachicardia 156, e una ipertensione labile cronica. A questo punto, su consiglio del medico e richiesta dei difensori dell'imputato, il collegio ha deciso di stralciare la sua posizione. L'udienza è stata quindi sospesa ed è ripresa nel pomeriggio.

Il tribunale si è riunito in camera di consiglio, per decidere su alcune istanze (14 in totale) presentate da difensori degli imputati. Il pm ha controbattuto punto su punto: ha anche chiesto ai giudici di respingere le richieste relative a Vasco Rossi, tendenti ad ottenere uno stralcio della posizione del cantante onde poter far eseguire una serie di esami allo stupefacente sequestratogli al momento dell'arresto. Rossi, presente all'udienza, è parso molto abbattuto. Quasi tutte le eccezioni sollevate hanno avuto quali temi, pretese incompetenze territoriali del tribunale e nullità degli interrogatori.

Almeno per il momento, Vasco Rossi resta uno dei 56 imputati (due hanno ottenuto lo stralcio) del processo. Il tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha respinto la richiesta di rinvio a nuovo ruolo avanzata dal collegio di difesa del cantautore perché «allo stato dei fatti non reputa necessaria una perizia sulla cocaina sequestratagli il 20 aprile del 1984 per esprimere un giudizio sulla sua posizione». I giudici hanno sostanzialmente accolto la tesi del pm Mario Vincenzo D'Aprile secondo il quale Vasco Rossi «tossicodipendente accanito» (a lo stesso imputato ha più volte ammesso di essere un consumatore di cocaina) era perfettamente in grado di valutare la qualità della droga che aveva acquistato. I difensori del cantante comunque hanno commentato con una punta di ottimismo la decisione del tribunale: «Ci sembra che pur respingendo la nostra richiesta» ha detto l'avv. Guido Magnisi «il collegio abbia lasciato aperto uno spiraglio rispetto al quale si aprono ora possibili valutazioni di merito». Vasco Rossi non ha atteso il rientro in aula dei giudici. Non ha fatto nessuna dichiarazione, ha riservato un sorriso amaro al pm che lo ha definito più volte «esperto di droga» e poi è tornato a Rimini. Fuori dal carcere c'era il consueto gruppetto di ragazzini, venuto fino a Montescuto in autobus o in motorino per avere un autografo dall'autore di «Vita spericolata». Per Rossi l'interrogatorio dovrebbe essere fissato tra oggi pomeriggio e domani mattina.

I gestori degli alberghi sono sulle spine: non arrivano conferme alle prenotazioni

IL TURISMO IN SARDEGNA PASSA DI MODA?

Si tenta di uscire dagli schemi delle presenze limitate alla stagione estiva

CAGLIARI — *L'obiettivo è ambizioso: superare il traguardo dei cinque milioni di turisti, da tre anni «tetto» stabile della presenza nel mercato delle vacanze in Sardegna. Sarà la volta buona? I segnali sono contraddittori: c'è stato un incremento di arrivi nella bassa stagione, si nutrono preoccupazioni invece per il periodo nel quale veniva solitamente registrata la massima affluenza.*

In questi giorni, i gestori degli oltre cinquecento alberghi, pensioni, locande, camping e villaggi dell'isola sono sulle spine: molte prenotazioni erano state fatte per tempo, ma non sono arrivate le conferme. La Sardegna è dunque passata di moda? La conclusione sembra affrettata, perché le cause delle rinunce sono diverse e non è detto che altri non subentrino a chi ha deciso di bruciare altrove le ferie. Tra gli operatori prevale, nonostante tutto, l'ottimismo. «E' vero — dice il commissario dell'Ente sardo industrie turistiche, Bruno Asili —: da noi l'offerta è statica, ma altrove la tendenza è negativa. La risorsa turismo dovrebbe essere gestita con maggiore audacia e fantasia perché dà lavoro a oltre ventimila persone ogni stagione e produce un giro d'affari incalcolabile. Non possiamo però puntare solo sull'estate — dice Asili —, bisogna lavorare tutto l'anno».

Qualcuno c'è già riuscito. «Noi — sostiene Ettore Giachino, direttore del villaggio turistico "Ala Birdi" di Arborea, non lontano da Oristano — riusciamo a pianificare il flusso turistico distribuendolo equamente nei dodici mesi perché ci siamo dotati di diverse strutture. Ad esempio abbiamo costruito un maneggio e l'abbiamo dotato di quaranta cavalli. Anche se la domanda è maggiore nell'ultima stagione — sottolinea Giachino — cerchiamo di far capire al cliente che la Sardegna è sempre bella».

Non sempre le condizioni ambientali consentono iniziative che vadano al di là della vita di spiaggia. Le mancanze di infrastrutture e di una rete di collegamenti interni realmente efficiente rischiano di compromettere l'immagine-Sardegna. Soprattutto perché questi nei si sommano a quelli tradizionali, ai rischio-trasporti, in particolare. «Non è possibile che un albergatore debba farsi carico di questo problema — afferma polemicamente Giuseppe Giacosa, direttore del "Club Free Beach", di Costa Rei, sul versante orientale dell'isola —. Ormai il cliente prima di prenotare, domanda se assicuriamo il viaggio di andata e ritorno. Per fortuna, la stagione va bene lo stesso: abbiamo avuto un incremento del 28 per cento della domanda».

Sul problema trasporti batte invece Moreno Cecchini, titolare dell'omonimo albergo di Alghero.

«Incremento di turisti rispetto allo scorso anno? — domanda — Impossibile. Sono forse aumentati i traghetti e gli aerei tra la Sardegna e la penisola? No. E allora è inutile perdere tempo in discussioni oziose: se la situazione non cambia, al massimo ci sarà una diversa distribuzione interna, nulla più». «L'unica soluzione — ipotizza Cecchini — è forse togliere il monopolio dei trasporti via mare alla Tirrenia: in fin dei conti paghiamo le tasse per avere servizi efficienti».

I temi della protesta riecheggiano anche a Dorgali, in provincia di Nuoro. «Abbiamo perso cinquanta clienti sui settecento previsti — chiarisce il direttore dell'hotel-villaggio "Palmasera" —. Le prenotazioni non sono state confermate perché i turisti hanno avuto timore di affrontare viaggi stressanti».

Qualcosa d'altro sembra avere nuociuto al settore turistico. Spiega Maurizio Paterlini, direttore operativo degli alberghieri del Consorzio Costa Smeralda: «Le scadenze elettorali hanno obbligato i potenziali clienti a rimanere a casa e a disdire le prenotazioni. Tra amministrative, regionali e referendum, gli alberghi sono rimasti pressoché vuoti in maggio e in giugno. Certo — riprende — anche i trasporti hanno la loro importanza. Ma il turista deve imparare a programmare le sue vacanze. Non può sperare di trovare posto se decide il 10 agosto di venire in Sardegna. Siamo un'isola e tutti debbono fare i conti con il mare». Mare nemico, quindi, ma anche alleato. Se si sfonderà il «tetto» dei cinque milioni di presenze turistiche, il merito infatti sarà dei suoi colori, e della sua trasparenza.

Corrado Grandesso

Si è sentito male dopo che aveva mangiato un piatto di trenette al pesto

GIOVANE AMERICANO RISCHIA DI MORIRE PERCHE' E' ALLERGICO AL BASILICO

Il singolare episodio è accaduto a Nervi. Secondo i medici si tratta di un caso di rarissima eccezionalità

GENOVA — Un giovane statunitense, allergico al basilico, ha rischiato di morire dopo aver mangiato un piatto di trenette al pesto: condimento tipicamente ligure, come è noto, la cui base è costituita proprio dalla profumatissima erba che si produce in queste terre. Dicono i medici: «E' un caso eccezionalmente raro», ma intanto la polemica è esplosa. C'è chi afferma che altro potrebbe essere il cibo che ha provocato lo «shock anafilattico», ma il sanitario che ha curato il giovane, dopo molte analisi, avrebbe ripetuto: «Colpa del basilico».

Tutto è accaduto ieri verso le 13, ora in cui Fritz Alan Korth, 19 anni, di Washington, in vacanza con i genitori all'Hotel «Splendido» di Portofino, si è recato a pranzo in un noto ristorante di Nervi. Insalatina di mare, pasta al pesto, pesce arrosto.

Un pranzo normalissimo. Ma verso le 15.30, mentre in auto rientrava a Portofino, il giovane ha accusato allarmanti sintomi di soffocamento. E' stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Santa Margherita Ligure e visitato dal dottor Armando Vaccaro. E' subito apparsa la gravità del quadro clinico: polso dal battito impercettibile, stato cianotico. Il medico ha «intubato» Fritz Alan Korth per prestargli la «respirazione assistita», poi gli ha inserito una sonda nello stomaco praticandogli una specie di lavanda gastrica. Si è avuto un primo miglioramento: ma poco dopo, un'altra crisi. Il medico ha pensato di ricorrere addirittura ad una tracheotomia, ma il giovane si è poi ripreso senza l'intervento chirurgico. Ora è ricoverato in osservazione.

Gli allarmi sono due. Il primo, evidentemente, riguarda le condizioni del giovane americano che probabilmente in giornata sarà trasferito, per ulteriori analisi, all'ospedale San Martino di Genova. L'altro sta innescando una polemica di tipo alimentare che coinvolge il cibo forse più storico della cucina ligure, cioè il pesto. Il basilico può uccidere? E' la stessa dieta mediterranea che viene posta in discussione. Tuttavia, ogni timore per i buongustai sembra del tutto fuori luogo: il basilico viene consumato in grandissima quantità, e il caso del giovane americano sembra unico.

«Doveva proprio venire a far esplodere la sua allergia a Nervi; ora chi ci chiederà più trenette o lasagne al pesto?», si chiedono preoccupati i trattori della cittadina alla periferia di Genova. E se lo chiedono soprattutto a Recco, capitale ligure della gastronomia, dove da anni il basilico è considerato il re della tavola.

Guido Coppini

Il 24 giugno si vota per il Capo dello Stato. Rivisitiamo intanto...

IL QUIRINALE DEI PRESIDENTI

Storia di una Repubblica, da Giovanni Leone a Sandro Pertini

«La mia elezione — affermò Giovanni Leone nel messaggio letto al Parlamento in seduta comune il 29 dicembre 1971 — *coincide col venticinquesimo della fondazione dello Stato repubblicano ed è prossimo all'anno centenario della morte di Giuseppe Mazzini. Da queste coincidenze possiamo trarre auspicio*». Eletto con 518 suffragi su 1008 votanti, Leone fece del suo meglio per evitare il ruolo di presidente della divisione nazionale nelle opposte fazioni che per 23 scrutini s'erano accapigliate dinanzi agli occhi, sbigottiti e sempre più sfiduciati, degl'italiani. Tutta la sua carriera politica era del resto stata all'insegna della conciliazione, della mediazione. Laureato in Legge a 21 anni, libero docente di diritto e procedura penale a 24, ordinario, ventottenne, all'Università di Messina, eletto nel 1946 alla Costituente per la dc — cui aderì sulla scia della militanza di suo padre, già membro fondatore del partito popolare —, Leone ebbe parte di primo piano nella Commissione dei Settantacinque, approntando i titoli della Costituzione relativi alla Corte Costituzionale («vestale della Repubblica», come poi fu definita da Enrico De Nicola, suo primo presidente) e alla magistratura. Per abito mentale e tattica elettorale propenso al ruolo di notabile, Leone rimase sempre un passo oltre le correnti nelle quali presto si frantumò il suo partito. Vicepresidente della Camera dal 1950, ne assunse la presidenza in successione al democristiano Gronchi quando questi fu eletto al Quirinale.

A capo d'un monocolore di transizione verso il centro-sinistra (1963), candidato perdente nell'elezione presidenziale conclusa, dopo lungo braccio di ferro, con la vittoria di Saragat, il 27 agosto 1967 Leone fu nominato senatore a vita proprio dal suo diretto concorrente: nobile riconoscimento delle sue qualità intellettuali e umane, presto spese alla guida d'un nuovo monocolore nel passaggio dall'una all'altra fase del tormentato declino del centro-sinistra (1968), un ponte fra Moro, Rumor, Colombo, cioè tra le diverse «anime» d'un [illegible] modo di concepire il compito del governo in un Paese dallo Stato fragile, diviso da una miriade di [illegible] contrapposte, sempre spaccato fra guelfi e ghibellini, percorso da un'incontenibile [illegible] di lotta.

Nel dicembre 1971, il sen. Giovanni Leone tornò a essere candidato unico della Democrazia Cristiana alla presidenza della Repubblica dopo il naufragio del tentativo forlaniano di portare Fanfani alla presidenza del Consiglio. Quali argomenti opporre contro l'ascesa d'un giurista di riconosciuta competenza al Quirinale già tenuto da De Nicola, Gronchi, Segni, Saragat? La nomina a senatore a vita aveva colto Leone sulla soglia dell'abbandono dell'attività politica, considerata non [illegible] nell'esperienza di un uomo uscito da una civiltà che aveva veduto consumarsi nel tempo innumerevoli regimi, dinastie, ideologie.

Giovanni Leone, eletto Presidente il 29 dicembre 1971. La sua elezione coincideva col venticinquesimo anniversario della fondazione dello Stato repubblicano ed era prossima al centenario della morte di Mazzini.

Amintore Fanfani. Nel 1971 Forlani si sforzò senza riuscirci di farlo nominare presidente del Consiglio

A destra in alto: una manifestazione operaia a Torino. Qui a fianco: Giulio Andreotti. La sua posizione all'epoca era considerata troppo «di destra»

Politico consumato, nel discorso d'insediamento Leone puntò a spezzare i lacci dei voti recatigli dal partito d'Almirante. «*La Costituzione* — disse — *nata dalle rovine del Paese dopo una guerra che, pur non condivisa, testimoniò il senso del dovere di cittadini militari e civili, il cui sacrificio e il cui olocausto devono essere qui ricordati, trasse ispirazione e contenuto dalla Resistenza che, esprimendo l'ansia di libertà di italiani di ogni condizione sociale, di ogni ideale politico e di ogni fede religiosa, volle essere ribellione alla dittatura e all'asservimento straniero, anelito alla libertà e a un regime di autentica democrazia*».

Certo, lo Stato presentava disfunzioni: la lacerazione fra classi minacciava di paralizzare la crescita economica; inspiegate irrequietudini culturali [illegible] nell'unilaterale denuncia di tanti piccoli e grandi guai, facendone non tanto occasione per la ricerca critica delle cause che anticamente le avevano originate ma capo d'accusa a carico di chi non sapeva provvedere a tutto e subito secondo l'ingenua attesa dei molti che ogni giorno [illegible] all'assalto delle istituzioni e miravano a distruggere ciò che non riuscivano a conquistare.

Il presidente Leone ricordò questi e altri [illegible] problemi nazionali nell'insediamento al Quirinale, ma aggiunse anche la speranza che almeno alcuni conflitti fossero definitivamente chiusi: per esempio quello fra la Repubblica e la Santa Sede, in vista della necessaria revisione del Concordato. «*La classe politica* — concluse — *ha dato ampio respiro alla libertà; si è adoperata a costruire un sistema democratico pluralistico; ha posto le premesse per un progresso che sia promotore di autentica giustizia*». Era una dichiarazione di fiducia nei «politici», senza distinzione di tessera. E cadde proprio mentre stavano mutando in profondità concetto e pratica del «far politica». Lo Statuto dei lavoratori era infatti interpretato da molti sindacalisti quale mobilitazione permanente delle masse, da chiamare in piazza con lo sciopero generale a scopo d'intimidazione politica. Almeno in un caso, in quel clima, il governo rassegnò le dimissioni proprio giudicando di non poter fronteggiare l'opposizione indefinita e tuttavia massiccia d'uno sciopero generale.

La stessa minaccia tagliò la strada al conferimento dell'incarico presidenziale a una figura — quale l'on. Giulio Andreotti — allora considerata espressione d'un fronte di destra. Taluni partiti, infine, anche per assorbire l'incontrollato ribellismo giovanile, da tre anni lanciato in cento diverse manifestazioni, rinunziavano a mediare fra istituzioni e «Paese reale», a far uso del principio della delega (pilastro della tradizione liberaldemocratica) e si ergevano a tutori dello «spontaneismo» delle masse, fingendo di ritenere del tutto autonomo, non manovrato da alcuno, il movimento che andava scardinando il sistema politico in Italia e in parte dell'Occidente.

Cortei quasi quotidiani, scontri con le forze dell'ordine, espropri proletari negli inquieti Anni 70

L'ONDA DELLA CONTESTAZIONE TRAVOLGE L'ITALIA

Ogni forma d'autorità diventa «autoritarismo». E lo Stato un bieco strumento...

Dai cortei che quotidianamente intralciavano le vie cittadine — scintilla, talora, di autentiche follie quali furti di massa elevati a «espropri proletari», aggressioni alle forze dell'ordine col famigerato slogan «*piesse, esse esse*» — l'esaltazione della partecipazione universale diretta al «potere decisionale» salì sino a lambire l'olimpo del dibattito storico e costituzionale e investì le origini stesse della nuova Italia: la Resistenza e la Carta della Repubblica. Da un canto il dibattito coinvolse costituzionalisti famosi, quali Paolo Rossi, Branca, Barile, Elia; dall'altra storici, filosofi, protagonisti politici: Sergio Cotta, Guido Quazza, Pietro Secchia, Giorgio Amendola... Uno storico delle istituzioni come Enzo Cheli tracciò proprio in quegli anni uno fra i più riusciti profili delle radici storiche della Costituzione ponendone in luce la natura di «compromesso» tra le grandi forze popolari e i partiti di tradizione liberaldemocratica.

In realtà la dinamica governativa andò in direzione affatto opposta a quella lasciata intravedere dalle agitazioni di piazza: rumoroso attivismo di una minoranza ingigantita dalle cronache radio-televisive e giornalistiche alla dignità di «movimento» e a manifestazione del «Paese reale», a rivelazione autentica di una società che attendeva d'essere interpretata da nuovi ordinamenti politici. L'istituzione delle Regioni — i cui consigli furono eletti la prima volta nel 1970 —, la frantumazione delle città in quartieri (ciascuno col suo bravo «comitato»), la proliferazione di nuovi e sempre più parcellizzati livelli di potere (i comprensori all'interno delle province, i consigli scolastici distrettuali, d'istituto, di classe... d'interrogazione persino, vista la rassegnazione di molti insegnanti a far discutere dagli allievi l'esito di ciascuna prova) in realtà rendevano l'Italia sempre più simile a quei Paesi sudamericani il cui [illegible] tran-tran di scioperi, scontri di piazza fra contrapposte forze politico-sociali, inflazione galoppante ogni giorno veniva testimoniato dalle cronache televisive ma, invece di suscitare ripugnanza, trovava sperantosi imitatori eccitati da vuoti *slogans* sul «pueblo unido».

La mobilitazione permanente delle masse non conteneva affatto, però, un ritorno alla pretesa virginale purezza dell'originario movimento di liberazione. In realtà il «movimento» si limitava a sospendere (o a cercar di mettere in crisi, impedendone il funzionamento) la legalità ordinaria, senza che al vecchio subentrasse un sistema di più sicure certezze, entro il quale davvero si riconoscessero i cinquantacinque milioni d'italiani che, contrariamente a quanto fantasticavano le assemblee di barbuti sbarbatelli, non erano affatto accampati nella penisola in attesa d'una mistica rivelazione pentecostale della «via italiana alla felicità» ma erano il risultato di un processo storico plurimillenario, il cui peso poteva essere ignorato ma non evitato.

Dalle occupazioni di scuole e aule universitarie, di fabbriche e pubblici edifici, in realtà, non saliva solo una generica protesta ma veniva rivendicato un nuovo modo di vivere la politica: ormai intesa come partecipazione [illegible] permanente dei cittadini a qualsiasi scelta, grande o marginale, universale o locale, negando credibilità e rappresentatività a qualunque tipo di delega. Correvano tempi nei quali qualsiasi forma d'autorità era bollata come autoritarismo e persino come fascismo (un'etichetta di cui a lungo si fece spreco per bollare le realtà più diverse); si asseriva che lo Stato altro non è che strumento di bieco potere nelle mani di oligarchie dedite all'arbitrario sfruttamento delle istituzioni per fini egoistici e inconfessabili; si cantilenava che ogni forma di società organizzata è una summa di violenze e che, per restituire l'uomo all'originaria libertà, occorreva «destrutturarlo»: quindi, meno scuola, meno lavoro, meno chiese; meno partiti (a loro volta tacciati d'essersi ridotti a congreghe di burocrati, a clan di professionisti del consenso, legati trasversalmente da patti occulti che ne mettevano a nudo la mentalità traffichina, da mestieranti del potere) e, soprattutto, meno Stato.

A fianco: ancora un'immagine di una manifestazione di protesta. A volte i cortei degeneravano in scontri con le forze dell'ordine

In alto: una seduta del Consiglio Regionale piemontese. L'istituzione del nuovo organismo venne approvata nel 1970

In basso: l'onorevole comunista Giorgio Amendola mentre conversa con Francesco Compagna

A fianco: Pietro Secchia. Il dibattito politico lo coinvolse in modo anche vivace

Per saperne di più

IL CASO LEONE IN LIBRERIA

Il Quirinale in libreria e il «libello famoso».

Piero Chiara, *Il caso Leone*, Mondadori;
Baldassarre-Mezzanotte, *Gli uomini del Quirinale*, Laterza
Livio Zanetti, *Pertini sì Pertini no*, postfazione di Umberto Eco, Feltrinelli;
Antonio Cecchi, *Storia della P2*, Editori Riuniti;
Giano Accame, *Il quadro politico e l'evoluzione della società italiana*, Annali dell'Economia Italiana, *1971-1977*, vol. XIV, Ipsoa;
Giulio Andreotti, *Visti da vicino*, Rizzoli;
Pietro Nenni, *Taccuini*, Sugar Co;
Giovanni Leone, *La società italiana e le sue istituzioni*, Mondadori.

Al di là delle vicende giudiziarie che ne hanno coinvolto l'Autore, per intendere il declino della Presidenza Leone va tenuto presente il volume di Camilla Cederna, *Giovanni Leone: la carriera di un presidente* (Feltrinelli), condannato e sequestrato (ma, crediamo, reperibile nelle biblioteche): esso è soprattutto documento del clima che si determinò intorno al Quirinale proprio mentre il Paese era lacerato dalle contrapposte interpretazioni intorno alla «strategia del terrore». Leone aveva certo in mente il *pamphlet* di Camilla Cederna quando, nel messaggio di congedo agl'italiani, deplorò «*un metodo che, se mettesse radici, diventerebbe strumento fin troppo comodo per determinare la sorte degli uomini e delle vicende della politica*». In realtà non s'era che agl'inizi: anche a proposito di sentenze precostituite e proclamate prima di qualsiasi vera istruttoria il peggio doveva ancora venire.

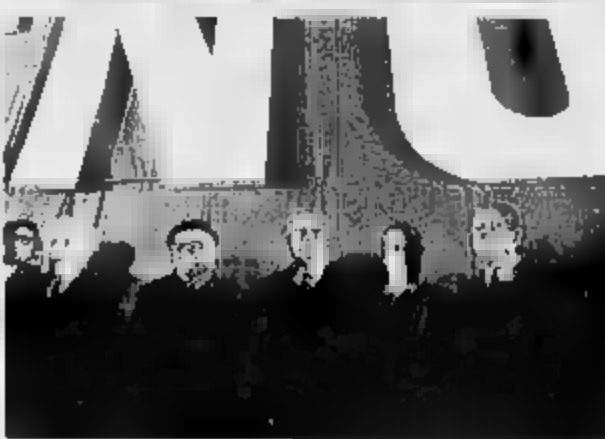
Sulla scia del Watergate si apre «la via italiana allo scandalismo»

QUELL'ACCUSA DI «GOLPE BIANCO»

Un messaggio alle Camere suscita un vespaio: «Indebita ingerenza»

La diffusa [illegible] di senso della storia — anche all'interno [illegible] dirigenza burocratica ed economica — negli stessi anni spingeva a raccattare dall'esterno modelli di comportamento, miti, armi ideologiche. Il *maoismo* e il *guevarismo* ne sono due tra gli aspetti più evidenti. Ma v'era anche altro: e dalle più gravide conseguenze. Dopo essersi identificata col Paese degli aiuti Unrra, con gli Stati Uniti generosi di piani Marshall ed Erp, delle navi cariche di zucchero e farina per le desolate mense degl'italiani dai pasti tesserati, anche parte di una borghesia improvvisata e raccogliticcia (in arrivo dalla plebi anziché sorgente dalla modernizzazione dell'aristocrazia) si mise a gioire per la sconfitta cui gli Americani stavano andando incontro nella guerra del Vietnam. Nel segretario di Stato Henry Kissinger anche parte della borghesia italiana cominciò a vedere il «regista occulto» della «Fodria» (forze della reazione in agguato), intenta ad avviluppare il globo nella oscura rete della Cia, le cui presunte mène con grande leggerezza buona parte dei mass-media diceva d'intravvedere alle spalle dei terrificanti attentati che dal 1969 avevan preso a insanguinare anche l'Italia.

Quando lo scandalo del Watergate travolse il presidente degli Usa, Richard Nixon, incapaci di «fare come in Russia» molti in Italia si proposero di «fare come in America»: cioè di dar l'assalto al potere con l'arma dello scandalismo, di una [illegible] corrosiva che, denunziando veri o presunti piccoli brogli individuali, generavano il discredito delle istituzioni e quindi (che ne fossero o [illegible] coscienti) della Repubblica, anzi, della politica stessa quale [illegible] fra interessi, classi, [illegible]. La virtù andò di gran moda. Ma a determinare l'autunno della Repubblica non furono affatto quanti di volta in volta venero accusati (spesso con argomenti inconsistenti e prov mostratesi false) di ordire congiure e tramare [illegible] spirazioni, bensì, appunto, quanti impedivano il funzionamento ordinario [illegible] istituzioni, aggravandone la già atenta efficacia col discredito sistematicamente gettato [illegible] gli uomini di volta in volta eletti (o chiamati) a governarle.

La [illegible] degli Anni Settanta verrà anche ricordata quale stagione [illegible] psicosi del colpo di Stato. Di quando in quando, con insistenza sempre più lealzante, la stampa prese tratti a denunziare i pretesi tentativi di destabilizzazione compiuti da questa o quella oscura congrega. S'intende che il [illegible] dei cittadini — troppo indaffarati nella *routine* quotidiana per accertare la veridicità delle notizie che venivan loro propinate e da sempre disposti a larghe aperture di credito verso le fonti d'informazioni — cominciò a pensare che davvero «c'era del marcio in Danimarca» secondo la celebre formula dell'*Amleto*. Il moralista democratico Gaetano Salvemini [illegible] aveva infatti sentenziato che «*al popolo bisogna raccontarle proprio* [illegible] *perché le beva*.» Parafrasi del latino «*vulgus vult decipi*», cioè «*il popolo ama* [illegible] *ingannato*».

Il crollo del fallimentare esperimento di Allende in Cile e la proposta berlingueriana del «compromesso storico» tra cattolici e comunisti per sottrarre la Repubblica alle insidie [illegible] suoi tenebrosi nemici furono le colonne d'Ercole d'un processo di oggettiva «de[illegible]alizza[illegible]» della dirigenza, presto rassegnata a riconoscere l'esistenza d'una «Costituzione materiale»; cioè la propria incapacità a far funzionare le leggi per quanto diceva e a interpretarle secondo [illegible] pressione delle più disparate opposizioni, talune decisamente schierate per la sottrazione del potere ai [illegible] legittimi depositari. In una situazione così critica, in ossequio alla propria matrice cattolica e alla Chiesa, maggior garante [illegible] suo elettorato, la [illegible] nel 1974 si cacciò nella trappola [illegible] *referendum* sul divorzio: divenuto, comizi facendo, una disputa pro o contro Amintore Fanfani, [illegible]getto di esilaranti (ma qualunquistiche) campagne di caricaturi[illegible] di successo. [illegible] riso [illegible] riso, il Paese precipitò nell'ingovernabilità. Un primo segno d'allarme [illegible], nel 1972, lo scioglimento anticipato [illegible] Camere, [illegible] un precario governo Andreotti-Malagodi: breve inversione [illegible] tendenza prima del ritorno a governi di centro-sinistra, più a [illegible] organico. Le elezioni amministrative [illegible] 1975, forzando in molte regioni i socialisti alla subordinazione al pci, mentre [illegible] stessi rimanevano nel governo nazionale con la dc, aggravarono la crisi d'iden[illegible] del quadro politico. I più miseri [illegible] fonda la propria barchetta — carriera, posizioni di potere... — in attesa d'una schiarita.

Per scrollare il Paese dall'intorpidimento, il 20 ottobre 1975 Giovanni Leone inviò alle Camere un «messaggio» correttamente sottoposto al vaglio preventivo del presidente d'allora, Aldo Moro, ma subito investito da [illegible] bordata d'accuse: ingerenza nella sfera governativa secondo i più cauti, vero e proprio «golpe bianco» da parte [illegible] Quirinale a detta dei commentatori più esagitati. In realtà, [illegible] riconoscono Baldassarre e Mezzanotte in *Gli uomini del Quirinale*: «*Il messaggio del presidente Leone non faceva che porre all'attenzione dei soggetti politici e del paese l'urgenza di procedere all'attuazione integrale della Costituzione e di operare alcune riforme nell'organizzazione pubblica per poter così uscire dalla crisi politica rinforzando le istituzioni e scongiurando il pericolo di soluzioni autoritarie*».

I «suggerimenti» del presidente Leone (al pari di quelli avanzati dai convegni promossi dall'ambasciatore Edgardo Sogno, con l'intervento d'insigni costituzionalisti, economisti, politologi), erano in sintonia con quanto pensava buona parte degl'italiani: bisognava rafforzare [illegible] presidenza del Consiglio, liberandola dalle pastoie di norme ottocentesche; restituire efficienza alle Camere, paralizzate da regolamenti che le rendevano preda di qualsiasi gruppo e gruppetto parlamentare e degradate a casse di risonanza delle *querelles* dello strapaese (con assurda inversione [illegible] ruoli, dunque); ammodernare i ministeri, assicurare il miglior funzionamento della giustizia, salvaguardando, al tempo stesso, gl'inviolabili [illegible] libertà, propri della tradizione occidentale; porre rimedio alla «giungla retributiva» (ormai dilagata anche nel sistema pensionistico, «impazzito» per i massicci falsi prepensionamenti con immediate riassunzioni [illegible] servizio al fine di eludere l'imposta [illegible] liquidazione, la cui entità in troppi casi suscitava scandalo); combattere l'assenteismo nel pubblico impiego e difendere il territorio [illegible] speculazione edilizia e dall'inquinamento. «*Tutto ciò* — ribadiscono Baldassarre e Mezzanotte — *rientra indiscutibilmente nei poteri e probabilmente anche nei doveri,* [illegible] *presidente della Repubblica italiana*».

Certo rispondeva anche alle convinzioni di molti cittadini, che avrebbero ora preso coraggio, sentendosi interpretati dal presidente, dopo essersi a lungo rassegnati a parlarne sottovoce. Ma gli stessi giornali che negli anni seguenti celebrarono la miracolosa sintonia fra Quirinale e bravi italiani, levarono un coro [illegible] proteste contro il Presidente che s'impancava a dar lezioni alle Camere. Paradossalmente, tanto sedicenti vestali [illegible] Costituzione insorsero proprio contro il Presidente che si limitava a chiederne l'integrale applicazione a trent'anni dalla Liberazione, interpretata da Leone in un messaggio alle Camere volutamente passato sotto silenzio e fret[illegible]mente archivia[illegible] da chi aveva interesse a dipingere l'«uomo del Quirinale» come ostaggio nelle mani di pochi voti di destra, corsi in suo aiuto il 24 dicembre 1971 [illegible] forse necessari (solo forse, in verità) proprio per la mancanza di tempismo e lealtà di altri grandi elettori.

Henry Kissinger. Una parte dell'opinione pubblica vedeva nel Segretario di Stato americano un fattore di [illegible] manovre dei servizi segreti [illegible]

A destra in alto: Richard Nixon. Il presidente americano fu travolto dal caso Watergate. In Italia sulla scia dello scandalo partì una campagna di moralizzazione della politica. A fianco: alcuni esponenti del fronte del «no» al referendum sul divorzio. Da sinistra: Parri, Nenni, Saragat, Malagodi e La Malfa

Una spregiudicata campagna diffamatoria coinvolge Leone nel [illegible] Lockheed. Basta il sospetto...

DIMISSIONI IN NOME DELL'«OPPORTUNITA' POLITICA»

Tre [illegible] più tardi l'elezione di Pertini, «Presidente [illegible] arco costituzionale»

Da quel momento, il presidente Leone [illegible] investito dall'accusa d'implicazione nello «scandalo Lockheed», cioè nell'esazione di tangenti ri[illegible] da mediatori politici italiani alla nota impresa statunitense per la fornitura di velivoli all'aviazione nostrana. Per rendere più suggestiva l'accusa, alcuni esemplari degli aerei al centro della disputa precipitarono. P[illegible] mediatore nell'«affare» sembrò fosse stato [illegible]'«Antelope Cobbler» — tradotto come «cacciatore d'antilopi» — caricaturisti bene indottrinati s'affrettarono a raffigu[illegible] il Presidente quale «re della foresta» e noto inseguitore d'antilopi. Altri aggiun[illegible] altro, entrando nella vita domestica del Quirinale. In ossequio a una strana interpretazione del diritto d'opinione — che si traduceva nella licenza [illegible] diffamazione degli uomini pubblici — nes[illegible] osò fermare una bene orchestrata campagna che in breve fece del Presidente della Repubblica [illegible] più [illegible]scusso d'Italia.

Poco gradito al Vaticano — che non gli perdonava la linea di rigorosa [illegible] dell'autonomia dello Stato a proposito della legge sul divorzio — e [illegible] suo stesso partito, [illegible] cui faide interne [illegible] rimasto generalmente estraneo, con l'avvento [illegible] governi di solidarietà nazionale — prima con l'astensione del pci, poi con [illegible] partecipazione dei comunisti alla formazione del programma — Leone si trovò a far da capro espiatorio per [illegible] rito che apparentemente intendeva sacrificare, con la [illegible] persona, il tipo di maggioranza che ne aveva determinato l'ascesa [illegible] Quirinale ma che, [illegible] un'altra ottica, mirava a liquidare uno fra i più rappresentativi fautori dello [illegible] diritto, [illegible] stituire con nuove forme d'identificazione [illegible] vertice politico e «masse».

La fine di Leone [illegible] resa [illegible] macabra dalla vicenda [illegible], rapito il 16 marzo 1978 e fatto trovare cadavere il 9 maggio nella via — bretella tra la sede della dc e quella del pci — dedicata al Ca[illegible] che presentò a Vittorio Emanuele II i risultati del plebiscito [illegible] quale lo Stato Pontificio si fuse nel regno d'Italia.

L'ultimo colpo gli fu pubblicamente sferrato da Ugo La Malfa, che già [illegible] stato tra i principali sostenitori della [illegible] ascesa al Quirinale, e che pose a primo piano la «questione morale» che rendeva incompatibile la persona di Leone con la Presidenza della Repubblica per la «responsabilità diffusa» di cui quest'ultima è investita e che [illegible] poteva essere conciliata col sospetto e neppure [illegible] l'insinuazione d'una colpa. Era lo stesso La Malfa — va ricordato — che a suo tempo aveva [illegible]to per quali ragioni anche il suo partito [illegible] [illegible]tato «fondi neri» ritenuti indispensabili alla sua sopravvivenza. [illegible] referendum del 2 giugno [illegible] un Paese profondamente [illegible] dal dramma di Moro approvò di stretta misura il finanziamento pubblico [illegible] partiti e respinse l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico. E la credibilità dei partiti era dunque alle corde? Il 14 giugno il presidente Leone decise di replicare al chiasso suscitato dalla pubblicazione d'un libello, che poi, per ammissione di chi l'aveva scritto, risultò fondato su notizie di seconda e terza mano e su molti «si dice» da salotto.

Copia della sua replica — un dattiloscritto di 13 pagine in due [illegible] esemplari — finì sul tavolo della direzione del pci che, [illegible] timore d'un'inversione [illegible] [illegible], balzò su a chiedere le immediate dimissioni d'un presidente attorno al quale si fece rapidamente il vuoto, sia pure in nome della «opportunità politica», cioè senza esplicito avallo delle fantasiose [illegible] mosse contro il Quirinale, col, anzi, [illegible] Botteghe Oscure riconoscevano d'aver assolto il mandato con «correttezza costituzionale». [illegible] d'assedio e privo di soccorsi, prima di lasciare la carica il presidente rivolse [illegible] pacato messaggio televisivo agl'italiani, mettendoli in guardia da un metodo di lotta «politica» destinato a precipitare il Paese in faide da basso impero.

Forti [illegible] tante sconfitte nella corsa al Quirinale, [illegible] presidente colpito [illegible] ictus due anni dopo l'insediamento e un secondo travolto dallo scandalismo sei mesi prima della scadenza naturale del [illegible] mandato, [illegible] un presidente poco prima crivellato dalle brigate Rosse e tanti altri *leaders* in vario modo impediti o intimiditi, nella [illegible] battaglia per [illegible] suprema magistratura la dc s'attestò [illegible] primo tempo sul nome di [illegible] Gonella — uno [illegible] padri fondatori [illegible] Repubblica —, [illegible] il pci si schierava su quello di Amendola e i socialisti su Nenni. Eleggere presidente un'«illustrazione della patria» [illegible] di fuori del Parlamento avrebbe riconciliato gli elettori con i loro rappresentanti? Il comunista Natta, nel timore che per quella via potessero prevalere [illegible] quali Bobbio o Vassalli o [illegible] dell'area cattolica o liberaldemocratica s'affrettò a sentenziare che «*non riteneva valida alcuna candidatura non politica non essendoci alcuna personalità* [illegible] *politica professionale con un prestigio tale* [illegible] *poter aspirare legittimamente all'alta carica*». Dello stesso avviso — sia pure più sommessamente — erano i repubblicani, il cui leader (che pure avrebbe potuto avere il sostegno d'una larga parte della dc) s'era però giocato il Quirinale quando, nel turbamento del caso Moro, aveva concitatamente invocato il ripristino della pena di morte.

L'8 luglio, sabato, al 21° scrutinio dalle [illegible] uscì finalmente l'elezione a presidente dell'on. Alessandro Pertini, con [illegible] consensi su 995 votanti: l'83%. Un vero plebiscito per il [illegible] che — a differenza di Antonio Giolitti — venne presentato quale espressione dell'arco costituzionale (cioè [illegible] una maggioranza comprendente il pci) anziché del suo solo partito. [illegible] proprio per quella sua generalissima polivalenza che un giorno la sua pre[illegible] al Quirinale non sareb[illegible] stata considerata in contrasto col conferimento della presidenza del consiglio al vero rappresentante del partito socialista, Bettino Craxi.

Cominciò quell'8 luglio [illegible] settennato imprevedibile e sulla cui continuità erano in pochi a scommettere quando l'ottantaduenne Pertini prestò giuramento.

[illegible] A. Mola

(4 - continua sabato 22)

Sopra: un'immagine di [illegible] Tanassi, coinvolto nell'affare Lockheed

Ugo [illegible] [illegible]
Il seg[illegible] del pri pose in primo piano la «questione morale»

Roma, 9 maggio 1978: folla all'imbocco di via Caetani dove fu trovata la Renault con il cadavere di [illegible] Moro

Sotto: Sandro Pertini [illegible] appena stato [illegible] Presidente della Repubblica. Il suo primo discorso viene interrotto cinque volte dagli applausi. Pertini si mostrò visibilmente commosso

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Squilibrato uccide 7 persone in Bretagna

PARIGI — Un uomo di 41 anni, Guy Martel, già ricoverato in nosocomio per disturbi mentali, ha ucciso senza motivi apparenti [illegible] persone tra le quali il padre e ne ha ferite altre cinque in località diverse in Bretagna.

Colto da follia omicida, l'uomo si è recato nell'abitazione del padre Etienne a Bayer Morvan [illegible] di una carabina calibro [illegible] e l'ha ferito a morte in circostanze non ancora ben definite. Successivamente, a [illegible] de Bretagne, centro a poca distanza dal primo, ha ucciso la guardiana di una palestra sportiva, un proprio zio e un medico. Quindi a Saint-Dominique ha ucciso [illegible] quinta persona [illegible] identificata e ferito un'altra e, a Chapelle [illegible] Filmeens, ha sparato contro il signor Chaussonniere uccidendolo sul colpo e ne ha ferito il fratello. Continuando nella furia omicida, l'uomo ha nuovamente sparato a Combourg contro un parente finora [illegible] identificato uccidendolo e poi ha ferito un'altra persona, la terza, a Quebriac.

Ormai braccato dalla polizia, il folle prima di [illegible] arrestato senza che opponesse resistenza, ha avuto ancora il tempo di aprire il fuoco contro il conducente di un autocarro che ha gravemente ferito con ben sei colpi e contro [illegible] bambina, anch'essa ferita.

Arrestato in Norvegia gruppo di [illegible]

OSLO — La polizia norvegese ha arrestato oggi una decina di membri del partito norvegese nazionale del popolo, neonazista, in relazione a un attentato contro la moschea di Oslo compiuto il 14 giugno.

La polizia ha detto di aver anche confiscato, in operazioni coordinate nelle case degli uomini arrestati, esplosivi, armi, munizioni e pamphlet politici. Tra gli arrestati, è stato reso noto, vi è il leader del partito neonazista Jan Oedegaard. L'esplosione di un ordigno nello scantinato della moschea [illegible] provocato gravi danni, e il ferimento di una donna pachistana.

Per entrare nei bar [illegible] 21 anni

NEW [illegible] — A partire dal prossimo primo dicembre per poter frequentare un bar nello stato di New York sarà necessario aver compiuto il 21° anno di età.

Un provvedimento legislativo in tal senso, che avrà ora bisogno solo della ratifica del governatore Mario Cuomo, per altro favorevole al progetto di legge, è stato approvato dal Senato statale dopo essere stato votato anche dall'assemblea.

Si conclude [illegible] l'iter di un'iniziativa legislativa statale diretta al controllo del [illegible] di alcolici da parte dei più giovani, che guidando in stato di ubriachezza provocano tragici incidenti stradali. Il provvedimento, deliberato per altro anche da altre legislature statali come New Jersey, Connecticut e Massachusetts, si inserisce nella campagna nazionale contro il cosiddetto «drunkdriving», cioè contro quella abitudine, praticata nella maggioranza dei casi dai più giovani, di consumare alcolici e di mettersi subito dopo al volante di un automobile.

[illegible] sollevano i furti nei grandi magazzini

BONN — Nel 1984, nelle 163 sedi dei grandi magazzini Karstadt, si è rubato più che in passato. Lo ha affermato il portavoce della direzione della società, Walter Deuss, il quale ha reso noto che dall'inventario risulta un ammanco di merce per un valore al prezzo d'acquisto di 71,4 milioni di marchi, pari allo 0,88 per cento del fatturato. Nel corso dell'anno sono stati individuati 35.200 clienti intenti a rubare, mentre [illegible] sono stati i casi di dipendenti Karstadt scoperti con le mani nel sacco.

Si volevano anche rapire 13 personalità anti-apartheid

COMPLOTTO A SOWETO PER UCCIDERE IL NOBEL TUTU

Accuse dei vescovi sudafricani alla polizia per il clima di violenza

SOWETO (SUD AFRICA) — Nuovi particolari sono emersi sul presunto complotto ordito contro il vescovo sudafricano Desmond Tutu, premiato col Nobel per la Pace.

Pare che oltre all'esponente religioso altri 13 autorevoli personalità impegnate nella lotta all'apartheid dovessero essere rapite e uccise mercoledì scorso. Una delle vittime predestinate, George Wauchope, oggi [illegible] ai giornalisti che il complotto [illegible] ordito da un gruppo [illegible] nominato «Società dell'Africa giovane», con la collaborazione di due bianchi «afrikaner» (così si chiamano i discendenti dei coloni olandesi).

Uno dei [illegible] di tale gruppo, Pheelo Motokeng, ha negato l'esistenza di un complotto contro Tutu e gli altri, ed ha [illegible] che nei confronti di alcuni di essi erano state raccolte informazioni da usare per discreditarli «politicamente».

«In effetti — ha dichiarato in un'intervista — essi hanno tratto dei vantaggi da tutto il gioco. Tutu vive agiatamente, mentre la gente soffre. Non volevamo ucciderli o sequestrarli... Volevamo solo denunciare loro e il loro modo di vivere simile a quello della classe media».

Una commissione della conferenza episcopale cattolica del sudafrica ha intanto [illegible] la polizia di soffiare [illegible] fiamme del risentimento dei negri mentre continuano i disordini negli agglomerati negri del paese.

I vescovi hanno detto che ragazzi di [illegible] e 14 anni sono [illegible] uccisi a colpi di arma da fuoco lunedì a Oudtshoorn, nella provincia del Capo. La polizia aveva detto che i giovani [illegible] rimasti uccisi quando le forze dell'ordine avevano aperto il fuoco per proteggere la casa di un poliziotto negro da un gruppo di [illegible].

«La condotta della polizia continua a [illegible] sulle fiamme dell'amaro risentimento», ha detto in una dichiarazione la commissione giustizia e riconciliazione della conferenza.

Auto esplode nel Libano nord

MASSACRO A TRIPOLI 60 MORTI

TRIPOLI (LIBANO) — Secondo un primo [illegible] elaborato in base alle segnalazioni di [illegible] ospedali di Tripoli, le vittime dell'esplosione dell'automobile imbottita di tritolo, avvenuta ieri sera nel capoluogo del Libano settentrionale, sono almeno una [illegible] e i [illegible] più di 80.

Il bilancio però potrebbe aggravarsi quando verranno resi noti i dati di tutti gli istituti ospedalieri di Tripoli e della zona circostante, ha detto una fonte della polizia locale.

Tra le vittime numerose le donne e i bambini. L'auto è esplosa dinanzi ad un negozio di gelati, la «pasticceria Halba», nel quartiere di Mina, in prossimità del porto di Tripoli, affollatissimo in occasione del secondo giorno del «eid-el-fitr» (che segna la fine del digiuno del ramadan per i musulmani).

L'esplosione — secondo la stessa fonte — ha anche provocato l'incendio di una cinquantina di automobili e rilevanti danni materiali agli edifici e ai negozi vicini.

L'attentato è avvenuto alle [illegible] ora [illegible]. La vettura sulla quale era [illegible] deposto l'esplosivo era una Volvo [illegible]. Lo scoppio ha distrutto il negozio e fatto crollare il resto dell'edificio. «Sono rimaste in piedi solo alcune colonne... Il resto del fabbricato è un cumulo di macerie», ha riferito al telefono un residente locale. L'esplosione è stata così violenta che alcune persone e automobili che transitavano in quel momento sono state proiettate in [illegible].

L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Nei giorni [illegible] Tripoli è stata teatro di violenti scontri tra milizie filo-siriane ed esponenti di [illegible] di sinistra.

Perplessi i periti sul corpo riesumato in Brasile

[illegible] L'IDENTITA' DI [illegible]

SAN PAOLO — Più [illegible] no i giorni e più sembrano diminuire le possibilità di svelare il mistero legato alla sorte del criminale nazista Josef Mengele.

[illegible] aumentano gli in[illegible] a sostegno della sua per[illegible] per un periodo di quasi [illegible] anni, in Brasile, continuano a [illegible] riferimenti precisi che possano permettere ai periti di stabilire che appartiene effettivamente a Mengele il corpo sepolto nel febbraio del 1979, nel cimitero di Embu, una piccola località non distante da San Paolo.

Il ricorso alle [illegible] avanzate (oggi un campione di un [illegible] di una gamba e di un braccio sono stati sottoposti a radiografie [illegible] chiature speciali per [illegible] di stabilire meglio l'età [illegible] persona cui appartengono) probabilmente non [illegible] sufficiente per consentire agli specialisti brasiliani e [illegible] pieri di affermare [illegible] tezza che quello [illegible] è il corpo del medico criminale nazista.

«Gli indizi sono molti — ha commentato uno dei periti — ma senza elementi comparativi la nostra risposta dovrà essere obb[illegible]atoriamente dubitativa».

Quale ultimo tentativo di acquisire elementi determinanti per il referto finale i periti hanno anche rivolto un appello a tutti i medici di Brasile, Argentina e Paraguay, che possono aver curato Mengele, affinché invino agli esperti incaricati del caso radiografie od altro materiale che possa aiutarli nel loro difficile lavoro.

TERRORE A FRANCOFORTE

Nessuno ha rivendicato l'attentato di ieri nell'aeroporto di [illegible]forte. Una bomba è esplosa nella sala partenze e ha ucciso 3 persone (2 bimbi). Nella foto, gli effetti dell'esplosione

A Beirut per gli ostaggi [illegible] dirottatori

LA MISSIONE DELL'ONU

Sta trattando con americani, israeliani e sciiti

(Segue dalla 1ª pagina)

perché siamo continuamente circondati da tanti, tantissimi guerriglieri».

— Credete che gli Stati Uniti dovrebbero chiedere a Israele di liberare i detenuti?

«Non posso rispondere».

— Avete avuto contatti con la compagnia Twa?

«No».

Secondo pilota Philip Maresca:

— Come sta? Ha qualche [illegible]gio per la famiglia?

«Sto bene e il messaggio per la mia famiglia è che possono preoccuparsi un po', ma non troppo. Il trattamento che riceviamo è sopportabile».

— Pensate di cavarvela?

«Certamente lo speriamo».

— Credete che ci dovrebbe essere qualche intervento per liberarvi?

«Non [illegible] dirlo, non so tutta la storia».

— Quante guardie ci sono con voi?

«Il numero cambia, ma è notevole».

— I dirottatori entrati nel salone per primi [illegible] ancora con voi?

«No, non ci sono».

— Sapete chi [illegible] quelli che ci sono ora?

«Cambiano, non sappiamo».

— Sapete se [illegible] di «Amal»?

«Alcuni sì».

— Non tutti?

«No, non tutti».

— Come sapete che alcuni non sono di «Amal»?

«Dicono... vogliono [illegible] smetta, grado».

I[illegible] di volo Christian Zimmerman:

— Ha un messaggio per la famiglia?

«[illegible] a mia moglie Novea, a Elizabeth, Steven e [illegible] padre che tutto è ok. Sopravviviamo».

Zimmerman evidentemente non sa ancora che suo padre è morto l'altra sera di crepacuore. Mentre i dirottatori lo portavano via ha detto: «Dio è con noi».

Mille aggressioni

[illegible] BILANCIO A [illegible]

BELGRADO — In quasi un anno e mezzo, dal gennaio 1984 al maggio scorso, in Jugoslavia si sono state 1.267 aggressioni di agenti di polizia, cinque dei quali sono stati uccisi e 59 feriti gravemente, mentre 584 hanno riportato lesioni. Lo ha reso noto oggi il segretario federale (ministro) agli affari interni Dobroslav Ciulafic [illegible] «Skupstina» (assemblea legislativa) sostenendo tuttavia che «lo stato [illegible] sicurezza del paese è a un [illegible] livello». Infatti, ha detto, lo svolgimento dei giochi olimpici di Sarajevo, nel febbraio dello scorso anno, e delle celebrazioni per i 40 anni della fine della guerra partigiana, non è [illegible] turbato da disordini.

Secondo Ciulafic l'attività terroristica è comprovata dal fatto che, alle frontiere e all'interno del paese, sono stati sequestrati oltre cento chili di esplosivo, un gran numero di ordigni pronti per l'impiego e decine di detonatori.

Per quanto in riguarda particolare il Kosovo, Ciulafic ha reso noto che in un anno e mezzo sono state scoperte sedici organizzazioni [illegible] albanesi con 389 membri.

«AROMAVISION» ALLA TV INGLESE PER MISURARE L'OLFATTO

LONDRA — Dopo l'avvento della televisione a colori e di quella a rilievo, l'«Aromavision» è l'ultima novità della tv inglese. Il suo esordio l'ha fatto martedì per iniziativa della TVS, il più intraprendente ed innovatore dei canali televisivi britannici ed il primo a trasmettere un pro[illegible] in «tre D», cioè tridimensionalmente.

[illegible] attivare vista ed udito, l'Aromavision stimola anche l'olfatto che forse, dei cinque sensi, è quello più negletto, e anche essenziale per la sicurezza (contro fughe di gas, pericolo di incendi e così via) e fonte di piacimento (profumi, aromi, fragranze).

«Soltanto dopo aver perso il senso dell'olfatto, ci si [illegible] de conto quanto sia essenziale», ha ammonito [illegible] Rodd, presentatore del programma. E' anche probabilmente il senso più evocativo che può risvegliare assopiti ricordi persino della prima fanciullezza. L'autore di questo articolo è nato in Sudafrica da famiglia piemontese ed ha poi lasciato definitivamente quel paese all'età di [illegible] anni. Dopo circa otto [illegible] è capitato di [illegible] nel salone di un grande albergo di Manchester. Improvvisamente, [illegible] l'olfatto, gli [illegible] affiorati per la prima volta ricordi e sensazioni dei primi anni della sua vita. Incuriosito, ha chiesto al direttore dell'albergo se il salone contenesse qualcosa proveniente da un altro continente e soltanto così ha potuto poi appurare che i pannelli di legno che ricoprivano le pareti del salone provenivano tutti dal Sudafrica. Shakespeare non credeva però nella potenza dei profumi: «Tutti i profumi d'Arabia non addolciranno questa piccola mano (ancora coperta di sangue)», esclama Lady Macbeth.

Al programma televisivo londinese è intervenuto il rinologo dottor [illegible] Doty che dirige il modernissimo laboratorio ricerche dell'università di Filadelfia.

Secondo lo scienziato americano l'1 per cento della popolazione nasce senza l'olfatto, 4 persone su 5 lo perdono tra i 65 e gli 80 anni e metà della popolazione sopra gli 80 ne è totalmente priva.

Diecimila [illegible] gli odori e gli aromi che il naso può distinguere. Chiudendo il naso una mela ed una cipolla hanno lo stesso sapore. Alcuni di noi sono «ciechi» per certi odori. Quanto delicata e complessa sia la funzione dell'odorato, è dimostrato dalla lunga [illegible] di aggettivi cui [illegible] far ricorso per definire un odore: acre, acuto, aromatico, balsamico...

Il programma televisivo «Aromavision» ha condotto una serie di interessanti esperimenti dal vivo fra il pubblico televisivo mediante [illegible] speciale cartolina, precedentemente inserita nel periodico settimanale inglese che contiene l'orario e l'elenco delle trasmissioni. Sulla cartolina era applicata una serie di etichette progressivamente numerate, ciascuna delle quali celava un odore sintetico. Il pubblico è [illegible] invitato a graffiare leggermente con l'unghia l'etichetta corrispondente al numero indicato sullo schermo tv ed a specificare il corrispondente aroma. Nel primo esperimento si trattava di discriminare altri [illegible] di medesima intensità: riso bruciato, funghi freschi, pellame, ciliege e sapone. Il risultato di questi test ha rivelato quanto impreciso, incerto ed insicuro possa essere l'olfatto in certe persone.

Lo scienziato americano ha però rassicurato i telespettatori sostenendo che in molti casi l'odorato può essere ripristinato e rafforzato me[illegible] speciali cure ed applicazioni, persino con un intervento chirurgico alle mucose nasali.

Va rilevato che l'8 per cento dei [illegible] accaniti danneggia gravemente il proprio olfatto.

L'Aromavision ha altresì rivelato che la produzione artificiale degli aromi e fragranze ha assunto allarmanti dimensioni industriali. In alcuni supermarket inglesi, per esempio, il pollame surgelato viene iniettato con l'odore del pollo fresco. Lo stesso [illegible] di[illegible]to è [illegible] al pesce, fragole e verdure conservate nel frigo. Persino il pane raf[illegible] viene «ringiovanito» [illegible] l'odore artificiale di quello [illegible] uscito dal forno.

Carlo Ricono

In Regione Piemonte

CENSIMENTO CASE [illegible] RIPOSO

Entro il 21 luglio prossimo, gli istituti, le comunità [illegible] peutiche, le comunità alloggio, [illegible] [illegible] parola tutte le strutture [illegible] operano nel campo socio-assistenziale ed ospitano minori, handicappati, adulti, anziani, devono presentare [illegible] domanda di iscrizione all'apposito registro [illegible] tuito [illegible] l'Unità socio-sanitaria locale, nel cui territorio svolgono il proprio [illegible].

Lo prevede l'articolo [illegible] del [illegible] piano socio-sanitario approvato il 3 maggio [illegible] quest'anno ed entrato in vigore il 23 dello stesso mese. Le Usl piemontesi hanno il compito [illegible] registrare tutti i servizi residenziali esistenti e funzionanti [illegible] propria area.

Da ciò deriva che gli istituti operanti già prima dell'entrata in vigore [illegible] piano regionale hanno l'obbligo di presentare la domanda di iscrizione (che costituisce titolo di autorizzazione) alla Usl competente, pena l'esclusione [illegible] rete [illegible] servizi socio-sanitari.

La richiesta deve [illegible] corredata dalla precisazione della [illegible] giuridica dell'ente (singolo privato, congregazione religiosa, [illegible] ecc.), [illegible] descrizione [illegible] tipo e carattere dell'assistenza erogata, capacità ricettiva e numero degli ospiti, [illegible] degli operatori suddiviso [illegible] qualifica e funzioni, data di costruzione della struttura e dell'ultima ristrutturazione. L'Usl ha facoltà [illegible] verificare l'esattezza dei dati entro [illegible] giorni.

Piemonte al 6° posto

LA LIGURIA PIU' VECCHIA

E' la Liguria la regione italiana più vecchia. Il Piemonte è collocato solo al sesto posto, nonostante che siano proprio le regioni del Nord quelle con il più al[illegible] di invecchiamento. Il professor Francesco Fiorenzano, ricercatore del Laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di Sanità di Roma, ha effettuato un interessante studio sull'invecchiamento della popolazione italiana pubblicato da *Isis-News*, il mensile di sanità pubblica diretto da Mario Racco.

Dalla ricerca risulta che, al 1981, l'indice di vecchiaia della Liguria è pari a 148,5; al secondo posto il Friuli Venezia Giulia (126,3). Seguono: la Toscana (123,6), l'Emilia Romagna (123).

Giovani sono, invece, le regioni del Sud e delle isole: Campania (53,2), Puglia (48,7), Sardegna (57,7).

Ma le differenze tra Nord e Sud, vanno anche ricercate in altri dati: nelle speranze di vita, ad esempio. L'età media al Nord è più elevata rispetto al Sud; in una differente natalità (maggiore al Sud che al Nord).

Infine, qualche proiezione. Fra sei anni, in Liguria, per ogni giovane con meno di 14 anni, vi saranno oltre due ultrasessantenni. Quasi identico il rapporto in Emilia Romagna e in Toscana.

Pensione volontaria

CHI VERSA I [illegible]

Se pagate i contributi per la pensione volontaria, prestate un attimo di attenzione. L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ricorda che il 30 giugno prossimo scade il termine per il versamento dei contributi relativi al trimestre gennaio-marzo [illegible] In una nota l'Inps fa presente che, per effetto della legge numero 140/1985 [illegible] ha elevato il tetto di retribuzione pensionabile a [illegible] milioni di lire annue, il numero delle classi di contribuzione volontaria a partire dal primo gennaio 1985 è stato aumentato da 37 a 46.

Pertanto, i prosecutori volontari che [illegible] già [illegible] autorizzati ad effettuare versamenti in una classe superiore alla trentaseiesima d[illegible] versare i seguenti importi settimanali:

— trentasettesima: 108 mila 198 lire;
— trentottesima: 113 mila 084;
— trentanovesima: 117 mila 947;
— quarantesima: 122 mila 822;
— quarantunesima: 127 mila 685;
— quarantaduesima: 132 mila 583;
— quarantatreesima: 137 mila 485;
— quarantaquattresima: 142 mila 385;
— quarantacinquesima: 147 mila qua285;
— quarantaseiesima e oltre: 152 mila 681.

I [illegible] IN [illegible] VUOLE SCRIVERE LE MEMORIE

Cinquantacinque anni, una vita divisa fra la conduzione della propria azienda ed il mondo dello sport. «*Io a riposo?* [illegible] *pero; ho l'età in cui tanta gente va in pre-pensione. Io sarei terrorizzato*».

Renzo Righetti, ex arbitro, da trentatrè ann[illegible] alla guida della impresa familiare che opera nel [illegible] della intermediazione commerciale, è stato, [illegible] Italia, l'omologo di... Henry Kissinger. [illegible] battuta, alla quale sorride compiaciuto. Era presidente d[illegible] *Lega Calcio*, quando il superconsigliere di Nixon guidava l'analoga organizzazione americana.

Dice ridendo: «*Kissinger annuncia le sue memorie, precisando che l'editore versa alcune decine di miliardi. Quanti ne posso chiedere io, se scrivo le mie?*». Righetti era al vertice della *Lega* quando scoppiò la polemica del 'calcio-scommesse': «*Senza fare dello scandalismo, per* [illegible] *rità. Solo raccontando tutte le cose di quei giorni...*».

Ha cominciato ad arbitrare, [illegible] per scherzo, a sedici anni. I campionati studenteschi; poi, via [illegible] su per la carriera, fino alla [illegible] A. Tanti ricordi, [illegible] curiosità [illegible] quegli anni: «*Ero a Messina, la squadra aveva perso in casa, la tifoseria ce l'aveva a morte con il presidente* [illegible] *aveva ven*[illegible] *giocatori validi. Il patron s'era rifugiato negli spogliatoi. 'Se vuole uscire vestito* [illegible] *arbitro, le impresto la mia divisa', dissi*».

A ventitrè anni, quando frequentava l'Università, ha dovuto interrompere gli studi per sostituire il padre nella conduzione dell'azienda. «*I fratelli erano più giovani di me.* [illegible] *sottoscritto sacrificarsi e farli crescere*». Papà [illegible] entrato nel settore della intermediazione commerciale quasi per forza. Avvocato, avversato dal regime, aveva dovuto lasciare il Foro per gli oli d'oliva e no.

La storia dell'azienda di famiglia ben può illustrare uno spaccato della vita economica e commerciale torinese nell'ultimo [illegible] secolo. Fornitori [illegible] grossisti alimentari prima; clientela nella grande [illegible] organizzata oggi. Due realtà che rappresentano anche il segreto e la filosofia della impresa: «*Chi non ha saputo adeguarsi* [illegible] *tempi, non è sopravvissuto* — dice — *basti pensare alle preoccupazioni di chi,* [illegible] *volta* [illegible] [illegible] *concorrenza del negozio accanto, mentre* [illegible] *anche fra i grossisti* [illegible] *privilegiano le attività porta-porta, con molti servizi in comune e specializzazione specifica*».

Dal [illegible], Righetti è presidente dell'*Aparo* (l'Associazione piemontese degli agenti e rappresentanti di commercio), la più grossa organizzazione del settore in Italia, con oltre 4 mila iscritti (dell'impegno sportivo ha conservato [illegible] una poltrona importante: la vicepresidenza del settore tecnico della Federcalcio, Coverciano).

Ai giovani consiglierebbe di indirizzarsi verso questa professione? Nella [illegible] della massima comunicazione, nell'era [illegible] computer che brucia le distanze, c'è ancora posto per gli agenti ed i rappresentanti di [illegible]cio?

«*Resta una categoria professionale insostituibile per le aziende. Ad un giovane direi di sì, a patto che sappia e voglia prepararsi bene al suo lavoro*».

Nel riquadro, [illegible] Righetti, ex arbitro, [illegible] presidente della Lega Calcio

Lotto

[illegible] IL 28 GENOVESE [illegible] NELL'OLIMPO DEI MAXI-RITARDATARI

Nella classifica dei ritardo, 28 di Genova ha toccato la sospirata «quota 100» e si è appiaito [illegible] *«capolista d'Italia»* [illegible] [illegible] *Napoli (che ha un'assenza di 137 settimane). A Roma è uscito dall'urna il primo in graduatoria, 25, che mancava da* [illegible] *estrazioni. Hanno invece ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 53 a Genova, 84 a* [illegible].

Nei giochi della combinazioni nell'estrazione di sabato scorso abbiamo rilevato ben cinque terni: nelle Cadenze a Milano (4-34-84) e Napoli (24-84-74), nelle Figure a Torino (15-37-45) e nelle Decine a Napoli (82-84-85) e Palermo (38-33-35).

[illegible] IN [illegible] RITARDO

BARI	24	80	31	86	71	12	06	41	68	78
	67	58	51	49	47	46	42	40	40	39
[illegible]	68	3	63	67	23	29	36	73	35	80
	[illegible]	65	[illegible]	[illegible]	49	45	43	40	37	36
[illegible]	39	60	2	33	62	17	[illegible]	34	50	21
	95	79	76	65	52	50	[illegible]	45	43	42
GENOVA	28	30	41	34	60	37	90	2	31	74
	[illegible]	92	76	63	51	50	48	46	44	42
[illegible]	80	10	45	73	22	65	33	67	75	83
	87	60	62	49	47	46	42	41	39	38
NAPOLI	34	48	90	19	28	88	85	10	40	76
	136	92	90	85	68	62	60	36	35	35
PALERMO	38	10	1	41	88	89	43	52	54	22
	85	77	55	[illegible]	53	53	49	48	48	48
ROMA	48	67	75	78	15	66	34	36	7	77
	70	66	60	60	59	57	40	39	38	38
TORINO	[illegible]	14	32	49	79	13	63	42	44	45
	[illegible]	87	68	63	60	59	58	49	48	47
VENEZIA	1	[illegible]	48	85	84	99	37	38	44	81
	87	[illegible]	60	69	47	47	46	45	44	44

[illegible] PER LE [illegible] COMBINAZIONI

	BA	CA	[illegible]	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	20	10	8	3	8	6	21	18	10	2
VERTIBILI	40	40	20	[illegible]	14	12	15	78	7	27
CADENZE	7	3	6	7	7	6	2	8	2	7
	[illegible]	52	24	[illegible]	41	41	[illegible]	43	36	46
FIGURE	1	8	1	4	4	6	6	7	2	3
	[illegible]	20	38	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	27
[illegible]	7	3	3	6	2	2	4	8	9	3
	[illegible]	15	31	45	36	81	14	[illegible]	23	28

In neretto è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

LE PALLINE TUTTE [illegible] MENO UNA: LA BIANCA

«Ho visto [illegible] *lottisti i quali con il computer ci sanno dire quando verrà estratto il 34 per Napoli. E' una* [illegible] *assurda»*, commenta Mario Moretti, che si dichiara *«giocatore* [illegible] *lotto quasi* [illegible] *quando sono venuto al mondo»*. *Perché assurda?* Moretti osserva: *«Quando un numero diventa centenario, fioriscono leggende. Il meccanismo è semplice, basta fare l'esempio delle palline, sostituendole per* [illegible] *momento ai numeri»*.

Quali palline? *«Novanta palline, come i numeri del lotto. Ottantanove sono nere e una, ossia il nostro fatale 34, è bianca. Allungando una mano nel sacchetto che contiene le palline, alla cieca, è ovvio che, prima o poi, afferreremo anche la pallina bianca, ma quando? Questo è il punto? Essa potrebbe in teoria uscire dal sacchetto ogni settimana o potrebbe anche non uscire mai. Noi vediamo che tutti i numeri, anche i più resistenti, prima o poi escono. In caso contrario avremmo file di ritardatari che non compaiono da 300, 400 e, perché no?, cinquecento settimane. Invece a mala pena raggiungono le 100, 150 settimane o* [illegible] *più. E' evidente che, a un certo momento, scatta nel sacchetto un meccanismo, ma il computer non è in grado di svelare il mistero. Credo che la maggior parte degli esperti sia d'accordo* [illegible]*»*.

[illegible]

Per il concorso numero 25 del 22-6-1985 proponiamo queste due colonne, [illegible] [illegible] a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	X
[illegible]	2	1
[illegible]	X	1
[illegible]	X	1
MILANO	2	1
[illegible]	X	2
[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	X	1
TORINO	1	[illegible]
VENEZIA	X	2
NAPOLI 2°	X	2
ROMA 2°	1	[illegible]

SE AVETE SOGNATO BEVANDE [illegible]

Bestiame	60
• minuto	1
• grosso	16
• da lavoro	1
• da macello	21
Bestie	33
Bestiola-le	60
Bestiolina-ne	70
Bestione	78
Bettola (taverna)	42
• con gente	30
• [illegible]	18
Bettole	49
Bettoliere	34
Bettolieri	56
• che vendono	64
• che rissano	50
• che giocano	59
Bettonica (erba)	33
Bevanda qualunque	15
• amara	41
• calda	47
• gelata	[illegible]
• dolce	45
• acida	15
• disgustosa	37
• salata	10
• effervescente	[illegible]
• saporita	80
• buona	24
• [illegible]	[illegible]
• cattiva	25
• avvelenata	53
• che si butta	50
• che si ammannisce	41
• che si riscalda	12
• che si dà a bimbo	48
• sporca	3
Beveraggio	40
Beveratoio	80
Bevere cose a.	64
• vino	48
• acqua	33
• liquori	34
• caffè	30
• cioccolata	70
• birra	24
• latte	80
• medicine	81
• brodo	62
• limonata	65
• veleno	47
• caffè e latte	40
• olio	29
• spirito	34
• the	60
• acqua santa	65
• aceto	72
• poncio	79
• acque miner.	85
• acqua e sciroppo	15
• acqua e vino	3
• acqua e caffè	12
• acqua e aceto	30
• acqua e anice	15
• uova	60
• un misto	72
• caffè e panna	18
• siero	1
Beverone	75
bevitore-ri	45
Bevitrice-ci	41
Bevuta	60
Bezzicadi	30
Bezzicatura	8

A cura di Giorgio [illegible] e Renzo [illegible]

i sette giorni

• **TORRE PELLICE.** L'Università della Terza Età di Torre Pellice ha concluso i propri corsi dell'anno accademico 1984/85 con due giornate dedicate [illegible] cultura ed [illegible] musica. Ospite, l'ingegner Anold Comte di Ginevra, presidente delle Unitre svizzere, il quale ha tenuto una interessa[illegible] conferenza [illegible] ruolo attivo della terza età.

In [illegible] onore, sono stati offerti due concerti nel salone dell'Hotel Gilly di Torre Pellice (che ha ospitato l'intera manifestazione); il primo affidato alla giovane e promettente pianista Claudia Carzena ed il secondo [illegible] [illegible] maestro Raf Cristiano, pianista e compositore, docente [illegible] il Conservatorio di Torino, che ha eseguito [illegible] musiche proprie e di altri autori, passando con estrema versatilità e brillantezza tecnica dai classici al jazz, dalle [illegible] lonne sonore al ragtime.

Oltre all'ingegner Comte, la sezione di Torre Pellice ha ricevuto il saluto [illegible] Mimma Re, [illegible] gretaria [illegible] dell'Associazione Università della Terza Età, la quale ha espresso il suo compiacimento alla professo[illegible] Mimma Qualtrini, direttrice dei corsi.

• **FOSSANO.** «*Una fiaba per Angela*» è il titolo del concerto per otto chitarre e percussioni che viene eseguito dall'*Assieme Chitarristico Italiano* diretto [illegible] Paolo Manzo, per i venerdì della musica promossi dal [illegible] scolastico di Fossano. L'appuntamento è per domani, [illegible] giugno, ore 21,15, presso la chiesa del «*Battuti* [illegible]*chi*», [illegible] [illegible] Craveri a Fossano.

• **CANELLI.** L'Unitrè di Canelli ha pubblicato un [illegible] unico che raccoglie tutti i dati relativi al [illegible] primo [illegible] di attività [illegible] Valle Belbo. Curatore, Carlo Schiffo, presidente del distretto [illegible] di Nizza-Canelli, il quale ha ripercorso [illegible] la storia e l'iter della iniziativa sviluppatasi nel Sud Astigiano, dalle prime idee alla [illegible] lizzazione concreta dei quattro corsi attivati.

ASTI, L'AVVOCATO IL CANTAUTORE E LA TERZA ETA'

Paolo Conte, avvocato astigiano, [illegible] [illegible] prestigio. Quali è il ricordo più bello verso i non più giovani, quale messaggio hanno lasciato i vecchi che ha conosciuto?

«*La . stica di abitare questo pianeta*».

Alma Marialuisa Sekaleh, una delle animatrici del [illegible] il «*Incontri letterari*» curato dal dottor Mimmo Fogola per l'Unitre di Torino, [illegible] voluto raccogliere il pensiero di Conte sulla terza età.

Tre domande rivolte ad un personaggio «*giusto*»: «*Fanciullo per le proposte — osserva — ed i giovani gli decretano un meritato successo. Anziano per i dialoghi e le tematiche* [illegible] *molti suoi brani. Vecchio per i vecchi amanti del jazz, cresciuto con loro nella* [illegible] *strada di una provincia. Conte cammina* [illegible] *a fianco con tre generazioni, in modo semplice e con lo stesso interesse si spinge fino al West Coast e "Frisco" a Torino, Asti, Genova*».

Come affronta i suoi anni maturi parlando contemporaneamente a tre generazioni?

«*Non* [illegible] *mai fatto distinzioni* [illegible] *razionali. Il pubblico non* [illegible] *età,* [illegible] *deve averla. Così come ogni fatto artistico non più* [illegible] *essere intermediario* [illegible] *le generazioni*».

Molti dei suoi personaggi maggiori, come «*Hemingway*», «*Lo zio*», «*Sparring partner*», «*Diavolo rosso*», sono «*vecchi*». Perché?

«*Ogni personaggio raccontato è per forza vecchio. Specialmente, quando riveste il ruolo* [illegible] *protagonista. Quindi, chiunque nel pubblico, anche se vecchio di età, deve sentirsi durante il racconto più giovane del personaggio raccontato o evocato. La fantasia è un margine, anche piccolo, di vita* [illegible] *da sperimentare*».

I consigli del neurologo per la vecchiaia

[illegible] MEDICINE, PIU' CULTURA

Allarme: 5 farmaci al giorno per anziano!

Meno psicofarmaci, più vita sociale. Meno pillole, più attività culturali. E' il consiglio [illegible] *neurologo Enzo Grasso, agli amici dell'Associazione nazionale Università della Terza Età. E Beppe Malolino, l'animatore dell'Unitre di Fossano —* [illegible] *sede autonoma che cura il periodico «Unitre Informa», bollettino* [illegible] *collegamento fra* [illegible] *iscritti d'Italia — conferma: iniziative come* [illegible] [illegible] *dimostrano che è possibile invecchiare meglio e, forse, vivere più a lungo. I consigli dell'esperto.*

L'attività fisica e quella intellettuale continuate sino a tarda età permettono di invecchiare meglio e più a lungo. Per vincere ansia e depressione fate vita sociale anziché prendere tranquillanti

«Tante difficoltà e pro[illegible] mi, [illegible] un logorio continuo, una tensione e sforzo, rappresentano [illegible] [illegible] pe che conducono alle [illegible] chiaia. Senza entrare in merito alle possibili [illegible] ed alle teorie dell'invecchiamento, che viene considerato anche come evento geneticamente programmato per ogni individuo e quindi immodificabile nelle sue grandi linee, è certo che al progressivo deterioramento dei tessuti e degli organi, contribuiscono in larga misura agenti stressanti in senso lato, che a volte rappresentano essi stessi causa di malattie.

«La [illegible] [illegible] pertanto, anche se [illegible] rappresenta [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] di equilibrio [illegible] [illegible] più alto rischio [illegible] romperai [illegible] seguito di eventi o [illegible] Ciò è [illegible] non solo per l'insorgenza di malattie organiche, [illegible] agenti stressanti possono intervenire con maggior peso sulle condizioni psichiche, più [illegible]bili come conseguenza di tutta una serie di situazioni socio economiche e psicologiche di comune riscontro in età avanzata. Basti pensare al frequente isolamento, quasi emarginazione, cui l'anziano è costretto dalla perdita dell'attività lavorativa, diminuito guadagno, perdita del prestigio che tanto valore ricoprono nella nostra società. A questo fa riscontro una frequente incompatibilità di carattere tra l'anziano e le giovani generazioni con frammentazione [illegible] nucleo familiare che di rado è riunito, a differenza di [illegible] tempo, e pertanto non permette una vita di partecipazione attiva agli interessi comuni.

«Si ritrovano quindi, [illegible] [illegible] maggior frequenza, situazioni di disadattamento alla vita quotidiana con tendenza all'isolamento psichico. Tali condizioni favoriscono [illegible] minor risposta di [illegible] agli agenti stressanti con una accelerazione del processo [illegible] deterioramento dell'organismo, in particolare [illegible] confronti dell'organo fondamentale [illegible] mantenimento di un buon equilibrio [illegible] fisico in generale, cioè del cervello. [illegible] caratteristiche forme di neurosi senili di cui quella di gran lunga più frequente è la depressione o melanconia involutiva. Caratteristica di tale stato è la comparsa di sintomi psichici tendenti all'isolamento e perdita della propria identità associati a manifestazioni organiche [illegible] perdita dell'appetito, rifiuto del cibo, stitiche[illegible] [illegible] [illegible] peso e vuoto di testa, deperimento.

«Per evitare di [illegible] in [illegible] tunnel disperato [illegible] se possibilità di recupero, appare fondamentale un'azione profilattica tendente [illegible] allontanare i rischi inerenti [illegible] status dell'anziano. Tale prof[illegible] [illegible] iniziare ben prima [illegible] pensionamento nel [illegible] di organizzare il lavoro [illegible] il tempo libero [illegible] condo criteri razionali e rispettando le esigenze psicologiche dell'individuo.

«E' ormai riconosciuto che un'attività [illegible] e soprattutto intellettuale a buon livello continuata sino a tarda età permette di invecchiare meglio e forse [illegible] vivere più a lungo. In tal senso iniziative tendenti ad occupare il tempo libero e ridare interesse per la vita sono ormai ritenute fondamentali nel [illegible]pero e [illegible] dell'anziano in senso lato.

[illegible] sicuramente più idonea l'azione [illegible] con questi mezzi, piuttosto che [illegible] [illegible] abitudine [illegible] [illegible] re indiscriminatamente psicofarmaci, soprattutto tranquillanti, per [illegible] gli stati di ansia e depressione. [illegible] base [illegible] considerazioni [illegible] [illegible] geriatria moderna [illegible] oggi più orientata a consigliare una attività fisica e intellettuale intensa [illegible] fine di evitare il deterioramento dell'invecchiamento».

Gran successo sul nuovo campo di corso Tazzoli

MINIHOCKEY A TORINO 1300 PARTECIPANTI AL TORNEO SU PRATO

C'è stata grande festa sabato scorso sul nuovo campo sintetico di corso Tazzoli, in occasione del minitorneo di hockey su prato fra le rappresentative di alcune scuole della nostra città presso le quali, durante l'anno scolastico, si [illegible] dato largo spazio a questa disciplina.

La manifestazione [illegible] visto la partecipazione entusiastica e rumorosa [illegible] oltre 1300 bambini [illegible] scuole elementari e delle medie, divisi in undici squadre femminili e dodici maschili impegnate in un torneo ad eliminazione di [illegible] durata.

Si è trattato dunque di [illegible] saggio dimostrativo [illegible] minihockey, una disciplina [illegible] templata dai Giochi della gioventù e che, per i giovanissimi (fino ad 11 anni), prevede l'utilizzo [illegible] bastoni e palline in plastica, porticine di [illegible] 50x90 senza portiere e due squadre di cinque elementi [illegible] un campo anch'esso di dimensioni ridotte.

C'è da dire che le scuole presenti al torneo erano solo [illegible] parte di quelle che hanno introdotto in questi ultimi due anni l'hockey su prato e quello indoor fra le proprie discipline scolastiche, e ciò a sottolineare il boom di questo sport, fino a poco tempo fa praticamente sconosciuto nel nostro Paese, tanto da rendere già insufficienti le strutture anche della nostra città, che pur vanta una discreta tradizione e il solo campo sintetico in Italia riservato all'attività di club.

Un contributo sicuramente molto notevole allo sviluppo dell'hockey l'ha dato anche questo minitorneo di fine stagione che già l'anno [illegible] in occasione della [illegible] prima edizione, avvicinò a questo sport più di duemila giovani studenti.

A giudicare poi dall'entusiasmo espresso dai ragazzi, c'è da ben sperare sulla crescita e definitiva affermazione dell'hockey su prato italiano.

Per la cronaca, il minitorneo [illegible] stato dominato dagli allievi della scuola media Alberti, vincitori sia in campo maschile sulla scuola elementare Sinigaglia, sia in quello femminile ai danni della Rodari, ma ciò che più conta è stato l'interesse e la vivacità dimostrati da tutti i giovani partecipanti alla manifestazione. Simpatici slogans verbali, [illegible]ori incitamenti [illegible] bordo campo da parte di giovanissime scolarette improvvisatesi [illegible] girls, gustosissimi striscioni appesi alla rete di recinzione («Viva le oche [illegible] prato» [illegible] pure «Forza cucciolockey») hanno poi fatto da contorno al riuscitissimo minitorneo.

A giudicare dunque dall'entusiasmo espresso dai ragazzi, basterà appena disciplinare [illegible] qualche giovane hockeysta alcune stonate manifestazioni di giubilo [illegible] tipo francamente calcistico, per garantire a questo nuovo sport, ed alle dieci [illegible] piemontesi fra serie A e B più [illegible] altre delle categorie giovanili, un promettente e roseo avvenire.

K. V.

«Chiude» il basket piemontese

ACERBI E GINNASTICA GRANDE FINALE

Le due società si sono aggiudicate rispettivamente il titolo regionale juniores e quello cadetti. Ora l'appuntamento è fissato per il 19 settembre, con un importante torneo giovanile [illegible] livello nazionale

Acerbi Collegno e Ginnastica Torino hanno scritto, [illegible] ultime nella stagione '84-'85, il loro nome nell'albo d'oro del [illegible] piemontese, aggiudicandosi rispettivamente il titolo juniores [illegible] quello cadetti [illegible] finali regionali disputate sabato scorso a Saluzzo. Entrambe le partite viste nel Palazzetto dello sport di via della Croce (una vera «offesa» alla funzionalità) sono state a [illegible] unico, dominate dalle squadre favorite [illegible] pronostico.

Nell'incontro che ha inaugurato la giornata delle finali, la Ginnastica ha piegato per [illegible] l'Univer Borgomanero.

Per i ragazzi di Chieppa si [illegible] trattato del coronamento inevitabile a una stagione sempre vincente: anche nell'incontro più importante, i torin[illegible] hanno mostrato miglior omogeneità di squadra, panchina più lunga e supremazia [illegible] tutte le zone nevralgiche del campo (regia e rimbalzi).

L'Univer [illegible] poteva [illegible] re di reggere il confronto soltanto affidandosi [illegible] lungo [illegible] Costa e all'inventiva del giovanissimo regista Tumino (l'unico '70 in campo): tra loro e il resto della squadra c'era un abisso, mentre sull'altro [illegible] il «peperino» Marta, instancabile playmaker, [illegible] sempre quattro compagni da servire.

Canovaccio quasi identico per la finale degli juniores, vinta dall'Acerbi Collegno sulla Toolbest Torino per 80-[illegible]. I collegnesi non potevano [illegible] l'appuntamento più importante: più [illegible], hanno vinto il confronto [illegible]lizzando ottimi contropiede, che hanno sistematicamente trovato impreparata la retroguardia della Toolbest. Il match-winner dell'incontro è stato Donè, implacabile realizzatore (29 punti alla fine). La Toolbest ha provato ad opporsi, ma è stata prima tradita da un paio di giocatori-chiave, poi penalizzata dai falli di Pochettino e Riva e dall'infortunio di Del Noce, il suo giocatore più in forma, quasi eroico nel secondo tempo giocato con... [illegible] gamba sola.

Con lo scontato trionfo delle squadre più forti, [illegible] ha praticamente chiuso [illegible] stagione del [illegible] piemon[illegible] [illegible]ndo già l'appunta[illegible] per l'apertura del [illegible] anno, il 19, 20 e 21 [illegible]bre, quando ospiterà la [illegible] conda [illegible] del trofeo nazionale juniores, nel quale dovrebbe figurare quest'anno, insieme a Berloni, Cantù e alla selezione cuneese, l'Ote Livorno, campione in carica di [illegible]. [illegible] indubbiamente un [illegible] basket, più spettacolare [illegible] quello osservato nelle due finali di sabato scorso, giocate da squadre già stanche.

FINALE CAD[illegible] [illegible]nastica Torino - Univer Borgomanero [illegible]

Ginnastica: Obert 4, Casalegno 2, Marta 9, Gribaudo 17, Luciani 14, Silvi 18, Lionelli, Toscano A. 15, Tomma[illegible] 2, Toscano C. 7.

Univer: Dalla Costa [illegible], Martignoni 4, Schiavon 11, Potenza 2, Sgrò 2, Dal Negro 2, Besate 9, Tumino 3, Baguzzi, Valsesia 9. **FINALE JUNIORES: Acerbi Collegno - Toolbest Torino 80-72.**

Acerbi: Nicola 12, [illegible] 5, Arona 12, Biandino 6, Loterzano 16, Donè 29, Trentini, Campanini, Savioli, [illegible].

Toolbest: Rosso 17, Pochettino 4, Fiocio Pia 4, [illegible] Noce 20, Riva 12, [illegible] 2, Porcanti 5, [illegible] 6, Allara, Nanni 2.

[illegible] Bolto

Nell'ultima edizione, la rappresentativa ottenne un mortificante 17° posto su 18 partecipanti

LE SPERANZE «UNDER 16» DEL VOLLEY PIEMONTESE AL TROFEO DELLE REGIONI PER UN PRONTO RISCATTO

Dicono i tecnici: «Oggi la squadra sembra più compatta. Forte in attacco, precisa in regia, con qualche lacuna, semmai, in ricezione. E anche il muro sarebbe stato all'altezza delle formazioni più competitive se non si fosse infortunato il centrale Gaddo»

«No, [illegible] figuraccia come quella dell'anno scorso, questa volta non [illegible] faremo [illegible] certo». Le giovani speranze della pallavolo piemontese, partite martedì mattina alla volta di Genzano Romano dove da oggi sono in lizza per il «Trofeo delle Regioni» per selezioni «under 16», non si sbilanciano molto: il clamoroso [illegible] posto (su 18 partecipanti) ottenuto nell'ultima edizione del tradizionale festival dei vivai nazionali, brucia ancora e obbliga ad una certa cautela nelle previsioni.

Quattro sono i «superstiti» di quella disgraziatissima spedizione che lasciò di stucco tutto l'ambiente regionale: i due tecnici Mario Sasso e Maurizio Sussetto e i due giocatori Riccardo Gallia e Massimo Bovolo che saranno ora, ad un anno esatto di distanza, i punti cardine [illegible] nostra rappresentativa lanciata [illegible] ricerca del riscatto.

Gli addetti [illegible] lavori sono moderatamente ottimisti: *«La squadra — dicono — pare più compatta di quella de[illegible] scorsa stagione. Forte in attacco, precisa in regia, con qualche lacuna, semmai, in ricezione. Non fosse venuto a [illegible]re in extremis il centrale del Cus Torino Gaddo (infortunato ad una caviglia e pure impegnato con gli esami scolastici) anche il muro sarebbe stato all'altezza delle formazioni più competitive».*

Per la prima volta, poi, quest'anno la selezione piemontese ha potuto svolgere un programma di allenamenti ben articolato e alquanto proficuo, tanto che negli ultimi tornei ai quali ha preso parte, oltre [illegible] risultati, si è ammirata una promettente intesa tra i vari elementi che compongono questa squadra-mosaico che raggruppa atleti di sette diversi club regionali (Fia e Bo[illegible]olo del Mondovì; Angesia e Bardella [illegible] Cus Torino; Bosano, Panerali e Sangiorgio della Sa.Fa Torino; Gallia dell'Aics Novi; Bedotto del Vallemosso; Bonato del Lasalliano Torino e Scarini del Cuneo).

Il deficitario piazzamento siglato dodici mesi orsono a Modena ed un pizzico di sfortuna nel sorteggio dei gironi eliminatori [illegible] agevoleranno la marcia del team di Sasso e Sussetto, che per garantirsi subito un posto nella poule delle prime dodici dovranno superare oggi o la quotatissima Lombardia (terza nel [illegible] alle spalle di Emilia e Abruzzo) o la «mina vagante» Sicilia, capace come al solito di ogni impresa, nel bene [illegible] nel male.

Superato questo scoglio iniziale (per esperienza il più difficile in tornei faticosi e «concentrati» come questo), la strada potrebbe farsi in discesa per una compagine che nel Lazio non parte certo coi favori del pronostico, ma che ha solo bisogno di giocare per esprimere le sue grandi potenzialità e mettere in difficoltà anche le rivali più accreditate. Giustificare un secondo consecutivo crollo, con tali premesse, non sarebbe un'impresa facile per nessuno...

Roberto Condio

Gli azzurri si preparano ai Mondiali di Barcellona

MENTRE I FIORETTISTI SPERANO GLI SCIABOLATORI... TREMANO

Secondo un programma [illegible] mai consolidato, gli azzurri della scherma convocati per i Mondiali [illegible] Barcellona (12-21 luglio), dopo aver effettuato [illegible] settimana [illegible] [illegible]zione e preparazione atletica a Madonna di Campiglio, si trovano ora concentrati a Formia per venti giorni di allenamento collegiale che si protrarrà sino al 4 luglio.

In lizza tutti gli uomini d'oro del fioretto e della sciabola, i mestrini Mauro Numa, Andrea Borella e Andrea Cipressa, [illegible] jesino Stefano Cerioni, il livornese Angelo Scuri nell'arma classica; i padovani Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin, il napoletano Nando Meglio, il messinese Giovanni [illegible], il catanese Angelo Arcidiacono in quella bitagliente.

Se però il trionfo del quintetto dei fiorettisti nel Trofeo [illegible] «7 Nazioni» e dell'olimpionico Numa in Coppa del Mondo (che [illegible] dato il cambio a [illegible]) offrono piena garanzia per Barcellona, altrettanto non può dirsi per la sciabola, in cui il vento dell'Est è tornato a soffiare impetuoso e travolgente dopo il boicottaggio olimpico.

Nella spada, il catanese Ferro, bronzo a squadre, viene sostituito [illegible] vincitore della Coppamondo «Under 20» [illegible] Resegotti e si completa con l'affiatato trio della «Mangiarotti» formato da Stefano Bellone, Roberto Manzi e Angelo Mazzoni.

Il milanese lascerà il posto nella gara individuale al giovane talento della Pro Vercelli, Maurizio Randazzo, dimostrazione della ripresa delle tradizioni della gloriosa sala d'armi piemontese.

Accantonata pure Clara [illegible], [illegible] [illegible] anziana delle iri[illegible] [illegible] Roma '82 e Vienna '83, che [illegible] lasciato il posto alla [illegible] Annapia Gandolfi, rivelatasi con le clamo[illegible] vittorie [illegible] Parigi e Como. Naturalmente, ci sarà anche l'iridata Dorina Vaccaroni, fresca sposina, la quale vorrà riscattare il bronzo individuale e il quarto posto collettivo di Los Angeles. Sarà in gara assieme alla [illegible]nese Zalaffi e alla coppia Sparaciari-Traversa del Club Roma, fregiatasi a Torino del titolo [illegible] in Coppa Europa.

[illegible] [illegible] a Formia anche le rispettive riserve due Bortolozzi e Canevelli; [illegible] Cervi e [illegible] (fioretto); Cavaliere e Bonsanto (sciabola); [illegible] spadista Andrea Bermond, uno dei [illegible] fra[illegible] del vivaio di Ivrea, [illegible] predicato per le Universiadi di Kobe in Giappone a [illegible] agosto, ai pari [illegible] fiorettisti Vitalesta e Arpino; degli sciabolatori Virgilio e Vecola; di Ferro e della [illegible].

Carlo Filogamo

GLI SCHERMIDORI TORINESI TRIONFANO A MONTECARLO

Bella impresa degli sciabolatori che si [illegible] aggiudicati la preziosa coppa messa in palio dal principe Alberto nel torneo riservato agli «under 20»

Bella impresa in terra monegasca da parte di una pattuglia di 13 sciabolatori [illegible] Club Scherma di Torino, i quali hanno sbancato Montecarlo, aggiu[illegible]si la preziosa Coppa messa in palio dal principe Alberto di Monaco nel [illegible] «under [illegible]».

[illegible] [illegible] loro valente maestro bulgaro, Djakowski, i ragazzi torinesi hanno giostrato nell'imponente s[illegible] Louis II con [illegible] centinaio di giovani sciabolatori provenienti da undici sale d'armi francesi, ripartiti in [illegible] categ[illegible] a seconda dell'età.

[illegible] quella dai 18 [illegible] [illegible] anni, [illegible] vittoria [illegible] Stefano Gauna, già [illegible] quotato in campo [illegible] [illegible] il fratello [illegible] Andrea, dinanzi al migliore dei transalpini, Dal Monaco di Grenoble.

Classificandosi rispettivamente al 6° e [illegible] 7° posto, Ales[illegible] e Pier Paolo Porro hanno completato la lusinghiera affermazione del loro Club.

Nei «cadetti» (14-15 anni) [illegible] Cagliero [illegible] è dovuto accontentare del terzo posto anche a causa di qualche disavventura arbitrale, ma ha ottenuto l'ambito riconoscimento della Coppa per le «belle armi», mentre Carlo Lagaro si è messo in luce fra i debuttanti di 12-13 anni ammessi al torneo.

Risultati, questi che suonano [illegible] ulteriore conferma [illegible] positivo lavoro di impostazione [illegible] [illegible] lese svolto nel rigoglioso vivaio di [illegible] Gildini, impegnato a risalire la [illegible] in tutte le armi per tornare ai vertici raggiunti [illegible] passato.

c. f.

Si chiude domenica la 6ª edizione della rassegna

EXPO AOSTA '85

UN'OCCASIONE DI RILANCIO PER LA VALLEE

Benchè abbia solo sei anni è già adulta. Lo dimostrano gli oltre 10 mila visitatori che hanno affollato gli stands nei primi giorni ■ apertura. Ovviamente si parla dell'Expo 85, la fiera nazionale della Valle d'Aosta che, inaugurata giovedì scorso, rimarrà aperta fino ■ mezzanotte ■ domenica prossima.

Mai inaugurazione di fiera ■ Valle è stata così imponente; patrocinata ■ Comune di Aosta, ha avuto il ■ dell'inaugurazione tagliato dal sindaco del capoluogo regionale Edoardo Bich. Con altre autorità politiche e militari, ■ presente anche il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz, che ha avuto parole di compiacimento per l'allestimento della manifestazione.

Le cifre: 120 ditte espositrici, 170 stands, una superficie complessiva di 4 mila metri quadrati, 3 mila dei quali coperti. Grande affluenza di pubblico fin dai primi giorni di apertura. Affollati i padiglioni dell'Eni (Snam ■ Italgas)

L'apertura della fiera è stata preceduta dalla sfilata di giovanissimi atleti delle frecce ■ ■ pattinaggio ■ ghiaccio, accompagnati ■ giocatori dell'Hockey Club Aosta ■ precedevano una folta rappresentanza dei Black ■ attorniati da splendide «pon-pon girl» che con i loro balli e il loro tifo li sostengono durante gli incontri di football americano nel campionato di ■ ■ ■ stanno disputando e ■ ■ riamente intenzionati, per quanto ha ■ ■ loro presidente Gianni Filippini, a ■nere la promozione nella massima serie nazionale.

Chiudevano ■ sfilata, allietata dalle ■ suonate dalla banda municipale di Aosta, gli allievi della scuola di equitazione della Società ippica valdostana che hanno dato un saggio delle loro capacità e del perfetto affiatamento che si è creato tra il cavallo e il minicavaliere che lo monta.

Torniamo all'Expo 85. Que■ le cifre più significative che dimostrano la rilevanza assunta, in campo nazionale, dalla ■a valdostana: 120 ditte espositrici in 170 stands, una superficie complessiva di 4 mila metri quadrati dei quali 3 mila coperti.

Sono presenti, tra gli altri, in un accogliente stand azzurro la Snam e l'Italgas del gruppo Eni. Una presenza assai gradita alla popolazione valdostana in quanto suona un po' come stimolo nei confronti della classe politica regionale che periodicamente annuncia l'imminente arrivo del metano in Valle. Se ne parla da oltre 15 anni; lo scorso anno è stata stipulata la convenzione fra la Regione e la Snam per la realizzazione del metanodotto e da parte della Bei (Banca ■pea investimenti) vi è la disponibilità di finanziare l'opera.

Da parte loro, in attesa che arrivi il metano, il responsabile delle pubbliche relazioni dell'Italgas Pittatore e Cerri direttore delle attività promozionali della Snam, insie■ con i loro collaboratori, accolgono ■ cortesia tutti coloro che chiedono informazioni sui vari problemi che ■ ■tteranno in futuro, e principalmente sulla trasformazione degli attuali impianti a gas e su come una casa in costruzione può e dev'essere predisposta, considerato che gli uffici tecnici comunali ancora nulla hanno previsto in materia nel rilascio delle concessioni edilizie.

Oltre allo stand dell'Eni, è ■ molto visitato quello della Rubner, che presenta alcune ■ abitative per le ■ e no. «Siamo ■ grado ■ consegnare e chiuppi■ ■ giro ■ 30 giorni — dice Gianfranco Vans, agente per la Valle d'Aosta — cha■ in legno o villini in muratura prefabbricati a costi veramente irrisori». Non si può ■ dargli torto; chiavi ■ mano mediamente si va dalle 660 mila lire al metro quadro per i chalet in legno alle ■ mila per i prefabbricati in muratura.

Così come ■ a ruba, complice la stagione, la nuova birra prodotta dalla Henninger, la Meister Dunkel, una birra scura di doppio malto presentata con le ormai conosciute Maister special e la Rothler.

All'Expo ■ nessun settore merceologico qualificante ■ stato dimenticato; dal ■ agli elettrodomestici, dall'abbigliamento all'arredo urbano, dagli alimentari ai vini, dalle macchine per movimento terra ■ primizie della tecnologia soprattutto per quanto concerne l'informatica e l'agricoltura. C'è insomma un campionario merceologico vasto ed interessante che intreccia attorno a sé interessi economici che per la Valle d'Aosta sono di notevole importanza e che fanno dell'Expo 85 il preludio alla costituzione dell'Ente Fiera regionale da più parti auspicato.

Piero Minuzzo

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

LIBERO ■ S. Rita casa decorosa 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Casimercatore 542.974.
LIBERO via Bardonecchia angolo corso Montecucco rifinito 2 camere cucina tinello bagno L. 33 milioni. Tel. 441.787.
LIBERO via Gioberti 2 camere cucina ingresso bagno, ascensore, riscaldamento, prezzo affare L. 20 milioni contanti più mutuo. Tel. 557.6865.
MANDRIA zona privata villa di 500 mq su 2 piani giardino privato recente costruzione. De Giovanni tel. 491.550.
MIRAFIORI Sud libero 4 camere cucina bagno box auto casa 17 anni L. 86 milioni ■. Tel. 774.084.
MONCALIERI libero signorile luminoso 3 camere cucina servizi giardino condominiale mq 90. Bemicasa 508.771.
MONCALIERI ■ Revigliasco libero in palazzina ■ 2 camere ■ cucina ingresso bagno box. Fenci 506.691.
NONE signorile libero salonone camera cucina servizi mansarda abitabile di 75 mq servizi posteggio box. Tel. 535.211.
NORDIMMOBILI ■ corso Cincinnato libero recente 3 camere cucina 2 servizi box giardino. Telefonare 740.770.
NORDIMMOBILI ■ adiacente via Gadano libero salone 3 camere cucinotta 2 servizi 2 ingressi. Tel. 749.5000.
NUOVO 2 camere tinello ingresso bagno 3° piano libero con box. L. 77 milioni, rateizzabile. Tel. 567.834.

PIAZZA CARIGNANO
In prestigioso stabile posizione unica e irripetibile vendesi appartamento libero mq 180 da ristrutturare validissimo anche come ufficio alta rappresentanza. Tel. 500.591.

PIAZZA ■ via S. Donato libero 2 camere cucina L. ■ milioni più comode rate mensili. Sefim 487.741.
PINO Torinese zona collinare villa di recente costruzione posta su 3 piani 580 mq De Giovanni tel. 491.550.
PRECOLLINA Moncalieri libero villa a schiera recentissima di circa 250 mq, taverna box giardino. Grimaldi 640.5320.
PRIVATO vende urgentemente libero in Parella piazza Chironi ingresso 3 camere cucina bagno ascensore L. 37 milioni. Tel. 473.0118.
RISTRUTTURABILE appartamento libero zona Lungo Dora Napoli soleggiatissimo salone 4 camere cucina servizi ingressi cantina prezzo facilitato vende Oliva Immobiliare Tel. 540.220.
S. RITA in costruzione impresa vende signorile salonone, 2 camere cucina, 2 bagni, box. Mutuo. Tel. 781.591.
S. SALVARIO via Galliari 10 bis appartamento libero mq 150. 5 camere, cucina bagno vendiamo L. 87 milioni compreso mutuo. Edicasa tel. 546.154.
SERIM libero via Lancia recente signorile mq 130 salotto studio medico perfettamente arredato box. Tel. 519.601.

SERIM 519.601
libero Barriera Milano via Trino ■ studio 3 camere cucina bagno L. 65 milioni dilazioni permute

SERIM 519.601
libero via Vespucci ultimo piano camera tinello cucinino bagno soffitta L. 53 milioni dilazioni permute

SERIM 519.601
liberi Lungo Po Cadorna 7 panoramici mq 115 e 204 volendo abbinabili e interno cortile alloggi di mq 73 e 87 permute dilazioni

TAIT 506.691 libero zona Mirafiori (via Genova) signorile del 1972: 2 camere, tinello, cucinotto, ingresso, bagno.
TAIT 506.691 libero zona S. Paolo (angolo corso Trapani) 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore L. 53 milioni.
TAIT 506.691 libero adiacente corso Grosseto recente, camera tinello cucinino ingresso bagno, piano alto, mq 60.
TAIT 506.691 libero corso Traiano signorile recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 54 milioni 500 mila.
TAIT 506.691 libero corso Agnelli 2 camere cucina ingresso bagno ■ ascensore L. 53 milioni - da rinnovare.
TAIT 506.691 libero in zona Parella camera tinello uno cottura ingresso bagno. L. 29 milioni 500 mila.
UTIP 518.087 Barriera Milano adiacenti corso Novara camera cucina tinello bagno L. 26 milioni 500 mila dilazionabili.
UTIP 547.■ vende libero Vanchiglia salone 2 camere cucina servizi cantina L. 41 milioni facilitazioni pagamento.
VALENTINO via Ormea libero lussuoso salonone 3 camere cucina 2 servizi Bergamasco Immobili 659.831 - 650.9649.
VIA Cibrario appartamento di 4 camere cucina ripostiglio servizio cantina. Dilazioni. De Giovanni, tel. 491.550.
VIA Di Nanni appartamento di ingresso camera tinello cucinino servizio cantina. Dilazioni. De Giovanni, tel. 491.550.
VIA Sassari adiacente via Cigna signorile monocamera con servizi recente piano terreno. Tel. Ferraro 859.2663.
VILLA Buttigliera Alta nuova centrale bifamiliare signorile terreno 1600 mq. Consulcase vende. Tel. 740.892.
VILLA Pino Torinese libera 6 vani servizi terreno box. Nordimmobili 60, telefono 740.270.
VILLETTE a schiera in Chieri centro complesso residenziale. Salone, 3 camere, cucina, ■ servizi, box, tavernetta, giardino privato, riscaldamento autonomo, impresa vende direttamente, iva 2%. Tel. 610.359.
VILLINO ■ mq 400 da ultimare vendo Riva di Chieri per necessità L. 97 milioni. Tel. 597.118.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBISOGNAMO alloggi in affitto uso abitazione ufficio pied-à-terre ■ casa 503.775 - 568.213.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTANSI appartamenti varie dimensioni stessa casa uso ■ o uso ufficio. Tel. 538.6409.
ADIACENZE via Bieglio affittasi uso ufficio 2 camere cucinotto servizi L. 350 mila mensili. Grimaldi 506.917.
ARREDATI ■ e riservati a minimo 30enni stessa casa L. 180-200-280 mila mensili uso pied-à-terre. Tel. 581.735.
CENTRO adiacenze via Nizza affittasi uso transitorio camera cucina ingresso indipendente Banca Dati 500.200.
CORSO Sommeiller affittasi ufficio salone 4 camere 2 servizi 1° piano Banca Dati 500.200.
DI SALVATORE 587.193 affitta accogliente monocamera appositamente arredata ■ discrezione ■.
GEDIM corso Vinzaglio uso ufficio in elegante stabile d'epoca appartamento mq 185. Tel. 517.665.
PIAZZA Sabotino stabile recente salonchino camera tinello cucinino bagno arredato L. 400 mila. Tel. 618.502.
PIED-À-TERRE arredato senza cucina ingresso indipendente tranquillo affitto L. 250 mila. Eslgo ■. Tel. 409.216.
RESIDENCE Guido Reni affitta in uso moderni monolocali arredati completi ogni comfort e servizi. Tel. 309.6709.
SKEMA affitta monolocale e servizi uso pied à terre zona corso Moncalieri. Tel. 549.805 - 549.534.
SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più cauzione ■ servizi esterni, Tel. 965.7984.
SPAZIOSA monocamera arredata con servizi interni centrale cortile ■ rinnovabile ■ Z.A. Tel. 581.438.
UFFICI arredati centrali parcheggio interno segreteria sale riunioni telex recapiti ■. Tel. 65.811.

36 Nautica

CAROTTI pneumatici ■ modelli ■ riparazioni tutte le marche prezzi concorrenziali. Gemma via Aosta 3.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. A Carisio (Canavese) rustico abitabile 3 vani cucina magazzino cantina giardino cortile, L. 30 milioni in 10 anni. Gesim 650.3063.
A.A.A.A.A. A 30 minuti Torino rustico 6 vani ristrutturati più porticato indipendente con cortile e terreno, L. 40 milioni dilazionabili in 10 anni. Gesim 650.3063.
A.A.A.A.A. CANAVESE collinare panoramica casa 4 camere 2 cantine magazzino box auto 700 mq di terreno, L. 65 milioni. Studio N. 011.501.944.
A.A.A.A.A. CANAVESE 30 km Torino rustico 5 vani ■ terreno giardino, L. 52 milioni dilazionabili in 10 anni. Gesim 650.3063.
A.A.A.A.A. DINTORNI Chivasso cascinale 7 vani ricevibili 400 mq terreno ■ luce strada asfaltata L. 36 milioni dilazionabili in 10 anni. Gesim 650.3063.
A.A. 40 km Torino rustico indipendente possibilità 4 vani ■ terreno mq 500 L. 17 milioni. Tel. 011.974.420.

A COAZZE
In nuova palazzina ultimi appartamenti di soggiorno angolo cottura camera servizi giardino privato volendo box auto L. 45 milioni. Grimaldi 011.506.917.

ALBISSOLA Capo in stabile signorile appartamento di 90 mq salone camera cucina servizi. De Giovanni, tel. 491.550.
ANDORA Impresa vende direttamente villa in posizione incantevole. Tel. ore serali 0182.471.014.
CASCINALE zona Cigliano 45 km Torino permuto con alloggio o vendo. L. 65 milioni. Tel. 0124.317.97 - 582.063.
COSSOMBRATO (Asti) piccola rustico collinare camera cucina bagno cantina L. 14 milioni 500 mila. Studio RO 536.211.
LERICI (SP) 200 m mare libero arredato 4 posti letto soggiorno cucinino camera bagno posto auto. Utip 011.547.829.
PORTO Maurizio e Diano ■ mare cooperativa assegna signorili bilocali a L. 52 milioni. Tel. (011) 781.591.
PRAGELATO bilocale ■ ingresso camera angolo cottura servizio cantina eventuale posto auto. De Giovanni tel. 491.550.
PRAGELATO miniallogglo signorilissimo arredato 4 posti letto soggiorno cucinetta bagno balconi panoramici posto auto vendiamo vero affare. Oglio Turistica s.a.s., telefono 011.531.027.
SCIOLZE libera villa recente unifamiliare mq 400 posizione panoramica con terrazzo e terreno. Tel. 613.018.
SESTRIERE condominio Quadrifoglio ■ prestigioso recente 6 posti letto adiacente Fraiteve. Tel. 613.018.

VILLAGGIO ■ n. 13 ■, impresa vende miniappartamenti composti da soggiorno letto, cucinino, bagno, box. Alla consegna L. 12 milioni anche con Bei, rimanenti 24 milioni con rate mensili da 1 milione senza interessi, appartamenti di 3-4 camere, doppi servizi, box, cantina, giardino privato, palazzine di 4 appartamenti. Prezzi interessanti. Visite tutti i giorni e festivi. Telefonare 0172.21.385.

46 Ville, app., ■ per vacanze, affitto

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Tel. 0864.860.00.
AFFITTASI luglio agosto arredati vicino mare 3-7 posti letto in Pietra Ligure. Tel. 019.645.143 - 645.270.
AL mare affittiamo: quindicina giugno L. 180 mila-luglio L. 300 mila, mese agosto L. 800 mila. Agenzia La Borghettina, piazza Libertà 4, tel. 0182 970.024 - 970.075 - 17020 Borghetto S.S.
ALASSIO Geom. Vene tel. 0182 40.408 affitta a settimane villini arredati tranquilli garage e giardino.
SANREMO: corso ■, affitto mensilmente stupendo alloggio arredato; 3 camere da letto, soggiorno, cucina, bagno, box, doppi vetri, aria condizionata, giardino privato, vista sul mare. Tel. 011 549.080 - 540.184.

47 Alberghi, pensioni residence

ANDORA residence S. Francesco piccoli appartamentini settimanali disponibili. Tel. 0182 87.301, prezzi eccezionali.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.852.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchie antica valutando massimo. Tel. 876.327 via Mazzini 27.
A. SGOMBERO alloggi cantine soffitte acquisto mobili oggetti vari massima valutazione in contanti. Tel. 280.198.
ATTENZIONE acquisterò mobili antichi ed anche tutto antiche camera da letto sala da pranzo studi ■ Barocco ecc. Massima valutazione immediato pagamento. Tel. 521.3770.
COMPRA-VENDITA qualsiasi pezzo di ■ vecchi oggetti quadri ceramiche ecc. Sgombero cantine e solai. Marino tel. 521.3771.
FERROVIERI comunali ■ acquisto tv color ■ abbigliamento con speciali buoni ■ senza anticipo senza cambiali. Tel. 011 443.187.
MATERASSI e reti tutte le misure e modelli a richiesta ortopedici, vendita in fabbrica. Via Servais 15, telefono 749.5134.

Dove andiamo stasera in città

SELVAGGI

Il Teatrobleu arriva da Mantova

Teatro

Cabaret Voltaire-Toront. Alle ore 21, [illegible] Carignano, per la rassegna «Frontiere del Teatro 85-Nuovo Teatro Scandinavo», realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, il *Fukang Teatret* di Lemvig (Danimarca) presenta «*Gioco di maschere*»; [illegible] di Reimar Nilsson. Ultima replica. Spettacolo in abbonamento. Informazioni presso il Cabaret Voltaire, tel. 516.048/541.438.

Teatro per ragazzi. Nell'ambito della *Settima Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi* organizzata [illegible] settore ragazzi del Teatro Stabile in collaborazione con la Provincia e il Comune di Torino e la Regione Piemonte, oggi alle ore 21, domani [illegible] ore 18, al Teatro Carignano, *La gabbia di Avaiaiò*, presentato dal Gruppo Hombu di Rio de Janeiro (Brasile). [illegible] abbonati al Teatro Stabile, ancora in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere ad alcuni spettacoli del cartellone della *Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi*. [illegible] tacoli «in abbonamento» di questa manifestazione sono: *Storie portate dal vento* presentato dalla Compagnia Zanghiria (Giappone), al Teatro Alfieri (venerdì 21, ore 21; sabato 22, ore 17 e ore 21). Per questo spettacolo non c'è prenotazione.

Assedio/Fiat (Festival Internazionale Assedio Teatro). Alle ore 21.15, nell'Ex Mattatoio, via Partigiani, il Teatrobleu [illegible] Mantova [illegible] «Selvaggi». Alle ore [illegible], nella Casa del Popolo ed altri luoghi e per le vie cittadine, il *Te[illegible] Briciole* [illegible] Parma presenta «I miracoli» (evocazioni teatrali). [illegible] prenotazione obbligatoria. Ingresso, lire 7 mila, ridotti, [illegible] 4 mila (la tessera intera costa 6 mila lire). Per informazioni: Comune di Settimo Torinese, Ufficio Cultura, tel. 800.3535 int. 222 oppure Teatro Settimo-[illegible] [illegible].1748.

Sala degli Infradossi. Alle ore 21.15, in via San Massimo 31 *La rappresentazione e festa* [illegible] *Carnasciale e della Quaresima* [illegible] Anonimo del Cinquecento). [illegible] Graziano Arri, [illegible] Costa, Gaudenzio [illegible] Leo Molina Fornari, Corrado Maria Galluzzo, Riccardo Gastaldi, Sara Gonnutti, Daniela Giachino, Marco Pagliero, Anna Sibona. Realizzazione a cura di Pier Giorgio Gili e Bruno Penasso. Ingressi ri[illegible] al soci del Centro Culturale. Per informazioni, tel 871.009.

6ª Circoscrizione-Vanchiglia-Vanchiglietta. Alle ore 21, presso l'Auditorium della scuola media Rosselli, [illegible] [illegible] 10. *Stage di fine corso del «Circolo Culturale Teatro Abasta Vanchiglia».*

Accade

Dig. Alle ore 21, *Night for Heroes* n. 38. — E' di scena l'Osteria, suggestivo e [illegible] rovignoso, con immagini e musica del tutto nuove. Ingresso, lire 6 mila, soci Arci, lire 5 mila.

Informagiovani. Presso lo spazio-mostre del Centro Informagiovani in via Assarotti 2 si inaugura oggi la mostra [illegible] disegni e fotografie «Voltaa». Informa un comunicato che «la [illegible], organizzata da un gruppo di giovani fra i 20 e i 30 anni che opera in un contesto di volontariato nel campo dell'emarginazione, [illegible] [illegible] concretizzazione visiva di un lavoro iniziato in precedenza, sotto forma di indagine su alcune realtà locali che sono comuni a tutte le condizioni urbane. «Voltaa» resterà aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 alle 18.

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio [illegible] vero 65, la [illegible] [illegible] fenomeni ed [illegible]ienze dal mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale; [illegible] [illegible] è singolarmente [illegible] ita per gruppi didattici. L'area [illegible] allestimento copre una superficie totale di 5000 mq; [illegible] superficie espositiva è invece di 1500 mq, protetta da tensostrutture [illegible] co[illegible] gli esperimenti e le macchine della mostra. Orario continuato, dalle 10 alle 21. Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pulmannavetta.

Concerti

Santuario [illegible] Giuseppe. Alle ore 21, in via Santa [illegible] resa 22, l'Orchestra Barocca Città di Torino in un concerto di musiche del XVIII Secolo. In programma musiche di J. G. Von Hal, P. Fouchetti, G. Gervasio, N. Romaldi, Eterardi, [illegible]. Giuliano, A. Vivaldi.

Cinema

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Al Martini Club di Pessione si è svolta nei giorni scorsi la presentazione di *Torino-Broadway*, omaggio a Fred Astaire, b[illegible] ciclo di film dedicato al famoso danzatore americano. Le proiezioni vengono effettuate stasera e domani e sono divise in due cicli; pomeridiano, in lingua originale (oggi, ore [illegible]: Cappello a cilindro; domani, stessa ora: Voglio danzar con te) e serali, in lingua italiana (stasera, ore 21: Cerco il mio amore; ore 22,30: Girandola. Domani, ore 21: Follie d'inverno, [illegible] 22,30: La vita [illegible] Vernon e Irene Castle). Ingresso: pomeriggio, lire 2 mila; sera, lire 3 mila.

Balletto

Teatro Nuovo Torino. Con lo spettacolo che avrà come protagonisti — oggi e domani, alle [illegible] 20,30 — gli Allievi della Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti, si concludono i saggi del Centro [illegible] Perfezionamento della Danza.

In poltrona davanti alla TV

MUSICA & MUSICA

Parte il Festivalbar

Raiuno

[illegible] 18,50: Check-Up, medicina. «Check-Up» per questa settimana è diventato uno special quotidiano, che [illegible] in onda alle 18,50 ed elargisce consigli [illegible] esperti di particolare competenza e prestigio. Oggi si parlerà dell'estate [illegible] anziani.

Con il caldo i problemi aumentano e possono provocare disturbi specialmente alle persone di una certa età.

Naturalmente il problema della difesa dal caldo è [illegible] legato con quello dell'alimentazione e con molti altri: il sistema di vita, le vacanze, l'igiene, i farmaci, lo studio, a parlare dell'estate e della prevenzione [illegible] disturbi tipici degli anziani, troviamo il professor Cesare Fieschi, il gerontologo Gian Paolo Vecchi e il cardiologo Pier Luigi Prati.

Raidue

Ore 20,30: L'ultimo gioco. Usa commedia 1979. Va finalmente in onda il film [illegible] precedentemente annunciato diretto nel 1979 da Anthony Harvey. [illegible] [illegible] di uno dei rari casi in cui la competizione tennistica diviene occasione spettacolare anche se in questo caso il dramma è accelerato dal conflitto dei sentimenti.

Il protagonista, Chris Christensen (l'attore Dean Paul Martin), è infatti un giovane campione della racchetta che si innamora perdutamente di una donna non più giovanissima (Ali McGraw) e cerca di strapparla a Marco (Maximilian Schell). Mentre la donna mostra presto la debolezza del suo carattere «inquieto e irresoluto», il tennista imbocca il tunnel di una crisi di rendimento che sembra pregiudicare la sua carriera. [illegible] il campo da gioco potrà però dire una parola definitiva [illegible] futuro di Chris. Benché sia [illegible]ile [illegible] questioni cronologiche) collegare la vicenda ideata dal regista Harvey con storie reali spesso riportate in questi anni dalla stampa (gli amori di Guillermo Vilas [illegible] Carolina di Monaco e quello [illegible] John McEnroe per Tatum O'Neal), il film getta luce su molti aspetti reali della [illegible] [illegible] «dorata» [illegible] racchetta», anche per la presenza di autentici campioni (fra [illegible] Vilas) fra gli interpreti.

Canale 5

Ore 20,30: Festivalbar, musicale. Come già avvenuto nelle [illegible] due edizioni, il «Festivalbar» di quest'anno andrà in onda in quindici puntate su Canale 5, il giovedì sera alle 20,30; presentato [illegible] [illegible] organizzatore Vittorio Salvetti, [illegible] Gabriella Carlucci e Licia Colò.

Il network milanese seguirà la manifestazione lungo tutte le tappe del percorso. Dopo Siena sarà la volta di Viesle (20 giugno), Avellino (30), Crotone (5 luglio), Messina (11), Sanremo (19) e Jesolo (26). L'ultimo spettacolo [illegible], prima del gran finale all'Arena [illegible] Verona, sarà in una località del Trentino il 31 luglio. La sigla [illegible] programma televisivo [illegible] stata affidata a Loredana [illegible], Sandy Marton, [illegible], Canarra e i Novecento. La chiusura sarà, di volta in volta, costituita da video girati da star internazionali, Bruce Springsteen, Phil Collins, David Lee Roth, Supertramp, David Bowie e Duran Project, una formazione che dovrebbe coinvolgere tre del gruppo di Simon Le Bon più altri musicisti. Vincitrice [illegible] «Festivalbar» sarà [illegible] canzone che risulterà più [illegible]ionata» nei juke box nonché più votata nel sondaggio promosso da un settimanale specializzato. L'anno scorso vinse Gianna Nannini con «Fotoromanza» e un record di 811 mila preferenze e 5 milioni di richieste ai juke box.

Il Festivalbar, nel corso delle varie tappe, ospiterà big italiani e stranieri tra i quali Gino Paoli, Matt Bianco, Anna Oxa, Donatella Rettore, Patty Pravo, Scialpi, Eros Ramazzotti, Toto Cutugno, Eric Carmen e China Crisis. Mike Francis presenterà il [illegible] nuovo [illegible], Kim And The [illegible] ricorderanno gli Anni 50; Gepy presenterà la sua «G. [illegible] [illegible] soul orchestra», mentre interverranno anche Marina Occhiena, Delia Gualtiero, Viola Valentino, Celeste Johnson e Carmen Russo. Ci sarà un «angolo italiano» con nuovi nomi e nomi di sempre, compariranno [illegible] i comici Gaspare e Zuzzurro, Gigi e Andrea, I Trettre e I Gatti di Vicolo Miracoli. [illegible] Lear sarà [illegible] [illegible] della serata [illegible] apertura e [illegible]. Una novità della ventiduesima edizione sono gli «special tv di Festivalbar» dedicati ai Supertramp, China Crisis, Howard Jones, Narada Michael Walden e, unico [illegible]no, Vasco Rossi, che pre[illegible] in esclusiva alcuni dei brani più importanti del [illegible] nuovo lp. Altri mini-special [illegible] parte del «Festivalbar in tour» e saranno dedicati ai cantanti italiani, in gara e no, [illegible] Enrico Ruggeri, Fiorella Mannoia, Donatella Rettore, Riccardo Fogli e Loredana Bertè.

La manifestazione parte da Piazza del Campo a Siena, la piazza famosa per lo svolgimento del Palio, con ventotto esibizioni di cantanti. In scaletta troviamo la prima apparizione in Italia dei «Supertramp», il gruppo di musicisti inglesi trapiantati negli Stati Uniti, tornato a fare canzoni dopo oltre due anni di silenzio dovuti alla crisi che è seguita al distacco dal complesso del cantante Roger Hodgson. Presentati da Vittorio Salvetti, Gabriella Carlucci e Licia Colò [illegible] tra gli altri Anna Oxa, Bel. King, Gino Paoli, Amanda Lear, Loredana Bertè, Enrico Ruggeri, I Novecento, Carrara, Andrea Mingardi, Ivan Cattaneo e un festeggiato [illegible] Ramazzotti che nel finale riceve anche una targa-premio da parte [illegible] un [illegible] di musica. Altri interventi sono quelli di Patty Pravo, Toto Cutugno, Fiorella Mannoia, China Crisis, il Gruppo Italiano, Sandy Marton, Jo Squillo, Bobby Solo.

Alla manifestazione, com'è noto, avrebbe dovuto partecipare anche il cantante [illegible] origine greca Demis Roussos, coinvolto nel drammatico dirottamento del jet 727 Twa, e liberato dai terroristi soltanto due giorni fa.

Raiuno

Burt Lancaster alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
FILM 14 — **Peccato che sia una canaglia**, [illegible] Alessandro Blasetti, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio [illegible] Sica, Marcello Melinatti, Michel Simon, Umberto Melnati. Italia commedia 1954 — *Il giovane tassista Paolo incontra una cliente che gli chiede di essere portata al mare assieme a due amici. Convinto anche lui a unirsi a loro e fare il bagno, Paolo si accorge appena in tempo che i due stanno cercando di rubargli la macchina. Anche lei gli sfugge.*
15,35 **Ciclismo: Giro del Friuli**
16,30 **Magic Show**, spettacolo di illusionismo condotto da Toni Binarelli
17 — **Il giorno del grande crollo**, sceneggiato. Con Blanche Baker, Richard Crenna, Robert Hays, Dana Elcar. Regia [illegible] Joseph Hardy
18 — **Lone Ranger**, cartoni animati
18,50 **Check-up edizione speciale**, [illegible] programma di medicina. Quarta parte: L'estate e gli anziani. Conduce in studio Luciano Lombardi
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Io sono Valdez**, di Edwin Sherin, con Burt Lancaster, Susan Clark. Usa western 1970 — *Il messicano Robert Valdez, vicesceriffo in una cittadina americana di frontiera, uccide per legittima difesa un negro braccato da un gruppo di banditi comandati da Frank. Recatosi da questo per ottenere denaro da versare alla vedova del defunto, Valdez viene torturato e decide di vendicarsi*
22 — **Telegiornale**
22,10 In diretta dal Fiera 1 di Milano **Mister O, sorprese, esperimenti ed enigmi della parapsicologia**
23 — **Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca**, attualità. Con Enzo Biagi
23,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Sterline, avances e spie**, sceneggiato. Con Michael Elphick, Jan Richardson, Billie Whitelaw, regia di Robert Chetwyn
14,25 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato [illegible] Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Nella [illegible] della morte**, documentario
15,55 **Il Quirinale dei Papi**, documenti
16,25 **Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti**
FILM 16,50 **Clandestina a Tahiti**, di Ralph Habib, con Martine Carol, Serge Reggiani. Francia avventuroso 1958 — *La bella Lotte lavora in un locale notturno e s'innamora di un fascinoso individuo, René, che però la lascia per andare a [illegible] su un'isola. Sapendo che alcuni gangster lo cercano per ucciderlo e soffiargli un'eredità, tenta [illegible] raggiungerlo prima di loro per avvertirlo*
18,25 **Dal Parlamento**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **L'ultimo gioco**, di Anthony Harvey, [illegible] Ali McGraw, Maximilian Schell. Usa [illegible]media 1979 — *Chris, uno sconosciuto tennista che gira il mondo con un amico e fa soldi con le scommesse, incontra [illegible] bravo allenatore che nota subito la [illegible] classe. Diventa [illegible] campione e trova anche Nicole, bella [illegible] [illegible] cui s'innamora. Ma Nicole è legata ad [illegible] ricco signore. Quando lui la chiama lei è sempre disponibile*

Ali McGraw [illegible]

22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — Al termine [illegible] **Tg2 stanotte**

Raitre

Flavio [illegible] alle 21,55

18 — **La dieta [illegible] pensione**, documenti
18,30 **Ascolto dunque penso**, suggerimenti e provocazioni per [illegible] comprensione della musica
19 — **Tg3**
19,30 **Il Teatro Giacosa ha centocinquant'anni**, documenti
20 — **Noi e l'atomo**, documenti
20,30 **Europei contro**, documenti
21,30 **Tg3**
21,55 **La montagna incantata**, sceneggiato dal [illegible] di Thomas Mann. Con Flavio Bucci

Eurotv
Canali 24, 45

14 — [illegible] [illegible]ale, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
16 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible] **d'amore**, sceneggiato
19,30 **Cuore selvaggio**, telefilm
FILM 20,30 **Mordi e fuggi**, di [illegible] Risi, con Marcello Mastroianni, Oliver Reed, Carole André. Italia commedia 1973 — *Tre anarchici dopo aver ucciso [illegible] poliziotto scappano prendendo in ostaggio un industriale e la [illegible] amante. Durante la forzata convivenza saltano fuori tutti i difetti dell'industriale*
[illegible] **Fo[illegible] australiano**
FILM 23,30 **La guerra di Troia**, di Giorgio Ferroni, con Steve Reeves, Hedy Wessel, Warner Bentivegna. Italia avventuroso 1961 — *Morto Ettore il comando viene affidato a Enea. Paride, [illegible] rivale, tratta la pace [illegible] i greci consegnando loro l'amata di Enea. Questo sfida Achille per riaverla, ma Paride lo fa imprigionare. I greci entrano in città. Enea scappa. Omero si rivolta nella tomba*
1,30 **Tris d'assi**, telefilm

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Nanà supergirl**, cartoni animati — **I fantastici viaggi** [illegible] [illegible]llino, cartoni animati — **C'era una volta...**, cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **I cartonissimi**, [illegible] animati
FILM 20,30 **I mastini [illegible] Dallas**, [illegible] Ted Kotcheff, con Nick Nolte, Doyle Haddon. Usa drammatico 1979 — *Un campione di football americano è ormai al declino e si sostiene con [illegible] psicofarmaci. La fidanzata cerca di indurlo a ritirarsi, lui insiste per partecipare al campionato, [illegible] trova il coraggio di ribellarsi all'esasperata competitività che avvelena lo sport*
23 — **Speciale: La violenza negli stadi**, attualità
23,30 **Première**, attualità cinematografica
FILM 23,45 **Incontri stellari**, di Gordon Clark, con Martin Landau, Raymond Burr. Usa film fantascienza per la tv 1980 — *Due bambini su un'autostrada vengono investiti da un raggio misterioso [illegible] nato da un'astronave altrettanto misteriosa. 25 anni dopo s'incontrano e succedono strane cose*

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 [illegible] **vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 [illegible]**ig Zag**, quiz
20,30 **Festivalbar**, musicale
23 — **Prima pagina**, interviste di Giorgio Bocca
23,30 **Calcio internazionale**
0,30 **Ai confini dell'Arizona**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, tel[illegible]
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Ciranda de pedra**, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Ruy [illegible] piccolo Cyd**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Malù**, sceneggiato
19,45 **Piume e paillettes**, sceneggiato
20,30 **Matt Houston**, telefilm
21,30 **Mike Hammer**, telefilm
FILM 22,30 **La spia dai due volti**, con Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum. Usa spionaggio 1965 — *Una potente organizzazione internazionale decide di sostituire [illegible] con un [illegible] uomo [illegible] agente del controspionaggio al fine di impadronirsi di [illegible] [illegible] e terribile fonte di energia custodita in Svizzera*
0,15 **Hitchcock**, telefilm
1,10 **Shaft**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit di Carla Ghelli
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 ... mimosa
18,30 Musica ... Quartetto ... parole
19,25 Audiobox Desertum Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Torino e Milano Spettacolo '85
22 — Stanotte la ... voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui ... gli ascoltatori di Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 ...
23,05 ...

DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto ... un gioco. Ovvero un po' di sale e ... per mandar giù ... il ... con l'aria ... tira. Testi di Clerici ..., Donina, Rodeni, Starace
15 — Grandi voci e grandi interpreti
15,42 Omnibus. Itinerario ... pomeriggio ... za meta, biglietto e rotaie.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 La ... per la scuola
21 — ... jazz a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala ... di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. ... diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. ... Notizie e dischi di ... desso per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo ... a cura di Pasquale Santoli
17,30 ... Tre. ... attualità culturali presentate ... Anna Foa
19,15 Concorsi ... Internazionali - Vincitori 1984
21,10 ... di Engelbert Humperdinck
22,50 Libri novità
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività ... musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto ... musica
17,45 La schiava Isaura, telenovela. Con Lucelia Santos, Rubem ... Falco — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Ester, la educa facendola diventare una gran dama*
18,40 Un concerto ... giorno, musicale
19,10 Telemenù, una ... al giorno ... utilissimi consigli ... cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Black Beauty, telefilm — *Le avventure di due ragazzi, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavalla Black Beauty*. Con Stacy Dorning
20 — ... e Pinotto, cartoni animati
20,30 Gianni Bella in concerto, musicale
22 — Pallavolo: Italia-Olanda — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Disperatamente tua, ... neggiato
15,50 Invasori, telefilm
16,40 Garrison, telefilm
17,35 Cartoni ... Five — Gobinilon — Il ... tonissimo
19 — Garrison commando, telefilm
FILM 20,20 Entrate ... bussare, di C. Frankel, con ... Sommer. Gran Bretagna commedia 1961 — *Il giovane e allegro Bill ... sta assieme alla fidanzata ... in un appartamento. Il distratto padron ... casa si ... però dimenticato di avvertire del fatto che un'intera orchestra ha af... stesso appartamento. I due cercano intimità ... ne trovano poca*
22 — ... di notte
23,40 Cassiere
FILM 2 — La diabolica spia
FILM 3,30 ... lingua di fuoco, di Riccardo Freda, con Anton Diffring. Italia giallo 1971
FILM 5 — Il giustiziere giallo
FILM 6,30 Catamo, di Massimo Pirri, con Lino Capolicchio, Valeria Moriconi. Italia dramm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Curro Jimenez, telefilm
16,30 Un equipaggio tutto matto, telefilm
17 — Arrivano i superboy, telefilm
17,30 Lady Gomma, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Giorno per giorno, telefilm
19,15 Primo piano, ... attualità
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni. Con Marco Bernardini e Darwin Pastorin
20 — I cento giorni ...
20,25 Povera Clara, sceneggiato
22 — Andrea Celeste, sceneggiato
23,05 Auto della settimana
24 — Primo piano
0,15 Bowling bowling
FILM 0,45 Uomini coccodrillo, di Roy Del Ruth, con Lon Chaney jr., Bruce Bennett. ... horror ... — *Uno scienziato vuole rafforzare la pelle umana ... innesti di parti di coccodrilli ... i soliti mostri che terrorizzano per buona parte del film prima di essere sterminati con ... trovata geniale*

Telecity Canali 63, 38, 36

15 — Disperatamente tua, ... neggiato
16 — Viva, per i ragazzi: ... bosco, cartoni animati — Gordian, cartoni animati — Ugo il re ... judo, cartoni animati — Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati — Bigfoot e il ragazzo selvaggio (telefilm per ragazzi)
18,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Telefilm
20,20 Capriccio e passione, sceneggiato
FILM 21,20 La ragazza inglese, di Paul Feyder, con Jacqueline Bisset, Gisella Pascal, Marc Porel. ... film drammatico ... la tv 1969 — *Un giovanissimo, rinchiuso in ... stesso dopo la morte dei genitori, esce dal suo isolamento quando al castello in cui vive ... gli zii ... una splendida ragazza inglese di cui s'innamora. Quando lei parte e torna in Inghilterra ... condizioni peggiorano*
23,20 Boxing
0,20 Logridge story, telefilm — Telecity no stop

Svizzera R1 tv

16 — Documentario
17 — Varietà
18 — La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti e cronaca
19,55 Il Regionale — Telegiornale
FILM ... Il giustiziere, di Edward Dmytryk, con George Kennedy, Rita Tushingham. Gran Bretagna drammatico 1975
23,25 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Il covo ... contrabbandieri, ...
14 — ... settimana
14,30 ... Benjamin, telefilm
15,30 Telemarket
17 — Momento magico, parapsicologia
18 — Furia, telefilm
18,30 Soldato Benjamin, telefilm
19,30 Telesera
19,45 Mammy fa ... tre, ... film
FILM 20,20 Vanoce a matar companeros
22 — Le auto della settimana
22,30 Giorno per giorno, telefilm
... Suspense, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

16,30 Aspettando il domani, ... neggiato
17 — The doctors, telefilm
17,30 Cartoni animati
FILM 18 — Primavera di sole, di Richard Thorpe, ... Jeanette Mac Donald, Lloyd Nolan, Claude Jarman ..., Lewis Stone. Usa drammatico 1948 — *Una cantante interrompe l'attività alla morte ... marito. La riprende anni dopo e la interrompe alla morte del figlio. Rifugiatasi in un ... sperduto si ... cide dopo drammatici ... nimenti ad adottare un orfanello*
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
20,25 Telefilm
FILM 21,30 La dottoressa preferisce i ..., ... Senatore, Alvaro Vitali, Gianni Ciardo. ... commedia 1981 — *Due disoccupati vengono assunti da una ditta ... pulizie e spediti in un albergo in cui alloggiano i marinai ... un mercantile ... una bolloña*
23,30 Superproposte

Retecapri Canali 22, 35, 23

FILM 21 — ... matto due matti tutti ..., con ... Maccione, Sidney Chaplin, Nico e Rico, Francis Blanche, Achille Zavatta. Francia ... mico 1974
23 — Uppercut: boxe
24 — Invaders, telefilm
FILM 1 — La mondana felice, di Albert S. Waxman, con Xaviera Holander. Canada ... matico 1974 — *Storia della prostituta Gabriella che viene cacciata dagli Stati Uniti e arriva in ... dove tutti la evitano. Ma lei è indistruttibile*
2,30 Le auto della settimana
FILM 3 — L'assassino ha prenotato la tua morte, di André Farwagi, con Anna Karina, Bruno Cremer. Francia drammatico 1969 — *Un ricco industriale riceve da una ragazza un filmino con le immagini della sua morte ad opera di uno sconosciuto. Per eliminare ogni pericolo, sapendo che la ragazza è una parapsicologa, l'industriale ... di uccidere ... sconosciuto ma si sbaglia ed ammazza sua moglie*
4,45 Invaders, telefilm

Capodistria

15 — Dei miei bollenti spiriti, sceneggiato
16 — Cartoni animati
16,30 Brothers and sisters, telefilm
17,20 Il favoloso ranch del picchio giallo, telefilm
18 — La schiava Isaura, sceneggiato
19 — Spazio serale — A tutt'oggi
19,30 Telegiornale
19,50 Panorama culturale
20,25 Prisma
22,50 Videomix, parole, musica e giochi

Tele Subalpina Canale ...

FILM 16,30 Zoro il vendicatore
18,20 L'attualità di san Pio X
18 — Giovani e ...
19,35 Il Regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
FILM 20,35 Operazione Aquila, di ... Diamonti, con Richard Conte, Rory Calhoun. Jugoslavia guerra ...
22,30 Sotto ...
23,05 Il regionale
23,30 Questo pazzo mondo dello sport

Telecupole Canali 64, 57, 21

18,30 ...
18,55 I ... giorni ... sceneggiato
20,30 Veronica il ... dell'amore, sceneggiato
21,30 Gli Inafferrabili, telefilm
22 — Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 22,30 Il tulipano nero, con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso ... — *Nella Francia prerivoluzionaria ... Tulipano ... è un misterioso bandito ... che ruba ... ricchi per ... poveri. Tutti sospettano ... che in ... si tratti di un nobile sotto mentite spoglie, ... il sospetto ai fa ... vedere in pubblico quando il bandito sferra i suoi colpi. Il suo segreto: un fratello gemello di cui tutti ignorano l'esistenza*
23,30 Notiziario
FILM 0,30 Moglie nuda e siciliana, di Andrea Bianchi, con Cristina Borghi, Maria Pia Conti. Italia commedia 1977 — *La siciliana Rosalia va a Milano, dove cadono tutte le ... inibizioni grazie all'intervento di uomini e donne. Alla ... anche un buon partito*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17,15 All music
18 — Cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
FILM 20,15 Policeman, di Sergio Rossi, con Paola Pitagora, Lou Castel. Italia drammatico 1969
FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
18,30 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,20 Notiziario
19,45 Cinema attualità
20,25 Breaksport, con Licia Granelli
FILM 21 — Il mio amico Maigret. Francia poliziesco
22,30 Le auto ...
23 — Missione Marchand
24 — Telegiornale

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 16,35 Sequestro a mano armata, di Guy Maria, ... ALice Arno, ... Oll. Italia - Francia erotico 1977
18 — I supercartoni
20 — Documentario
FILM 20,30 La ... di Gian Luigi Polidoro, con Eva Hiert, Franco Fabrizi, Franco Interlenghi. Italia commedia
22,10 Incontro con Mina
23,05 I favolosi anni 50
23,45 Videocar
0,05 I fantasmi di pietra

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

19,45 Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today News
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Le stelle ... a guardare, ...
FILM 22,15 ... Edmund Goulding, con Ginger Rogers, Marilyn Monroe, Zsa Zsa Gabor, Victor Moore. Usa commedia 1952
FILM 24 — ... mistero, ... Samuel Fuller, con Richard Widmark, ... Darvi. ... spionaggio 1953

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Messaggero d'amore, ... Joseph Losey, con Julie Christie, ... Bates. Gran Bretagna drammatico 1971 — *Il tredicenne Leo, orfano di padre, viene ospitato nella villa dei ricchi Norfolk e s'innamora della loro figlia Marian*
14,45 Medical center, telefilm
16 — Patrol boat, telefilm
17 — Phantaman, cartoni animati
17,30 Il magico mondo ... Gigi, cartoni animati
... — Kosaidon, cartoni animati
... ra, sceneggiato
19 — Sesto senso, telefilm
... — Luisana ... sceneggiato
FILM ... Monsieur Cognac, di Michael Anderson, ... Tony Curtis. Usa commedia 1964 — *Un attore in tournée incontra ... Giselle della quale si innamora. Non ha però fatto i conti ... il terribile cane della ragazza*
22,15 Boomerang
FILM 23,30 Mondo di ... n. 3, di Gianni Proia. Italia documentario 1963
FILM 1 — Satisfaction love, di R. Mitroni, con Jody Ray, Rebecca Brooke, Robert Furey. Usa-Canada erotico 1978

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi sentirete euforici e vi comporterete con entusiasmo e aggressività. Ma la mancanza di discriminazione rischia di farvi gestire malamente gli affari e di ... gervi verso mete errate. Valutate attentamente il traguardo e i mezzi per raggiungerlo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) ... che dimostrate in questo periodo è la ... prima dei vostri errori. La fortuna in amore non deve bendarvi gli occhi in altri campi, ella spensieratezza unita un pizzico ... razionalità per superare gli ... che si presenteranno.

... (22 maggio - 21 giugno) ... durante la quale ... non succedere ... È sarà ... questo motivo che vi darete da fare e completerete ... le si ... più semplici per il solo gusto di riuscirvi. Attenti a non strafare e a non peggiorare una circostanza favorevole.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Favoriti l'amicizia ... in secondo piano, l'amore. Appagati nella sfera ... sentimenti, vi sentirete invulnerabili e vi comporterete con una grinta incorruttibile e capace di sicuro successo nel campo delle attività, siano esse professionali o sociali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Vi sentirete gratificati da una giornata ricca di animazione che oltre le possibilità di emergere in qualche modo. Il successo per... rappresenta un balsamo per le ferite di cuore e per gli errori commessi recentemente.

... (23 agosto - 22 sett.) Venerdì positivo ... si svolge esattamente ... piace a voi, cioè in maniera ottima e programmata, senza sorprese che disturbino l'ordine mentale. Anche in amore, il partner si comporta seguendo i vostri gusti pacati e i vostri perfezionismi.

... (23 sett. - 22 ott.) Ancora momenti ... cattivo umore dovuti all'incomprensione ... una persona amica e alla perdita di denaro o di oggetti. Scrollatevi ... tristezza, per ... un importante appuntamento con la fortuna che ha deciso di assecondarvi in un vostro desiderio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Smettetela di tormentarvi per amore e convincetevi ... avete sbagliato tutto, sia nella ... sioni sia nel comportamento. Non è detto ... per rimediare, ma ... meglio accantonare il problema perché un bel ... vi ... altro campo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Idee e concezioni lungimiranti, tradotte in ... impulsive ... divorata. ... cui maggiori approfondimento delle circostanze e un impegno più costante, affinché i necessari cambiamenti si risolvano tutti a vostro vantaggio.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Piccoli ostacoli producono nervosismo, ma rappresentano solo ... fermata temporanea nel cammino verso un sicuro successo ... professionale. Tenete a ... tensione e coltivate un amore romantico che migliora il vostro carattere ansioso.

... (21 genn. - 18 febbr.) La fortuna è a portata ... mano, ... troppi i pensieri che vi turbano perché voi possiate ... gliela al volo: vi ... rapporto sentimentale in crisi, vi angoscia la necessità di una scelta difficile e la vitalità è in r...

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Le amicizie solide, gli ... sereni, il consolidamento professionale ... tutte cose che vi gratificano ... passato ... seconda linea ... fronte ... esperienza ... e che domani ... fino in fondo.

Temperatura a Torino ore 8 +16

TEMPO PREVISTO: cielo da molto nuvoloso a coperto, con possibili temporali. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento dalla mattinata. TENDENZA DEL TEMPO: Condizioni stazionarie.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+13
Asti	+14
Cuneo	+12
Novara	+13
Vercelli	+14
Genova	+17
Imperia	+16
Savona	+18

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+19
Milano	+15
Bologna	+18
Ancona	+20
Roma	+21
Napoli	+20
Bari	+18
Reggio C.	+23
Palermo	+25
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+19	+30
Berlino	+ 7	+16
Bruxelles	+ 7	+24
Buenos Aires	+ 9	+12
Ginevra	+11	+19
Lisbona	+16	+27
Londra	+12	+18
Mosca	+ 9	+16
New York	+17	+28
Parigi	+14	+23
Tokyo	+16	+19

Intervistiamo il comico (esausto) dopo «Quelli della notte»

BRACARDI DETTO LO SMILZO:
«CON ARBORE SONO DIMAGRITO DI OTTO CHILI»

«Siamo [illegible] tutti un po' introvati, un tale successo in fondo nessuno se lo aspettava... Sì, ero sicuro che la cosa sarebbe andata bene, [illegible] io Renzo l'incoraggiavo perché lui era pieno di dubbi, dato che quando si fa una cosa nuova, una rottura, c'è sempre una grossa percentuale di rischio...».

Parla Bracardi, il personaggio più folle della trasmissione più folle ideata e diretta da Renzo Arbore, *Quelli della notte*, dove Bracardi è intervenuto con i suoi personaggi dirompenti e allucinanti. A sentirlo parlare in privato, con una voce e un tono ponderati, tranquillo, privo di scatti, è quasi difficile immaginarlo capace di scatenarsi nello mattane che abbiamo visto.

«Io ero sicuro — dice ancora — *che le cose sarebbero andate a tutta birra, ma non di provocare un successo di queste proporzioni. Conoscendo Renzo e Porcelli da molti anni pensavo che insieme saremmo state le tre colonne sulle quali basare il programma, perché i programmi si fanno soprattutto con le idee e queste non mancano a nessuno di noi...».*

— S'è parlato di una scommessa...

«Sì, avevo scommesso un milione con Arbore. Io sostenevo che se dopo dieci giorni avremmo avuto un successo, e un grosso [illegible] io avrei guadagnato questo milione, se invece sarebbe stato un [illegible] moderato avrei pagato io. Era chiaramente una specie di facezia simbolica perché io sapevo benissimo che se Renzo si mette a fare una cosa dati i suoi precedenti, sarebbe andato sul liscio...».

— Voi tre eravate le colonne, e le colonnine secondo lei quali sono state?

«La Marchini che io avevo sempre considerato un grosso talento non ben utilizzato... Poi Pazzaglia, che è dovuto arrivare a sessant'anni perché tutti si accorgessero di lui, e che è allucinante... Quindi il frate, Frassica...».

— Ecco, Frassica dove è stato pescato?

«Frassica aveva fatto un po' di Radio anche lui, con Marenco e si sente un po' la [illegible] mano lunare, surreale... Renzo ha inventato su lui il personaggio del frate ed ha subito capito che avrebbe funzionato. [illegible] Ferrini, ecco, devo dire che Ferrini mi piaceva un po' meno, perché lo trovavo troppo provinciale... Invece anche lui ha sfondato quasi subito, anche se verso la fine si è un po' afflosciato, mentre è venuto più fuori il frate. Infine Catalano...»

— Ma Catalano, mi pare, in precedenza aveva sempre e soltanto suonato...

«Infatti, fa parte della nostra cerchia da trent'anni... E' stato Renzo ad inventargli il personaggio di sana pianta... Citerei anche la Laurito e infine Luotto, che è un comico nato e che nell'ultima puntata ha fatto a meraviglia la parte del padre di se stesso...».

— Personalmente, fra i suoi personaggi, qual è quello che le sembra più riuscito?

«Ecco, per il gusto mio, dato che io provengo dalla musica, mi sento più a mio agio quando ho fra le mani un pianoforte, e allora direi che è stato il pronipote di Franz Liszt che suona musica dodecafonica...».

— In gran parte i dialoghi, le battute, erano improvvisati...

«Certo. Dovendone fare uno al giorno dovevo pensare più che altro alla truccatura, ma poi senza provare entravo in scena sapendo solo approssimativamente cosa avrei detto. Dal suo canto Arbore sapeva quel che avrei fatto solo tre minuti prima, quando leggeva la scaletta...».

— Insomma lei non scrive mai niente?

«Niente, mai. Anche negli undici anni di Alto gradimento non ho scritto una sola parola, tutto avveniva in modo estemporaneo...».

— Non c'è stata una proposta di prolungare «Quelli della notte» di qualche altra settimana?

«Ma, vede, tutti siamo stati colti in contropiede, [illegible] la dirigenza della Rai che non si aspettava una esplosione del genere, per cui erano già in palinsesto altri programmi... E poi anche noi siamo tutti un po' stanchi, perché in effetti è stato un lavoro stressante».

— Lei nelle ultime puntate è sembrato un po' più magro...

«Per forza, sono dimagrito di otto chili!».

— E Arbore?

«Eh, anche lui sta male...».

— Adesso lei sente un po' di nostalgia? Si sente un po' orfano?

«Sì, perché abbiamo fatto qualcosa che, personalmente, mi ha molto appagato, mi ha arricchito, artisticamente dico».

La trasmissione di «Alto gradimento» viene ricordata come un esempio di grande [illegible] radiofonico... qual è stato il suo personaggio e la sua trovata di più immediata rispondenza?

«Direi proprio la prima trovata, cioè lo Scarpantibus, che è stato il mio vero trampolino di lancio, così assurdo, così insolito, una rottura di certi schemi... Poi direi Max, Vianello, il giornalista...».

— Ma s'è ispirato a qualche personaggio reale?

«C'è stato un periodo che ho trascorso in provincia, nelle Marche, e allora leggevo le cronache locali, [illegible] tanti piccoli fattarelli, enfatizzati, e allora mi immaginavo questo cronista che [illegible] dietro queste notiziole, ingigantendole, dando loro una risonanza esagerata...»

— Con Arbore si [illegible] litigare? Avete mai fatto baruffe?

«Sì, perché abbiamo due forti personalità. Ci sono stati degli scontri feroci. Però alla base di tutto c'è una grandissima stima reciproca e anche un grandissimo affetto cementato da tanti anni di lavoro insieme. E poi non si tratta mai di fatti personali e infine la baracca deve andare avanti, s'apre il sipario».

— Adesso cosa farete?

«Adesso ci riposiamo un po', ce ne andiamo quasi tutti in una [illegible] sul mare, perché noi continuiamo. Mica si lasciano quelli della notte... insistono».

— S'è parlato di proposte cinematografiche...

«Sì, ci sono state... Penso proprio che un film si farà...».

— E dopo ancora?

«Dopo? Dopo tutti in galera... in galera!!!».

Lamberto Antonelli

In due puntate

«MONTAGNA INCANTATA» DI MANN DA STASERA SU RAITRE

Appuntamento su Raitre stasera e domani, rispettivamente alle [illegible] e alle 22,25, per [illegible] la prima e la seconda parte de «La montagna incantata», il film di Hans W. Geissendoerfer tratto dal famoso romanzo di Thomas Mann, già mandato in onda nel 1981 e nel [illegible].

Singolare il destino del giovane Geissendoerfer, riuscito a trasferire sullo schermo uno dei libri più celebrati della cultura del secolo, che per tanto tempo rappresentò un sogno per Luchino Visconti. Si può dire che è rimasto il suo sogno incompiuto. Visconti cominciò ad accarezzarlo in occasione del suo incontro [illegible] con Thomas Mann avvenuto per «Morte a Venezia», ma un insieme di circostanze, non ultime le sue condizioni di [illegible], gli impedirono di tradurre in immagini le parole di Mann, le sue descrizioni poetiche, le analisi psicologiche.

Quattro anni fa, quando Geissendoerfer venne a Roma per annunciare la messa in onda di questo film, risultato di una coproduzione Seitz-Film, Iduna Film, ZDF, ORF, Terza Rete televisiva della Rai, si disse consapevole del privilegio di cui aveva potuto godere il «maestro» Visconti. Soggiunse che aveva cercato, nel rispetto di Thomas Mann, di rievocare climi e atmosfere, conflitti e stati d'animo dei personaggi che popolano «La montagna incantata» e di avere potuto utilizzare un [illegible] eccellente, formato anche dall'italiano Flavio Bucci.

Vanno menzionati inoltre Marie France Pisier e Charles Aznavour, oltre ad alcune giovani promesse del cinema tedesco, come Christoph Eichhorn e Hans Christian Blech.

Accolto da consensi e polemiche in Germania, il film risulta una lettura, in chiave moderna, di un capolavoro raffigurato peraltro con rigore meticoloso per quanto concerne ambienti e personaggi. E' difficile raccontare in breve la storia-fiume scritta da Thomas Mann nel 1924, con l'obiettivo di analizzare, attraverso l'incontro di uomini non eccezionali, il corso della storia. Si potrebbe dedurre che si tratta di un viaggio introspettivo compiuto da Hans per rivedere Gioacchino ricoverato in un sanatorio dove viene a mano a mano attratto dall'assenza di concretezza che contraddistingue tutti gli capiti [illegible] clinica.

Thomas Mann, in realtà [illegible] cosa di [illegible] situata sulla sommità di un monte, ravvisò un «luogo dello spirito», che sollecitò in lui la dialettica tra il mondo della malattia e la realtà di una società avviata verso la guerra.

Geissendoerfer ha intuito l'anelito del romanziere e si è sforzato di descriverlo. Raitre, riuscita a portare a termine l'ambizioso progetto con la collaborazione delle televisioni tedesca e austriaca, aveva inserito «La montagna incantata», nel ciclo dedicato, a suo tempo, a Mann, assieme ai «Buddenbrook» e a «Felix Krull».

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli [illegible] e dei [illegible] ad enti dopolavoristici, circoli, [illegible], ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
16,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Color) — Gruppo di giovani in una casa di campagna. «Qualcuno» fa sì che ad uno ad uno si trasformino in mostri orrendi ed estremamente aggressivi. Viet. 14. Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Color) — Allucinanti avventure con protagonista un essere mostruoso dalle vaghe forme di «bambinoide» [illegible] sulla Terra da un altro mondo. Viet. 18. Thrilling fantascientifico
16; 18,20; 20,25; 22,30 Riedizione

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep (Usa-Color) — I vizi e le virtù della metropoli americana, visti con la consueta divertente ironia del simpatico regista-attore. Non viet. Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi [illegible]/E, Tel. 545.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Arturo, di [illegible] Gordon, con Dudley Moore, Liza Minnelli (Usa-Color) — Miliardario londinese e bambinone deve sposare la ricca Susanne ma s'innamora della povera Linda. Non viet. Commedia
17,30; 19,15; 21; 22,45 Riedizione '81

[illegible] — via Gallo 5, Tel. 650.71.00
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico
15,30; 17,45; 20; 22,30 Riedizione 1972

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole dello [illegible] «demenziale». Non viet. Commedia
16; 18,20; 20,25; 22,30 Riedizione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe [illegible] in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'uomo che sapeva troppo, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Doris Day (Usa-Color) — Durante una vacanza in Marocco, il dottor McKenna viene coinvolto [illegible] lotte politica e del rivoluzionari gli rapiscono il figlio. Non viet. [illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione '56

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.037
Chiuso per [illegible]

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
Hanna D. (La ragazza del Vondel Park), di Axel Berger, con Ann Gisel Glass, Sebastiano Somma (Italia-Color) — Adolescente dedita alla droga e [illegible] già di una prostituta, tenta con l'aiuto di un giovane di uscire dalla depravazione. V. 18. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Paura su Manhattan, di Zoman Curtis, con Melanie Griffith (Usa-Color) — Nati e Nila dirigono un'agenzia che colloca spogliarelliste. I guai cominciano quando un maniaco entra in scena uccidendole una ad una. Viet. 18. Giallo
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible].75.03
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano insieme gli ultimi Anni Sessanta e le molte speranze. Non viet. Drammatico
17; 18,56; 20,50; 22,46 Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre [illegible] bis, Tel. 537.100
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore tra una donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non viet. Ingresso L. 5000. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. [illegible]
[illegible] guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra [illegible] vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
16,35; 17,15; 18; 20,45; 22,30 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 510.850
Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, con Cristina [illegible] Monte, Lidia Annichiarico, Mafalda Teti (Italia-Color) — Sorta di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18. Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Io Chiara e lo Scuro, di [illegible] Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Storia d'amore contrastata tra un campione di biliardo e una giovane e bella sassofonista in cerca del suo [illegible]. Non viet. Ingr. L. 6000 [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione '84

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Breakfast [illegible], di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul Gleason (Usa-Color) — Cinque alunni di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.143
Purple Rain, con Prince e Apollonia (Usa-Color) — Un cantante rock conquista il successo nonostante vari ostacoli e le continue delusioni familiari e sentimentali. Versione in dolby stereo. Non vietato. Musicale
18; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, [illegible]
Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi (Giappone-Color) — La seduta di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasforma in appassionati convegni d'amore. V. 14. Premio Agis BNL. V.o. con sott. it. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.780
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento diviene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] — C. Saluzzo 77, Tel. 397.387
Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer (Usa-Color). Non viet. Avventuroso
20; 22,30 ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.210
Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Color). Non viet. Drammatico.
20,20; 22,30 ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.580
Oggi chiuso - Domani Casablanca Casablanca

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 791.803
Il Quartiere Pozzo Strada e l'Arie presentano Musica e espressione, in concerto.
Ore 21 [illegible] libero

NUOVO [illegible] — via Vandalino 8, Tel. 740.2583
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins (Usa-Color). Viet. 18. Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E) — L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 Tu sei nudo, di I. Gyongyossy per la rassegna «La memoria di una nazione. [illegible] anni di cinema ungherese in 60 film di 35 registi».

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 88, telefono 398.722) — Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) — Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. Prossime iniziative di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CUORE' (via Nizza 56, tel. 687.660) — Oggi chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136) — Oggi chiuso

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 83, tel. 874.171) — **Paris-Texas**, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky (Germ. Occ.- Col.) Non viet. Ore 20; 22,30 Drammatico

[illegible] (v. Tanaro 30, tel. 282.16.65) — [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccchi 18, tel. 541.293) — **Vogliosa in calore**, con Gabriel Pontello, Pascal Tichel. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,34.

ARCOVIDEO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 464.821) — **Quella vaiasse di Barbara le tabù a Sex Video Shop**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662) — Dalle 14,30 alle 23 continuato Gia Palmer, Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.504) — **Beauty animale e Body Talk**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 666.334) — **Sesso d'amore**, con Petra Oyrthen. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAYA (largo G. Cesare 105, t. 287.074) — **Attrazioni di coppia in calore**. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) — **Inside**, con Marylin, Olinka Hardiman, Susan Browne. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.655) — **Pornography exotica e Erotic massage**. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.6051) — **Weekend di una pornomoglie e Sensual party blues** (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 173, t. 530.885) — 2 film: **Lady in calore e Shakking, fulltime goods di piacere**. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

[illegible] (v. S. Donato 46, t. 487.786) — **[illegible] 85**, con Sonia Cousins, Gerda Shaw (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible].

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.0617) — **Veronique erotic star**. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible].

TORINO (via Bonzi 6, tel. 530.393) — **Calde mogli in provincia**, con Genevieve Symard. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) — **Jeunes filles en calour e L'orgia**. No stop dalle ore 14 [illegible].

TEATRI

CABARET VOLTAIRE TORSEAT: FRONTIERE DEL TEATRO '85: NUOVO TEATRO SCANDINAVO (in collaborazione con C.R.U.T. - C.S.D., Regione Piemonte) oggi (ultima replica) ore 21 al teatro Carbonaro via delle Rosine 16/A: Funek Teatret in L'uomo e la maschera, regia di Sheldon Jetsson Brom. In abb. prenotazione obbligatoria. Inf. al Cabaret Voltaire, tel. 51.60.40 - 54.14.38.

CABARET VOLTAIRE - TORSEAT: OFFERENTI SENSAZIONI 4 in collaborazione con O.R.T. del Baguido, oggi, ore 21,30, piazzetta San Carlo, ex O.P. di Collegno via Martiri XXX Aprile 30 il Gruppo di Ricerca Multimediale presenta Oltre. Ultima replica. Spett. in abbonamento. Per informazioni Cabaret Voltaire, tel. 011/54.14.38 - 51.60.40 e O.R.T. Baguido tel. 011/780.53.83.

CENTRALINO (c. [illegible] Rosine 16/A) venerdì 21 Hitchcock con Franca Cardellino, Rupert Rousin e Marco Cattino. Inf. tel. 582.209.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Teatro Massaia (v. Card. Massaia 104): ore 10 La Compagnia Porte Lune (Francia) presenta Storie per dormire in piedi. Tel. 661.186 - 650.06.21.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Teatro Carignano, ore 21 il Gruppo Hombo (Brasile) presenta La gabbia di Avelalo. Tel. 663.186 - 650.06.21. Spettacolo valido per abbonati T.S.T.

NUOVO - CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Ore 20,30, Saggio della Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. tel. 055.557.

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Gruppo Estate 1985. Mercoledì-sabato ore 10-12; 15,30-19, domenica ore 10-12, 15-18,30. Lunedì chiuso.

NUOVO-VIONALE DANZA 85: [illegible] per inf. ore 9-12 e 15-19, Tel. 661.665.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 149

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 20 Giugno 1985

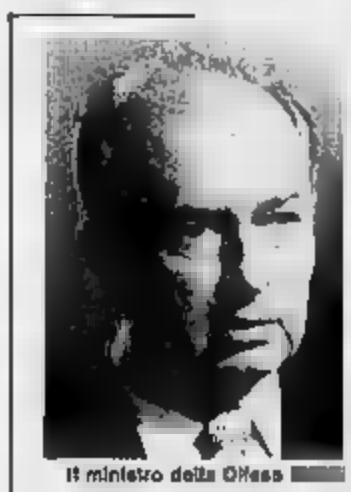
DOLLARO 1941

MILANO — Dollaro in risalita oggi sui mercati valutari europei. In Italia — comunica l'agenzia Radiocor — è stato fissato a 1941 lire, quasi 20 lire in più del fixing precendente.

La moneta americana ieri aveva subito un forte scivolone che l'aveva fatta precipitare dalle 1942,50 lire di martedì (quasi la stessa quotazione di [illegible] alle sorprendenti 1922,50.

Il ministro della Difesa israeliano parla degli ostaggi di Beirut

«SE REAGAN CE LO CHIEDE LIBERIAMO GLI SCIITI E LI SCAMBIAMO»

Rabin: «Che [illegible] vuol fare il governo americano? [illegible] deciderlo gli [illegible]ricani...»

Il ministro della Difesa [illegible]

NEW YORK — Tocca agli Stati Uniti decidere se vogliono che i detenuti sciiti attualmente nelle carceri israeliane siano liberati in cambio degli ostaggi americani di Beirut. Lo ha detto, rilanciando la [illegible]la della questione all'amministrazione Reagan, il ministro [illegible] israeliano Yitshak Rabin [illegible]tervistato [illegible] ABC. *«Il problema [illegible] un problema americano. Gli ostaggi sono americani; sono stati presi a bordo di un aereo che batte la bandiera degli [illegible] Uniti [illegible] il governo americano che deve prendere [illegible] decisione. Cosa vuole fare? E' tanensituito una sua decisione»* ha esclamato Rabin ed ha aggiunto: *«Per quanto [illegible] riguarda non ho mai cercato di sottrarmi alle responsabilità. Non ho mai scrollato le spalle quando [illegible] è trattato di prendere una decisione come primo ministro ed ora come ministro della Difesa quando mi sono trovato di fronte ad atti terroristici compiuti contro cittadini israeliani. [illegible] che gli Stati Uniti facciano altrettanto»*.

Israele rilascerà, prima o dopo, i detenuti sciiti [illegible] se si vuole *«collegare la loro liberazione a quella degli ostaggi sta al governo degli Stati Uniti venircelo a dire»* ha spiegato Rabin. [illegible] Israele è disposta a liberare i prigionieri se saranno gli Stati Uniti a chiederlo.

«Se c'è il desiderio, se c'è una richiesta da parte degli [illegible] Uniti, il rilascio sarà elemento di un accordo che potrà prevedere il rilascio degli ostaggi. Ma per favore venite a dircelo» ha aggiunto il ministro della Difesa.

[illegible] John [illegible] e Philip Maresca, comandante e secondo pilota, sequestrati nella cabina di pilotaggio [illegible] Boeing [illegible] dirottato venerdì

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Perez De Cuéllar è «continuamente ed attivamente impegnato» [illegible] tentativo di indurre [illegible] estremisti sciiti a liberare i cittadini americani che [illegible] sei giorni ormai vengono tenuti in ostaggio dopo il dirottamento del Boeing 727 della «Twa» in volo da Atene a Roma. Lo ha affermato il portavoce [illegible] Nazioni Unite, François Giuliani precisando che Perez [illegible] Cuéllar [illegible] tiene in [illegible] telefonico con [illegible] israeliano Benjamin Netanyahu e con l'ambasciatore americano Vernon Walters.

Il dramma degli [illegible] è stato il tema del colloquio che martedì sera il segretario dell'Onu ha avuto con due collaboratori di Walters e [illegible] un successivo [illegible] con Alexander Hay, presidente del comitato internazionale della Croce Rossa.

A proposito [illegible] iniziative di Perez De Cuéllar si è appreso di una sua risposta ad un precedente messaggio di Nabih Berri, il capo delle milizie sciite dello «Amal».

BEIRUT — I dirottatori hanno consentito ieri [illegible] alcuni giornalisti di avvicinarsi al Boeing [illegible] sosta sulla pista dell'aeroporto e di intervistare i tre membri dell'equipaggio [illegible] si trovano ancora a bordo. [illegible] il testo della drammatica intervista. Inizia con le domande rivolte [illegible] primo pilota.

— Comandante Testrake, cosa vi è successo e cosa succede ora?

«Non stanno succedendo molte cose da domenica sera, perché gli altri passeggeri [illegible] portati via e da allora noi tre [illegible] sull'aereo. [illegible] tratta soltanto di aspettare e vedere che [illegible] accadrà. Così abbiamo cercato soltanto di aspettare e vedere che cosa accadrà. [illegible] abbiamo [illegible] soltanto [illegible] un po' di pulizia a bordo».

— Vi trattano bene?

«Sì».

— Mangiate quello che volete?

«Beh (risata) qualche volta [illegible] portano il vitto delle linee aeree e qualche volta piatti libanesi, che per noi [illegible] insoliti ma deliziosi. Direi che il cibo è ok».

— Potete comunicare con loro, parlano inglese?

«Alcuni meglio [illegible] altri, dipende [illegible] chi c'è a bordo».

— Comandante, ha idea di cosa succede ai passeggeri?

«No, ci hanno detto soltanto [illegible] stati condotti in [illegible] luogo [illegible] che stanno [illegible] e c'è chi si prende cura di loro».

— [illegible] un messaggio per la [illegible] famiglia?

«Sì, vorrei che [illegible] moglie, la mia famiglia e tutti i miei amici nel [illegible] sapessero che [illegible] ha provveduto a noi finora [illegible] momenti molto difficili e ci assisterà fino alla fine».

— Comandante, molta gente in America chiede che sia fatto qualche intervento o rappresaglia, che ne dice?

«Credo che saremo tutti ammazzati se lo [illegible]

■ SEGUE A PAGINA 15

Ricostruita la cattura della brigatista Balzerani ieri ad Ostia

TRE «RAGAZZI IN JEANS» LA IMMOBILIZZANO E BARBARA-LA-ROSSA NON PUO' SPARARE

Barbara Balzerani

Giovanni Pelosi

Il giorno del matrimonio con Marini

Davanti alla stazione dei carabinieri

[illegible] — [illegible] ha avuto tempo di opporre resistenza: tre carabinieri travestiti da operai (jeans, maglione, ca[illegible] senza colletto) l'hanno circondata e bloccata [illegible]lendola [illegible] spalle, senza lasciarle il modo di usare la calibro nove che aveva nella borsa.

Barbara Balzerani, l'inafferrabile «Sara», unico esponente ancora in libertà del vecchio vertice delle br, ex compagna dell'irriducibile Mario Moretti, con alle spalle dieci anni di lotta armata e otto di latitanza, è stata arrestata dai carabinieri ieri mattina verso le undici in pieno centro di Ostia. Quando ha tentato di urlare «io sono delle brigate rosse», le hanno tappato la bocca, poi l'[illegible] caricata di peso su un'auto e l'hanno portata via a tutta velocità.

Poco più tardi, alle 13 e 30, i militari hanno arrestato anche il nuovo compagno di [illegible] Balzerani, Gianni Pelosi: gli sono saltati addosso mentre, ignaro di tutto, rincasava per il [illegible]. Il ragazzo, ventottenne, elettrotecnico, sconosciuto e quasi fino a ieri mattina ai servizi segreti e all'antiterrorismo, corrisponderebbe [illegible] descrizione [illegible] degli uomini del [illegible], [illegible] marzo scorso, davanti all'università di Roma, ha ucciso Ezio Tarantelli.

E nell'appartamento di via Diego [illegible] 54, dove i due abitavano da un paio di mesi, i carabinieri hanno tro[illegible] armi e parecchi documenti che collegherebbero direttamente Barbara Balzerani e il suo amico a quell'ultimo fatto di sangue. Ma è presto per fare ipotesi.

Come i carabinieri siano arrivati in quella strada di Ostia, non si sa esattamente. Certo è che tutto deve essere incominciato dalle dichiarazioni rese nel [illegible] da un pentito genovese, Gianluigi Cristiani: nonostante le voci che volevano la Balzerani prima a Parigi, con «Action Directe», poi in Nicaragua, con i guerriglieri sandinisti, poi di nuovo in Francia a coordinare le fila dell'euroterrorismo, Cristiani aveva dato per certa la sua presenza a Roma e aveva forse fornito qualche particolare che gli inquirenti non hanno reso noto.

Sembra sia stato proprio l'ignaro Pelosi, costantemente pedinato, a portare i militari in via Simonetti. Barbara Balzerani, insomma, non

Eva Ferrero

■ SEGUE A PAGINA [illegible]

BANCHE [illegible] IN ARGENTINA

Chiuso [illegible] un giorno il «Banco de Italia y Rio de La Plata», salvato dal fallimento

BUENOS AIRES — Le banche argentine han[illegible]to ieri i battenti per la prima volta dopo l'annuncio delle drastiche innovazioni economico-politiche decise dal governo Alfonsin venerdì scorso e dopo l'introduzione della nuova divisa, l' *«austral»*, in sostituzione del peso.

Davanti agli istituti di credito si sono rapidamente formate delle code ma non [illegible] da far parlare di corsa al ritiro dei depositi.

Giovedì scorso, [illegible] seguito [illegible] voci sulle [illegible] riforme, aveva preso corpo una c[illegible] al prelievo tale da indurre il go[illegible] a mettere in vacanza le banche.

Quanto all'*«austral»*, non sono ancora in circolazione biglietti con la [illegible] denominazione, ma tutte le transazioni devono svolgersi in base ai valori della nuova divisa con una parità di 1,25 dollari. Un *«austral»* vale un migliaio circa di vecchi pesos.

Unica eccezione alla riapertura [illegible] banche è stata quella del *Banco de Italia y Rio [illegible] Plata*. Dovrebbe riaprire domani. Il 10 maggio, le autorità ne avevano ordinato la chiusura per fallimento, ma la settimana scorsa è stato [illegible] a punto [illegible] piano [illegible] salvataggio con l'appoggio del personale, dei depositanti e [illegible] banche.

FINALMENTE (DOPO QUINDICI ANNI) E' RICONOSCIUTO LO PSICOLOGO

ROMA — La regolamentazione [illegible] professione di psicologo è stata varata [illegible] Senato, che ha approvato un testo risultante dall'unificazione di alcuni disegni di legge (il primo presentato [illegible] l'indipendente di sinistra Ossicini, dal soci[illegible] Vassalli, dal democristiano Bompiani e [illegible] comunista Volponi, il secondo dal gruppo missino e il terzo da un gruppo di senatori comunisti).

E' stata così [illegible] una [illegible] carenza del nostro ordinamento, nel quale [illegible] professione di psicologo è stata finora esercitata in via di fatto, nonostante che numerose leggi dello [illegible] (come quella istitutiva dei consultori familiari, o quella sulla prevenzione delle tossicodipendenze) facciano esplicito riferimento alla figura [illegible] psicologo.

Il provvedimento interessa oltre [illegible] professionisti che, negli ultimi quindici anni, hanno conseguito la laurea in psicologia.

[illegible] infatti al 1971 l'apertura [illegible] due primi corsi di lau[illegible] a Roma e a Padova.

Si tratt[illegible] comunque di una legge con un iter difficile, che il Parlamento sta esaminando da oltre quindici anni (ma l'interruzione anticipata di varie legislature non ne aveva consentito finora l'approvazione).

La [illegible] legge, [illegible] quale [illegible] si dovrà esprimere la Camera, si isp[illegible] alcune precise [illegible] di fondo.

Innanzitutto, per esercitare la professione è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia attraverso un [illegible] di Stato ed essere iscritti nell'apposito albo.

[illegible] dedicato [illegible] problema della formazione richiesta per l'esercizio delle [illegible] psicoterapeutiche.

E' stato stabilito che tale [illegible] debba essere subordinato ad una specifica formazione professionale, [illegible] acquisirsi, dopo il conseguimento della [illegible] in psicologia o in medicina, con una specializzazione [illegible] almeno quattro anni in [illegible] dei rami della psicologia presso scuole appositamente attrezzate o istituti riconosciuti dallo Stato e convenzionali [illegible] le università.

[illegible] psicoterapeuti inoltre saranno iscritti in un elenco speciale all'interno dello stesso albo degli psicologi. Gli psicoterapeuti potranno scegliere se iscriversi all'albo dei medici, a quello degli psicologi, o ad entrambi.

[illegible] questo atteso disegno di legge, che si compone di trentacinque articoli, si è espressa all'unanimità l'assemblea di palazzo Madama.

AVVOCATO SI INCATENA A GRATA DI MONTECITORIO

ROMA — *«Avvocato incatenato contro illeciti [illegible] Consiglio superiore della magistratura»*. Con questo cartello al collo, l'avvocato Emidio Orlando di Pescara si è legato con [illegible] catena, questa mattina [illegible] le 11,30, alle [illegible] una finestra [illegible] palazzo di [illegible], [illegible] è [illegible] attorniato [illegible] poliziotti addetti alla [illegible] del palazzo, da carabinieri, da giornalisti, da curiosi. Ha spiegato che con il suo gesto intendeva protestare perché [illegible] sua [illegible] per la nomina a vice pretore [illegible] pesaino in provincia di Chieti era sparita dagli atti di ufficio ed è [illegible] riportata alla luce solo per l'intervento [illegible] presidente della Repubblica presso il Consiglio superiore della magistratura il quale [illegible] *ha potuto fare a meno* - [illegible] Orlando - *di nominarmi per il triennio 82-85;* [illegible] *l'ho fatto rendicandosi. Infatti a me ha dato* [illegible] *soddisfazione della nomina e all'avvocato* Tatozzi [illegible] *lasciato il posto usurpato e presumibilmente lo stipendio*".

Poliziotti e carabinieri [illegible] sono avvicendati nel tentativo [illegible] convincere l'avvocato Orlando a tirar fuori le chiavi dei lucchetti che chiudevano la catena, ma con esiti [illegible]gativi. E' stato quindi deciso di tagliarla. L'avvocato a questo punto ha minacciato denuncia per violenza privata.

Rapida consultazione tra le volanti e la centrale. Poi un graduato [illegible] è avvicinato [illegible] tronchesina e ha invano cercato di tagliare la catena. [illegible] ricorrere ad una sega. E finalmente l'acciaio ha ceduto. Poi l'avvocato Orlando su [illegible] delle volanti è stato condotto al primo distretto. *«Mentre il palazzo* [illegible] *cerca soluzioni a problemi insolubili* — ha commentato Mauro [illegible], prendendo scherzosamente in giro i giornalisti che avevano seguito la vicenda — *questo valore ha compiuto un coraggioso gesto»*.

Da tutto il mondo i campioni dell'alpinismo estremo

BARDONECCHIA INVASA DAI «RAGNI» DELLE ROCCE

A mani nude, senza alcun aiuto, su pareti a picco

Grandi preparativi a Bardonecchia per la manifestazione «Sport Roccia '85», prima gara internazionale di arrampicata sportiva individuale, che si terrà in Valle Stretta, [illegible]lla storica «Parete [illegible] Militi» (cosiddetta perché anteguerra [illegible] addestravano i militi della guardia confinaria). Il meeting, che trasf[illegible]merà per tre giorni l'Alta Valle di Susa in una «Woodstock» cosmopolita dell'alpi[illegible] estremo, e richiamerà centinaia di giovani [illegible] sionati di free-climbing [illegible] tutta Europa, si terrà il 5, 6 e 7 luglio. Già ora le adesioni di campioni della specialità [illegible] oltre 90, e saranno obbligatorie feroci prove di qualificazione, poiché non potranno gareggiare, per motivi logis[illegible] e di tempo, più [illegible] climbers. Tra i big europei che hanno assicurato la partecipazione, [illegible] italiani Manolo, Bassi, Ivaldo, Bisson, Roveral, Tassi, e Luisa Jovane, per ora unica donna.

Nutrita la rappresentanza straniera (sette per ora le nazioni: [illegible] Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest, Jugoslavia, Svizzera e Austria) a cominciare dall'attuale [illegible] uno nel mondo (le [illegible] dei più bravi cambiano rapidamente), l'inglese Jerry M[illegible]; [illegible] poi l'austriaco Marjacher, [illegible] svizzero Pedrini, i ted[illegible] Wolfgang Gullich e Kurt Albert, i francesi Godoffe, Jaulin e Renault. Una squadra di polacchi, arrampicatori fortissimi, ha accettato di partecipare. Non è esclusa la partecipazione di atleti americani e giapponesi. La competizione sarà molto accesa.

Ma a parte l'aspetto agonistico — grossa novità nell'alpinismo [illegible] uniche [illegible] del genere si svolgono in Urss, in Crimea) — è notevolissimo lo [illegible] organizzativo dei po[illegible] volontari e del Comune di Bardonecchia, coadiuvati dalla Regione Militare Nord Ovest, dalla Comunità Montana, dal Cai, [illegible] patrocinio della Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino. «*I problemi* — spiega l'assessore al turismo di Bardonecchia Piero Rappelli — *nascono anche dal fatto che la zona è in territorio francese; quindi stiamo espletando una serie di formalità burocratiche. Per fortuna i rapporti con il municipio di Nevache e la prefettura di Briançon sono ottimi e speriamo che tutto vada per il meglio*». Tra l'altro sarà allestita una tendopoli (le tende sono messe a disposizione da Ferrino) per un centinaio di persone e montata una grande tenda per dibattiti (gestiti dalla redazione di «Alp», il nuovissimo mensile di alpinismo edito a Torino) e un concerto del gruppo torinese «Cantambanchi», previsto sabato sera; saranno infine montate una cucina da campo, generatori di corrente, e dieci wc chimici comprati dal Comune.

Da Bardonecchia funzionerà un servizio navetta con piccoli bus (biglietto di andata e ritorno 1500 lire), per impedire un intasamento di auto della valle, e il conseguente rischio di danni all'ambiente. Il Comune si raccomanda di usare il servizio pubblico perché la zona [illegible] gara non si trasformi in un parcheggio impraticabile e disordinato. E' prevista la presenza di numerosi giornalisti specializzati italiani e stranieri, e troupe televisive di Rai 2, Canale 5 e della TV francese.

Venerdì 28 giugno ci sarà una conferenza stampa a Milano, alla Terrazza Martini, [illegible] interverranno i «padri» di «Sport Roccia», il giornalista Emanuele Cassarà e l'alpinista e accademico [illegible] Cai Andrea Mellano, oltre al presidente [illegible] giuria Riccardo Cassin, e il direttore [illegible] gara, la guida torinese Marco Bernardi.

F. SC.

Così cambia l'assemblea regionale

PIU' «DOTT.» CHE DONNE IN CONSIGLIO

In alto: Mercedes Bresso, Elettra Cernetti, Emilia Bergoglio; in basso: Bianca Vetrino, Maria Laura Marchiaro e Maria Grazia Sestero

Nel «parlamentino piemontese» che viaggia [illegible] «Anni [illegible] donne [illegible] sempre poche, tanti i laureati, [illegible] il numero dei «seniores» [illegible]rienti [illegible] lontanissima prima legislatura. Fatto il presidente, eletti i «vice» e i segretari che insieme ad Ald[illegible] Viglione [illegible] dovranno far funzionare l'assemblea regio[illegible] nei prossimi cinque anni, la prima fotografia rivela parecchie sorprese. La geografia del piccolo [illegible]do di Palazzo Lascaris è molto cambiata. Lo dice uno sguardo frettoloso alle statistiche che insieme a mille indiscrezioni circolano per i palazzi della Regione.

Intanto le matricole non sono poche: 19 su 60. Precisamente sei del pci, quattro dei psi, quattro della dc (compresi i rientri di Alberton e Beltrami), uno del pli, [illegible] del pri, [illegible] msi, [illegible] della lista verde, uno della lista verde civica e, infine, uno di democrazia proletaria. I «vecchi» che nel '70 parteciparono alla fondazione del governo regionale sono rimasti sette: per la dc Vittorio Beltrami e Lu[illegible] Petrini, per il pci Bruno Ferraris e Luigi [illegible] per il psi Aldo Viglione, per [illegible] psdi Germano Benzi, per il msi Nino Carazzoni.

Striminzita la rappresentanza femminile. Le donne erano sette nella terza legislatura, [illegible] otto ora. Tra le nuove Mercedes [illegible] e Maria Grazia Sestero, comuniste, Marta Minervini del msi. Si affiancano alla repubblicana Bianca Vetrino, alla comunista Maria Laura Marchiaro, alla socialista [illegible] Cernetti, alle dc Luigia Fassio ed Emilia Bergoglio.

Furoreggiano i laureati. Sono [illegible] su sessanta. Al primo po[illegible] i dottori in lettere e filosofia: tredici. Li seguono gli otto esperti [illegible] giurisprudenza. Di questi quattro esc[illegible] [illegible] la libera professione come avvocati civilisti o penalisti e quindi dividono la [illegible] giornata tra l'aula del Consiglio e quelle del Tribunali. Ma non mancano gli architetti (sono due), gli ingegneri (due), gli specializzati in economia e commercio (se [illegible] contano tre). Diminuisce invece il numero [illegible] medici. Con le dimissioni di Enrico Gastaldi, cuneese, ne è rima[illegible] uno: il professor [illegible]ldo Olivieri. Ci [illegible] invece un sociologo (Mignone), un veterinario (Acotto), un farmacista (Minervini) e un dottore in scienze politiche (Bresso). Cresce anche la rappresentanza dei dirigenti [illegible] e degli imprenditori: [illegible] i nuovi Mario Fracchia, [illegible]sponsabile del settore trasporti e logistica della Ferrero, ed E[illegible] Alberton dell'Olivetti. Tra gli imprenditori il dc Mario Carletto.

GIUNTE E PROGRAMMI SI TRATTA

Alle 17 di [illegible] gli uomini del pentapartito nelle aule del Municipio [illegible] formato [illegible] commissione che s'occuperà dei programmi: quindici persone, tre per ogni partito. Entro una settima gli esperti dov[illegible] mettere nero su [illegible] un documento politico da discutere poi con i responsabili [illegible] rispettive formazioni politiche. Due gli obietti[illegible] spiegare le ragioni della nuova intesa [illegible] insieme democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali; quindi raggiungere [illegible] massima per contribuire [illegible] ripresa del Piemonte. Compiuta la [illegible] di costruire in Comune, in Provincia e in Regione nuove maggioranze, non più di sinistra, ma «a cinque» sul modello di quello nazionale, i protagonisti della svolta [illegible]tica debbono superare lo scoglio, da non sottovalutare, di stilare programmi concreti che dovrebbero permettere il governo degli enti locali e far «viaggiare» gli esecutivi regionale, comunali e provinciali sugli stessi binari e comunque sulla stessa lunghezza d'onda. Intanto i socialisti organizzano per la prossima settimana un «seminario» proprio per parlare e discutere di programmi.

Sul fronte [illegible] distri[illegible] [illegible] cariche ai vertici dei diversi enti siamo ancora in alto mare. I socialisti continuano a rivendicare il sindaco di Torino, i repubblicani fanno altrettanto. La dc, in questo caso, sta a guardare. Ma già chiede (e ottenuto pare) la presidenza della giunta regionale che dovrebbe essere affidata al novarese Vittorio Beltrami. La vicepresidenza della Regione potrebbe andare o al pri (Bianca Vetrino), o al pli (Sergio Marchini o Fernando Santoni), o al psdi (Giuseppe Cerutti o Germano Benzi). Ma nei partiti la corsa ai diversi assessorati è aperta. Anzi è appena cominciata. Il [illegible] «nodi» che permetteranno la nascita delle giunte verranno sciolti solo dopo l'elezione del Presidente della Repubblica.

● Per la rassegna «Fiorinpiazza», oggi alle 17 al Valentino (Giardino Roccioso), spettacolo di balletto con la partecipazione degli allievi della scuola di danza classica e perfezionamento di Loredana Furno. Per motivi tecnici la serata televisiva «Videogruppo è anche un fiore» non avrà luogo. Sarà sostituita da un concerto blues.

● Stasera alle 21 presso [illegible]torium della scuola media «Rosselli», in via Rocasoli 15, performance teatrale degli allievi della Scuola di Teatro del Circolo [illegible] «Abasto Vanchiglia».

● Domani sera alle 21 al circolo Arci Lombardi [illegible] Borgo Vittoria, in via Scialoja 8bis, il gruppo «Insieme sei» di Lucenio Vallatte, presenta lo spettacolo di cabaret «E se 'l paron non vol che cantemo».

● La Fiat informa le famiglie, che i bambini del soggiorno estivo di Casione della Presolana [illegible] giunti regolarmente a destinazione.

● Stasera alle [illegible] Libreria Campus di via Urbano Rattazzi 4, Giorgio Barberi Squarotti, Giorgio Calcagno e Lorenzo Mondo, presentano il libro di Roberto Pazzi «Cercando l'imperatore», edito da Marietti. Sarà presente l'autore.

● Oggi alle 18, nelle sale del Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, nell'ambito della mostra «L'inverno svizzero nel manifesto», proiezione del film-do[illegible] «Quando [illegible] neve fu invernale». Sarà pre[illegible] il grafico elvetico Eugen Bachman, autore del poster della mostra, che firmerà alcuni manifesti che [illegible] distribuiti omaggio agli inte[illegible]. L'ingresso è libero.

● Stasera alle 21.15 a Settimo Torinese, nell'ambito di «Assedio», (locali ex mattatoio, in [illegible] di pioggia alla casa del Popolo), è di scena «Teatrobleu» di Mantova in: «Selvaggi».

● Stasera con inizio [illegible] 21, per i festeggiamenti di San Giovanni, in [illegible] Statuto, minifestival [illegible] [illegible]onale [illegible] folclore, [illegible] gruppi spagnoli, sudamericani e italiani.

● Domani sera alle 21, nella palestra della scuola Parato, in corso Sicilia angolo via Aquileia, stage di danza folk a cura del gruppo «Esperienze Verdi» di Pro Natura. Verranno illustrati dieci balli popolari di varie nazioni. La seconda serata è prevista martedì 25 giugno. Iscrizioni e informazioni presso Pro Natura, via Pastrengo 20, tel. 512.790.

● Domani [illegible] alle 21.30, per la 2ª Rassegna musica e teatro «Sere di luna fresca», in [illegible] Cigna 211, concerto rock del gruppo «New Time».

● Stasera alle 21, a Chieri, nell'ambito del «Giugno chierese», nel giardino [illegible] Municipio concerto «Musica operaia» diretto da Bruno Fornaris.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 857.278): 15,30 ingresso libero ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Romy.
FORTINO: 15,30 ingresso libero [illegible] Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LA [illegible] del Valentino: ore 15,30 e 21.
LE ROI: ore 21 Bal [illegible].
DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Po ang. v. Virginio, tel. 534.773).

[illegible] CASCINE: Stupinigi. Tel. 902.2451. [illegible] 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCO[illegible] - Orchestra [illegible] ballo giovedì, sabato, domenica ore 15; ore 21 dama ingresso libero.
S. GIORGIO: [illegible] - Danze - Valentino orch. Principe e Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3 - 532.492): R. Galina, Maureen.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
DAVICO: Boschi, Crosea, Cremona, Fiss, Jarason, [illegible], Morelli, Tabusso.
GALLEASSO - Alba: Gessone Braddo.
HELICON (Mazzini 20): Aunedda, Fiorillo, Granero.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Gerlard.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Immagini dell'arte fotografica e manifesti originali.
LA CONCHIGLIA: [illegible] E. Soggiono, [illegible].
LA FINESTRELLA: Canelli M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85. Studio [illegible]. Un viaggio nell'[illegible].
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 364 - Torino): Le pietre dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione [illegible] per la cultura. [illegible] 23 maggio al 30 giugno [illegible]. Orario: da lunedì a sabato 16,30-19,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELEGHIN - Carmagnola (971.0450): P. Solimaggione.

ASSOCIAZIONI [illegible] GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: Lia Tognocchi [illegible] (Garola 31): G. Melano.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Bunico 26) Pinerolo: [illegible] Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; [illegible] 19. Festivo 10-12; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Ocano Arnaudi: Quadri magici.
LE IMMAGINI Torino Fotografia '85: Lucien Clergue: «Gitani e corride di Arles».
PIRRA (corso Cavour 37, tel. 877.344): gioielli italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.852): De Chirico, De Pisis, Sasso, Fandi, Maccione.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 agosto, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia [illegible] Scienze 6): [illegible] giorni feriali 9-14.
MUSEO [illegible] MICCA (v. [illegible] 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bra[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Gianni Agnelli - Vicepresidente Vincenzo Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - [illegible] Alfonso Fuorato (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraccio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 724 DEL 8-10-1984

Da luglio corsi di «survival»

[illegible] PER TUTTI SCUOLA DI «RAMBO»

Il survival, nuovo sport emergente da praticare all'aria aperta (l'arte di sopravvivere in condizioni d'emergenza), ha messo radici a Sestriere. Da luglio infatti al colle cominceranno corsi per piccoli gruppi, e lezioni per istruttori, organizzati in collaborazione con l'Isa di Torino (International Survival Association, fondata da Enzo Maolucci, via Viotti, 1).

Il primo turno di sei giorni, (gruppi guidati da un istruttore), comincia il 1° luglio; seguiranno altre tre settimane di lezioni fino alla fine del [illegible]. I posti [illegible] limitati. Iscrizioni e informazioni presso l'Isa, c/o Transvaltour, in via Viotti, tel. 011/54.25.37, oppure presso lo Sporting Club Sestriere, piazzale Agnelli 4, Sestriere, tel. 0122/76.276.

Per gli allievi «normali», che vogliono acquisire una serie di nozioni [illegible] (nella vita non si sa mai) e divertirsi [illegible] un gioco fuori dell'ordinario, l'equipaggiamento consigliato è composto da: piccolo zaino, pedule da montagna o scarponi, e abbigliamento da trekking, sacco a pelo, telo impermeabile, coltello multiuso, macchina fotografica. La quota individuale d'iscrizione è di 380 mila lire. Il programma prevede, dopo un incontro alla sala stampa del Sestriere, un'intensa attività all'aperto sulle montagne delle valli Chisone e Germanasca, con quattro bivacchi. S'imparerà tra l'altro ad andare in canoa sui torrenti, costruire trappole rudimentali, distinguere erbe e radici [illegible]mestibili, a salvare la pelle in caso d'incendi boschivi. Si visiteranno nuovi e antichi sentieri e le numerose fortificazioni e miniere abbandonate della zona.

Per quanto riguarda gli aspiranti istruttori, i corsi di formazione si terranno nel parco del Ticino, a partire da venerdì 28 giugno (1° turno), a cura di esperti di varie discipline (fuoco, pesca, caccia, ripari, orientamento, roccia). L'Isa si riserva di ammettere agli stages solo elementi particolarmente adatti e dotati, fisicamente e psicologicamente. Il costo del corso è molto più alto: 800 mila lire, ma pare che in futuro la domanda [illegible] istruttori in questo campo [illegible] destinata a salire notevolmente.

F. SC.

Montanaro: dipendenti in stato di agitazione

[illegible] CASA DI RIPOSO [illegible] LAVORA TROPPO?

Stato di agitazione alla casa-albergo per anziani di Montanaro, in via Mazzini 7. Il consiglio dei delegati, le organizzazioni sindacali e il personale dell'istituto denunciano «il progressivo scadimento del servizio, dovuto alla carenza cronica del personale che influisce direttamente sulla qualità e quantità di assistenza agli anziani ospiti». Il personale in pianta organica si compone di 14 ausiliari [illegible] devono accudire 120 ospiti, anche di notte, di cui un terzo non autosufficiente, mentre i tre cuochi devono provvedere a circa 400 pasti al giorno e pulire le relative stoviglie; succede poi [illegible] si verificano assenze per riposo, ferie e malattia, ed ecco che [illegible] situazione precipita.

Il consiglio dei delegati [illegible] anche notare che fino ad oggi tutto il personale ha svolto il proprio orario di lavoro [illegible] il massimo delle 10 ore giornaliere. «E' necessario — dicono i lavoratori — che la giunta municipale proceda almeno all'assunzione di personale provvisorio per il lavaggio di piatti e stoviglie, a [illegible] che la stessa non decida di ridurre il numero degli ospiti».

In un comunicato redatto dal personale, consiglio dei delegati e dalle organizzazioni sindacali si legge che «consapevoli (forse contrariamente ad altri...) della delicatezza del servizio, i dipendenti per non arrecare ulteriori disagi agli anziani, si asterranno per il momento [illegible] azioni di sciopero, dichiarando tuttavia lo stato di agitazione contro la giunta municipale e invitando la medesima a procedere [illegible] più presto a comunicare [illegible] non oltre il 24 giugno prossimo ad un incontro con il consiglio dei delegati e all'assunzione di personale provvisorio per tamponare la gravità della situazione».

Proteste del Comitato contro l'indifferenza

POCHI SOLDI SPESI MALE PER LA LOTTA ALLA DROGA

Il centro di via Balbo per tossicodipendenti e ragazzi a rischio esiste solo sulla carta; anche [illegible] l'Usl paga da luglio l'affitto della palazzina e i 10 educatori hanno già frequentato il corso di formazione

Come spendere male i pochi quattrini destinati alla lotta alla droga: ne è un eloquente esempio la storia [illegible] centro di accoglienza per tossicodipendenti e ragazzi a rischio: una palazzina di via Balbo 1, nel cuore di uno dei quartieri «critici», Vanchiglia. Oltre la soglia non c'è nulla. Nei locali non sono nemmeno iniziati i lavori di ristrutturazione. Eppure l'Usl 1-23 paga dal luglio [illegible] tre milioni al mese per l'affitto e i 10 educatori, assegnati alla struttura dal Comune, dopo un corso [illegible] formazione di sei mesi, sono in attesa da gennaio di cominciare il loro lavoro.

Il Comitato cittadino contro la droga e l'indifferenza (sessanta «sigle» in tutto) ha dato appuntamento alla stampa a mezzogiorno davanti alla porta chiusa del centro. *«Secondo i nostri calcoli sono già stati buttati dalla finestra [illegible] milioni, senza considerare i 90 spesi per gli stipendi del personale per il periodo di formazione, se la struttura non verrà mai aperta»*, ha denunciato Maria Gallo, dirigente Acli, a nome del comitato.

Sotto accusa è l'attenzione dell'Usl 1-23 per i servizi ai tossicodipendenti: 5 équipes territoriali, [illegible] persone fra medici, psicologi e infermieri, il medesimo organico del 1980, quando gli utenti degli [illegible]bulatori erano 1.156, mentre nel 1984 sono stati 3.350, tre volte di più. Oggi c'è un operatore per ogni 96 giovani «in carico». La media nazionale è invece di 1 a 40. E dire che il Comune di Torino era stato nel 1970 il primo in Italia a creare un servizio per le tossicodipendenze. L'Usl 1-23, che ne ha ereditato la gestione, ha risposto di recente alla richiesta del Comitato cittadino contro la droga e l'indifferenza con una delibera «attuativa» che si limita all'elenco degli *«interventi che occorrono»*: non fissa scadenze, non stanzia fondi. *«Eppure la volontà di esaminare provvedimenti era stata comunicata al comitato. Ci chiediamo quanto durerà la separazione tra il dire e il fare, fra impegni e scelte operative»*, ha sottolineato Maria Gallo.

Tra l'altro, la Regione ha approvato a tempo di record, dopo un incontro con il comitato, la legge che fissa i criteri per le convenzioni con le comunità di accoglienza dell'area del volontariato (esprimendo una significativa opzione contro la coercizione). Manca però la delibera attuativa dell'Usl 1-23, mentre altre unità sanitarie, come quella di Ivrea, hanno [illegible] predisposto [illegible] tempo questo provvedimento importante per discriminare, nei finanziamenti, le *«iniziative improvvisate o a fini di lucro»*.

Il comitato era nato a gennaio per sollecitare la città a non mostrarsi indifferente verso il dramma di migliaia di famiglie e di ragazzi. Solidarietà è una parola facile da pronunciare, ma sempre meno presente quando ci si trova di fronte alla necessità di non voltare lo sguardo in un'altra direzione e tirare diritto. Fa riflettere che i condomini di una palazzina di via Rimini, all'angolo [illegible] Lungo Po Antonelli, abbiano preferito acquistare un basso fabbricato adiacente alla loro casa per non avere come «vicini» i «ragazzi a rischio» dei laboratori artigianali, collegati al «circuito» del centro di accoglienza, che la Circoscrizione e l'Usl si preparavano a collocare in quello stesso immobile.

E per riflettere insieme il Comitato contro la droga e l'indifferenza ha invitato ad un incontro pubblico i neo-consiglieri regionali, provinciali e comunali: domani sera, alle 22,30, attorno alla tenda eretta in via Balbo. *«Li abbiamo invitati [illegible] ascoltare le [illegible] richieste* — ha spiegato stamane [illegible] Grimaldi, responsabile per la circoscrizione del «progetto rete» di Vanchiglia ed esponente del comitato —, *perché ciascuno faccia poi la propria parte. Rischiamo di convivere con [illegible] droga senza una diffu[illegible] sensibilità sul problema. Servono anche atti concreti dell'amministrazione pubblica contro l'indifferenza»*.

Fanno riflettere soprattutto i 16 morti per droga del 1984 e l'impressionante aumento (da 2-3 a 15-16 al mese in un anno) di ricoveri in pronto soccorso per «overdose» di giovanissimi in prevalenza senza scuola [illegible] lavoro: *«i più deboli ed esposti»*, quelli ai primi «buchi» che, non «assuefatti», rischiano di morire per l'oscillazione [illegible] quantità di eroina pura nelle dosi che *«offre il mercato, dopo i colpi inferti dalla polizia al grande traffico e la riorganizzazione della rete dello spaccio per iniziativa anche di nuovi gruppi e figure, giovani che possono spendere 90 milioni 'puliti' per un chilogrammo di eroina»*.

[illegible] Balno

Ad Ala Stura un'antica cerimonia

E IL SACRO DRUIDO URLA «LA TERRA E' QUI»

San Giovanni è anche il giorno della rinascita celebrato dagli antichi Celti, i nostri antenati. Il rito rivive nelle valli di Lanzo: verrà officiato lunedì prossimo, a mezzogiorno

Nel viso inquietante di questo sacerdote gallo-celta le immagini del nostro passato

San Giovanni non è solo la cavalcata irruente [illegible] Carabinieri che ricordano la carica di Pastrengo (1848) nella prima guerra d'indipendenza, o il festival del folklore in piazza Statuto con gruppi in costume piemontese, ma anche «il giorno della rinascita» degli antichi celti, i nostri antenati. Allora i sacerdoti Druidi celebravano la loro cerimonia. E' un rito che affonda nella storia dei Galli, ha una tradizione di secoli e viene ripetuto ancora nelle valli di Lanzo. L'appuntamento è suggestivo: si porta dietro [illegible] fascino misterioso che profuma di antico. E' fissato per il mezzogiorno del 24 giugno, sul piazzale dell'Enel [illegible] Ala di Stura: lo stesso posto dove, anche duemila anni fa, le antiche popolazioni celtiche si incontravano per la festa più importante del loro calendario.

«Il giorno di San Giovanni Battista è anche il giorno del [illegible] [illegible] quando [illegible] popolazioni primitive saluta[illegible] l'arrivo della bella stagione e pregavano per avere vita, salute, [illegible]. Per il rito dedicato a questo giorno particolare [illegible]re uno spazio aperto che si chiama Nemeton (luogo sacro per il culto) dove viene costruito un cerchio [illegible] delle pietre che la letteratura pre-romana indica con il nome di Abred (ruota). In mezzo a questa specie [illegible] altare v[illegible]gono raccolti frutti e verdure: sono destinati a essere bruciati per simboleggiare il ritorno alla terra — la vergine nera — che li ha generati.

La cerimonia è affidata a quattro sacerdoti che rappresentano i quattro elementi naturali: fuoco, aria, acqua e terra. Tre devono essere rigorosamente vestiti con una tunica bianca, l'altro può indossa[illegible] anche abiti «civili». Ognuno [illegible] [illegible] [illegible] un «noviziо» chiamato «ovate».

Il rito comincia con gli officianti che [illegible] uno accanto all'altro con la schiena verso il centro del cerchio e lo sguardo all'esterno verso i punti cardinali, [illegible] [illegible]biano di posto girandosi attorno. Tengono in mano bastoni ricurvi, vasi di terracotta, petali di fiori, un fascio di erbe (o legno e tizzoni) che sono un potente amuleto contro i temporali.

E' una cerimonia ingenua, se si vuole, ma forse, proprio per questo, più consapevole e partecipata. L'officiante della Terra «sente» il momento propizio ed esclama «la terra è qui». Gli altri rispondono «sentiamo alla terra» e, lentamente, si spostano e circondano il sacerdote della Terra. Poi anche gli altri «sentono» e il gruppetto, a piccoli passi, si sposta attorno al cerchio della celebrazione. Gli elementi naturali [illegible] importanti. I sacerdoti affondano le mani in una zolla, spargono l'acqua di una ciotola, [illegible] passano l'un l'altro [illegible] fascio di felci.

La rivista «Clypeus», dopo accurate ricerche, è riuscita a pubblicare la preghiera dei Druidi: «Accordaci, o Dio, la tua protezione/ e nella tua protezione, la tua ragione/ e nella tua ragione, la tua luce/ e nella tua luce, la verità/ perché nella verità c'è la tua giustizia/ e nella tua giustizia c'è l'amore».

E' una finestra aperta sul mondo dei Galli che la storiografia ha chiamato — qualche volta sbrigativamente — con il nome di barbari. Il rito riporta a una [illegible] attenta agli equilibri della natura e rispettosa delle sue leggi: per questo è un [illegible] — anche culturale — di una tradizione che sarebbe un peccato dimenticare.

Processo a Ciriè

«POVERI VECCHI» SENTENZA

E' prevista per questa mattina a [illegible]riè la [illegible] [illegible] processo contro amministratori, [illegible] ed [illegible] della casa di riposo «Poveri Vecchi» di San Maurizio Canavese.

Gli imputati erano trentatré, e dovevano rispondere di una lunga teoria di accuse, che andavano dalla omissione in atti d'ufficio alla violenza privata, dalla detenzione di farmaci scaduti all'esercizio abusivo della professione medica.

La vicenda in zona ha fatto molto scalpore, anche se gli episodi venuti a galla non sono parsi alla fine molto gravi.

Una conferma indiretta è venuta anche dalle [illegible] del rappresentante [illegible] pubblica accusa, Mauro Rapetti, che ha proposto un buon numero di assoluzioni e per il resto pene pecuniarie.

Questa mattina parlano ancora due avvocati della difesa, che presumibilmente, come hanno già fatto martedì i loro colleghi, chiede[illegible] l'assoluzione [illegible] assistiti.

Poi il dottor Malagnino [illegible] ritirerà per decidere la sentenza.

IL BOTTINO SUPERA 100 MILIONI

La feroce rapina di ieri alla gioielleria di via Nizza

OPERATO INGO, IL CANE FERITO DAI BANDITI

La polizia davanti [illegible] gioielleria di via Nizza poco dopo l'assalto [illegible] banditi

Supera il centinaio di milioni, ben più di quanto fosse parso in un primo momento, il bottino della feroce rapina compiuta ieri pomeriggio in via Nizza [illegible] all'altezza del Lingotto, nell'orificeria di Angelo Roggero, 60 anni, selvaggiamente picchiato dai banditi. Il gioielliere ha compiuto stamane un rapido in[illegible] ed ha [illegible] che i malviventi si [illegible] [illegible]paironiti non solo dei gioielli (anelli, pietre preziose, collane) che aveva nelle vetrine, ma anche di decine di orologi con il braccialetto d'oro.

Questa mattina l'orefice si è recato in questura assieme alla moglie (Maria Grazia Gatti, [illegible] anni, presente in negozio al momento della rapina) per [illegible] le foto [illegible] pregiudicati e [illegible] [illegible] mettere assieme l'identikit [illegible] malviventi. *«Spero [illegible] rico[illegible] qualche faccia* — ha [illegible] Angelo Roggero — *ma [illegible] ho molte speranze perché i rapinatori mi hanno colto di sorpresa mentre mi trovavo sulla porta a riempito di botte. Non ho nemmeno avuto il tempo di rendermi conto di quel che accadeva e sono caduto tramortito»*.

Sempre questa mattina, alla Clinica Veterinaria, è stato operato «Ingo», il coraggioso cane lupo che si trovava con Angelo Roggero al momento del «colpo». Il cane si è avventato su un bandito, ma è stato raggiunto da una pallottola che l'ha colpito al capo nei pressi della mascella. I veterinari hanno eseguito l'intervento stamane e solo tra 24 ore si saprà se l'animale sopravviverà alle ferite ed all'operazione.

La tecnica messa in atto dai rapinatori per penetrare nella gioielleria è stata audacissima: due dei quattro banditi hanno bloccato il traffico in via Ni[illegible] piazzandosi in mezzo alla strada con i fucili spianati, mentre i complici entravano in orificeria. [illegible] negozio i malviventi si [illegible] comportati selvaggiamente. [illegible] contenti della [illegible] al proprietario hanno sfasciato tutte le vetrine urlando a più non posso: il loro in[illegible] era di terrorizzare i presenti e confonder loro le idee in modo da non venir riconosciuti.

Sembra la soluzione più probabile a Settimo

SINISTRA AL COMUNE PENTAPARTITO ALL'USL

Giunta di sinistra [illegible] comune e pentapartito all'Usl. Queste [illegible] soluzioni più probabili che si prospettano a Settimo per d[illegible] [illegible] governo [illegible] due più importanti organismi rappresentativi locali. [illegible] e pci avviano stasera le [illegible]tative per una giunta a due al Comune, senza la partecipazione dei psdi, giudicato partito scomodo.

Il colloquio di questa sera dovrebbe riguardare [illegible] [illegible] il programma, per il quale il psi chiede «alcune correzioni [illegible] rotta», ma è sulla composizione del[illegible] gi[illegible] che si incontreranno probabilmente le [illegible] e le divergenze [illegible] i due partiti. Sul nome del futuro sindaco il pci sembra disposto a cedere in modo da accontentare il psi, che ha come candidato l'attuale vicesindaco Giovanni Ossola.

Dopo qui[illegible] anni di guida comunista [illegible] poltrona di pri[illegible] cittadino passerebbe al partito di Craxi, per rispettare quell'alternanza nel[illegible] [illegible]rica rivendicata dal partito [illegible].

Ma sulla maggioranza in giunta il pci non intende cedere, rifiutando la spartizione a metà degli otto assessorati. Il psi invece ricerca questa soluzione perché sono parecchi i candidati del suo partito ad un posto di assessore: Corrado Arrotini, lombardia[illegible] Giuseppe [illegible] e Angelo Carbonella [illegible] Coda), Franco Verni ed Erminio Villeschi (gruppo La Gange), senza contare l'ex assessore alla Sanità Domenico Bielari, che aspirerebbe alla poltrona di presidente del comitato di gestione dell'Usl.

Se saranno tre gli assessorati al psi i favoriti [illegible] Giuseppe Liace, Angelo Carbonella ed Erminio Villeschi, ma i giochi non sono ancora tutti [illegible] perc[illegible] Arrotini e Verni non si sentono ancora esclusi.

Irruzione al «Jolly» di via Buenos Aires angolo corso Agnelli

BANDITI ARMATI AL SUPER-MARKET

Una donna [illegible] [illegible] male. «Si faccia coraggio» le dicono

Luciano Bordone, minacciato dai rapinatori

Il supermarket Jolly, di via [illegible] Aires angolo [illegible] Agnelli, è stato assalito stamane alle 11.30 da due banditi armati che hanno portato via l'incasso: qualche centinaio di mila lire.

I rapinatori, giovani, agitati, a viso scoperto, uno armato di pistola, l'altro di fucile a canne [illegible] hanno minacciato la [illegible] Maristella Merlino, e il titolare Luciano Bordone che era accorso [illegible] [illegible] a vedere [illegible] [illegible] succedendo.

Mentre uno teneva a bada il personale e la decina di clienti, l'altro faceva man bassa del denaro. Una signora che stava quasi per svenire [illegible] [illegible] [illegible] rin[illegible] da [illegible] dei banditi che le ha fatto coraggio. Conclusa la razzia i due sono scappati su un'auto. Pochi minuti dopo sono arrivate sul posto alcune radiomobili della polizia che hanno battuto inutilmente il quartiere.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 1880, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2950. Rubrica 8 e 11 (domenica) L. 1856. Avvisi urgenti data fissa o negativi, il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 658.2158 (50 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. CON fiducia senza garanzie subito finanziamo casalinghe dipendenti professionisti. Tel. 011 650 3961.
A. EMILTI FINANZIARIA prestiti fiduciari e mutui con comode rate mensili telefonando al 536 061.
A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2º grado, aperture di credito. Speciale 1/5 anni senza cambiali.
FLEET. S.A.S.
piazza Statuto 10, tel. 521.4218 - 521.4400. Serietà immediatezza.
A. RISERVATAMENTE con rapidità finanziamo qualsiasi somma a dipendenti commercianti artigiani. T. 011 650 3962.
A. SA.FI.FIN.
Finanziamo tutte le forme di finanziamento fiduciari ipotecari anche 2º grado a breve e lungo termine speciale 1/5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, consulenza gratuita. Via Cassini 70 - Torino, telefoni 580 874 - 599 756.
A base tassi S.FIN.GE. ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
FINANZIARIA FINDAL cessione del 5º a dipendenti mutui ipotecari accordi immediati rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371, tel. 618 292 - 610 860.
PERLA FIDI prestiti più rapidi, meno interessi, minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Telefonare 011 504 390, corso Re Umberto 84 Torino.

PERLA FIDI prestiti più rapidi, meno interessi, minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Telefonare 011 504 390, corso Re Umberto 84 - Torino.
PRESTITI rapidi tasso 18% annuo. Es. L. 3 milioni restituibili in 36 rate da L. 130 mila mensili. Tel. 630.478.
QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamento per ogni esigenza. Telefonare 531 660 - 515 870 Torino.
SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351 392.
SFIDA presta i soldi primi! Prestiti da L. 300 mila a 3 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 740 6621.
S.FIN.GE. convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
SOCEFIN
Ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547 758 - 553.231.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) ███2175 compra vende attività di ogni genere e pagamento.
A. SALVOLDI centralissimo alimentari 2 vetrine incasso L. 500 mila giornaliero dimostrabili. Tel. 650 2156.
A. SALVOLDI latteria corso Vercelli arredamento nuovo incasso incrementabile dilazioni. Tel. 650 2156.
A. SALVOLDI pasticceria gastronomia zona Crocetta contratto ottimo nuovo richiesta L. 35 milioni. Tel. 650 2156.
ABANEC 517 501 minimarket chiusura festiva, grande passaggio. L. 1 milione giorno, avviamento venderebbe cede o compartecipa a L. 33 milioni (50%).
AFFARONE bar angolare piazza Statuto incasso L. 600 mila al dì dimostrabile cedo anticipando L. 40 milioni. Occasionissima 530 470 - 547.169.
BAR super arredamento angolare con alloggio tavola calda incasso L. 430 mila al dì chiusura serale domenica cedo anticipando L. 30 milioni. Tel. 530 470.
BAR super incasso L. 600 mila giornaliere prova un mese cedo anticipando L. 30 milioni. Tel. 521.4131 521.4132.
BAR super zona Bacio angolare chiusura serale domenicale incasso L. 600 mila al dì dimostrabile incrementabile. Cedo anticipando L. 60 milioni. Tel. 530.470.
CAVIT 598 992 vende bar zona Crocetta orario corto arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì facilitazioni.
CAVIT 598 992 vende bar pasticceria zona Crocetta arredo nuovo L. 600 mila al dì anticipo L. 35 milioni.
CAVIT 598 992 cede cartoleria zona Cristo 3 vetrine elevato incasso forte utile anticipo L. 45 milioni.
CAVIT 598 992 vende bar con alloggio S. Paolo orario corto arredo nuovo L. 450 mila al dì L. 50 milioni.

C A V I T

CAVIT 598 992 cede bar super arredato zona Statuto arredo nuovo elegante 100 mq 5 vetrine incasso L. 1 milione 700 mila al dì, facilitazioni pagamento.
CAVIT 598 992 cede bar birreria in zona Crocetta locale angolare multivetrinato 130 mq arredamento signorile incasso L. 1 milione 700 mila dilazioni.
CAVIT 598 992 cede bar super zona Campidoglio chiusura serale e festiva arredo nuovo incasso incrementabile anticipo L. 30 milioni totale L. 55 milioni.
CAVIT 598 992 cede avviata pane zona corso Novara gestione 25enne mq 80 di pane al dì, incasso L. 350 mila anticipando L. 30 milioni.
CAVIT 598 992 cede minimarket alimentari zona Gerbido 3 vetrine 90 mq incasso L. 500 mila al dì contratto affitto nuovo richiesta L. 35 milioni.
COSTITUENDO campeggio in Toscana panoramico vicino mare per roulotte bungalow società cerca soci adesioni informa. Telefonare 378 610.
DI SALVATORE cede su via forte passeggio tabella IX - X - XIV buon consolidata lunga merce attività 40ennale. Affare.
GERENZA bar Borgo mercato incasso L. 300 mila al dì, da cauzione L. 10 milioni orario corto, tel. 521.4131.
HOTEL centralissimo 30 camere ben frequentato cedo anticipando L. 50 milioni contanti. Tel. 521 4131 - 521.4132.
PASTICCERIA centralissima angolare 3 vetrine forte utile cedo a L. 95 milioni eccezionali. Tel. 521.4132 - 521.4131.
PROFUMERIA solarium e possibilità estetica incasso L. 64 milioni annui anticipo L. 20 milioni. Tel. 511 734.
TABACCHI minimale moderna prima cintura Torino Nord facile conduzione cedo L. 150 milioni Franz 521.4020.
TABACCHI profumi cartoleria. Lavoro L. 7 milioni zona Mirafiori. Utile netto L. 45 milioni. Cede Franz 521.4020.
TABACCHI vasta licenza prima cintura Torino Sud annesso alloggio. Cedo L. 130 milioni Franz 521.4012 - 521.4020.
TABACCHI zona Vanchiglia incasso L. 500 milioni annui facilmente incrementabile cede Franz 521.4015.

4 Terreni

ZONA Vadò Moncalieri impresa vende direttamente terreno industriale con capannone edificio, superficie coperta 7000 mq divisibili. Tel. 619 7964.

5 Locali e negozi

domande

LOCALI
commerciali e industriali ricerchiamo. Rapide trattative in collegamento con tutta Italia: Grimaldi 011 506 917.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 761.458.

offerte

A tiro di Orbassano affittasi capannone industriale di mq 2000 coperti con palazzina uffici e custode terreno di mq 7500, possibilità di carro-ponte. Telefonare 011 732.636.
ADIACENZE via Cigna libero magazzino anche uso laboratorio mq 35 circa. L. 10 milioni. Grimaldi 505.917.
AFFITTASI negozio Porta Nuova 85 mq soppalcabili 3 grandi vetrine servizi in casa del 1962. Tel. 669.831 - 650.0840.
CENTRALI corso San Maurizio angolo via Bava 16, locali liberi adatti a centro medico, ginnico, terapeutico superfici disponibili 150 - 300 - 650 - 800 fino a complessivi 1900 mq costituenti 3 interi piani con area parcheggio riservato. Prezzo L. 825 mila al mq. Mutuo fondiario pari al 40%. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 887.6466.

CORSO Grosseto angolo via Chiesa della Salute vicinissimi al mercato rionale box auto nuovi liberi prezzo L. 21 milioni. Tel. 567.5954.
CORSO Massimo d'Azeglio 60 locale uso ufficio 1½ vani complessivi più servizi, anche frazionabili in 2 unità. Facilitazioni e permute. Edilcasa 640.154.
CORSO Matteotti adiacenze in stabile signorile d'epoca ufficio libero di 4 saloni servizi. Grimaldi Elite 505.917.
LIBERI negozi adatti a formare gruppo commerciale via Cervino, corso Vercelli, ampie vetrine, metrature disponibili 60 - 90 - 130 - 180 mq, basso fabbricato libero uso laboratorio autorimessa. Mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 567.5958.
LIBERO negozio corso Regina 140 mq 140 due posti auto, prezzo interessante mutuo fondiario 50% del prezzo. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 567.6964.
GERIM 616.801
libero corso Matteotti piano rialzato locale mq 340 uso ufficio 4 ingressi e magazzino scantinato mq 100 passo carraio.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 40 procacci volenterosi offresi alto guadagno per lavoro continuativo e anche per lavoro estivo. Rivolgersi: via P. Tommaso 14 bis (tram 16 e 1).
A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazzi/e anche se studenti lavoro facile. Via Baveno 9/D traversa via Nizza.

8 Rappresentanti

AGENTI - rappresentanti venditori capaci di vendere cercasi da società per completamento propria organizzazione di vendita. Ottimi guadagni. Tel. 011 758.299 ore 9-12 - 15-17.30.

15 Autovetture

A.A.A. VERE occasioni: A112, Mini Minor, Prisma 1600, Delta 1500, Giulietta, Lancia Hpe, Uno 70 super, Regata diesel, 127, Panda 45 e 30 super. Corso Ferrucci 24, tel. 447.6871.
ACQUISTA auto piccole e grosse sinistrate e veicoli e fuori strada diesel o benzina. Corso Unione 36, tel. 481.874.
ACQUISTA auto d'occasione e senza rate. Massimo contante. Piazza Manno 18 (aperto anche il sabato), tel. 739 2384.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9. Tel. 871 643.
MASERATI grigio ███ 84 ███ usato in garanzia. Maserati Fiorauto, ███ so Turati 13.
MERCEDES 280 SL Pagoda come nuova, 190 SL spyder 58 da concorso. Specialista vende, permuta. Tel. 011 538.114.
MERCEDES 380 Sec 84 full optionals, Mercedes 200 nuova garanzia originale pronta consegna. Specialista vende, permuta. Tel. 011 530.114.
PORSCHE 924 bianca fine 81 unicoproprietario in garanzia vende Fiorauto, corso Turati 13.
RANGE Rover anno 79 con interni guida e gris confidenza colore beige vende Quart via Frejus 12. Tel. 442.280.
SAAB Turbo APC 83 bianco full optionals vende in garanzia Saab, corso Turati 13, Fiorauto.

16 Motocicli

COMPERO
Enduro e Maximoto. Pagamento immediato. Motomarket, corso Giulio Cesare 176, telefono 303.294.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. INSEGNANTE acquista alloggetto 1-2 camere servizi casa recente pago subito in contanti. Tel. 502.145.
A.A.A. PRIMARIO acquista alloggio per propria figlia di 2-3 camere servizi solo in Torino zona servita. Tel. 696.680.
A. DOCENTE universitario acquista in contanti alloggio 2-3 vani servizi in Torino con ascensore. Tel. 305.495.
A. URGENTE acquisto alloggio libero 2 o 3 camere per matrimonio figlia in Torino o Collegno contanti. Tel. 749 6630.
ACQUISTANSI interi stabili ville cascine ███ o da trasformare in contanti. Tel. 749 2729.
ACQUISTASI alloggio libero 3/4 vani in zone centrali anche da riattare pagamento contanti. Tel. 541 760.
ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro novembre). Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.681, signor Caso.
ACQUISTO da privato alloggio libero abitabitore di 3-4 camere in Torino massimo L. 110 milioni. Tel. 749 5630.
ACQUISTO dal proprietario libero 2 camere cucina servizi Torino casa recente pagamento contanti. Tel. 389 269.
ACQUISTO o eventualmente affitto 2 camere tinello cucinino anche prima cintura max 70 milioni. Tel. 749 50 55.
ACQUISTO solo dal proprietario camera tinello Torino o Moncalieri. Tel. 610.7437 casa, tel. 539.722 negozio.
CASETTA libera con giardino periferia centrale Torino o prima cintura da L. 100 milioni a 130 milioni. Tel. 749 2729.
CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino compilo al massimo subito. Tel. 0741 32 934 signor Gianni (negozio).
CAUSA trasferimento urgenti alloggio libero 2 vani e servizi zona semicentrale massimo 45 milioni. Tel. 749 23.06.
CERCO appartamento libero in Torino di 1-2 camere e tinello, pagando per contanti. Tel. 744.025.
COMMERCIALISTA acquista alloggio in casa signorile da mq 90/140 zona Francia Rivoli precollina. Tel. 568.580.
LIBERO anche a ultimazione salone 2 camere cucina biservizi acquisto a Torino collina Gualla. Tel. 632.134.
PER urgente matrimonio acquisto alloggio già rimodernato in case decorose. Pago contanti. ███ 616.675.

SABATELLI BIMBOLLI corso M. d'Azeglio 60 acquista per contanti in Torino e cintura appartamenti e ville.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo agevolato fino a 5 anni visita in loco. Tel. 011 735 639.
A.A. CAFIM 749 3927 libero via Cassini prestigiosa recente salone 2 camere cucina biservizi cantina mq 125 rifiniture.
A.A. CEDICASE libero via Genova ottimo 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 80 L. 65 milioni.
A.A. CEDICASE 513.918 corso Telesio ampio 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina soffitta mq 80.
A.A. CEDICASE 513.918 libero Moncalieri Le Pleiadi recente 2 camere cucina servizi ingresso box mq 72 L. 80 milioni.
A.A. CEDICASE 513.918 libero corso Trapani signorile 2 camere cucina servizi ristrutturato mq 90. L. 57 milioni.
A.A. CEDICASE 513.917 c. Montegrappa ottimo 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 55 L. 30 milioni.
A.A. CEDICASE 513.918 libero corso Cosenza soggiorno 3 camere cucina biservizi ingresso mq 150. L. 120 milioni.
A.A. MULTICASE 546 185 libero Moncalieri rifiniture mq 100 ingresso 3 camere cucina servizi cantina L. 88 milioni.
A.A. MULTICASE 543.148 libero Mirafiori panoramico mq 100 soggiorno 2 camere cucinotto servizi L. 88 milioni.
A. OFFIM 506.881 via Artisti (Vanchiglia) libero salonicino 2 camere cucina terrazzo bagno ascensore. L. 67 milioni.
A PINO TORINESE
libero in palazzina signorile ampio salone 2 camere cucina servizi doppio auto. L. 100 milioni. Grimaldi 506.917.
ADIACENTE piazza Statuto libero camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 38 milioni. Tel. 530.183.
ADIACENZE corso Tassoni camera cucina L. 9 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Grimaldi 506.917.
AFFAIRE 516.988 vendo libero via S. Donato presso via Saccarelli salone 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore.
AFFAIRE 516.984 vende libero spazioso Parella salone 2 camere cucina biservizi giardino condominiale piano alto.
AFFARE L. 220 milioni Villarbasse splendida villa bifamiliare giardino, permuta, dilazioni. Tel. 447.0781.

(continua)

Per la corsa al Quirinale

OTTO NOMI DC COSSIGA IN TESTA

Oltre al presidente del Senato De Mita indica Andreotti, Colombo, Elia, Fanfani, Forlani, Scalfaro e Zaccagnini. Elezione al primo round?

A quattro giorni dal via per la corsa al Quirinale si conoscono finalmente i nomi dei democristiani in gara. I candidati ufficiali di Piazza del Gesù [illegible] otto. Li ha comunicati ieri De Mita al vicesegretario del psi Martelli, in ordine alfabetico: Giulio Andreotti, Emilio Colombo, Francesco Cossiga, Leopoldo Elia, Amintore Fanfani, Arnaldo Forlani, Oscar Luigi Scalfaro e Benigno Zaccagnini.

In re[illegible] tutti sanno che la rosa reale dei «papabili» si riduce a tre: Cossiga, Forlani e Fanfani. E, a ben vedere, l'unico che al momento sembra avere chances concrete è il presidente del Senato. Forlani e Fan[illegible] non sono molto graditi al pci e a quell'ala democristiana che li reputa troppo filo-Craxi.

Cossiga lo sa e fa di tutto per tenersi in disparte. Da lunedì è a Barcellona, in forma strettamente privata, ospite di alcuni professori universitari. Si [illegible] tiene, naturalmente, in stretto contatto [illegible] i suoi collaboratori, [illegible] rientrerà a Roma soltanto a fine settimana, al momento della stretta conclusiva.

Domenica, infatti, i «grandi elettori» democristiani designeranno il candidato che lunedì pomeriggio voteranno nell'aula di Montecitorio. De Mita ha osservato che, se ci sarà accordo sul nome (dentro e fuori la dc), il nuovo Capo dello Stato potrebbe anche essere eletto al primo scrutinio.

Ma è un'eventualità [illegible] parecchi osservatori ritengono di dover escludere. I socialisti hanno confermato, nell'incontro di ieri durato un'ora e mezzo, che sono pronti a votare un candidato democristiano, ma vogliono essere sicuri che sia il candidato di tutta la dc. Il capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, ha invitato i parlamentari dello scudo crociato a dimostare, nei primi scrutini di «assaggio», che non vi sono [illegible]visioni interne. Un atteggiamento che non piace a De Mita il quale [illegible] ribatte: se c'è l'accordo, non ha senso fare prove.

Anche dalle Botteghe Oscure, dietro il silenzio ufficiale, arrivano segnali che fanno intendere come il pci pensi, nelle prime battute, di votare un candidato di bandiera (Iotti o Ingrao). La disponibilità ad appoggiare un democristiano che sia gradito c'è, ma si vuole prima essere certi che non ci siano giochi sotterranei per non andare incontro a sorprese.

I contatti fra i partiti proseguono oggi. La delegazione dc s'incontra con quelle dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali e, infine, con i comunisti. E' probabile che, entro stasera, sia possibile delineare un quadro più chiaro della situazione.

Finora, soprattutto in [illegible] dc, si vuole accreditare un'atmosfera di ottimi[illegible] *Il Popolo* [illegible] stamane titola «*Tra [illegible] e socialisti positive convergenze*», affermando che il primo round fra i due partiti si è concluso in modo soddisfacente. *L'Avanti!*, tuttavia, preferisce aprire la prima pagina con un più [illegible] «*Trattativa aperta per il Quirinale*», rilevando che da via del Corso è stato dato «*semaforo verde ad una procedura che riduce [illegible] segretezza di un'elezione laica, come quella del Presidente della Repubblica*».

L'Unità, invece, parla di [illegible] e sospetti che avrebbero fatto salire d'improvviso la tensione attorno alla scadenza del Quirinale. Sotto accusa è lo «*sconcertante incontro Craxi-Almirante*» che anche tra [illegible] file [illegible] ha sollevato non poche proteste.

Roberto Bellato

Voto segreto alla Camera

LA DC SILVIA COSTA E' DEPUTATO NONOSTANTE I SILURI DEI FRANCHI TIRATORI

ROMA — Silvia Costa ce l'ha fatta. L'assemblea [illegible] Montecitorio le ha restituito lo scranno che le era stato «usurpato», con i brogli avvenuti nelle elezioni politiche del 1983, dal suo collega Benito Cazora.

La Camera ieri ha infatti decretato con 280 voti a favore e 198 contrari che il posto tocca a lei. Il risultato però [illegible] sulla carta sembrava scontato, [illegible] una sorpresa: a conti fatti [illegible] meno di 180 franchi tiratori hanno cercato di «silurare» la rappresentante dc.

Prima del [illegible] infatti soltanto i missini (una trentina quelli presenti [illegible] aula) si erano dichiarati contro la Costa. I radicali, come sempre, non hanno votato, e tutti gli altri si erano detti a suo favore.

Ma la decisione di adottare l'uso del voto a scrutinio segreto (la richiesta era stata presentata poco prima della [illegible] al presidente da [illegible] sessantina di parlamentari, in gran parte democristiani) ha fornito a quanti [illegible] d'accordo con [illegible] scelta, l'occasione di sparare addosso alla Costa.

Le indagini relative ai brogli avevano stabilito, senza ombra di dubbio, che a Cazora erano state attribuite [illegible] preferenze in più, mentre a [illegible]la Costa 278 in meno. Ma evidentemente ad una parte [illegible] democrazia cristiana non fa piacere avere una deputata molto legata al segretario De Mita e avrebbe preferito salvare in extremis Cazora, fedele sostenitore della linea di Forlani.

Un avviso a De Mita anche in [illegible] battaglia [illegible] il Quirinale?

[illegible] parte [illegible] il deputato uscente Benito Cazora, da [illegible] anni installato a Montecitorio ha ribadito la sua «*estraneità ai brogli elettorali*», e accusa [illegible] giunta per le elezioni che «*non ha approfondito [illegible] indagini, rinunciando ad approfondire la [illegible]rità*».

t. ig.

[illegible] / Congresso regionale

METALMECCANICI DELLA UILM: INCONTRI A TRE

TORINO — «*Sul terreno [illegible] occupazione e del mercato del lavoro, del fisco e degli orari, [illegible] siamo [illegible] di mandare in ferie la Confindustria, ma di riprendere [illegible] la trattativa triangolare [illegible] governo, imprenditori e sindacati, esattamente dal punto in cui è stata interrotta per i veti incrociati di padronato e maggioranza della Cgil*».

E' la linea [illegible] metalmeccanici piemontesi della Uil, che hanno aperto stamane — nel salone dell'Hotel [illegible] di Borgaro, alla presenza di 814 delegati in rappresentanza di 29.484 iscritti a tutto il 1984 — il loro congresso regionale.

Nella sua relazione, Giorgio Rossetto, a nome della segreteria regionale, ha toccato tutti i principali temi oggi [illegible] dibattito: dall'analisi del voto del 12 maggio («*è lo spartiacque chiarificatore di una opzione politica su cui abbiamo puntato e speso tutto il capitale [illegible] nostri uomini e delle nostre forze*»); [illegible] questione referendum («*una tappa importante sulla strada [illegible] ricerca [illegible] coesione ed omogeneità del pentapartito e, dunque, della stabilità del quadro politico*»), dalla [illegible] della scala mobile ai prossimi appuntamenti che attendono il sindacato.

Duro il giudizio della Uilm sulla decisione di Lucchini. «*Questa lucida scelta padronale, nella ottocentesca fastosità del gesto e nel merito delle scelte, accredita una immagine purtroppo convenzionale del grande padronato privato, tutto proteso al recupero di un ruolo guida nella società italiana di stampo settario, integralista, corporativo. E' un atto di pirateria [illegible] relazioni industriali che trova malauguratamente comprensione e udienza anche da parte di ministri*».

[illegible] ha quindi valutato positivamente alcuni provvedimenti [illegible]vernativi in materia di occupazione. «*Vi sono elementi [illegible] novità nel di[illegible] di legge Gaspari, già approvato [illegible] Senato ed ora in discussione [illegible] Camera, che prevede [illegible] l'altro l'assunzione [illegible] pubblica amministrazione di 5 mila lavoratori in cassa [illegible] (l[illegible] in Piemonte). Sono approdati al Senato il disegno di [illegible] De Michelis [illegible] 40 mila contratti [illegible] formazione-lavoro e il progetto De Vito per iniziative imprenditoriali al Sud*».

Comunisti e missini hanno rinunciato a opporsi

PER LA LEGGE SUL TARTUFO FINALMENTE LARGA INTESA

Raccolta libera nei boschi e nei terreni incolti

ROMA — Clima da larghe intese alla Camera, commissione Agricoltura, per la legge sui tartufi.

Dopo che la scorsa settimana si era registrata una sorta di bis, dello schieramento referendario (comunisti e missini perplessi [illegible] completa libertà di raccolta del tartufo, perché limitava il diritto di proprietà) stavolta i contrasti [illegible] stati superati.

«*La raccolta dei tartufi è libera nei boschi, terreni incolti e malcoltivati*», recita adesso l'articolo 3 [illegible] normativa quadro [illegible] tartufo.

Missini favorevoli (con Rubinacci) e comunisti astenuti (con Satanassi); [illegible] sull'intera legge è arrivato anche il «sì» [illegible] gruppo [illegible]munista.

Insoddisfatto è restato l'indipendente [illegible] sinistra Giorgio Nebbia: «*Non si tiene nel dovuto conto [illegible] tutela dell'ambiente*».

Scherza invece il liberale Costa (deputato [illegible] zona rinomata per il prezioso tubero): «*La legge torna al Senato, ma ritengo che la voteranno presto: anche il palato merita considerazione*».

Dura polemica sul rinnovo degli organismi

FIOM CRITICA CISL E UIL «RITARDANO I DELEGATI»

TORINO — La Fiom-Piemonte accusa Fim e Uilm di ritardare il rinnovo dei delegati negli stabilimenti Fiat [illegible] Mirafiori, Rivalta e Chivasso. E' questo il senso del documento diffuso [illegible] segreteria regionale della Federazione metalmeccanici Cgil.

«*Da anni non si rinnovano gli organismi di rappresentanza aziendale*» — si afferma nel documento — «*esponendo l'insieme delle organizzazioni sindacali a critiche anche strumentali, a volte di stessa fonte imprenditoriale, sulla loro reale rappresentatività*».

Per questo la segreteria regionale [illegible] ha deciso di aprire un'ampia consultazione dell'organizzazione e dei lavoratori nella attuale situazione politico-sindacale e intorno alla necessità fondamentale di rilanciare la [illegible] trattazione [illegible] fabbrica.

I metalmeccanici sottolineano «*la necessità stringente [illegible] affrontare le condizioni di occupazione, lavoro, salario, per i quali la Fiat blocca nella sostanza qualsiasi livello di contrattazione*».

La Fiom, inoltre, invita la Fim e la Uilm ad uscire dalla «situazione di stallo» che si è creata nella applicazione del «patto unitario regionale» del febbraio 85 (che prevede strumenti unitari di rappresentanza di tutti i lavoratori) e a mantenere gli impegni per la elezione dei delegati degli stabilimenti Fiat previ[illegible] entro il mese [illegible] luglio.

Oggi il tribunale dovrà decidere sulle richieste

UNA RAFFICA DI CONFRONTI SPARATA AL PROCESSO TEARDO

SAVONA — I giudici del tribunale [illegible] Savona dovranno decidere oggi, nel corso della cinquantacinquesima udienza [illegible] maxi-processo [illegible] tangenti, per una serie [illegible] confronti chiesti dagli avvocati che difendono i maggiori imputati dello scandalo Teardo. L'avvocato Silvio Romanelli, legale dell'ex presidente della Regione, ha chie[illegible] che vengano messi a confronto l'impresario Bruno Demonte e un teste, Salvatore Giancontieri.

Il primo ha subito nell'aprile dell'82 un attentato in un cantiere dove era in corso la costruzione [illegible] un ponte sul fiume Letimbro. Giancontieri, alcuni mesi dopo, gli avrebbe confidato di essere a [illegible] degli esecutori materiali dell'attentato e [illegible] mandanti e, in particolare, [illegible] fatto il nome di un pregiudicato di Varazze legato ad ambienti mafiosi siciliani e calabresi.

Nel [illegible] del suo interrogatorio, [illegible] teste, Salvatore Giancontieri è stato molto evasivo e non ha fornito nes[illegible] particolare in più [illegible] quanto [illegible] nel [illegible] dell'istruttoria.

L'avvocato Pier Mario Ca[illegible], che assiste l'ex presidente del Savona Calcio, Leo Capello, vuole vedere di fronte invece un funzionario [illegible] psi, Franco Carega e uno dei massimi accusatori della presunta organizzazione mafiosa, l'avvocato Carlo Trivelloni. Chiede che vengano chiariti alcuni particolari relativi al modo di gestire la sezione provinciale del partito socia[illegible]. Trivelloni, infatti, nel corso dell'inchiesta aveva inviato [illegible] giudici istruttori Granero e Del Gaudio un dossier nel quale elencava una serie di soprusi dell'ex gruppo dirigente che faceva capo [illegible] Alberto Teardo.

Inoltre, l'avvocato [illegible] ha chiesto il confronto tra il presidente della Camera di commercio Andrea De Filippi e il comandante del gruppo dei carabinieri, il tenente colonnello Nicolò Bozzo, per quanto riguarda l'intervento dell'ex presidente della giunta [illegible] sulle nomine dei punti strategici della Provincia [illegible] Savona.

Infine verrà chiesto che l'avvocato [illegible]illio Vignolo, un altro accusatore, sia messo a confronto [illegible] le persone che gli confidarono una serie [illegible] particolari che potrebbero giustificare gran parte delle accuse.

L'avvocato Vignolo, socialista, si era presentato spontaneamente ai giudici istruttori raccontando loro [illegible] essere a conoscenza [illegible] una serie di [illegible] interessanti. Ricordò tra l'altro che un amico gli aveva confidato come avveniva la riscossione delle tangenti sugli appalti pubblici e come [illegible] Teardo avesse partecipato, in una località della Calabria non meglio identificata, a un «sontuoso matrimonio in casa di un mafioso. Con lui c'era gente che conta».

Gian Paolo Carlini

Il caso «Lo Face» tiene banco nell'udienza di ieri

VASCO ROSSI INTERROGATO OGGI

Respinte finora le eccezioni dei difensori

ANCONA — Oggi terza udienza del processo per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in [illegible] tra i 67 imputati figura il cantante [illegible] Vasco [illegible]. Neppure ieri mattina il collegio giudicante del tribunale è riuscito a prendere in esame le numerose eccezioni procedurali e richieste di stralcio preannunciate dai difensori dello [illegible] cantante e di altri imputati, a causa di quello che è [illegible] definito «il [illegible] La Face». Andrea La Face, trentanovenne [illegible] Montebello Ionico, gestore di una ditta di autotrasporti nonché principale accusato del processo, ha ottenuto lo stralcio della [illegible] posizione, nel corso [illegible] un'udienza ricca di colpi di scena. La Face era stato tra[illegible] ieri ad Ancona dal carcere [illegible] Reggio Calabria, così [illegible] richiesto dal tribunale, [illegible] e [illegible] giorni fa [illegible] fatto pervenire [illegible] certificato di malattia [illegible] tachicardia. Questa mattina La [illegible] ha [illegible] nuovo sollecitato [illegible] visita medica perché non si sentiva bene. Il medico del penitenziario ha stabilito invece che l'imputato era in buone condizioni di salute e [illegible] La Face (in accappatoio e pigiama) ha fatto ingresso in aula.

[illegible] minuti dopo essere stato chiuso in gabbia però ha accusato di nuovo un malore e un altro sanitario chiamato a visitarlo ha rilevato valori pressori di 300 su 140, tachicardia 190, e una ipertensione labile cronica. [illegible] questo punto, su consiglio del medico e richiesta dei difensori dell'imputato, il collegio ha deciso di stralciare la sua posizione. L'udienza è stata quindi sospesa ed è ripresa nel pomeriggio.

Il tribunale è riunito in camera [illegible] consiglio, per decidere [illegible] alcune istanze (14 [illegible] totale) presentate da difensori degli imputati. Il pm ha [illegible] controbattuto punto su punto: ha anche chiesto ai giudici di respingere le richieste relative a Vasco Rossi, tendenti [illegible] ottenere uno stralcio della posizione del cantante onde poter far eseguire una serie di esami allo stupefacente sequestratogli [illegible] momento dell'arresto. Rossi, presente all'udienza, è parso molto abbattuto. Quasi tutte le eccezioni sollevate hanno avuto quali temi, pretese incompetenze territoriali del tribunale e nullità [illegible] interrogatori.

Almeno per il momento, Vasco Rossi resta uno dei 58 imputati (due hanno ottenuto lo stralcio) del processo. Il tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha respinto la richiesta di rinvio a [illegible] ruolo avanzata [illegible] collegio [illegible] difesa del cantautore perché «allo stato dei fatti non reputa necessaria una perizia sulla cocaina sequestratagli il 30 aprile del 1984 per esprimere un giudizio sulla [illegible] posizione». I giudici hanno [illegible] sostanzialmente accolto la tesi del pm Mario Vincenzo D'Aprile secondo il quale Vasco Rossi «tossicodipendente accanito» (e lo stesso imputato ha più volte [illegible] consumatore di cocaina) era perfettamente in grado di valutare la qualità [illegible] droga che aveva acquistato. I difensori del cantante comunque hanno commentato con una punta di ottimismo la deci[illegible] del tribunale: «Ci [illegible]bra che pur respingendo la [illegible] richiesta» ha detto l'avv. Guido Magnisi «il collegio abbia lasciato aperto uno spiraglio rispetto [illegible] quale si aprono ora possibili valuta[illegible] di [illegible] Vasco Rossi non ha [illegible] il rientro in aula dei giudici. Non ha fatto [illegible] dichiarazione, ha riservato un sorriso [illegible] al [illegible] che [illegible] ha definito più volte «esperto di droga» e poi è tornato a Rimini. Fuori dal [illegible] c'era il consueto gruppetto di ragazzini, [illegible] lo fino a Montecucco [illegible] auto[illegible] o in motorino per avere [illegible] autografo dall'autore [illegible] «Vita spericolata». Per Rossi l'interrogatorio dovrebbe essere [illegible] tra oggi pomeriggio e domani mattina.

I gestori degli alberghi [illegible] sulle spine: non arrivano conferme alle prenotazioni

IL TURISMO IN SARDEGNA PASSA DI MODA?

[illegible] di uscire dagli [illegible] delle presenze limitate alla stagione estiva

CAGLIARI — *L'obiettivo è ambizioso: superare il traguardo [illegible] cinque milioni di turisti, da tre anni «tetto» stabile delle presenze [illegible] mercato [illegible] vacanze in Sardegna. Sarà la volta buona? I segnali [illegible] contraddittori: c'è stato un incremento di arrivi nella bassa stagione, si nutrono preoccupazioni invece per il periodo [illegible] quale veniva solitamente registrato [illegible] massimo afflusso.*

In questi giorni, i gestori degli oltre cinquecento alberghi, pensioni, locande, camping e villaggi dell'isola [illegible] sulle spine: molte prenotazioni erano state fatte per tempo, [illegible] non sono arrivate le conferme. La Sardegna è dunque passata [illegible] moda? [illegible] conclusione sembra affrettata, perché le cause delle rinunce sono diverse e non è detto che altri non subentrino e [illegible] ha deciso di bruciare altrove le ferie. [illegible] gli operatori prevale, [illegible]stante tutto, l'ottimismo. «E' vero — dice il commissario dell'Ente sardo industrie turistiche, Bruno Asili —: da noi l'offerta è statica, ma altrove la tendenza è negativa. La ri[illegible] turismo [illegible] essere gestita con maggiore audacia e fantasia perché dà lavoro a oltre ventimila persone ogni stagione e produce un giro d'affari [illegible]. Non possiamo [illegible] puntare [illegible] sull'estate — [illegible] Asili —, bisogna lavorare tutto l'anno».

Qualcuno c'è già riuscito. «Noi — sostiene Ettore Giachino, direttore [illegible] villaggio turistico "Ala Birdi" di Arborea, [illegible] lontano da Oristano — riusciamo a pianificare il flusso turistico distribuendolo equamente nei dodici mesi perché [illegible] siamo dotati di diverse strutture. Ad esempio abbiamo costruito [illegible] maneggio e l'abbiamo dotato di quaranta cavalli. Anche se la domanda è maggiore nell'alta stagione — sottolinea Giachino — cerchiamo di far capi[illegible] al cliente che la Sardegna è sempre bella».

Non sempre le condizioni ambientali consentono iniziative che vadano al di là della vita [illegible] spiaggia. La [illegible] di infrastrutture e di una rete di collegamenti [illegible] interni realmente efficace rischiano di compromettere l'immagine-Sardegna. [illegible] Soprattutto perché questi [illegible] sommano a quelli tradizionali, al rischio-trasporti, in particolare. «Non è possibile che un albergatore debba farsi carico [illegible] questo problema — afferma polemicamente Giuseppe Giacosa, direttore [illegible] "Club Free Beach", [illegible] Costa [illegible] sul [illegible] orientale dell'isola —. Ormai [illegible] cliente prima di prenotare, domanda se assicuriamo il viaggio di andata e ritorno. Per fortuna, [illegible] stagione va bene lo stesso: [illegible] avuto un incremento del 26 per cento della domanda».

Sul problema trasporti tuona invece Moreno Cecchini, titolare dell'omonimo albergo di Alghero.

«Incremento di turisti rispetto allo scorso anno? — domanda — Impossibile. Sono forse aumentati i traghetti e gli aerei tra la Sardegna e la penisola? No. E allora è inutile perdere tempo [illegible] discussioni [illegible]: se la situazione non cambia, [illegible] massimo ci sarà una diversa distribuzione interna, [illegible] più». «L'unica soluzione — ipotizza Cecchini — è forse togliere il monopolio dei trasporti via mare alla Tirrenia: in fin dei conti paghiamo [illegible] tasse per avere servizi efficienti».

I temi [illegible] protesta riecheggiano anche a Dorgali, [illegible] provincia di Nuoro. «Abbiamo [illegible] cinquanta clienti sui settecento previsti — chiarisce il direttore dell'hotel-villaggio "Palmasera" —. Le prenotazioni non [illegible] state confermate perché i [illegible] hanno avuto timore di affrontare viaggi stressanti».

Qualcosa d'altro sembra [illegible] nuocere al settore turistico. Spiega Maurizio Paterlini, direttore operativo degli alberghieri del [illegible] Costa Smeralda: «Le scadenze elettorali hanno obbligato i potenziali clienti a rimanere a [illegible] e a disdire [illegible] prenotazioni. Tra amministrative, regionali e referendum, gli alberghi [illegible] rimasti pressoché vuoti in maggio e in giugno. Certo — riprende — anche i trasporti hanno la loro importanza. Ma il turista [illegible] imparare a programmare le sue vacanze. Non può sperare di trovare posto se decide il 10 agosto di venire in Sardegna. Siamo un'isola e [illegible] dobbiamo fare i conti con il mare. Mare nemico, quindi, ma anche alleato. [illegible] si sfonderà il «tetto» dei cinque milioni [illegible] presenze turistiche, il merito infatti sarà dei [illegible] colori, e della sua trasparenza».

Corrado Grandesso

Si è sentito male dopo che aveva mangiato un piatto di trenette al pesto

GIOVANE AMERICANO RISCHIA DI MORIRE PERCHE' E' ALLERGICO AL BASILICO

Il singolare episodio è accaduto a Nervi. Secondo i medici si tratta di [illegible] caso di rarissima eccezionalità

GENOVA — Un giovane statunitense, allergico al basilico, ha rischiato di morire dopo aver mangiato un piatto di trenette al pesto: condimento tipicamente ligure, come è noto, la cui base è costituita proprio dalla profumatissima erba che si produce in queste terre. Dicono i medici: «[illegible] un caso eccezionalmente raro», ma intanto la polemica è esplosa. C'è chi afferma che altro potrebbe essere il cibo che ha provocato lo «shock anafilattico», ma il sanitario [illegible] ha curato il giovane, dopo [illegible] analisi, avrebbe ripetuto: «Colpa del basilico».

Tutto è accaduto ieri verso le 13, ora in cui Fritz Alan Korth, 19 anni, da Washington, in vacanza con i genitori [illegible] all'Hotel «Splendido» di Portofino, si è recato a pranzo in un [illegible] Nervi. Insalatina [illegible] mare, pasta [illegible] pesto, pesce arrosto.

Un pranzo normalissimo. [illegible] verso le 15,30, mentre in auto rientrava a Portofino, il giovane ha accusato [illegible] sintomi di soffocamento. E' stato trasferito d'urgenza all'ospedale [illegible] Santa Margherita Ligure e visitato dal dottor Armando Vaccaro. E' subito [illegible] la gravità del quadro clinico: polso dal battito impercettibile, stato cianotico. Il medico ha «intubato» Fritz Alan Korth per prestargli la «respirazione assistita», poi gli ha inserito una sonda nello stomaco praticandogli una specie di lavanda gastrica. Si è avuto [illegible] primo miglioramento: [illegible] poco dopo, un'altra crisi. Il medico ha pensato di ricorrere addirittura ad una tracheotomia, ma il giovane si è poi ripreso senza l'intervento chirurgico. Ora è ricoverato in osservazione.

Gli allarmi sono due. Il primo, evidentemente, riguarda le condizioni del giovane americano che probabilmente in giornata sarà trasferito, per ulteriori analisi, all'ospedale San Martino di Genova. L'altro sta innescando una polemica di tipo alimentare che coinvolge il cibo forse più storico della cucina ligure, cioè il pesto. Il basilico può uccidere? E' la stessa dieta mediterranea che [illegible] posta in discussione. Tuttavia, ogni timore per i buongustai sembra del tutto fuori luogo: il basilico viene consumato in grandissima quantità, e il caso del giovane americano sembra unico.

«Doveva proprio venire a far esplodere la sua allergia a Nervi: ora chi ci chiederà più trenette o lasagne al pesto?», si chiedono preoccupati i trattori della cittadina [illegible] periferia di Genova. E se lo chiedono soprattutto a [illegible]co, capitale ligure della gastronomia, dove [illegible] anni il basilico è considerato il [illegible] della tavola.

Guido Coppini

Squilibrato uccide 7 persone in Bretagna

PARIGI — Un uomo di 41 anni, Guy Martel, già ricoverato in nosocomio per disturbi mentali, ha ucciso senza motivi apparenti sette persone tra le quali il padre e ne ha ferite altre cinque in località diverse in Bretagna.

Colto da follia omicida, l'uomo si è recato nell'abitazione del padre 84enne a Bayer Morvan armato di una carabina calibro 22 e l'ha ferito a morte in circostanze non ancora ben definite. Successivamente, a Dol de Bretagne, centro a poca distanza dal primo, ha ucciso la guardiana di una palestra sportiva, un proprio zio e un medico. Quindi a Saint-Domineuc ha ucciso una quinta persona non identificata e ferito un'altra e, a Chapelle aux Filzmeens, ha sparato contro il signor Chaussonniere uccidendolo sul colpo e ne ha ferito il fratello. Continuando nella furia omicida, l'uomo ha successivamente sparato a Combourg contro un parente finora non identificato uccidendolo e poi ha ferito un'altra persona, la terza, a Quebriac.

Ormai braccato dalla polizia, il folle prima di essere arrestato senza alcuna opposizione resistenza, ha avuto ancora il tempo di aprire il fuoco contro il conducente di un autocarro che ha gravemente ferito con ben sei colpi e contro una bambina, anch'essa ferita.

Arrestato in Norvegia gruppo di neonazisti

OSLO — La polizia norvegese ha arrestato oggi una decina di membri del partito norvegese nazionale del popolo, neonazista, in relazione a un attentato contro la moschea di Oslo compiuto il 14 giugno.

La polizia ha detto di aver anche confiscato, in operazioni coordinate nelle case degli uomini arrestati, esplosivi, armi, munizioni e pamphlet politici. Tra gli arrestati, è stato reso noto, vi è il leader del partito neonazista Jan Oedegaard. L'esplosione di un ordigno nello scantinato della moschea aveva provocato gravi danni, e il ferimento di una donna pachistana.

Per entrare nei bar occorre avere 21 anni

NEW YORK — A partire dal prossimo primo dicembre per poter frequentare un bar nello stato di New York sarà necessario aver compiuto il 21° anno di età.

Un provvedimento legislativo in tal senso, che avrà ora bisogno solo della ratifica del governatore Mario Cuomo, per altro favorevole al progetto di legge, è stato approvato dal Senato statale dopo essere stato votato anche dall'assemblea.

Si conclude così l'iter di un'iniziativa legislativa statale diretta al controllo del consumo di alcolici da parte dei più giovani, che guidando in stato di ubriachezza provocano tragici incidenti stradali. Il provvedimento, deliberato per altro anche da altre legislature statali come New Jersey, Connecticut e Massachusetts, si inserisce nella campagna nazionale contro il cosiddetto «drunkdriving», cioè contro quella abitudine, praticata nella maggioranza dei casi dai più giovani, di consumare alcolici e di mettersi subito dopo al volante di un automobile.

Bonn: aumentano i furti nei grandi magazzini

BONN — Nel 1984, nelle 163 sedi dei grandi magazzini Karstadt, si è rubato più che in passato. Lo ha affermato il portavoce della direzione della società, Walter Deuss, il quale ha reso noto che dall'inventario risulta un ammanco di merce per un valore al prezzo d'acquisto di 71,4 milioni di marchi, pari allo 0,88 per cento del fatturato. Nel corso dell'anno sono stati individuati 35.200 clienti intenti a rubare, mentre 306 sono stati i casi di dipendenti Karstadt scoperti con le mani nel sacco.

Si volevano anche rapire 13 personalità anti-apartheid

COMPLOTTO A SOWETO PER UCCIDERE IL NOBEL TUTU

Accuse dei vescovi sudafricani alla polizia per il clima di violenza

SOWETO (SUD AFRICA) — Nuovi particolari sono emersi sul presunto complotto ordito contro il vescovo sudafricano Desmond Tutu, premiato col Nobel per la Pace.

Pare che oltre all'esponente religioso altri 13 autorevoli personalità impegnate nella lotta all'apartheid dovessero essere rapite o uccise mercoledì scorso. Una delle vittime predestinate, George Wauchope, oggi ha detto ai giornalisti che il complotto era stato ordito da un gruppo denominato «Società dell'Africa giovane», con la collaborazione di due bianchi «afrikaners» (così si chiamano i discendenti dei coloni olandesi).

Uno dei capi di tale gruppo, Pheelo Mofokeng, ha negato l'esistenza di un complotto contro Tutu e gli altri, ed ha ammesso solo che nei confronti di alcuni di essi erano state raccolte informazioni da usare per discreditarli «politicamente».

«In effetti — ha dichiarato in un'intervista — essi hanno tratto dei vantaggi da tutto il gioco. Tutu vive agiatamente, mentre la gente soffre. Non volevamo ucciderli o sequestrarli... Volevamo solo denunciare loro e il loro modo di vivere è simile a quello della classe media».

Una commissione della conferenza episcopale cattolica del sudafrica ha intanto accusato la polizia di soffiare sulle fiamme del risentimento dei negri mentre continuano i disordini negli agglomerati negri del paese.

I vescovi hanno detto che ragazzi di 13 e 14 anni sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco lunedì a Oudtshoorn, nella provincia del Capo. La polizia aveva detto che tre giovani erano rimasti uccisi quando le forze dell'ordine avevano aperto il fuoco per proteggere la casa di un poliziotto negro da un gruppo di persone.

«La condotta della polizia continua a soffiare sulle fiamme dell'amaro risentimento», ha detto in una dichiarazione la commissione giustizia e riconciliazione della conferenza.

Auto esplode nel Libano nord

MASSACRO A TRIPOLI 60 MORTI

TRIPOLI (LIBANO) — Secondo un primo bilancio elaborato in base alle segnalazioni di due degli ospedali di Tripoli, le vittime dell'esplosione dell'automobile imbottita di tritolo, avvenuta ieri sera nel capoluogo del Libano settentrionale, sono almeno una sessantina e i feriti più di 80.

Il bilancio però potrebbe aggravarsi quando verranno resi noti i dati di tutti gli istituti ospedalieri di Tripoli e della zona circostante, ha detto una fonte della polizia locale.

Tra le vittime numerose le donne e i bambini. L'auto è esplosa dinanzi ad un negozio di gelati, la «pasticceria Halba», nel quartiere di Mina, in prossimità del porto di Tripoli, affollatissimo in occasione del secondo giorno del «eid-el-fitr» (che segna la fine del digiuno del ramadan per i musulmani).

L'esplosione — secondo la stessa fonte — ha anche provocato l'incendio di una cinquantina di automobili e rilevanti danni materiali agli edifici e ai negozi vicini.

L'attentato è avvenuto alle 21,20 ora locale. La vettura sulla quale era stato deposto l'esplosivo era una Volvo rossa. Lo scoppio ha distrutto il negozio e fatto crollare il resto dell'edificio. «Sono rimaste in piedi solo alcune colonne... Il resto del fabbricato è un cumulo di macerie», ha riferito al telefono un residente locale. L'esplosione è stata così violenta che alcune persone e automobili che transitavano in quel momento sono state proiettate in mare.

L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Nei giorni scorsi Tripoli era stata teatro di violenti scontri tra milizie filo-siriane ed esponenti di gruppi di sinistra.

Abbattuti con altre 9 persone in un bar

ASSASSINATI NEL SALVADOR QUATTRO MARINES USA

SAN SALVADOR — Una strage è stata compiuta ieri sera nella capitale del Salvador. Tredici persone, e tra queste quattro marines americani in borghese, sono state uccise mentre sedevano in un caffè all'aperto. Ad aprire il fuoco contro di loro sono stati una decina di uomini con uniformi militari simili a quelle dell'esercito balzati pochi istanti prima a terra da una camionetta.

La tragica fine dei quattro soldati americani è stata confermata a Washington dal portavoce del dipartimento di Stato, signora Vivienne Ascher. «Un furgone con a bordo dagli otto ai dodici uomini ha aperto il fuoco contro un gruppo di persone sedute in un ristorante vicino alla residenza dell'ambasciatore. Quattro marines sono stati uccisi» ha dichiarato la funzionaria.

Il locale della strage sorge nella «zona rosa», un quartiere della capitale noto per i suoi ristoranti e locali notturni. Compiuto il massacro i terroristi sono riusciti a dileguarsi. Tra le vittime ci sono oltre ai quattro marines, cinque cittadini salvadoregni e quattro guatemaltechi.

I marines, che erano in abiti borghesi, prestavano servizio di guardia all'ambasciata degli Stati Uniti a San Salvador. Quando i presunti terroristi sono saltati a terra iniziando a sparare a raffica contro i clienti del locale, i soldati americani sedevano ad uno dei tavolini piazzati sul marciapiede. Non è ancora ben chiaro se obiettivo dei terroristi fossero proprio i soldati Usa.

Arne Treholt aveva passato al Kgb centinaia di documenti Nato

CONDANNATO A VENT'ANNI AD OSLO L'EX DIPLOMATICO SPIA DELL'URSS

OSLO — Il tribunale di Oslo ha condannato a venti anni di reclusione, ed al pagamento delle spese processuali l'ex diplomatico norvegese Arne Treholt riconosciuto colpevole di aver trasmesso per oltre dieci anni segreti della Nato all'Unione Sovietica. All'imputato saranno inoltre sequestrati i cinquantamila dollari di un conto in banca da lui tenuto in Svizzera e le settecentomila corone norvegesi, equivalenti a circa 160 milioni di lire, che avrebbe guadagnato con le sue prestazioni spionistiche.

La sentenza è stata letta dal presidente del tribunale Astri Rynning in un'aula particolarmente affollata e controllata da decine di agenti di polizia.

La corte, dopo un processo durato un mese e mezzo, ha accolto in pieno la richiesta dell'accusa che aveva chiesto per Treholt una condanna a venti anni di reclusione ed una ammenda pari a 246 milioni di lire.

Arne Treholt è stato riconosciuto colpevole di trentanove dei quaranta capi d'accusa contenuti nell'istruttoria di rinvio a giudizio, un dossier di quindici, nutrite pagine. L'imputato, che ha 42 anni ed è figlio di un ex ministro, venne arrestato il 20 gennaio del 1984 all'aeroporto Fornebu di Oslo mentre si recava, secondo l'accusa, ad un incontro segreto di fine settimana con agenti del «Kgb» a Vienna. Nella ventiquattrore gli vennero trovati oltre sessanta documenti segreti mentre altri ottocento gli vennero sequestrati successivamente nella sua abitazione privata, nel quartiere più «in» di Oslo, a poca distanza dal palazzo reale.

Arne Treholt che al momento dell'arresto era responsabile dell'ufficio stampa ed informazione del ministero degli Esteri, rilasciò in un primo tempo alla polizia una confessione dettagliata che successivamente ritrattò affermando di aver parlato in stato di costrizione psicologica e si dichiarò «non colpevole».

Treholt comunque, ha finito per ammettere di aver trasmesso documenti segreti ad un agente sovietico del «Kgb» ma di non aver mai voluto nuocere alla sicurezza del suo Paese.

«Volevo fare in modo che migliorassero i rapporti tra Est ed Ovest» ha detto.

A Beirut per gli ostaggi dei dirottatori

LA MISSIONE DELL'ONU

Sta trattando con americani, israeliani e sciiti

(Segue dalla 1ª pagina)

perché siamo continuamente circondati da tanti, tantissimi guerriglieri».

— Credete che gli Stati Uniti dovrebbero chiedere a Israele di liberare i detenuti?

«Non posso rispondere».

— Avete avuto contatti con la compagnia Twa?

«No».

Secondo pilota Philip Maresca:

— Come sta? Ha qualche messaggio per la famiglia?

«Sto bene e il messaggio per la mia famiglia è che possono preoccuparsi un po', ma non troppo. Il trattamento che riceviamo è sopportabile».

— Pensate di cavarvela?

«Certamente lo speriamo».

— Credete che ci dovrebbe essere qualche intervento per liberarvi?

«Non posso dirlo, non so tutta la storia».

— Quante guardie ci sono con voi?

«Il numero cambia, ma è notevole».

— I dirottatori entrati in salone per primi sono ancora con voi?

«No, non ci sono».

— Sapete chi sono quelli che ci sono ora?

«Cambiano, non sappiamo».

— Sapete se sono di «Amal»?

«Alcuni sì».

— Non tutti?

«No, non tutti».

— Come sapete che alcuni non sono di «Amal»?

«Dicono... vogliono che smetta, grazie».

Ingegnere di volo Christian Zimmerman:

— Ha un messaggio per la famiglia?

«Dite a mia moglie Novea, a Elizabeth, Steven e mio padre che tutto è ok. Sopravviviamo».

Zimmerman evidentemente non sa ancora che suo padre è morto l'altra sera di crepacuore. Mentre i dirottatori lo portavano via ha detto: «Dio è con noi».

Mille aggressioni

TERRORISMO BILANCIO A BELGRADO

BELGRADO — In quasi un anno e mezzo, dal gennaio 1984 al maggio scorso, in Jugoslavia vi sono state 1.267 aggressioni di agenti di polizia, cinque dei quali sono stati uccisi e 59 feriti gravemente, mentre 584 hanno riportato lesioni. Lo ha reso noto oggi il segretario federale (ministro) agli affari interni Dobroslav Ciulafic alla «Skupstina» (assemblea legislativa) sostenendo tuttavia che «lo stato della sicurezza nel paese è a un alto livello». Infatti, ha detto, lo svolgimento dei giochi olimpici di Sarajevo, nel febbraio dello scorso anno, e delle celebrazioni per i 40 anni della fine della guerra partigiana, non è stato turbato da disordini.

Secondo Ciulafic l'attività terroristica è comprovata dal fatto che, alle frontiere e all'interno del paese, sono stati sequestrati oltre cento chili di esplosivo, un gran numero di ordigni pronti per l'impiego e decine di detonatori.

Per quanto in riguarda particolare il Kosovo, Ciulafic ha reso noto che in un anno e mezzo sono state scoperte sedici organizzazioni nazionaliste albanesi con 362 membri.

«AROMAVISION» ALLA TV INGLESE PER MISURARE L'OLFATTO

LONDRA — Dopo l'avvento della televisione a colori e di quella a rilievo, l'«Aromavision» è l'ultima novità della tv inglese. Il suo esordio l'ha fatto martedì per iniziativa della TVS, il più intraprendente ed innovatore dei canali televisivi britannici ed il primo a trasmettere un programma in «tre D», cioè tridimensionalmente.

Oltre ad attivare vista ed udito, l'Aromavision stimola anche l'olfatto che forse, dei cinque sensi, è quello più negletto, e anche essenziale per la sicurezza (contro fughe di gas, pericolo di incendi e così via) e fonte di piacimento (profumi, aromi, fragranze).

«Soltanto dopo aver perso il senso dell'olfatto, ci si rende conto quanto sia essenziale», ha ammonito Michael Rodd, presentatore del programma. E' anche probabilmente il senso più evocativo che può risvegliare assopiti ricordi persino della prima fanciullezza. L'autore di questo articolo è nato in Sudafrica da famiglia piemontese ed ha poi lasciato definitivamente quel paese all'età di 5 anni. Dopo circa otto lustri gli è capitato di entrare nel salone di un grande albergo di Manchester. Improvvisamente, attraverso l'olfatto, gli si sono affiorati per la prima volta ricordi e sensazioni dei primi anni della sua vita. Incuriosito, ha chiesto al direttore dell'albergo se il salone contenesse qualcosa proveniente da un altro continente e soltanto così ha potuto poi appurare che i pannelli di legno che ricoprivano le pareti del salone provenivano tutti dal Sudafrica. Shakespeare non credeva però nella potenza dei profumi: «Tutti i profumi d'Arabia non addolciranno questa piccola mano (ancora coperta di sangue)», esclama Lady Macbeth.

Al programma televisivo londinese è intervenuto il rinologo dottor Richard Doty che dirige il modernissimo laboratorio ricerche dell'università di Filadelfia.

Secondo lo scienziato americano l'1 per cento della popolazione nasce senza l'olfatto, 4 persone su 5 lo perdono tra i 65 e gli 80 anni e metà della popolazione sopra gli 80 ne è totalmente priva.

Diecimila sono gli odori e gli aromi che il naso può distinguere. Chiudendo il naso una mela ed una cipolla hanno lo stesso sapore. Alcuni di noi sono «ciechi» per certi odori. Quanto delicata e complessa sia la funzione dell'odorato, è dimostrato dalla lunga lista di aggettivi cui dobbiamo far ricorso per definire un odore: acre, acuto, aromatico, balsamico...

Il programma televisivo «Aromavision» ha condotto una serie di interessanti esperimenti dal vivo fra il pubblico televisivo mediante una speciale cartolina, precedentemente inserita nel periodico settimanale inglese che contiene l'orario e l'elenco delle trasmissioni. Sulla cartolina era applicata una serie di etichette progressivamente numerate, ciascuna delle quali celava un odore sintetico. Il pubblico è stato invitato a graffiare leggermente con l'unghia l'etichetta corrispondente al numero indicato sullo schermo tv ed a specificare il corrispondente aroma. Nel primo esperimento si trattava di discriminare altri odori di medesima intensità: riso bruciato, funghi freschi, pellame, ciliege e sapone. Il risultato di questi test ha rivelato quanto impreciso, incerto ed insicuro possa essere l'olfatto in certe persone.

Lo scienziato americano ha però rassicurato i telespettatori sostenendo che in molti casi l'odorato può essere ripristinato e rafforzato mediante speciali cure ed applicazioni, persino con un intervento chirurgico alle mucose nasali.

Va rilevato che l'8 per cento dei fumatori accaniti danneggia gravemente il proprio olfatto.

L'Aromavision ha altresì rivelato che la produzione artificiale degli aromi e fragranze ha assunto allarmanti dimensioni industriali. In alcuni supermarket inglesi, per esempio, il pollame surgelato viene iniettato con l'odore del pollo fresco. Lo stesso procedimento è applicato al pesce, fragole e verdure conservate nel frigo. Persino il pane raffermo viene «ringiovanito» con l'odore artificiale di quello appena uscito dal forno.

Carlo Ricono

Gran successo sul nuovo campo di corso Tazzoli

MINIHOCKEY A TORINO 1300 PARTECIPANTI AL TORNEO SU PRATO

C'è stata grande festa sabato scorso sul nuovo campo sintetico di corso Tazzoli, in occasione del miniltorneo di hockey su prato fra le rappresentative di alcune scuole della nostra città presso le quali, durante l'anno scolastico, si è dato largo spazio a questa disciplina.

La manifestazione ha visto la partecipazione entusiastica e rumorosa di oltre 1300 bambini delle scuole elementari e delle medie, divisi in undici squadre femminili e dodici maschili impegnate in un torneo ad eliminazione diretta durato.

Si è trattato dunque di un saggio dimostrativo di minihockey, una disciplina contemplata dai Giochi della gioventù e che, per i giovanissimi (fino ad 11 anni), prevede l'utilizzo di bastoni e palline in plastica, porticine di cm 50x30 senza portiere e due squadre di cinque elementi su un campo anch'esso di dimensioni ridotte.

C'è da dire che le scuole presenti al torneo erano solo una parte di quelle che hanno introdotto in questi ultimi due anni l'hockey su prato e quello indoor fra le proprie discipline scolastiche, e ciò a sottolineare il boom di questo sport, fino a poco tempo fa praticamente sconosciuto nel nostro Paese, tanto da rendere già insufficienti le strutture anche della nostra città, che pur vanta una discreta tradizione e il solo campo sintetico in Italia riservato all'attività di club.

Un contributo sicuramente molto notevole allo sviluppo dell'hockey l'ha dato anche questo miniltorneo di fine stagione che già l'anno scorso, in occasione della sua prima edizione, avvicinò a questo sport più di duemila giovani studenti.

A giudicare poi dall'entusiasmo espresso dai ragazzi, c'è da ben sperare sulla crescita e definitiva affermazione dell'hockey su prato italiano.

Per la cronaca, il miniltorneo è stato dominato dagli allievi della scuola media Alberti, vincitori sia in campo maschile sulla scuola elementare Sinigaglia, sia in quello femminile ai danni della Rodari, ma ciò che più conta è stato l'interesse e la vivacità dimostrati da tutti i giovani partecipanti alla manifestazione. Simpatici slogans verbali, sonori incitamenti da bordo campo da parte di giovanissime scolarette improvvisatesi pon-pon girls, gustosissimi striscioni appesi alla rete di recinzione («Viva le oche su prato» oppure «Forza cucciolockey») hanno poi fatto da contorno al riuscitissimo miniltorneo.

A giudicare dunque dall'entusiasmo espresso dai ragazzi, basterà appena disciplinare in qualche giovane hockeysta alcune stonate manifestazioni di giubilo di tipo francamente calcistico, per garantire a questo nuovo sport, ed alle dieci formazioni piemontesi fra serie A e B più le altre delle categorie giovanili, un promettente e roseo avvenire.

g. v.

«Chiude» il basket piemontese

ACERBI E GINNASTICA GRANDE FINALE

Le due società si sono aggiudicate rispettivamente il titolo regionale juniores e quello cadetti. Ora l'appuntamento è fissato per il 19 settembre, con un importante torneo giovanile a livello nazionale

Acerbi Collegno e Ginnastica Torino hanno scritto, per ultime nella stagione '84-'85, il loro nome nell'albo d'oro del basket piemontese, aggiudicandosi rispettivamente il titolo juniores e quello cadetti nelle finali regionali disputate sabato scorso a Saluzzo. Entrambe le partite viste nel Palazzetto dello sport di via della Croce (una vera «offesa» alla funzionalità) sono state a senso unico, dominate dalle squadre favorite dal pronostico.

Nell'incontro che ha inaugurato la giornata delle finali, la Ginnastica ha piegato per 85-70 l'Univer Borgomanero.

Per i ragazzi di Chieppa si è trattato del coronamento inevitabile a una stagione sempre vincente: anche nell'incontro più importante, i torinesi hanno mostrato miglior omogeneità di squadra, panchina più lunga e supremazia in tutte le zone nevralgiche del campo (regia e rimbalzi).

L'Univer non poteva sperare di reggere il confronto soltanto affidandosi al lungo Dalla Costa e all'inventiva del giovanissimo regista Tumino (l'unico '70 in campo): tra loro e il resto della squadra c'era un abisso, mentre sull'altro fronte il «peperino» Marta, instancabile playmaker, aveva sempre quattro compagni da servire.

Canovaccio quasi identico per la finale degli juniores, vinta dall'Acerbi Collegno sulla Toolbest Torino per 80-73. I collegnesi non potevano fallire l'appuntamento più importante: più smaliziati, hanno vinto il confronto realizzando ottimi contropiede, che hanno sistematicamente trovato impreparata la retroguardia della Toolbest. Il match-winner dell'incontro è stato Donè, implacabile realizzatore (29 punti alla fine). La Toolbest ha provato ad opporsi, ma è stata prima tradita da un palo di giocatori-chiave, poi penalizzata dai falli di Pochettino e Riva e dall'infortunio di Del Noce, il suo giocatore più in forma, quasi eroico nel secondo tempo giocato con... una gamba sola.

Con lo scontato trionfo delle squadre più forti, Saluzzo ha praticamente chiuso la stagione del basket piemontese fissando già l'appuntamento per l'apertura del nuovo anno, il 19, 20 e 21 settembre, quando ospiterà la seconda edizione del trofeo nazionale juniores, nel quale dovrebbe figurare quest'anno, insieme a Berloni, Cantù e alla selezione cuneese, l'Ote Livorno, campione in carica di categoria. Sarà indubbiamente un altro basket, più spettacolare di quello osservato nelle due finali di sabato scorso, giocate da squadre già stanche.

FINALE CADETTI: Ginnastica Torino - Univer Borgomanero 85-70.

Ginnastica: Obert 4, Casalegno 2, Marta 0, Gribaudo 17, Luciani 14, Silvi 16, Lionetti, Toscano A. 15, Tommasi 2, Toscano C. 7.

Univer: Dalla Costa 29, Martignoni 4, Schiavon 11, Potenza 2, Sgrò 2, Dal Negro 2, Besate 8, Tumino 3, Baguzzi, Valsesia 0. **FINALE JUNIORES: Acerbi Collegno - Toolbest Torino 80-73.**

Acerbi: Nicola 13, Busi 5, Arona 12, Biandino 6, Lotezzano 16, Donè 29, Trentini, Campanini, Savioli, Salsamo.

Toolbest: Rosso 17, Pochettino 4, Fiorio Pia 4, Del Noce 20, Riva 12, Bonesio 2, Ferranti 6, Baccini 8, Altare, Nanni 2.

Renato Botto

Nell'ultima edizione, la rappresentativa ottenne un mortificante 17° posto su 18 partecipanti

LE SPERANZE «UNDER 16» DEL VOLLEY PIEMONTESE AL TROFEO DELLE REGIONI PER UN PRONTO RISCATTO

«No, una figuraccia come quella dell'anno scorso, questa volta non la faremo di certo». Le giovani speranze della pallavolo piemontese, partite martedì mattina alla volta di Cesano Romano dove da oggi sono in lizza per il «Trofeo delle Regioni» per selezioni «under 16», non si sbilanciano molto: il clamoroso 17° posto (su 18 partecipanti) ottenuto nell'ultima edizione del tradizionale festival dei vivai nazionali, brucia ancora e obbliga ad una certa cautela nelle previsioni.

Quattro sono i «superstiti» di quella disgraziatissima spedizione che lasciò di stucco tutto l'ambiente regionale: i due tecnici Mario Sasso e Maurizio Sussetto e i due giocatori Riccardo Gallia e Massimo Bovolo che saranno ora, ad un anno esatto di distanza, i punti-cardine della nostra rappresentativa lanciata alla ricerca del riscatto.

Gli addetti ai lavori sono moderatamente ottimisti: *«La squadra — dicono — pare più compatta di quella della scorsa stagione. Forte in attacco, precisa in regia, con qualche lacuna, semmai, in ricezione. Non fosse venuto a mancare in extremis il centrale del Cus Torino Gaddo (infortunato ad una caviglia e pure impegnato con gli esami scolastici) anche il muro sarebbe stato all'altezza delle formazioni più competitive».*

Per la prima volta, poi, quest'anno la selezione piemontese ha potuto svolgere un programma di allenamenti ben articolato e sicuramente proficuo, tanto che negli ultimi tornei ai quali ha preso parte, oltre ai risultati, si è ammirata una promettente intesa tra i vari elementi che compongono questa squadra-mosaico che raggruppa atleti di sette diversi club regionali (Fia e Bovolo del Mondovì; Angesia e Bardella del Cus Torino; Besana, Panerali e Sangiorgio della Sa.Fa Torino; Gallia dell'Alce Novi; Sedotto del Vallemosso; Borsato del Lasalliano Torino e Scarini del Cuneo).

Dicono i tecnici: «Oggi la squadra sembra più compatta. Forte in attacco, precisa in regia, con qualche lacuna, semmai, in ricezione. E anche il muro sarebbe stato all'altezza delle formazioni più competitive se non si fosse infortunato il centrale Gaddo»

Il deficitario piazzamento siglato dodici mesi orsono a Modena ed un pizzico di sfortuna nel sorteggio dei gironi eliminatori non agevoleranno la marcia dei ragazzi di Sasso e Sussetto, che per garantirsi subito un posto nella poule delle prime dodici dovranno superare oggi o la quotatissima Lombardia (terza nel 1984 alle spalle di Emilia e Abruzzo) o la «mina vagante» Sicilia, capace come al solito di ogni impresa, nel bene come nel male.

Superato questo scoglio iniziale (per esperienza il più difficile in tornei faticosi e «concentrati» come questo), la strada potrebbe farsi in discesa per una compagine che nel Lazio non parte certo coi favori del pronostico, ma che ha solo bisogno di giocare per esprimere le sue grandi potenzialità e mettere in difficoltà anche le rivali più accreditate. Giustificare un secondo consecutivo crollo, con tali premesse, non sarebbe un'impresa facile per nessuno...

Roberto Condio

Gli azzurri si preparano ai Mondiali di Barcellona

MENTRE I FIORETTISTI SPERANO GLI SCIABOLATORI... TREMANO

Secondo un programma ormai consolidato, gli azzurri della scherma convocati per i Mondiali di Barcellona (12-21 luglio), dopo aver effettuato una settimana di ossigenazione e preparazione atletica a Madonna di Campiglio, si trovano ora concentrati a Formia per venti giorni di allenamento collegiale che si protrarrà sino al 4 luglio.

In lizza tutti gli uomini d'oro del fioretto e della sciabola, i mestrini Mauro Numa, Andrea Borella e Andrea Cipressa, lo jesino Stefano Cerioni, il livornese Angelo Scuri nell'arma classica; i padovani Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin, il napoletano Nando Meglio, il messinese Giovanni Scalzo, il catanese Angelo Arcidiacono in quella bitagliente.

Se però il trionfo del quintetto dei fiorettisti nel Trofeo delle «7 Nazioni» e dell'olimpionico Numa in Coppa del Mondo (che ha dato il cambio a Borella) offrono piena garanzia per Barcellona, altrettanto non può dirsi per la sciabola, in cui il vento dell'Est è tornato a soffiare impetuoso e travolgente dopo il boicottaggio olimpico.

Nella spada, il catanese Ferro, bronzo a squadre, viene sostituito dal vincitore della Coppamondo «Under 20» Sandro Resegotti e si completa così l'affiatato trio della «Mangiarotti» formato da Stefano Bellone, Roberto Manzi e Angelo Mazzoni.

Il milanese lascerà il posto nella gara individuale al giovane talento della Pro Vercelli, Maurizio Randazzo, dimostrazione della ripresa delle tradizioni della gloriosa sala d'armi piemontese.

Accantonata pure Clara Mochi, la più anziana delle iridate di Roma '82 e Vienna '83, che ha lasciato il posto alla ventenne Annapia Gandolfi, rivelatasi con le clamorose vittorie di Parigi e Como. Naturalmente, ci sarà anche l'iridata Dorina Vaccaroni, fresca sposina, la quale vorrà riscattare il bronzo individuale e il quarto posto collettivo di Los Angeles. Sarà in gara assieme alla jesina Zalaffi e alla coppia Sparaciari-Traversa del Club Roma, fregiatasi a Torino del titolo continentale in Coppa Europa.

In allenamento a Formia anche le rispettive riserve cioè Bortolozzi e Canevelli; F. Cervi e Mariani (fioretto); Cavaliere e Bonsanto (sciabola); lo spadista Andrea Bermond, uno dei tanti frutti del vivaio di Ivrea, in predicato per le Universiadi di Kobe in Giappone a fine agosto, al pari dei fiorettisti Vitalesta e Arpino; degli sciabolatori Virgilio e Veccia; di Ferro e della Pizzi.

Carlo Filogamo

UN RALLY CON AUTO D'EPOCA ATTRAVERSO I TRAFORI ALPINI

Sono partite ieri dal parcheggio Autogestioni di Corso Giulio Cesare sotto una pioggia battente, le auto d'epoca che prendono parte alla seconda edizione del Rally dei Trafori Alpini, organizzato dal Registro Fiat Italiano su un percorso che tocca Aosta, Martigny, Courmayeur e Bardonecchia. Si tratta di una manifestazione di importanza nazionale, che vede iscritte anche auto di grande prestigio come una Fiat del 1939.

Questo singolare rally, cui sono iscritte una quarantina di vetture, farà ritorno a Torino sabato pomeriggio sempre sui piazzali dell'Autogestioni, che oltre all'area ha offerto anche il servizio meccanico.

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

5

Peña, il mediano sinistro della nazionale spagnola, decide di scegliere una condotta esclusivamente intimidatoria, fa il violento, si rende protagonista di alcune plateali scorrettezze e qualcuno degli azzurri gli risponde per le rime. Si arriva alla fine del primo tempo con un nulla di fatto, come ormai pare una consuetudine degli incontri tra italiani e spagnoli. Nella ripresa la musica non cambia: gioco estremamente veloce, scontri al limite del regolamento, con spostamenti improvvisi sull'uno e l'altro fronte dell'attacco; quello che al giorno d'oggi viene definito «calcio totale» oppure «all'olandese». Si continua, soprattutto, a non fare complimenti e si nota una durezza sempre maggiore nei contrasti tra uomo e uomo.

Già si pensa ai tempi supplementari, quando la decisione del risultato sopraggiunge improvvisa. Un fulmineo attacco degli azzurri: Baloncieri coglie i due terzini spagnoli in posizione leggermente avanzata e quindi vulnerabile. «Balon» serve forte e rasoterra l'altra mezz'ala Magnozzi. Il livornese viene a trovarsi in ottima posizione e parte deciso per saettare in rete. Prima, però che egli arrivi sul pallone, giunge come una catapulta il capitano spagnolo Vallana: il terzino spazza via tutto per rubare il tempo all'azzurro. Colpisce violentemente la palla e, invece di spedirla a lato o sopra la traversa, infila di precisione l'angolo alto della sua porta, sulla sinistra di Zamorra. Fin lassù il grande portiere spagnolo non può arrivare. Il più classico degli autogol: gesto di disperazione di Vallana e dell'intero undici iberico. Mancano ancora cinque minuti al termine della partita e tutta la squadra spagnola si scatena nella nostra metà campo, attaccando con rabbia in corpo. Sono cinque minuti di autentico inferno. L'area di rigore degli azzurri ribolle di atleti invasati, il terreno sembra pervaso da una violenta scossa elettrica: urti, cariche, violenze inaudite. Qualcuno degli azzurri è sanguinante, ma la Spagna non riesce a passare. L'Italia vince per 1 a 0: resta eliminata una delle squadre pronosticate vincitrici del torneo. Quattro giorni dopo la nostra nazionale deve affrontare il Lussemburgo, allo stadio Pershing. Qualche nostro atleta non si è ancora rimesso dai postumi della violenta battaglia sostenuta contro la Spagna. Pozzo decide di lasciare prudentemente a riposo Caligaris e Burlando, sostituendoli con De Vecchi e Baldi. Gli azzurri giocano in *souplesse* e, senza davvero dannarsi l'anima, conducono a loro piacimento la partita, segnando due volte nel primo tempo al 20' con Baloncieri ed al 38' con Della Valle. Nella ripresa l'Italia tira i remi in barca e si limita a controllare le mosse degli avversari. Il nostro portiere De Prà non viene quasi mai chiamato ad interventi difficili. La gara si chiude con il successo degli azzurri per 2 a 0. E' stato un incontro di sicuro riposo, specialmente se lo si confronta con il precedente *match* con le «furie rosse».

Questa partita con il Lussemburgo è rimasta famosa per il memorabile episodio di Levratto, la nostra ala sinistra, un atleta dotato di un tiro alla dinamite, come anche forse i nostri lettori ricorderanno. Ad un certo punto della ripresa, servito diagonalmente da Baloncieri, l'azzurro giunge solo davanti al portiere avversario Bausch: fa partire una cannonata da spaccare tutto, il cuoio colpisce al mento il pover uomo che piomba a terra come un pugile messo fuori combattimento da un preciso *uppercut*. Accorrono i massaggiatori ed i compagni; c'è un po' di allarme perché Bausch perde sangue dalla bocca. Risulta che il gran tiro di Levratto lo ha colto con la lingua tra i denti e gliela ha tagliata. Soccorso, medicato e tamponato, il portiere lussemburghese fa il coraggioso e ritorna fra i pali. Passano cinque minuti e l'azione (una delle tipiche manovre d'attacco degli azzurri, con passaggio diagonale dalla *mezz'ala* destra all'ala sinistra) si ripete testuale: Levratto ricompare smarcato davanti al gol e pronto alla gran legnata: Bausch lo scorge e, prima ancora che il tiro venga scoccato, con un balzo felino si rifugia a terra, a lato della porta, con le mani davanti al viso per proteggersi dal pallone che potrebbe arrivare come una bomba e riprodurre i danni già patiti in precedenza. Abbandono di posto! La scena è così comica che Levratto, ragazzone, si rotola a terra, si contorce in una gran risata e manca la favorevole occasione del terzo gol.

Il successivo terzo appuntamento degli azzurri al torneo di Parigi è con la Svizzera. La gara si gioca il 2 giugno, alle ore 18, allo stadio Bergeyre. La partita si gioca quasi a senso unico: gli italiani si prodigano in attacco, ma la difesa svizzera, imperniata sui fortissimi terzini Ramseyer e Reymond, sventa ogni minaccia. Il primo tempo, malgrado l'offensiva quasi continua e i dieci minuti finali di autentico assedio portato da Baloncieri, Della Valle e Levratto, si conclude a reti inviolate. Al primo minuto della ripresa, a coronamento di un'azione velocissima delle due mezze ali elvetiche, l'interno sinistro Sturzenegger batte il nostro portiere De Prà con un tiro non molto forte, ma estremamente preciso.

La reazione degli azzurri è rabbiosa e nel giro di sei minuti il pareggio viene conquistato per merito di Della Valle. Si arriva al quarto d'ora ed avviene il fattaccio. Una palla innocua, sfuggita all'ala destra Ehrenbolger, sta per uscire dalla linea di fondo. Caligaris, che allora era in vena di strafare, rincorre il pallone e lo ferma giusto in tempo prima che varchi la linea di fondo. Lo svizzero, nel frattempo, ha inseguito il nostro terzino: tra i due, laggiù nell'angolo, si ingaggia un duello. Caligaris prima perde, poi vince, poi riprende; ed Ehrenbolger riesce ad effettuare un traversone alto. Dalla parte opposta Abegglen II, il quale aveva addirittura un braccio appoggiato al lontano montante, può tranquillamente sospingere in rete con un lieve tocco di testa. Un attimo di incredulità, sbalordimento, poi gli azzurri, in massa, attorniano l'arbitro, invocano l'evidente fuori gioco di Abegglen II. Niente da fare: l'uomo è irremovibile e convalida il gol che estromette la squadra azzurra dal torneo. Persino Pozzo, contrariamente alle proprie abitudini, entra in campo e reclama, ufficialmente. Niente. L'arbitro in questione era l'olandese Mutters: l'Italia non lo volle più a dirigere partite in cui fossero impegnati gli azzurri.

Così, un po' scioccamente e per un banalissimo errore (senza contare l'errata decisione dell'arbitro) l'Italia fu messa alla porta della manifestazione olimpica. Vincendo quel giorno si sarebbe incontrata la Svezia in semifinale: è lecito pensare che gli azzurri sarebbero arrivati abbastanza agevolmente a disputare la finalissima. Come sempre le sconfitte insegnano qualcosa, ed anche Pozzo ebbe a dichiarare di aver fatto tesoro di quanto era successo nel torneo olimpico di Parigi. Quando Vittorio Pozzo rientrò in patria con i suoi azzurri, venne colpito da un gravissimo lutto familiare e rassegnò le dimissioni. Venne sostituito da una commissione tecnica composta da Rangone, Milano e Baccani, i primi due per la Lega Nord, il terzo per la Lega Sud. L'anno seguente Augusto Rangone doveva poi essere nominato commissario unico, il secondo della serie.

Vogliamo qui ricordare, concludendo questo capitolo sulla storia della nostra nazionale, che Vittorio Pozzo poté formare la squadra azzurra attingendo a produttivi serbatoi, quelli del Genoa, Bologna, Torino, Pro Vercelli, Internazionale e Juventus. Specialmente le prime tre possono ritenersi le squadre-guida degli Anni Venti. Il livello internazionale di quei giocatori era più che discreto, ma il calcio italiano doveva considerarsi ancora e sempre colonia: contro complessi dotatissimi come Ungheria, Austria e Cecoslovacchia, si rischiavano magre paurose che, tuttavia, vennero in talune circostanze evitate per il talento individuale di alcuni campioni in assoluto, come Rosetta, De Vecchi, Barbieri, Burlando e Baloncieri.

Con la squadra che Pozzo guidò alle Olimpiadi di Parigi si sarebbe potuto addirittura tornare in patria con l'alloro olimpico. Il già ricordato banale errore di Caligaris e quello, senza dubbio più grave, commesso dall'arbitro olandese Mutters nel convalidare la rete realizzata in fuorigioco dall'elvetico Abegglen II, fermarono l'undici azzurro sulla strada della semifinale. E fu proprio la Svizzera ad arrivare a disputare il match decisivo per il primato: i rossocrociati nulla poterono contro l'allora formidabile squadra dell'Uruguay. Vedremo nel prossimo capitolo il comportamento della nostra nazionale nel periodo in cui Augusto Rangone, pacioso alessandrino e buon conoscitore del calcio italico, resse il timone della squadra azzurra.

Nell'autunno del 1924 il dimissionario Vittorio Pozzo, reduce dallo sfortunato torneo delle Olimpiadi di Parigi, venne sostituito da una Commissione tecnica composta da Rangone, Milano e Baccani, i primi due per la Lega Nord, il terzo per la Lega Sud. L'anno seguente Augusto Rangone doveva poi essere nominato Commissario Unico, il secondo della serie.

Nei primi tre incontri disputati sotto l'egida della nuova Commissione tecnica, la formazione della squadra italiana non si discostò da quella varata da Pozzo per le Olimpiadi di Parigi, se non per due assenze di Baloncieri e tre di Rosetta, rimasto infortunato, e per il conseguente ritorno del sempre valido terzino genoano De Vecchi. L'Italia chiuse in pareggio (2 a 2) il primo match disputato a Milano contro la Svezia, poi vinse per 1 a 0 il match di Duisburg contro la Germania (23 novembre 1924), e venne sconfitta per 2 a 1 dall'Ungheria nella gara disputata nuovamente a Milano. Per quanto riguarda la partita con la Svezia, c'è da ricordare che dopo appena due minuti di gioco, gli azzurri si trovavano in svantaggio per una rete a zero (aveva segnato la mezz'ala destra Kaufeldt), Magnozzi pareggiava al 12', ma dopo dieci minuti gli ospiti si riportavano in vantaggio grazie a un gol del centrattacco Malm. All'inizio della ripresa ancora Magnozzi rimetteva in equilibrio (e questa volta definitivamente) le sorti dell'incontro.

La partita di Duisburg va invece ricordata per l'eccezionale numero di giocatori che vi presero parte: ventotto.

Alberto Fasano
(continua)

Nella foto. Sopra: Caligaris; a sinistra: Rosetta. In basso al centro della pagina, la formazione che il 29 maggio 1924 superò per due a zero il Lussemburgo a Parigi. A fondo pagina: gli undici azzurri vittoriosi sulla Spagna